IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): dizionari inglese-tedesco: un volume € 9,90

9 771592 169468 50910

ANNO 124 - NUMERO 214
SABATO 10 SETTEMBRE 2005
€ 0,90

L'AFFARE FAZIO

IL PREMIER CHE NON DECIDE

di **Sergio Bartole**

La vicenda che interessa il Governatore della Banca d'Italia offre occasione agli osservatori di comprendere quanto profondo ed incisivo sia l'innesto fra ordinamento nazionale e ordinamento europeo, giacché lo stato personale della massima autorità bancaria italiana si colloca a un crocevia verso il quale convergono diritto nazionale, normative bancarie e diritto europeo.

Si lamenta da parte di esponenti della maggioranza di governo che ambienti esteri stanno facendo indebite pressioni sull'Italia perché si sbarazzi del suo Governatore, e si dimentica che la più forte garanzia personale del Governatore sta proprio nelle regole europee che indicano le ragioni per le quali egli può essere sollevato dall'incarico, al tempo stesso attribuendo alla Corte di giustizia europea un potere di sindacato al riguardo. Dunque l'Europa ha più che un epidermico interesse a seguire con preoccupazione quanto avviene: se la condotta del Governatore è degna di riprovazione, essa finisce per interessare il mercato bancario, da un lato, e l'autorità della stessa Banca europea, dall'altro lato.

Ci si aspettava che il Capo dello Stato convergesse con il governo in una pubblica dichiarazione di censura dell'operato di Fazio, e ci si è scontrati con il diniego del Presidente Ciampi, resoluto a restare fedele a quella linea di rispetto delle altrui competenze e prerogative alla quale non è mai venuto meno anche se proprio da ambienti della maggioranza è stato accusato del contrario. Il diritto costituzionale nazionale non riconosce al Presidente della Repubblica poteri di iniziativa al riguardo. Non è a lui che il diritto italiano chiede di esporsi in un giudizio sull'operato del Governatore che è soggetto alla revisione dell'autorità giudiziaria europea. L'ordinamento della materia vuole che ciascuno si muova nell' ordine delle sue competenze e perciò necessariamente la palla è oggi nell'area del governo, il quale, se lo ritiene opportuno, deve trovare i modi e le forme per attivare il procedimento di revoca di Fazio che vede una delibera del Consiglio dei ministri fare seguito ad una pronuncia del Consiglio superiore della Banca d'Italia e precedere l'adozione del relativo decreto presidenziale su iniziativa del Presidente del Consiglio dei ministri di concerto con il ministro del Tesoro.

● *Segue a pagina 2*

Botta e risposta al vertice Ecofin di Manchester. Chiesta a Roma una Finanziaria «credibile»

Bankitalia, scontro governo-Bce

Berlusconi: ci pensi Francoforte. Trichet e Siniscalco: questione italiana

Brunetta attacca le mediazioni di Ciampi, ma Fi si dissocia

ROMA La questione Fazio irrompe in Europa e provoca uno scontro ai massimi livelli. Berlusconi infatti al vertice Ecofin ha affermato che le dimissioni del governatore di Bankitalia riguardano la Banca centrale europea. Secca la replica del presidente della Bce Trichet: è una questione tutta italiana. E il ministro ell'Economia Siniscalco, in clamorosa distonia con il premier, si è subito dichiarato d'accordo con Trichet. E un altro esponente di Fi ieri si è guadagnato la censura da tutto il partito, Berlusconi compreso: è stato Brunetta che ha attaccato Siniscalco ma soprattutto le mediazioni di Letta e soprattutto di Ciampi. Dall'Ecofin la richiesta all'Italia di presentare una Finanziaria «credibile».

● *Alle pagine 2 e 3*

BASTA FURBIZIE

RECUPERARE LA MORALITA' PUBBLICA

di **Corrado Belci**

Rilancio dell'economia e programma di equità sociale. Sono questi - al di là di ogni dubbio - i due pilastri per il rilancio dell'Italia nel 2006. Ma c'è un'altra priorità, non condizionata da elezioni e più urgente che mai, proprio perché poco sentita: risalire dal degrado del costume. Che vuol dire: recuperare la moralità pubblica.

● *Segue a pagina 2*

Sì al ricorso della Lega oggi in campo alle 16

di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE Come un colpo d'ascia, ieri all'ora di pranzo è arrivata la sentenza del presidente del Tar del Lazio Roberto Scognamiglio a scardinare la resistenza dei sindaci della serie B che non volevano per nessuna ragione al mondo concedere i propri stadi per le partite al sabato pomeriggio. Un ricorso urgente presentato dal presidente della Lega Adriano Galliani, e subito accolto dal giudice amministrativo, ha segnato la resa dei primi cittadini ribelli. Sono così improvvisamente tornate in cartellone quelle cinque partite (Atalanta-Triestina, Catania-Arezzo, Bologna-Modena, Cremonese-Verona e Vicenza-Piacenza) che la Lega con un comunicato troppo tempestivo aveva rinviato. Un comunicato che ieri mattina, con una mossa altamente sospetta, si è rimangiata.

● *Segue a pagina 29 con altri servizi*

La Fondazione sarebbe pronta a rilevarlo dalle Cooperative

Magazzino vini: restauro vicino con la CrTrieste

● **Paola Bolis** *a pagina 19*

Calano le entrate: nella Finanziaria 2006 sacrifici del 30% per molti assessorati

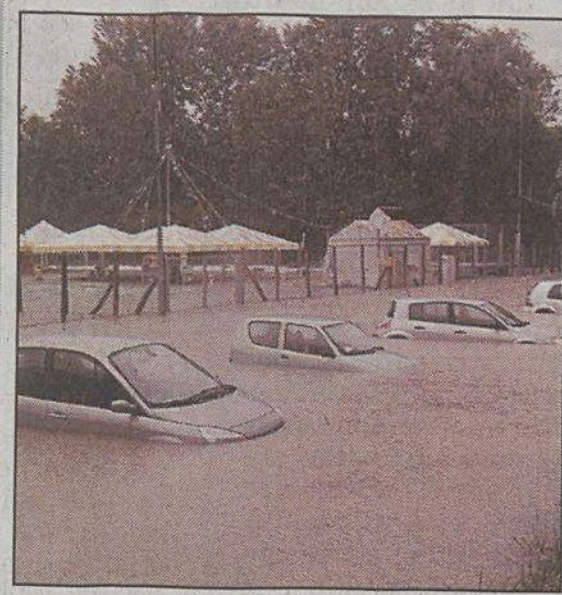
Regione, Viero taglia il bilancio ma salva il contratto sanità

TRIESTE Le minori entrate nelle casse della Regione a causa della riduzione governativa dell'Irpef, e le maggiori uscite causate dall'annunciato taglio dell'Irap da parte di Illy, imporranno nella prossima Finanziaria regionale risparmi per 300 milioni di euro. L'incarico di trovare la soluzione è stato affidato al direttore generale Andrea Viero: una procedura che ha già fatto brontolare vari assessori.

Ma quello che ha suscitato le prime proteste è il fatto che solo alcuni assessorati dovranno sopportare i nuovi tagli, che arriveranno anche al 30 per cento rispetto alle cifre a disposizione negli anni precedenti.

Altri invece non saranno toccati: la sanità riceverà 85 milioni di euro in più per i contratti, welfare, innovazione e autonomie locali non patiranno. Gli altri dovranno stringere: attività produttive, ricerca, università e lavoro saranno meno penalizzati, gli altri soffriranno di più.

● *A pagina 9*
Roberta Giani

Diluvio, Pordenone finisce sott'acqua

PORDENONE Un violento nubifragio ha colpito il Pordenonese, sommerso da una quantità d'acqua che non si registrava dal 1961. Traffico paralizzato, ingenti i danni. Coinvolti 26 comuni.

● *A pagina 4*

PERSI 2MILA POSTI

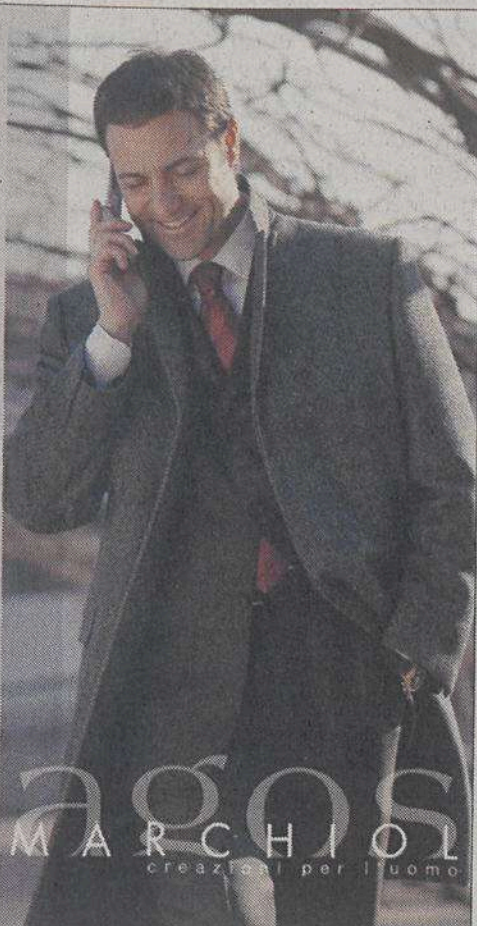
CHI DIFENDE IL DISTRETTO DELLA SEDIA?

di **Bruno Tellia**

Sembrano i bollettini di una disfatta. Nella zona della sedia in tre anni 200 aziende hanno chiuso, mentre un altro centinaio è pronto a farlo, e si sono persi 2000 posti di lavoro. Nell'area di Maniago sono rimaste solo alcune aziende a fabbricare coltelli, e suona beffardo continuare a chiamarlo «distretto industriale». A Gemona la Manifattura ha mandato tutti a casa, e cerca di orientare l'attenzione su improbabili centri commerciali. L'occhialeria sta per subire un ridimensionamento drastico. Nella zona industriale di San Vito al Tagliamento diverse aziende metalmeccaniche sono in difficoltà.

● *Segue a pagina 13*

Non c'è più corrente nella sala matrimoni del Comune «presa» dai sindacati

Minori, gli occupanti restano al buio

TRIESTE La sala matrimoni del Comune di Trieste, da giovedì mattina, è al buio: manca l'elettricità. Secondo i sindacalisti che guidano la protesta in favore dei minori che il Comune ha rimosso dalle comunità per trasferirli in altre strutture, sarebbe stato lo stesso sindaco Roberto Dipiazza a staccare il quadro della corrente per far desistere la protesta. Il primo cittadino però nega: «Non mi occupo di queste cose». E rilancia: forse la corrente è saltata a causa delle apparecchiature che i manifestanti hanno allacciato alla rete. In particolare, il generatore e il registratore che sulla piazza spiega ai passanti il perchè dell'occupazione.

Intanto l'occupazione è arrivata al tredicesimo giorno e, sull'onda delle tremila forme di adesione già raccolte, non cesserà: «Se credono di farci desistere con questi mezzucci si sbagliano di grosso». Intanto un nuovo incontro organizzato dall'assessore Claudia D'Ambrosio per trovare una soluzione (ferma restando la volontà del Comune di chiudere le due comunità) non ha prodotto alcun effetto perchè al tavolo Cgil e Uil non si sono presentate.

● **Tiziana Carpinelli** *a pagina 17*

La ristrutturazione durerà almeno un anno. Disagi per i passeggeri che dovranno fare lunghi giri per raggiungere i binari

La Stazione centrale chiuderà per lavori

ORGANIZZATA DA CAMBER

In 700 alla cenAzzurra

● **Silvio Maranzana** *a pagina 16*

«In città senza auto»: il 22 settembre molte vie saranno riservate ai pedoni

TRIESTE Inizieranno sabato prossimo, 17 settembre, i lavori di ristrutturazione della stazione centrale di Trieste. I cantieri resteranno aperti almeno un anno, con inevitabili disagi per i passeggeri: solo l'atrio d'ingresso con la biglietteria non sarà toccato. A lavori ultimati, promettono le Ferrovie, la stazione sarà più funzionale e più bella, con nuovi servizi e negozi.

Intanto giovedì 22 settembre si terrà la giornata internazionale «in città senza auto». Anche Trieste aderisce. Commercianti soddisfatti ma non si sa ancora quali vie saranno pedonalizzate.

● *A pagina 15*
Garau *e* **Gianfagna**

L'economista liberista al seminario «azzurro» di Gubbio contesta Siniscalco e il metodo della mediazione: «Torniamo a far politica»

Brunetta attacca Ciampi, Fi lo sconfessa

Dura reazione di Berlusconi: «Non si coinvolge il capo dello Stato nelle beghe di partito»

GUBBIO Cade uno degli ultimi tabù in Forza Italia. Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e Gianni Letta, braccio destro di Berlusconi per eccellenza, vengono attaccati esplicitamente da un «azzurro», e nemmeno uno qualsiasi, bensì Renato Brunetta, eurodeputato e consigliere economico di Palazzo Chigi. A finire nel tritacarne dell'economista, sulla scena del seminario di Gubbio che oggi sarà di Berlusconi, anche il segretario generale del Quirinale Gaetano Gifuni e il ministro dell'Economia, il «tecnico» Domenico Siniscalco. Berlusconi prende immediatamente le distanze dal discorso di Brunetta e lo «condanna in toto». « «Il tentativo di coinvolgere il capo dello Stato in un dibattito di partito incontra la mia assoluta e totale condanna. L'alto ruolo istituzionale e le alte responsabilità del presidente della Repubblica non possono e non debbono essere mischiate a piccole polemiche politiche», dice Berlusconi. Bondi, Cicchitto e gli altri dirigenti seduti in prima fila rimangono immobili, con evidente «irritazione». Bondi, dal palco di Gubbio, prende le distanze dall' economista e esprime «affetto» per Letta e gratitudine per «i suoi grandi meriti». Più tardi telefona al sottosegretario per ribadirgli questi sentimenti. Arrivano anche le censure di Cicchitto, Vizzini, Osvaldo Napoli. Mentre, dalla Festa della Margherita all'Argentario, Rutelli sottolinea come l'economista azzurro abbia raggiunto «vette di inadeguatezza istituzionale».

L'intervento di Brunetta diventa subito un caso e il focoso invito a Forza Italia a ritrovare il proprio spirito originario e a mettere in soffitta «le mediazioni», di cui sono appunto protagonisti Letta a Palazzo Chigi e Gifuni, passa in second'ordine. «Ciampi e Siniscalco sono bravissime persone, ma non elette dal popolo», dice Brunetta e le sue parole sono accolte da una standing ovation della base, e al contrario, dal gelo di Sandro Bondi che ha anche telefonato a Letta. Poco più tardi arriva la «assoluta e totale condanna» di Berlusconi per aver coinvolto il capo dello Stato in «piccole polemiche politiche».

Renato Brunetta, consigliere economico di Palazzo Chigi.

Brunetta, intervenuto alla Scuola di formazione politica di Forza Italia, è subito un fiume in piena e rimprovera al governo di aver avuto «una sudditanza psicologica» verso la sinistra e verso i poteri forti, un pò «come gli arbitri verso le grandi squadre». La dimostrazione? Le nomine del governo, che ha privilegiato sempre «uomini di sinistra». Basta ricordare le nomine del ministro Urbani alla Biennale di Venezia, dove sono stati scelti «solo uomini con le medaglie sovietiche». E la recente nomina di Bini Smaghi alla Bce? «Un funzionario di medio-alta qualità che, in audizione al Parlamento europeo - ha assicurato Brunetta - ha criticato la politica fiscale del governo».

Ma Brunetta rincara la dose, tra le ovazioni della platea: «Specie al centro - afferma - non abbiamo governato a viso aperto, ma abbiamo accettato continue mediazione, specie con il Quirinale, per timore di non essere accettati». Anche sul caso Bankitalia Forza Italia deve subire, spiega Brunetta: «I comunisti vogliono fare fuori Fazio e non si sa perchè, come accadde con Leone». E in tutto ciò «ci facciamo pure dare la linea da un ministro dell' Economia che è un tecnico e che non ha la legittimazione popolare. Allora 'aridatece Tremontì, che almeno è dei nostri».

L'economista azzurro raggiunge il climax del suo discorso: «Basta triangolazioni con i poteri forti, caro Gianni Letta. Letta - ha aggiunto - è una persona meravigliosa ma la politica è un'altra cosa, perchè è orgoglio, è andare a viso aperto, e fare campagna elettorale, è prendere i voti, è andare a prendere i fischi come ha fatto Tremonti a Bologna...».

A questo punto Brunetta compie uno scarto improvviso e parla di Ciampi; anche lui non è mai passato dal giudizio del voto popolare. «Non è colpa sua - ha quasi gridato Brunetta - ma del sistema, che cerca persone da fuori». «Basta Letta, Ciampi, Gifuni - ha concluso - non è questa la politica».

Mentre il popolo 'azzurrò tributava una standing ovation a Brunetta,

---

LA POLEMICA

Prodi: «Vale l'alternanza»

Riforma elettorale: scontro aperto tra Cavaliere e Professore

ROMA Botta e risposta tra Prodi e Berlusconi sulla legge elettorale. Deciso a non scontentare gli irrequieti alleati centristi, che subordinano la loro permanenza al governo ad una riforma di tipo proporzionale sulla quale sono già al lavoro, il presidente del Consiglio dice di essere pronto al confronto e intorno all'ora di colazione annuncia la sua completa disponibilità. «Si è aperto un tavolo, si stanno confrontando le parti». Questa volta, insomma, la maggioranza (o almeno una consistente parte di essa) sembra intenzionata a tirare dritto. E l'Udc auspica che che sia approvata con «largo consenso».

Ma ad intimare lo stop ci pensa Romano Prodi che, in perfetta sintonia con i leader dell'Unione, dice chiaro e tondo che in questo momento non si può fare nessuna riforma. «La legge elettorale è quella che abbiamo adesso. Ritengo che cambiarla ad otto mesi dalle elezioni - attacca il Professore - sia assolutamente non democratico. Non lo si può fare e non lo si deve fare. Gli elettori lo capiscono e punirebbero sonoramente chiunque voglia cambiare le regole del cammino mentre si sta camminando. Oggi io sono per il bipolarismo e l'alternanza, punto».

Romano Prodi

Ad escludere la possibilità di cambiare le regole in corsa sono anche gli esponenti della Margherita e dello Sdi. «C'è un tentativo di manipolare regole e decisioni che rischia di avvelenare questa coda di legislatura. Ne sono successe di tutti i colori, andiamo alle elezioni nel rispetto delle regole e delle consuetudini che in un Paese democratico valgono come le regole», ha detto ieri sera il presidente dei Ds, Massimo D'Alema, parlando alla Festa dell'Unità nazionale di Milano. «Berlusconi non è andato alle elezioni anticipate anche perchè è accaduto qualche cosa all'interno di un certo ceto politico. Penso ad An, ai suoi ministri, ai suoi sottosegretari che intendono mantenere il posto fino all'ultimo, anche perchè pensano che questa sia l'unica opportunità che hanno nella loro vita».

Nella maggioranza prende intanto quota la proposta di riforma dell'Udc elaborata da Stefano Graziano: il sistema elettorale per il Senato resta immutato mentre per quanto riguarda la Camera, 398 deputati vengono eletti nei collegi uninominali e 232 con il sistema maggioritario.

Processo Sme: i due pm milanesi erano stati accusati di aver opposto il segreto sui fascicoli

Il Csm assolve Colombo e la Boccassini

«Non ostacolarono gli ispettori». Castelli: «Assoluzione annunciata»

ROMA I pm del processo Sme, Ilda Boccassini e Gherardo Colombo non hanno violato i loro doveri di correttezza e leale collaborazione, opponendo il segreto investigativo agli ispettori del ministro Castelli sul fascicolo 9520, quello in cui secondo Cesare Previti sarebbero state nascoste prove a suo favore.

A distanza di due anni dall'ispezione voluta dal guardasigilli alla procura di Milano la sezione disciplinare del Csm ha messo la parola fine alla vicenda, assolvendo i due magistrati con la formula liberatoria più ampia cioè per «essere risultati esclusi gli addebiti». La decisione è arrivata dopo tre ore e mezzo di camera di consiglio e ha ribaltato la richiesta del rappresentante della procura generale della Cassazione, Luigi Ciampoli, che si era pronunciato per la condanna dei due magistrati alla censura, che nella scala delle sanzioni disciplinari è un gradino più su della pena minima, l'ammonimento.

Il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, ha commentato con poche, ma dure, parole la decisione del Csm. «Ho testimoni che possono garantire che prima della sentenza avevo già detto che non ci sarebbe stata possibilità di una conclusione diversa da quella dell' assoluzione».

Era stato proprio il Guardasigilli a decidere l'ispezione, dopo due esposti di Previti, che si era conclusa con l'avvio dell'azione disciplinare e la contestazione dei due magistrati di aver opposto illegittimamente il segreto sul fascicolo perchè si trattava di reati prescritti e per i quali non era stata concessa dal gip l'autorizzazione a proseguire le indagini.

Ilda Boccassini e Gherardo Colombo

Soddisfatto il difensore di Colombo e Boccassini, l'ex presidente dell'Anm, Edmondo Bruti Liberati, il Csm ha «riaffermato la correttezza» dei magistrati di Milano.

Nelle due ore di dibattimento sono state opposte le tesi sostenute da accusa e difesa. I due pm si sono trincerati semplicemente dietro il segreto investigativo, senza motivarlo - ha lamentato il rappresentante della procura generale della Cassazione - un comportamente che non ha permesso di verificare se esistessero o no i presupposti per poter legittimamente rifiutare la visione del fascicolo agli ispettori.

Nella sua appassionata difesa Bruti Liberati ha ribaltato gli argomenti dell'accusa. Il segreto è stato «adeguatamente motivato» da Boccassini e Colombo e dunque «il dovere di leale collaborazione risulta pienamente adempiuto» ha sostenuto l'ex presidente dell'Anm, convinto che i suoi assistiti siano stati chiamati a pagare per le loro indagini sulla corruzione e per aver applicato il principio che la legge è uguale per tutti.

VENEZIA

Le primarie di Bertinotti: «Sposto l'Unione a sinistra»

VENEZIA «L'idea è molto semplice: spostare a sinistra l'Unione. Noi crediamo che l'Italia abbia bisogno di un cambiamento radicale. La competizione con Prodi è fatta da un punto di convergenza: tutti noi candidati abbiamo un progetto comune, che è quello che abbiamo sottoscritto. Abbiamo però anche delle differenze, ed è per questo che io mi candido, per proporre un'interpretazione di sinistra dell'Unione. Faccio la campagna per vincere, come in ogni combattimento che si rispetti. e dovessi raccogliere più consensi di quelli che tradizionalmente raccoglie per il mio partito, vorrà dire che questo bisogno radicale di un programma di cambiamento ha fatto un passo in avanti». Lo ha detto il leader di Rifondazione Comunista Fausto Bertinotti lanciando, a margine della 62.ma mostra d'arte cinematografica di Venezia, la sua campagna per le primarie dell'Unione che i svolgeranno il 16 ottobre. «È opportuno fare le primarie - ha aggiunto Bertinotti - perchè sono una manifestazione di partecipazione democratica: è importante poter scegliere il proprio leader». «Noi ci siamo attivati in modo particolare, cioè utilizzando degli strumenti che consentono ai singoli di partecipare, rovesciando i termini della politica e fornendo a chi vuol partecipare la possibilità di dire non solo la sua propensione per il candidato ma qual è il suo desiderio, il suo bisogno, il suo obiettivo» ha aggiunto Bertinotti. Dal sondaggio on line promosso dal quotidiano «Il Manifesto» sulle primarie nel centrosinistra, emerge, fino a ieri, l'affermazione di Fausto Bertinotti, ma anche di alcuni outsider come Franco Corbelli leader del movimento dei Diritti Civili e di Ivan Scalfarotto (Bertinotti 43% (1710 voti), Prodi 29% (1170), Non voterò 9% (356), Scalfarotto 8% (322) Corbelli 3% (136), Pecoraro Scanio 3% (134), Di Pietro 1% (65), Mastella 1% (55)).

Fausto Bertinotti

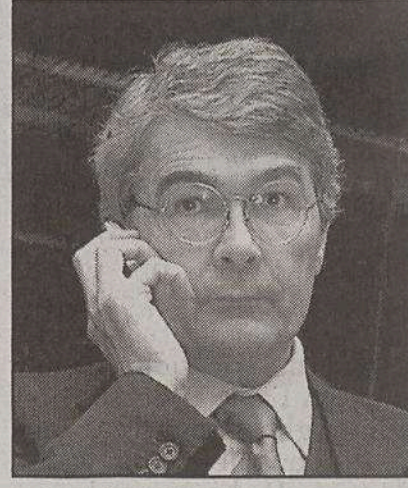
Il Quirinale dice no al decreto, la riforma affidata a un ddl. Niente carcere per i giornalisti

Intercettazioni, più garanzie per i non indagati

ROMA Intercettazioni telefoniche anche oltre i tre mesi per i reati di terrorismo, oltre che nei casi di mafia e minacce a mezzo telefono; obbligo di avvisare le persone intercettate ma che non risultano indagate di essere comunque sotto controllo. Sono queste alcune delle principali novità contenute nel testo delle nuove norme sulle intercettazioni approvato dal consiglio dei ministri. Si tratta di un'ulteriore versione rispetto alle due precedenti: 14 articoli in tutto rispetto ai 6-8 delle prime stesure.

Il via libera alla bozza che dovrà regolamentare le modalità delle intercettazioni telefoniche nelle indagini giudiziarie è stato dato ieri dal Consiglio dei ministri che ha varato il provvedimento, un disegno di legge perchè, dice Silvio Berlusconi, «così ha voluto il Quirinale mentre noi avremmo preferito un decreto legge». Differenza non da poco: il governo insisteva sull'urgenza del provvedimento in un'ottica di prevenzione sul fronte terrorismo. Il capo dello Stato, in una materia che tocca così da vicino le libertà individuali ha suggerito che un passaggio in Parlamento sarebbe stato più opportuno.

Tra gli elementi principali del provvedimento, la possibilità di procedere a intercettazioni oltre i tre mesi di tempo per i reati di terrorismo, oltre che per quelli di mafia e minacce a mezzo telefono.

Un altro degli aspetti più rilevanti della bozza è stato confermato dal ministro della Giustizia Roberto Castelli: i non indagati non possono essere intercettati, «fatte salve le indagini per i reati più gravi». Per le intercettazioni indirette, cioè che riguardano persone che parlano con un indagato ma non sono esse stesse indagate, queste ultime devono essere avvisate. «Oggi finisce un incubo per tutti gli italiani che ogni volta che telefonavano temevano di essere intercettati - ha detto il premier -; era un provvedimento atteso basti bensare che almeno un milione e mezzo di italiani sono stati intercettati nelle loro conversazioni». «Siamo orgogliosi - ha aggiunto - di avere adottato provvedeimenti

Il ministro Castelli

che tutelano la libertà dei cittadini». Ma se è vero che sale la soglia di garanzia per i cittadini non indagati, scende quella relativa al diritto all'informazione. I giornalisti non rischiano più il carcere ma il giornale

Potranno durare oltre tre mesi nei casi di terrorismo e mafia

che pubblicherà le intercettazioni rischierà sanzioni fino a un massimo di un milione e mezzo di euro. Sull'accantonamento dell'ipotesi del carcere per i cronisti, il premier ha dichiarato di «aver chiesto per per primo che l'ipotesi fosse eliminata perché - ha detto - mi è sembrata subito un'ipotesi eccessiva». Al massimo è prevista - ha aggiunto il ministro della Giustizia Roberto Castelli - una sanzione pecuniaria di 5.000 euro, «il che, dati i lauti stipendi dei giornalisti, è assolutamente sopportabile».

DALLA PRIMA PAGINA

Recuperare la moralità pubblica

Questa decadenza del costume deriva dalla cultura secondo cui «si può fare qualunque cosa». Basta essere furbi. È la dittatura dell'«io», quello che pretende di costruire, da sé e per sé, ciò che è bene e ciò che è male. Vi siete accorti che è quasi scomparsa l'indignazione? Non parliamo del giustizialismo (quello che ha visto le stesse persone prima tirare le monetine a Craxi e poi sostenere Berlusconi); ma della ribellione che si dovrebbe percepire quando vengono violate (ed è fenomeno quotidiano) le regole di costume che derivano le loro norme, in maniera diretta o indiretta, dalla sfera morale.

Il conflitto di interessi porta al monopolio dell'informazione televisiva. Questo monopolio produce una posizione dominante nell'acquisizione della pubblicità. Per raccogliere i soldi della pubblicità si trasmettono programmi futili, incentivi agli istinti (sesso), alla stupidità nazionale, all'idolatria del danaro e persino al gioco d'azzardo (gli affari e i malloppi). Tutto in prima serata per famiglie e per bambini.

Il Parlamento vota leggi a uso delle persone, spesso per sottrarre propri membri al corso della giustizia o per favorirne le fortune (falso in bilancio, salva-imputati e via dicendo: l'elenco è sempre più lungo). Vengono depenalizzati gli effetti legali di comportamenti immorali.

Un presidente della Lega calcio è arbitro nella vendita dei diritti televisivi tra la Rai e la propria azienda (Mediaset). Un presidente del Consiglio dice che se le aliquote delle tasse sono alte è morale evaderle. Un ministro dell'Economia - che da tributarista ha parlato e scritto a iosa contro i condoni - costella di condoni fiscali la sua gestione. Incentivi a non pagare le tasse, in un Paese che ha il record dell'evasione fiscale. I ministri della Lega sono contro la politica del governo su molti punti (Ue-Turchia, immigrati ecc.), ma restano imperterriti a farne parte. Il governatore della Banca d'Italia fa l'arbitro, ma favorisce una delle parti in gara. Non viola le leggi, ma infrange le regole del suo ruolo istituzionale. Viene difeso perché «uomo pio», ma se si tratta di «un uomo pio» (e nessuno ne dubita) la colpa è ancora più grave.

Ci si appresta a manomettere la Costituzione. Il Parlamento sarebbe dipendente dal capo del governo. La magistratura dal ministro della Giustizia. La divisione dei poteri su cui si fonda la democrazia rappresentativa verrebbe travolta. Nascerebbe una democrazia in cui chi vince piglia tutto, senza vincoli. La dittatura dell' «io» applicata alla politica.

Si dice che la moralità della politica è la sua efficienza. E' vero. Quelle sono le foglie dell'albero-politica. Ma le sue radici si nutrono dell'etica. Altrimenti da dove nascerebbe l'uguale dignità dei cittadini, il loro diritto alla personale libertà?

Occorre invertire la spirale del costume, e questo va al di là di un voto (anche se il voto può esserne una tappa). Bisogna abbattere la dittatura dell' «io», dare più spazio alla logica del «noi», smorzare la filosofia della «furbizia».

Perchè molti potrebbero essere «furbi», solo che buttassero alle ortiche le regole che osservano per un imperativo morale.

Corrado Belci

DALLA PRIMA PAGINA

Il premier che non decide

Il Capo dello Stato sta fuori da questa vicenda perché è una vicenda che chiama in causa responsabilità di indirizzo politico del governo e riguarda, semmai, chi ha il compito di guidare l'Esecutivo. Andare in cerca di sostegni o coperture significa riconoscere che di fronte a ciò che sta avvenendo non vi è sufficiente autorità politica per sbrogliare la matassa o non vi è volontà di interpretare il ruolo che si vorrebbe proprio di un premier. Il presidente del consiglio attualmente in carica ha oggi invocato - a differenza di quanto è avvenuto in altre circostanze - l'intervento dell'Europa, con l'intento evidente di accreditare l'opinione che non spetta a lui ma ad autorità sovranazionali, cioè alla Banca centrale europea, chiamare il Governatore a rendere ragione del suo operato. Il Presidente della Bce Trichet ha risposto che tutte le istituzioni hanno le loro responsabilità, mettendo esplicitamente in collegamento quelle del governo italiano, del Parlamento italiano e del Consiglio superiore della Banca d'Italia.

Siamo così alla soluzione messa sul tappeto dal Sottosegretario alla presidenza del consiglio, l'adozione di una mozione parlamentare bipartisan che esprima con larga maggioranza delle forze politiche una censura dell'operato del Governatore. Il presidente Berlusconi parla di un intervento del Parlamento «nell'ambito della propria autonomia». Ma in realtà è il governo, come diceva un tempo Leopoldo Elia, il comitato direttivo del Parlamento ed è quindi evidente che anche per questa via il governo non può sfuggire alle sue responsabilità. È comunque importante e corretto che il governo voglia coinvolgere il Parlamento in una decisione così delicata, meglio ancora se adottata con il concorso dell'opposizione, che per vero non sempre è stato ricercato in questa legislatura con convinzione. È tuttavia evidente che destinatario del messaggio parlamentare finirà per essere - più che il Governatore - il Consiglio superiore della Banca d'Italia, in capo al quale si radicano le garanzie di autonomia dell'Istituto ma anche i poteri interni di autotutela.

Nella mossa del governo vi sono aspetti che preoccupano, il documento dovrà essere redatto con molto equilibrio senza offrire il fianco alla sensazione che si voglia aggirare l'ostacolo delle norme europee cui l'interpretazione prevalente attribuisce l'intento di sottrarre l'operato della Banca centrale e dei componenti dei suoi organi (il Governatore è membro del Consiglio direttivo della banca) a censure di organi parlamentari. Ma vi è anche l'anticipazione di una riforma che potrebbe assegnare l'elezione del Governatore ad un voto a maggioranza qualificata delle Camere al pari di quanto avviene per altri organi di garanzia e senza il rischio, per la monocraticità dell'ufficio, di lottizzazioni. Se così fosse, ma anche questa prospettiva solleva problemi gravi, ancora una volta l'esperienza ci insegnerebbe che solo nel concreto dei rapporti costituzionali, e non in astratte costruzioni di ingegneria politica, è possibile trovare ispirazione per le riforme costituzionali.

Sergio Bartole

Il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio.

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia

Paolo Blasi – prof. di Fisica (Firenze)
Paolo De Feo – imprenditore (Napoli)
G. Paolo De Ferra – avvocato (Trieste)
Paolo Laterza – editore (Bari)
Rinaldo Marsano – imprenditore (Genova)
Cesare Mirabelli – pres. em. Corte Costituzionale (Roma)

PRESIDENTE: Antonio Fazio – governatore Banca d'Italia

DECANO: Paolo E. Ferreri – giurista (Torino)

Il Consiglio superiore nomina e revoca il governatore, oltre al direttore generale e ai due vice: le relative delibere vanno approvate con decreto del **Presidente della Repubblica**, promosso dal **Presidente del Consiglio**, di concerto con il **ministro dell'Economia**, sentito il **Consiglio dei ministri**

Giordano Zucchi – imprenditore (Milano)
Nicolò Scavone – ingegnere (Palermo)
Stefano Possati – pres. Marposs (Bologna)
Gavino Pirri – tributarista (Cagliari)
Ignazio Musu – economista (Venezia)
Giovanni Montanari – armatore (Ancona)

ANSA-CENTIMETRI

All'Ecofin di Manchester assente il governatore di Bankitalia. Botta e risposta fra il premier e il numero uno di Francoforte

Caso Fazio, alta tensione fra Italia e Bce

Berlusconi: «Non abbiamo poteri». Trichet appoggiato da Siniscalco: «Problema vostro»

MANCHESTER Respinto al mittente. Il tentativo di spostare sulla Bce il caso-Fazio, fallisce nello spazio di poche ore. Jean-Claude Trichet, presidente della Banca centrale europea, non si fa sorprendere dalle parole di Silvio Berlusconi («di Fazio si deve occupare la Bce») e gli risponde secco: «Governo, Parlamento, Banca d'Italia si prendano le proprie responsabilità». Con una novità: Domenico Siniscalco, ministro dell'Economia, e grande duellante con il governatore, non esita a schierarsi dalla parte di Trichet. «Mi riconosco nelle sue parole», dice. Il messaggio è per il presidente del Consiglio.

Antonio Fazio non c'è qui a Manchester, ma il suo fantasma aleggia su tutto l'Ecofin. I cronisti hanno cercato di sondare sulla sua assenza il cancelliere dello scacchiere, Gordon Brown, ma ne hanno ricavato un laconico, e britannico, «riguarda l'Italia». «È una questione italiana», dice anche Gerrit Zalm, ministro delle Finanze olandese, quello che prima del vertice aveva promesso scintille e che ora, saputo che Banca popolare italiana firma la resa con Abn-Amro, si tira indietro. Una posizione netta, invece, la prende il ministro austriaco, Karl Heinz Grasser: «Il comportamento di Fazio è stato miope e contrario allo spirito di integrazione europea».

Fazio e Banca d'Italia, il caso dell'Ecofin. «Se ne parleremo? Ve lo dirò dopo», dice Domenico Siniscalco arrivando al G-Mex di Manchester e sbagliando due volte palazzo cercando di dribblare i giornalisti. Già, Fazio e solo Fazio. Joaquin Almunia, Jean-Claude Juncker e Jean-Claude Trichet, ne sanno qualcosa. Alla conferenza stampa dell'Eurogruppo metà delle domande sono sul governatore, sulla Banca d'Italia, su quello che intende fare la Bce, se non pensano che le regole di mercato siano state violate. Con il commissario agli Affari monetari, Almunia, che a volte si mette a ridere, con Junker che fa battute. Persino il compassato Trichet, stuzzicato, sorride. Ma non quando deve rispondere a Silvio Berlusconi.

Il presidente Trichet con il ministro Siniscalco.

«Il governo - ha detto a Roma il presidente del Consiglio - non ha i poteri. La Banca d'Italia è un'istituzione autonoma e indipendente e solo la Bce ha potere di intervenire». Il che significa niente atto formale del governo, come chiedeva il ministro Siniscalco. E non è un caso se il titolare dell'Economia diserta il consiglio dei ministri per partecipare, a Londra, a un incontro sui vaccini: sa che nel consiglio dei ministri passerebbe la linea della Lega. Anzi è già passata: «Dopo la riforma trasmessa al Parlamento - aggiunge Berlusconi - il governo non deve fare altri passi».

«Siamo inflessibilmente attaccati alla creazione di un mercato unico in Europa - dice Trichet a chi chiede come la Bce segua il caso Banca d'Italia - inflessibilmente attaccati a che non si considerino gli interessi nazionali e a che venga creato un livello competitivo ed equo per tutti». Poi il presidente della Bce si ferma un attimo prima di tirare la stoccata a Berlusconi, come volesse che il suo pensiero fosse chiaro: «Ogni istituzione ha le sue responsabilità, il goveno italiano come anche il Parlamento italiano. Anche la Banca d'Italia e il suo consiglio superiore che si riunirà entro la fine di settembre». E la Bce? «Segue da vicino l'evolversi della situazione».

Domenico Siniscalco si è ripromesso di non parlare del caso Fazio, ma le dichiarazioni di Berlusconi, quella chiusura su «nuovi passi del governo», la frenata di Forza Italia sulla mozione bipartisan da presentare in Parlamento, gli fanno cambiare idea. Convoca agenzie e Rai e scandisce: «Quando si viene all'estero si difende l'Italia al meglio. Io mi riconosco molto nella posizione equilibrata di Trichet che dice che ciascuno ha le proprie responsabilità».

Alessandro Cecioni

BANKITALIA

Stallo su Via Nazionale

Fassino: Letta voleva investire il Parlamento

ROMA «Gianni Letta mi ha chiamato e mi ha detto che il governo era orientato verso la ricerca di un atto parlamentare. Ho risposto che dovevamo riflettere con gli altri esponenti del centrosinistra, ma ho anche detto la mia opinione a caldo: se si deve assumere un atto parlamentare, si deve fare in connessione al provvedimento con la riforma della Banca d'Italia». Proprio mentre i «fazisti» della Cdl bocciano l'idea di una sfiducia parlamentare per il Governatore ormai sempre più isolato e Prodi avverte che la situazione sta «danneggiando» l'immagine dell'Italia, Piero Fassino interviene alla festa della Margherita e racconta ad Enrico Mentana come è nata l'idea della mozione bipartisan per costringere il Governatore a fare un passo indietro. Partendo dalla convinzione che Berlusconi per settimane si sia «sottratto» alle proprie responsabilità, il leader della Quercia definisce «improprio» l'ordine del giorno parlamentare sul caso Fazio ma poi aggiunge che se si deve fare lo si può fare solo «collegandolo» al disegno di legge sul risparmio.

Piero Fassino

Una posizione, questa, che sarebbe stata decisa da Fassino in pieno accordo con Prodi e Rutelli. «Abbiamo su questo un punto di vista unito e solidale» assicura il segretario dei Ds. Resta il fatto che sui tempi, Rutelli sembra intenzionato a frenare e nel pomeriggio spiega che l'ordine del giorno bipartisan sulla situazione di Bankitalia dovrà essere discusso e votato solo «dopo» il voto sul disegno di legge di riforma dell'istituto di via Nazionale. Il punto di approdo, comunque, non cambia: «Al di là dei toni la sostanza è molto nitida: tutta l'opposizione» precisa il leader della Margherita «ritiene che il Governatore si sia comportato molto male e che sia arrivato il momento del ricambio». Sulla questione interviene anche il leader dell'Unione Prodi: «La vicenda della Banca d'Italia ci sta danneggiando moltissimo come immagine».

Gabriele Rizzardi

ECOFIN

Bruxelles avvia la procedura di infrazione per la Germania mentre l'emergenza energetica pesa sull'economia Ue

No a tagli fiscali contro il caro petrolio

Monito di Bruxelles al nostro Paese: «Serve una manovra credibile»

MANCHESTER Il petrolio spinge a una minore crescita l'Europa, ma non si potrà contrastare l'aumento della benzina con tagli alle accise. Minore crescita uguale maggior deficit per molti Paesi, ma Bruxelles avvia lo stesso la procedura di infrazione per la Germania mentre dall'Italia si attende «una manovra credibile per il 2006». L'Ecofin affronta il problema greggio, indica soluzioni e censisce i danni. Ma su una cosa non transige: niente interventi sulla leva fiscale. «La riduzione del carico fiscale darebbe un segnale contraddittorio rispetto alle politiche europee di lungo termine in materia di trasporto e in materia ambientale».

Lo dice Jean Claude Juncker, primo ministro del Lussemburgo, dopo la riunione dell'Eurogruppo. Niente taglio delle tasse, dell'Iva o delle accise, dunque, ma altri provvedimenti. Quali? «Non c'è il problema di abbassare le accise - dice Domenico Siniscalco, ministro dell'Economia - semmai quello di aiutare le famiglie più deboli con misure di tipo compensativo».

Il caro petrolio costringe la Comunità europea a rivedere le stime di crescita. Perderemo lo 0,25 del Pil globale quest'anno e lo 0,3% nel 2006, dice ancora Juncker, si scende all'1,3%. Negli Usa, complice il disastro di Katrina, andrà anche peggio, con riflessi, quest'anno, fra il -0,5 e il -1% di Pil. È chiaro che serve anche una strategia comune di tutti i Paesi. «Un maggiore ricorso alle riserve - suggerisce la Ue - per calmierare i prezzi dato che la loro crescita è dovuta in larga misura alla percezione che esiste già una minaccia fisica della rottura dell'offerta».

Ma l'azione dell'Europa sul fronte del petrolio non si fermerà a questo. Nella prossima riunione del Fondo monetario e del G7 si proverà a trovare una posizione comune per chiedere ai paesi produttori di reinvestire gli extraprofitti in nuove ricerche di giacimenti, nella raffinazione. Joaquin Almunia, commissario agli Affari monetari, nonostante tutto resta ottimista almeno su un punto: «Per l'Europa la portata degli shock petroliferi si fa sentire meno. Inoltre i prezzi attuali sono inferiori del 20-25% rispetto a quelli dello choc petrolifero degli anni 70. Il consumo di petrolio in Europa è lo stesso di 30 anni fa, ma il Pil è raddoppiato. Ma è vero che dall'inizio dell'anno il petrolio per l'Europa è aumentato dell'80%».

I problemi di Almunia sono altri, sono il deficit crescente, apparentemente senza freni, del Portogallo. Sono i conti pubblici di Francia e Germania, della Grecia. Nell'elenco che fa manca l'Italia. «Manca - spiega - perché abbiamo dato all'Italia sei mesi di tempo per fornirci le misure che intende adottare pr rientrare sotto il 3%. L'Italia ha a disposizione fino al 12 gennaio per prendere misure efficaci per ridurre il suo deficit pubblico entro la fin del 2007. Questo significa che deve fare una manovra credibile per il 2006». Se ne riparla dopo la Finanziaria, insomma.

Il Portogallo è messo peggio. Ha avuto altri sei mesi, viaggia al 3,7% di deficit, ma non rientrerà come previsto. «Si è impegnato - dice Almunia - a rispettare la tabella di rientro anche di fronte a una possibile minore crescita. E non con intenzioni ma con misure concrete». Per questo l'Eurogruppo ha dato il via libera alla possibilità di rientro nel 2008. «Il nuovo patto - dice Jean Claude Juncker - non prevede nessun meccanismo automatico che dia più tempo con crescita minore. Non è l'interpretazione corretta né la mia interpretazione. E vale per tutti i Paesi, si trovino o meno sotto elezioni». Per l'Italia, quindi, e per la Germania, per la quale va avanti la procedura di infrazione per deficit eccessivo dato che viaggia intorno al 3,7%. La Francia, invece, farà registrare un rapporto deficit-Pil vicino al 3%.

a.c.

IL RETROSCENA

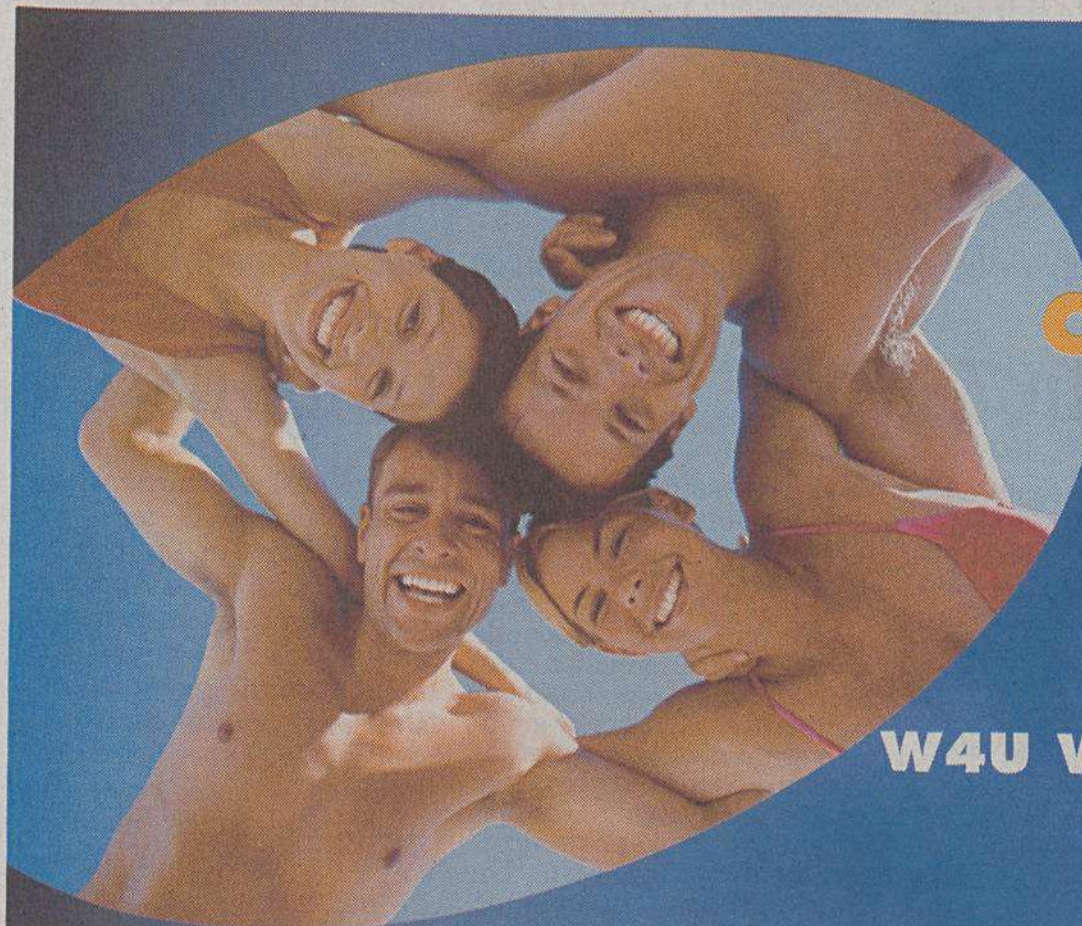
L'ex rettore dell'Università di Trieste nel consiglio della Banca d'Italia

De Ferra fra i tredici saggi

Il conclave che può decidere il destino del governatore

di **Piercarlo Fiumanò**

TRIESTE Fra i tredici saggi che sorvegliano l'istituzione della Banca d'Italia, e potrebbero essere chiamati a pronunciarsi sul destino di Antonio Fazio, compare anche un accademico triestino: Giampaolo De Ferra, docente di diritto commerciale all'università di Trieste, per nove anni rettore dell'ateneo, fa parte del Consiglio superiore di Via Nazionale dal giugno 1995. De Ferra, 76 anni, è stato nominato per il suo alto curriculum accademico. Il legale triestino è entrato in consiglio al posto di Callisto Gerolimich Cosulich, un nome blasonato dell'imprenditoria triestina.

La bufera che ha investito il governatore di Bankitalia potrebbe finire così sul tavolo dei magnifici tredici. All'alto organo di consulenza, che si riunisce una volta al mese, spetta infatti la nomina e la revoca del Governatore. Un conclave di personaggi provenienti da vari ambienti economici che in queste ore, secondo i rumors, sarebbe preallertato in vista di una eventuale convocazione straordinaria. Di fatto Bankitalia ha precisato però che «l'unica riunione prevista è quella del 29 settembre». Ma intanto si infittiscono le voci più disparate: Fazio di sua iniziativa potrebbe chiedere al Consiglio (che per autoconvocarsi ha bisogno del sì di due terzi dei 13 membri) un voto di legittimità al proprio operato. Fra le ipotesi anche una possibile «autospensione» del governatore. Fra gli alti consiglieri il riserbo è assoluto. Le «colombe» pronte a garantire totale appoggio al governatore accerchiato sarebbero in maggioranza. Ma ci sarebbero anche i «falchi», critici nei confronti dell'operato di Fazio. Presiede il «conclave» di Via Nazionale un ultraottantenne torinese, Paolo Emilio Ferreri, classe 1923. È lui che secondo lo Statuto ha il potere di convocare il massimo organo di consulenza nel quale figurano fra gli altri il magistrato Cesare Mirabelli, già vicepresidente del Csm, presidente emerito della Corte Costituzionale, l'economista Giuseppe Bruni, l'armatore e l'ex presidente di Confitarma, Giovanni Montanari. De Ferra è stato anche Sovrintendente del teatro Verdi fino al 1988 e commissario straordinario della Ferriera di Servola.

Giampaolo De Ferra

Il muro d'acqua ha messo in ginocchio l'intera provincia di Pordenone. A sinistra alcune persone alle prese con l'abitazione allagata; a destra un'automobile fatica a uscire da un lago formatosi lungo la strada. (Foto Missinato)

Sono 26 i comuni investiti dal maltempo in Friuli Venezia Giulia. Il vicepresidente della Regione Moretton chiede lo stato di calamità

Diluvio, Pordenone finisce sott'acqua

Oltre 200 millimetri di pioggia in tre ore hanno allagato 1400 abitazioni

PORDENONE Per un giorno Pordenone ha temuto di tornare indietro nel tempo, al 2002, quando la zona Sud venne sommersa da due metri d'acqua. Allora si ruppero gli argini, ieri è stata la pioggia torrenziale, 200 millimetri in tre ore, ad allagare 1.400 abitazioni, tra Pordenone e la cintura. Una situazione eccezionale che ha messo in crisi il sistema viario: traffico paralizzato per mezza giornata, molte auto sommerse dall'acqua, cantine allagate e, per la prima volta, anche dei negozi nel centralissimo corso Vittorio Emanuele. Un albero è caduto nei pressi del terminal dei pullman e una donna, investita da alcune ramaglie, ha riportato alcune contusioni. Sono complessivamente 26 i comuni interessati dal maltempo che ha suggerito al vicepresidente della Regione, Gianfranco Moretton, di chiedere al governo lo stato di calamità naturale.

Dalla mezzanotte alle 16 di ieri sono caduti 170 millimetri di pioggia a Vivaro, 120 a San Vito al Tagliamento, 110 ad Azzano Decimo e quasi 250 a Pordenone, una quantità mai verificatasi dal 1961 ad oggi. «Si è trattato di temporali stazionari - spiega Fulvio Stel dell'Osmer - che hanno prodotto quantitativi ingenti di acqua. La convergenza dei venti ha "tenuti fermi" i temporali sulla città e nei dintorni, un fenomeno che era già capitato, anche se è difficile prevederlo prima nella sua precisa localizzazione». Una situazione eccezionale, insomma, che ha messo in forte crisi molte zone della provincia, soprattutto quelle sotto il livello del Noncello dove molte auto sono state semi-sommerse dall'acqua.

Emergenza non solo a Pordenone, dunque, ma anche ad Azzano Decimo, Cordenons, Pravisdomini e Fiume Veneto con grandi difficoltà per Vigili del fuoco, Protezione civile e forze dell'ordine. Quattro strade provinciali sono state completamente chiuse, altre sette hanno avuto limiti di transito. È stato sospeso, perché completamente coperto dall'acqua, il collegamento via fiume che portava i visitatori della fiera in corso, dal centro al quartiere espositivo.

La protezione civile ha mobilitato 300 volontari che hanno coadiuvato 16 squadre dei Vigili del fuoco di Pordenone, Trieste e Udine nello smaltimento delle 400 richieste di aiuto. Nel tardo pomeriggio un elicottero ha sorvolato le zone allagate e i volontari hanno lavorato su più turni anche la notte scorsa e l'opera proseguirà anche oggi.

I danni stimati sono ingenti sia per le imprese sia per le abitazioni. È escluso, invece, il pericolo esondazioni dal momento che in montagna le precipitazioni sono state molto contenute: i principali corsi d'acqua del Pordenonese (Noncello, Meduna, Livenza, Fiume e Sile) hanno retto alle portate (una piccola tracimazione si è verificata a Fiume Veneto) mentre la causa degli enormi allagamenti in città pare essere dovuta ai tombini di smaltimento che non hanno ricevuto l'acqua piovana, anzi, a volte, hanno spiegato testimoni, l'hanno addirittura rigettata.

Si incrociano le storie delle persone che sono state colpite, come tre anni fa, dalla furia del maltempo. È il caso dei titolari di un noto ristorante in riva al fiume Noncello che, a tre anni dalla completa distruzione del locale, si è nuovamente trovato con un metro di acqua dentro la sala da pranzo e la cucina: «I sacchi di sabbia - hanno raccontato i titolari - sono arrivati quando l'acqua era già entrata». In corso Vittorio Emanuele, il cuore della città, molti negozi sono stati allagati dall'acqua che si è coagulata in poche decine di minuti e poichè i chiusini non ne ricevevano più: i sacchi di sabbia hanno limitato i danni. Il sindaco di Pordenone Sergio Bolzonello ha parlato di «evento atmosferico eccezionale» mentre l'opposizione di centrodestra ha rincalzato sostenendo che «si è dimostrata la carenza della rete di smaltimento in città». Rispetto ai sentimenti di unità e solidarietà di tre anni fa, quando la causa dell'alluvione fu la rottura di un argine, gli allagamenti di ieri paiono destinati a fare molto più rumore.

Enri Lisetto

Un uomo all'interno della propria casa completamente allagata allerta con il cellulare i vigili del fuoco. (Foto Missinato)

Il Fokker 100 era partito dall'aeroporto di Napoli. Il pilota aveva segnalato «strane vibrazioni»

Atterraggio d'emergenza allo scalo di Palermo

PALERMO Un Fokker 100 della compagnia Alpi Eagles ha effettuato un atterraggio di emergenza poco dopo le 8 all'aeroporto Falcone-Borsellino di Palermo. L'aereo proveniva da Napoli con 52 passeggeri a bordo e aveva segnalato alle 7,52 alla torre di controllo un'avaria al motore sinistro. Immediatamente è scattato il piano di emergenza che ha fatto uscire in mare anche le motovedette della Capitaneria di porto. I passeggeri sono stati fatti scendere e il Fokker 100 è stato sistemato nella piazzola utilizzata a parcheggio degli aeromobili. Un dirigente dell' Enac è salito a bordo per parlare con il comandante che aveva avvisato la torre di controllo di avere il motore sinistro in avaria. Il piano di emergenza è stato subito messo in atto e al momento dell'atterraggio il Fokker 100 è stato seguito da diversi mezzi dei vigili del fuoco.

Tocca al pilota del Fokker 100 della Alpi Eagles, costretto ad effettuare un atterraggio «con priorità» a Palermo, raccontare quello che è successo: «Ho notato - spiega il comandante Fabrizio Segrè - un livello di vibrazione di uno dei motori fuori dal limite consueto. Questo, associato alle condizioni meteorologiche presenti, con possibile formazione di ghiaccio, mi hanno indotto a chiedere la priorità nell'atterraggio». Segrè racconta che i 52 passeggeri erano tranquilli e che tutto si è svolto nella massima calma. La stessa Enac ha poi precisato che non si è trattata di vera emergenza, ma di una richiesta in via cautelativa di atterraggio prioritario, avvenuto poi in sicurezza alle 7.53, a Punta Raisi. La procedura di allarme, il primo dei tre gradi previsi dal piano di emergenza, è comunque scattata, secondo protocollo, e sono stati allertati i vigili del fuoco e i mezzi della Capitaneria di porto.

Irritati i passeggeri. Dovevano arrivare ieri mattina a Napoli, provenienti dall'aeroporto di Palermo, ma sono stati dirottati a Roma e senza assistenza da parte del vettore aereo con il quale avevano acquistato il biglietto. La Alpi Eagles ha smistato i passeggeri su un volo Alitalia che invece di raggiungere Napoli era diretto a Roma. «Ci avevano assicurato che giunti all'aeroporto di Fiumicino - dice uno dei passeggeri, Claudio Di Mare - avremmo trovato un pullman che ci avrebbe portato a Napoli. Così non è stato». E aggiunge: «Ci siamo aggirati per l'aeroporto non avendo ricevuto più nessuna comunicazione da parte della Alpi Egles. Unitamente ad altri quattro concittadini abbiamo noleggiato un'auto per fare ritorno a Napoli. Eppure in televisione abbiamo sentito che la società ha prestato la necessaria assistenza a noi passeggeri. Non è vero - conclude Di Mare - siamo stati abbandonati».

LE INDAGINI

Acquabomber: caso sospetto a Chioggia

VENEZIA È stata dimessa la bimba di 2 anni di Peraga di Vigonza, in provincia di Padova, ricoverata qualche giorno fa all'ospedale di Padova dopo aver ingerito del succo di frutta nel quale è stata riscontrata una presenza (bassa) di varechina. Ma altre segnalazioni giungono da diverse zone del Veneto. L'ultimo episodio su cui si è concentrata l'attenzione è quello di una donna che due giorni fa ha consegnato al commissariato di Chioggia una bottiglia di acqua minerale con odore di candeggina, acquistata in un supermercato di Sottomarina e risultata forata. I risultati delle analisi non sono ancora note. Sempre nel veneziano, a Portogruaro, una donna ha portato ai carabinieri quattro bottiglie di acqua minerale acquistate in un supermercato con un forte odore di cloro: nessuna delle bottiglie, però, risulta forata. A Verona una donna di 35 anni si è presentata al pronto soccorso del Borgo Trento accusando bruciore alla gola dopo aver bevuto dell'acqua dalla bottiglia acquistata in un supermercato. Sul fronte delle indagini, intanto, per i due casi di acqua contaminata nel Padovano si pensa ad un solo artefice. È l'ipotesi avanzata dal procuratore generale di Venezia, Ennio Fortuna, dopo i risultati dell'Arpav, che ha accertato la presenza di varechina anche nel biberon della bimba di due anni finita all'ospedale intossicata.

IL CASO

Il nipote è in carcere dal 17 agosto

Coniugi uccisi e fatti a pezzi, Gatti si proclama innocente e attende l'istanza di rilascio

BRESCIA Guglielmo Gatti continua a proclamarsi innocente, e forse già oggi si saprà se il 41enne accusato di aver ucciso e fatto a pezzi gli zii Aldo Donegani e Luisa De Leo potrà lasciare il carcere bresciano di Canton Mombello di Brescia, dove è rinchiuso dal 17 agosto. Il tribunale del Riesame, a cui si è rivolto l'avvocato Luca Broli, suo difensore, si è infatti riservato la decisione.

Ieri mattina a Brescia, dove ha sede il tribunale della Libertà, si è assistito all'assalto dei fotografi e degli operatori. Erano circa le 9.30 quando da Canton Mombello è arrivato il cellulare con a bordo Guglielmo Gatti. L'uomo è sceso dopo una quindicina di minuti, ha attraversato il cortiletto in cui vengono parcheggiati i cellulari ed è entrato nell'aula di udienza. Prima dell'ingresso nell'aula D una giornalista è riuscita a chiedergli «Signor Gatti, come sta?». Lui non ha parlato, ma ha comunque accennato una smorfia, muovendo il capo, quasi a voler dire: «Come volete che stia?». Pochi minuti dopo il nipote delle due vittime stava già parlando, rilasciando quelle dichiarazioni spontanee di cui si sapeva sin da prima dell'ingresso in aula. E Guglielmo Gatti qui ha ribadito la propria innocenza. Ha affermato che il primo agosto non era al Passo del Vivione, dove sedici giorni dopo sarebbero stati trovati i resti di Aldo Donegani e Luisa De Leo.

Gatti ha quindi spiegato che i rapporti con gli zii erano migliorati dopo la morte di suo padre, avvenuta due mesi fa. Ma ha anche lasciato intendere, ancora una volta, che i rilievi che hanno portato alla scoperta di sangue nella palazzina di via Ugolini, in cui zii e nipote abitavano, sono stati eseguiti solo dopo il suo arresto. Gatti non capisce quindi «come mai gli accertamenti svolti quando era testimone non avessero prodotto tali risultati». In merito dagli inquirenti è stato specificato che l'utilizzo di certe tecniche non è possibile nei confronti di persone considerate testimoni, ma solo quando le stesse persone risultano indagate. Dalle parole di Gatti si è poi colta la sua convinzione che nei suoi confronti sarebbe stato ordito un complotto. Erano circa le 12, quando Gatti è risalito sul cellulare che lo ha riportato nel carcere di Canton Mombello. In attesa di sapere al più presto quale sarà il suo destino nei giorni a venire.

La follia forse dopo un battibecco. La procura indaga sul tentativo di suicidio della donna in questura

Merano, raptus dietro l'infanticidio

La madre ha parlato di «voci confuse» che la spingevano a colpire

BOLZANO Mentre la città di Merano si interroga sulla tragica vicenda che l'altro ieri ha visto, nel giro di poche ore, lo svolgimento di due drammi consecutivi - con una madre che ha accoltellato a morte il figlio di appena 4 anni, davanti allo sguardo di un fratellino e che poi ha tentato di togliersi la vita gettandosi dalla finestra del commissariato di polizia, dove aveva reso le sue dichiarazioni agli inquirenti - la procura di Bolzano ha aperto due distinti fascicoli sulla vicenda.

Per la morte del piccolo Julian l'unica indagata è la madre, Chrisine Rainer, casalinga di 39 anni. La donna, prima del tentato suicidio ha praticamente confessato l'infanticidio, prima in una drammatica telefonata al 118 e poi davanti agli inquirenti. La donna avrebbe detto si avere sentito delle «voci confuse» che la spingevano ad agire, e che il tragico gesto venne compiuto in un momento di raptus. Forse la scintilla che ha fatto scattare la follia omicida potrebbe essere stato un semplice battibecco con il piccolo Julian, al mattino dopo la prima colazione.

Sul secondo fronte la procura è impegnata nello stabilire se vi siano responsabilità sul tentativo di suicidio della donna. In questo caso il fascicolo porta ancora la dicitura «atti relativi» e non vi sono al momento indagati. Il procuratore Cuno Tarfusser ha sentito molte persone che si trovavano al commissariato di Merano quando la donna si è gettata con un balzo repentino, tra loro anche alcuni poliziotti. Entro lunedì o martedì è attesa una decisione su un'indagine che con tutta probabilità sfocerà non in un'azione penale, ma in uno o più provvedimento disciplinari. Ma sull'esito di questi ultimi dovrà eventualmente decidere il questore Michele Capomacchia.

Christine Rainer, intanto, resta piantonata all' Ospedale regionale di Bolzano, presso il quale è stata trasferita la scorsa notte dall'ospedale di Merano. Ancora nella nottata la donna è stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico alla colonna vertebrale per cercare di arginale i gravi danni subiti nella caduta dal secondo piano del-

Agenti soccorrono Christine Rainer lanciatasi dalla finestra.

l'edificio di Piazza delle Erbe e si trova ora in stato di coma farmacologico. Le sue condizioni sono state definite gravi, ma i sanitari sono dell'avviso che Christine non versi in pericolo di vita. Nella casa di via Wolkenstein dove si è consumato l'infanticidio, la polizia scientifica è ancora al lavoro. Per quanto riguarda i funerali del piccolo Julian, invece, la data sarà stabilita dopo lo svolgimento dell'autopsia (in programma oggi) ordinata dal magistrato.

Oltre 3mila volontari si sono sottoposti a un test attitudinale

Uno studio scientifico americano dimostra che allenare il cervello abbassa l'età di almeno 14 anni

L'elisir della giovinezza nei giochi enigmistici

DUBLINO È proprio vero: l'età non conta. A dimostrarlo è uno studio scientifico condotto negli Stati Uniti secondo il quale gli ultra-sessantenni possono raggiungere fino a 14 anni di giovinezza cerebrale se tengono la mente allenata con giochi enigmistici e sudoku. Il libro Stay Sharp, ovvero «mantieniti attivo», scritto da Ian Robertson, professore di psicologia al Trinity College di Dublino, spiega come l'invecchiamento cerebrale possa essere ritardato mantenendo la testa impegnata e cambiando frequentemente stile di vita.

Anziani su una panchina.

«Il nostro corpo - ha detto Robertson parlando al Festival della Scienza della British Association a Dublino- è sempre più resistente e noi viviamo sempre più a lungo. Per questo il modo migliore per rimanere attivi con il passare degli anni è mantenere in funzione il nostro cervello. Ciò che i neurologi hanno scoperto è che il cervello umano si adatta a seconda di ciò che apprende, indipendentemente dall'età. Tutti conosciamo 80enni arzilli e persone che a 50 o 60 anni hanno già perso tutte le loro abilità cognitive».

Durante il suo intervento Robertson ha citato uno studio condotto dai ricercatori americani i quali hanno seguito oltre 3mila individui, sia uomini sia donne, con un'età compresa tra i 65 ed i 94 anni, offertisi volontariamente per un test di prontezza dei riflessi. I volontari si sono sottoposti a dieci ore di allenamento suddivise in sei settimane. Un primo gruppo è stato allenato ad esercizi mnemonici, un secondo gruppo nella risoluzione dei problemi e nel ragionamento, mentre a un terzo gruppo è stato mostrato come velocizzare i riflessi attraverso una serie di giochi al computer che diventavano progressivamente più difficili. Un quarto gruppo infine non ha svolto alcun esercizio.

I volontari sono stati richiamati dopo 11 mesi per un riscontro. Risultato: hanno raggiunto capacità cognitive pari a quelle di persone più giovani di 14 anni. Dopo i cinquant'anni sono moltissimi i fattori che contribuiscono al benessere fisico e cerebrale: la dieta, l'esercizio fisico, gli stimoli mentali, l'attività cognitiva. E adesso anche un sudoku al giorno...

Claudia Burgarella

Si era rivolta al chirurgo senza timori: il mese scorso si era rifatta il seno. La magistratura ha aperto un'inchiesta

Napoli, dopo il lifting entra in coma

La casalinga aveva deciso di ricorrere al bisturi per togliere le borse sotto gli occhi

INTERVISTA

Parla l'esperto: «Un corso in Brasile di certo non basta»

MILANO Nel nome della bellezza e della salute si finisce sotto il bisturi. Ma la sicurezza che l'intervento riesca dipende da chi quel bisturi usa. A mettere in allerta i pazienti è il dottor Paolo Santanché, specialista in chirurgia plastica, che da anni opera a Milano e Torino.

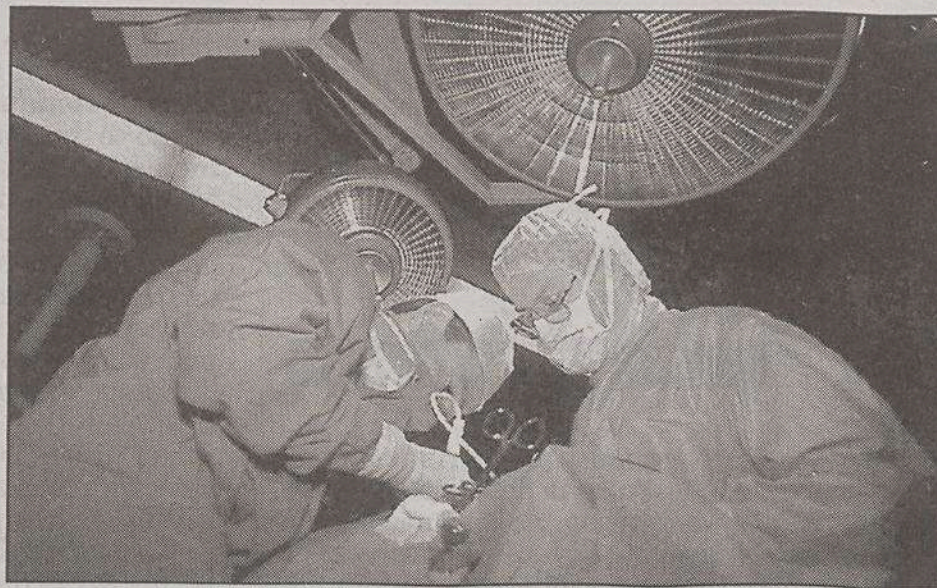
Dottor Santanché, siamo di fronte ad un imbarbarimento del settore. E gli inconvenienti, anche gravi, ne accadono spesso. Che fare?

«Se l'intervento è fatto secondo le regole non ci dovrebbero essere sorprese. E se ci sono vuol dire che c'è qualcosa che non va nella tecnica usata o nelle analisi pre-intervento. In ogni caso è il paziente che deve decidere se fidarsi o no. La responsabilità non è solo del medico. In sostanza fare un intervento che scolpisca il corpo e dia luminosità ad un volto eliminando rughe e pieghe non è affatto come indossare un vestito. Non basta aver fatto un corso in Brasile per dire di essere bravi ad abbellire e risolvere i problemi estetici delle persone».

Servono più controlli?

«Certamente. Ma teniamo presente che in Europa non serve avere specializzazioni per praticare tale lavoro. Basta avere la laurea in medicina e aprire uno studio mettendoci fuori la targhetta. Meno male che ci sono leggi severe sull'uso di prodotti. Il silicone è vietatissimo ma si sa che molti "avventurieri" lo usano lo stesso. Ora è stato liberalizzato anche il botulino a fini estetici ma ci sono anche prodotti testati che sono sicuri».

Roberta Rizzo

NAPOLI Gelsomina Vitale, casalinga di 47 anni e madre di due figli, era entrata in sala operatoria senza patemi: sarà un intervento di routine, aveva assicurato ad amiche e familiari. Il lifting cervico facciale doveva tirar via le borse sotto gli occhi, le rughe sulla fronte e sul collo, segni dell'età che evidentemente la donna non aveva accettato. E che aveva deciso di eliminare nel centro estetico Esthètique di Nola in provincia di Napoli, dove Gelsomina, originaria di Villaricca, aveva già subito un lifting al seno lo scorso mese di luglio. Ora è in coma sul lettino dell'ospedale San Leonardo di Castellammare di Stabia (Napoli). Shock anafilattico o intossicazione da anestetico o ancora un'improvvisa mancanza di ossigenazione al cervello, ipotesi per ora. Quel che è certo è che il suo quadro clinico dopo alcune ora di intervento è precipitato, proprio mentre il chirurgo che lo stava eseguendo, Silvio Smeriglia, si avviava alla conclusione dell'operazione.

Sempre più persone vanno sotto i ferri nel nome della bellezza.

Gelsomina Vitale è stata trasferita d'urgenza nel centro di rianimazione di Castellammare.

Le sue condizioni sono giudicate ancora gravi, anche se stazionarie. La magistratura sul caso ha aperto un'inchiesta ed ha ascoltato il medico che stava eseguendo l'intervento, la polizia di Nola ha sequestrato la cartella clinica della paziente.

Silvio Smeriglia ieri non si è recato nel centro di chirurgia plastica di Nola, dove opera da 12 anni. Attende con ansia notizie sulla paziente. «Ho parlato con i familiari subito dopo l'intervento e sono pronto ad incontrarli quando vorranno farlo nuovamente, ha detto. Sono vicino alla famiglia di Gelsomina Vitale, viviamo lo stesso dramma, sebbene da punti di vista diversi». E ha poi aggiunto: «Sono fiducioso che la magistratura farà piena luce su quanto accaduto. Sono centinaia gli interventi che effettuo ogni anno, sono anche tra i relatori in un convegno previsto a Milano nelle prossime settimane».

Smeriglia aveva programmato una serie di interventi concordati con la donna, che della bellezza pare avesse un culto quasi maniacale. Insomma, un percorso chirurgico ad hoc. «E' da alcuni anni che conosco Gelsomina - ha detto il medico -, accompagnava alcune sue amiche nel centro per piccoli interventi di chirurgia plastica, poi ha deciso di tornare per se stessa».

Secondo gli operatori del centro estetico di Nola la donna era a conoscenza dei rischi che il tipo di operazione comportava e forse non aveva ponderato gli imprevisti che interventi del genere nascondono. «Del resto - allargano le braccia - su milioni di interventi eseguiti ogni anno, una piccola percentuale, che tende allo zero, non va a buon fine, è minima, ma purtroppo esiste. E i pazienti che si sottopongono all'intervento firmano il consenso, come ha fatto Gelsomina».

Ferruccio Fabrizio

INTERVENTO	Pazienti	Costo (in euro)
Liposcultura	40.000	1.500-6.000
Aumento seno	22.000	3.500-7.000
Diminuzione seno	20.000	3.500-7.000
Borse occhi	15.000	1.500-3.000
Naso	10.000	3.000-6.000
Minilifting	7.000/8.000	3.000-9.500

I PIÙ RICHIESTI	
Uomini	Donne
12.000 interventi all'anno	132.000 interventi all'anno
rinoplastica (25%)	seno (32%)
blefaroplastica (15%)	liposcultura (25%)

Il pentimento della Parietti: «Le mie labbra mi piacciono sempre meno»

I Vip in coda tentati dal «ritocchino»: dalla pioniera Milo ai capelli di Silvio

ROMA «Il chirurgo plastico è come l'amante, tutti ce l'hanno ma nessuno ne parla». Così una celebre signora dei salotti italiani spiegò perchè, in un'era in cui ogni fatto, anche il più intimo e privato, viene dibattuto in pubblico da vip e presunti tali il tema del lifting con annessi e connessi resta un tabù.

Per le star come per i comuni mortali che, interrogati sul tema, ammettono al massino di aver fatto un «ritocchino». Ma sono spesso traditi da visi pesti e gonfi, neanche fossero reduci da incontri di boxe. Silvio Berlusconi è tra i politici l'unico ad aver ammesso pubblicamente di essere ricorso al chirurgo in almeno due occasioni. La prima risale al Natale 2003 quando, dopo una lunga assenza, torna in pubblico visibilmente ringiovanito. Lui parla di un «tagliando» ma la stampa di mezzo mondo riesce a ricostruire per filo e per segno - è proprio il caso di dirlo - la mappa del lifting presidenziale. Il secondo «tagliando» è dell'estate 2004: l'intervento è per la chioma, da sempre un cruccio per il cavaliere. L'evento diventa internazionale grazie alla bandana che esibisce nel ricevere Tony Blair, suo ospite in Sardegna.

Sandra Milo

Anna Falchi

E le donne? E' recente la querelle tra la bellissima Anna Falchi, da poco signora Ricucci, e Daniela Santanchè. Tirata in ballo dalla Falchi come «una pettegola che si è tutta rifatta», la responsabile delle donne di An, ex consorte di chirurgo plastico, ha confessato un intervento di rinoplastica ma niente di più. Mettendo in piazza al contrario le performance della bella Anna. «Non si dovrebbe piccare se ha fatto qualche ritocco: esistono le foto di com'era bella anche con qualche taglia di meno di seno», ha replicato.

La palma della sincerità va a Sandra Mondaini e Sandra Milo, entrambe «pentite» del lifting. La Milo è una pioniera della chirurgia estetica e già negli anni 80 era pronta a magnificare i prodigi della chirurgia. Ora, dopo aver subito danni permanenti da silicone, ha cambiato idea. Ricorda con orrore l'esperienza anche la Mondaini. «Ho fatto un lifting, ero vittima di una profonda depressione e non sapevo come uscirne. Quando mi sono guardata allo specchio mi sono spaventata: non mi riconoscevo più, avevo un'espressione completamente diversa». Nella categoria dei pentiti c'è un'altra bellissima donna, Alba Parietti. La showgirl confessa di piacersi meno di un tempo. «Più passa il tempo e sempre meno mi piacciono le facce costruite, la mia bocca è troppa, lo so. Se tornassi indietro non lo rifarei», assicura la Parietti.

Maria Belinguer

IN BREVE

Indagine dei carabinieri

Brescia, padre trova morta nel letto la figlia sedicenne

BRESCIA La morte, avvenuta due notti fa per arresto cardiaco, di una sedicenne abitante in una zona residenziale a ridosso del centro di Brescia, è al centro di indagini dei carabinieri e della procura di Brescia. La ragazza è morta nell'abitazione del padre separato. È stato il genitore, nella tarda mattinata di ieri a trovare il corpo senza vita della figlia, che era nel letto e non presentava segni apparenti di violenza. Per questo si rivelerà di particolare importanza l'autopsia che potrà stabilire se a procurare la morte sia stata una emorragia interna, un malore o altro. La ragazza era uscita con un gruppo di amici, che ha raggiunto dopo essere stata accompagnata dal padre. I carabinieri nel pomeriggio di ieri hanno iniziato ad ascoltare proprio amici e conoscenti della sedicenne.

Farmaci generici, Storace chiede più informazione

ROMA Solo la metà di coloro che cercano di comperare farmaci generici riesce a farlo. È quanto emerge da un'indagine condotta tra medici e farmacisti dall'associazione Altroconsumo. Oggi in Italia su 75 pazienti che volessero curare un mal di denti con un farmaco generico, solo 38 riescono a ottenere il medicinale più economico. Su 75 medici solo 21 hanno indicato il farmaco equivalente, mentre tra i restanti, 21 hanno indicato un farmaco di marca non sostituibile. Inoltre, dei 33 farmaci sostituibili indicati dai medici, solo 17 farmacisti ne hanno proposto la sostituzione. Inattuata, sottolinea Altroconsumo, anche la novità del decreto 149/2005 sul possibile sconto sui farmaci senza obbligo di ricetta: solo 4 su 74 farmacie hanno effettivamente applicato la riduzione del prezzo. Il ministro della Salute Storace propone una campagna d'informazione sui generici e sugli sconti.

Cassazione: il cellulare rubato è furto «semplice»

ROMA I cellulari non vanno lasciati in macchina, in bella vista, perchè questo comportamento - da parte dei proprietari - è sintomo di «trascuratezza». Lo sottolinea la Cassazione, con la sentenza 33061, che ha negato che il furto di un telefonino lasciato in auto sia equiparabile a quello di un oggetto «esposto alla pubblica fede», come nel caso dell'autoradio. In pratica, rubare lo stereo dalla macchina è un reato più grave del furto di un telefonino rimasto in auto a portata di mano di qualsiasi delinquente. Questo perchè «il telefono cellulare non ha alcuna connessione con il mezzo sul quale è stato lasciato incustodito, e di solito viene tenuto fuori dall'abitazione sulla persona del proprietario, custodito in una delle tasche».

Pertanto il crimine in questione può essere perseguito solo con querela.

Il pattugliatore salpato da Taranto impegnato a proteggere la flotta mercantile nazionale

Nave anti-pirati salva 39 naufraghi

I somali, tra cui due bambini, soccorsi nel Golfo di Aden

A BAMBINI DI 8 ANNI

Napoli, vere moto cinesi vendute come giocattoli

NAPOLI Moto giocattolo, all'apparenza piccole, ma in grado di superare i 40 Km all'ora, non omologate e made in Cina, scorrazzano nei vicoli di Napoli guidate soprattutto da baby-centauri di 8-10 anni. È l'ultima tendenza in fatto di giochi pericolosi, se di giochi si può parlare.

Venduti come giocattoli, la polizia ne ha rinvenute in un deposito e sequestrate oltre 500. Al magazzino si è giunti dopo che l'altro ieri gli agenti del commissariato di polizia Dante hanno intercettato tre delle piccole moto tra via Montesanto e via Tarsia, tutte senza targa e documenti, ma con una cilindrata di 105 cc., ben più di una Vespa 50.

I motocicli, due condotti da tredicenni e uno da una venticinquenne, sono stati sottoposti a sequestro per la successiva confisca. I due minorenni sono stati affidati ai genitori esercenti la patria potestà. Questi ultimi sono stati multati così come la 25enne per violazioni alla nuova normativa al Codice della strada.

Dai controlli effettuati, gli agenti hanno accertato che i motocicli sono dotati alla vendita di un manualetto che li denomina «Gasoline cross-country motorcycle» e da un certificato di nazionalità cinese della ditta costruttrice la Xinguye Group Co. Ltd. ma i dati riportati in questi certificati differiscono da quelli riscontrati sui motocicli sequestrati.

Le moto giocattolo sono sprovviste di qualsiasi documento di circolazione, nonchè di marchi Cee che ne attestino la relativa omologazione al Ministero delle Infrastrutture, e per le ridottissime dimensioni e peso, non arrivano all'altezza di uno sportello di una macchina, risultano pericolosi per la circolazione stradale.

Dalle indagini degli investigatori è emerso che ogni motociclo era stato acquistato in piazza Mercato, in un negozio di giocattoli e biciclette, per 450 euro e che non vi sono in commercio pezzi di ricambio essendo di importazione parallela.

ROMA Trentanove naufraghi somali, in condizioni di salute estremamente precarie, sono stati soccorsi l'altro ieri nel Golfo di Aden dalla nave Granatiere della Marina Militare, impegnata in attività di pattugliamento anti-pirati.

I naufraghi erano stati tratti in salvo il giorno precedente da un mercantile danese, che ha dato l'allarme. È, dunque, intervenuta la nave militare italiana, con un elicottero, che ha portato a bordo una equipe medica, scortata da un gruppo di incursori. I medici della Marina militare hanno quindi soccorso le persone in difficoltà, tra cui una donna che aveva appena partorito. Uno dei naufraghi era già morto.

Il pattugliatore di squadra Granatiere era salpato il 6 agosto scorso da Taranto, alla volta del Corno d'Africa. Già da giorni è impegnato nella missione che gli è stata affidata dalla Difesa dopo i recenti atti di pirateria ai quali erano scampati alcuni mercantili italiani: pattugliare il mar Arabico per prevenire questi attacchi e proteggere il naviglio mercantile nazionale.

Nell'ambito di questa attività, l'altro ieri, si è sviluppata anche l'operazione di soccorso nei confronti dei naufraghi somali, in seguito ad una richiesta di intervento avanzata, tramite i canali diplomatici, dal mercantile danese Eli Maersk.

Tra i naufraghi, presumibilmente diretti nello Yemen, si trovavano anche 5 donne e due bambini, uno dei quali nato in mare tre giorni fa.

L'attività di assistenza sanitaria, e di scorta di sicurezza al mercantile, si è conclusa: i medici della Marina hanno prestato soccorso ai più bisognosi, trovati in avanzato stato di disidratazione, prestando particolari cure alla donna che aveva partorito e del suo bambino.

Il pattugliatore italiano ha quindi proseguito la scorta al mercantile Eli Maersk fino al porto di Gibuti, dove è stato autorizzato dalle autorità locali a sbarcare i naufraghi.

Intanto alle prime luci di ieri ha avuto inizio l'esercitazione bilaterale italo-algerina denominata Medex. Un'esercitazione che si svolge con cadenza biennale: questa è la terza edizione ed è guidata dall'Italia. Unità navali e aree dei due Paesi saranno impegnate nelle acque del Mar Ionio fino al 15 settembre in operazioni aeronavali di controllo e ispezione di naviglio mercantile, sospettato di svolgere traffici illeciti, ricerca e soccorso marittimo di persone e di navi in situazioni di pericolo. L'obiettivo è accrescere la cooperazione tra i Paesi che si affacciano sullo stesso mare.

Il colosso tessile trevigiano ha scelto di produrre in Croazia il cotone che sarà poi distribuito alle filiali esterne dell'azienda

La Benetton apre una fabbrica in Istria

Viene edificata nell'area industriale di Vines e darà lavoro a circa 80 dipendenti

ALBONA La Benetton di Treviso sta sbarcando in Istria dove nei giorni scorsi ha iniziato la costruzione di una fabbrica che darà lavoro a un'ottantina di dipendenti.

Il valore del progetto, come scrive il «Glas Istre», è di 16 milioni di euro. L'ubicazione scelta è l'area industriale di Vines nei sobborghi dell'ex centro minerario istriano dove il Comune sta accelerando l'ultimazione delle infrastrutture proprio in funzione del nuovo reparto del colosso tessile veneto. La fabbrica che occuperà la superficie di 7 mila metri quadrati rappresenta uno dei rarissimi investimenti greenfield in Croazia, fatto questo che viene messo in evidenza dagli esperti in economia. Importante rilevare che nella nuova struttura sarà trasferito l'8% della produzione italiana della Benetton. Un fatto questo che, stando ad alcune valutazioni, rientra nel graduale spostamento dell'industria tessile italiana nei paesi dell'Est, dove la mano d'opera costa meno. La Croazia comunque rimane molto più cara rispetto alla Romania e alla Serbia e Montenegro.

La fabbrica istriana della Benetton non sarà un reparto di confezionamento, ovvero di taglio e cucitura degli indumenti, ma vi si produrrà il cotone che quindi sarà distribuito ai cooperatori esterni. Gran parte dell'investimento sarà usato per l'acquisto di sofisticate tecnologie e macchine computerizzate che richiederanno l'impiego di mano d'opera abilitata.

Del progetto in parola è titolare una società registrata a Fiume, per la precisione la Benetton Istria. Ma con ogni probabilità c'è da credere che si sia ricorsi a una ditta affiliata con domicilio in Croazia, per ovviare alle barriere che gli stranieri incontrano nell'acquisto e intavolazione di beni immobili.

p.r.

CASO VIATOR-VECTOR

Sebenico, Tlm rinuncia al contratto

FIUME Il Comitato di vigilanza della Tlm di Sebenico ha comunicato alla direzione dello stabilimento il suo parere favorevole alla rescissione dell'accordo di cessione alla slovena Viator-Vector del reparto spedizioni e trasporti della Fabbrica di alluminio dalmata. Il passaggio del reparto spezioni della Tlm alla Viator-Vector e la suesseguente attribuzione a quest'ultima del diritto esclusivo di trasporto per un triennio aveva provocato una vera e propria «sollevazione» dei camionisti dalmati. Per i camionisti l'esclusiva concessa alla ditta slovena avrebbe potuto causare la perdita di ordinativi per un totale di circa 5 milioni di euro all'anno.

TREND IN ASCESA

Abbazia diventa scalo ideale per yacht e navi da crociera

Abbazia sempre più «fermata» ideale delle imbarcazioni.

ABBAZIA Anche se siamo ancora lontanissimi dai livelli di Ragusa, Curzola o Lesina, l'asburgica Abbazia si appresta a diventare uno scalo di notevole interesse per yacht e navi passeggeri.

Un'importante tappa altoadriatica per diportisti e croceristi, insomma, che vedono in Abbazia una "fermata" ideale, con quel Monte Maggiore che sovrasta il mare, la splendida riviera liburnica e il diadema di isole quarnerine a cingere le acque quarnerine. Nei primi otto mesi dell'anno, l'Autorità portuale della Perla del Quarnero ha rilevato l'arrivo di 26 grandi unità, che hanno realizzato in tutto 43 giorni di permanenza. Qualcuno obietterà che si tratta di cifre non esaltanti, ma è importante ribadire che si tratta di un trend in ascesa, testimoniato dai numeri registrati lungo tutto il 2004: allora erano stati 16 gli yacht, imbarcazioni turistiche e navi da crociera a gettare l'ancora nelle acque abbaziane, con altrettante giornate di permanenza.

In base alle prenotazioni, il 2005 dovrebbe registrare l'arrivo in totale di 30 - 35 unità, il che significherebbe un aumento del 100 per 100 su base annua. E alcuni armatori hanno annunciato il triplo degli arrivi ad Abbazia per l'anno prossimo, evidentèmente soddisfatti dei servizi avuti e delle bellezze della città e dintorni. Restando nell'ambito delle cifre, da segnalare che nel periodo gennaio - agosto sono stati rilasciati ad Abbazia 438 permessi di navigazione ai diportisti stranieri, 61 in meno rispetto all'anno scorso. Un risultato per nulla sorprendente: infatti, con l'apertura dell'autostrada Zagabria - Spalato, numerosi diportisti d'oltre confine hanno preferito dirigersi verso la Dalmazia, scoprendo o riscoprendo siti e acque dimenticati da una quindicina d'anni a causa del conflitto.

a. m.

Tifosi scatenati dopo il deludente pareggio della nazionale contro la modesta avversaria

Incidenti a Malta, fermati 103 ultras croati

Ferito un ministro, il vicepresidente della Federcalcio e altre 70 persone

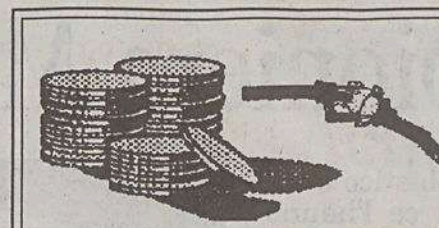
ZAGABRIA Un'orda selvaggia, decine di scalmanati in maglietta biancorossa a scacchi che strappano i seggiolini scagliandoli contro polizia e tifosi avversari. In un attimo lo stadio della Valletta a Malta si è trasformato in una polveriera, con scene allucinanti per i tranquilli abitanti dell'isola mediterranea. Gli pseudosostenitori croati si sono lasciati andare a inqualificabili atti di violenza dopo che la loro nazionale aveva pareggiato 1-1 con Malta, ai fini delle qualificazioni ai Mondiali di Germania 2006. Un risultato clamoroso, una sorpresa di quelle storiche mal festeggiato e che potrebbe costare molto caro alla nazionale del selezionatore Zlatko Kranjcar.

In una foto d'archivio incidenti degli ultras croati.

Ma più che il risultato, a pesare è il teppistico comportamento dei tifosi croati, giunti a Malta nella certezza di assistere alla vittoria della nazionale del cuore. Numerosi gli ultras provenienti da Fiume, già conosciuti per episodi analoghi.

La polizia maltese ha fermato 103 croati, responsabili di disordini che hanno portato al ferimento di una settantina di persone, tra cui il ministro delle Comunicazioni di Malta e il vicepresidente della Federcalcio, colpiti al capo da sedie divelte con furia cieca da scalmanati biancorossi. Cento sostenitori hanno patteggiato le pene (7 mesi di carcere con la condizionale di 2 anni), tornando in Croazia, dove ad attenderli era la polizia, decisa a verificare se tra i balordi vi fosse qualche recidivo. Negli ultimi anni, i sostenitori croati hanno combinato veri e propri atti vandalici. Questo sia per quanto riguarda sia il calcio che pallanuoto, basket e pallamano.

Gli incidenti avvenuti a La Valletta - che provocheranno la dura reazione della Fifa - hanno gettato una macchia sulla candidatura della Croazia in lizza, assieme all'Ungheria, ai campionati europei di calcio del 2012. Una manifestazione che tra i candidati vede anche l'Italia. Immediate le scuse a Malta porte dal ministero degli Esteri di Zagabria. Brutte notizie dunque per Fiume che, nel caso di assegnazione degli europei, ospiterebbe una partita o due. Il capoluogo del Quarnero confida nella kermesse continentale per poter avere un nuovo stadio, in zona Rujevica (Plasse San Giovanni), che verrebbe costruito con mezzi statali. Senza gli Europei, il nuovo stadio resterà per Fiume un sogno proibito.

Andrea Marsanich

I CAMBI

SLOVENIA Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna 1,00	=	0,1335 Euro

Benzina super

CROAZIA Kune/litro 8,50	=	1,13 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA Talleri/litro 237,90	=	0,99 €/litro**
CROAZIA Kune/litro 7,98	=	1,07 €/litro

Diesel

SLOVENIA Talleri/litro 230,70	=	0,96 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.

(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

IN BREVE

Scongiurato il deragliamento

Zagabria-Spalato il Pendolino fa strage di pecore

FIUME C'è da sentirsi rizzare i capelli al pensiero di ciò che sarebbe potuto accadere e che per fortuna non è accaduto. In un incidente miracolosamente senza gravi conseguenze, ieri mattina sulla linea ferroviaria Zagabria-Spalato un Pendolino in servizio tra la capitale e il capoluogo dalmata, ha investito un gregge di pecore. E' stata un'ecatombe di ovini, ma fortunatamente è stato scongiurato il deragliamento.

Il gregge incustodito si trovava sul binario dinanzi all'entrata della galleria e, spaventato dalla sirena del macchinista, è fuggito ammassandosi all'interno del tunnel. Nonostante la frenata, il treno, che in quel tratto procedeva a velocità piuttosto sostenuta, non è riuscito a fermarsi e ha travolto e maciullato una cinquantina di pecore. Dopo aver fermato il convoglio in galleria, il macchinista e il suo assistente hanno constatato solo lievi danni alla motrice e al resto del convoglio. Il Pendolino, che viaggiava alla volta di Spalato, ha proseguito poi a lenta marcia fino alla stazione più vicina, quella di Knin, dov'è stato sottoposto a verifiche più accurate, che hanno portato all'arresto del treno. Ai passeggeri è stato fatto proseguire il viaggio in pullman .

Domani Musica Tergestina nella chiesa di Albona

ALBONA Domani alle 19 nella chiesa di Albona si terrà il concerto intitolato «Musica Tergestina». Si esibiranno Marianna Prizzon (soprano), Manuel Staropoli al flauto dolce e Manuel Tomadin al clavicembalo. Il programma offre una chiara panoramica del repertorio solistico strumentale e vocale (in prima esecuzione assoluta) di Fra Gabriello Puliti da Montepulciano. Le canzoni strumentali, di cui l'unicum è conservato alla Fondazione Scaramangà di Trieste, purtroppo ci sono giunte senza la parte del basso. Quest'opera è stata stampata a Venezia nel 1624 e consta di 13 composizioni.

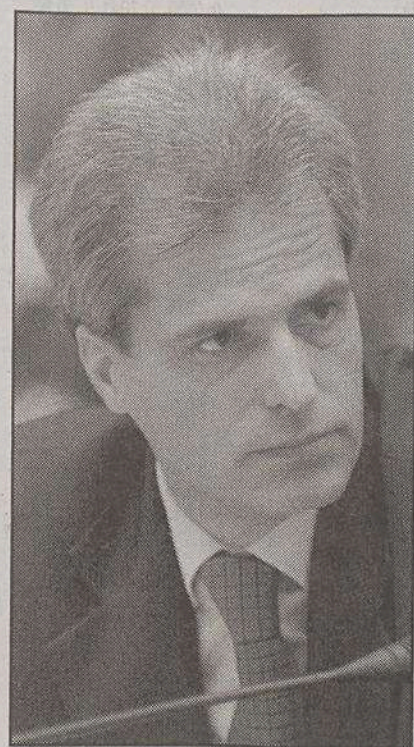
Pola, studenti dell'Alighieri allestiscono campus marino

POLA Una quindicina di studenti della scuola media superiore italiana Dante Alighieri hanno allestito un campus-laboratorio marino sulla spiaggia di Valsaline. Nel corso di alcune escursioni nella Grotta dei Colombi i ragazzi - accompagnati dalla preside Claudia Milotti, già campionessa di orientamento subaqueo e dalla professoressa Ingrid Ugussi - hanno monitorato i fondali. Il campus - che si concluderà domenica, con la presentazione dei risultati - vede la presenza anche di Barbara Mikac dell'Istituto di ricerche marine di Rovigno, Elvis Zahtila e Carlo Ceschia.

Sale l'attesa per i risultati semestrali che saranno presentati nel cda del 29 settembre. Deutsche Bank promuove il Leone

Generali, sfida sulla previdenza integrativa

Fra gli obiettivi di crescita del nuovo piano industriale di Perissinotto e Balbinot

Giovanni Perissinotto

Sergio Balbinot

di Piercarlo Fiumanò

TRIESTE Generali pronte a rafforzarsi nel business della previdenza integrativa: è uno degli obiettivi di crescita previsti nel piano industriale 2006-2008 annunciati nell'ultima assemblea dai due amministratori delegati Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot. Mentre il gruppo triestino incassa l'upgrade degli analisti della Deutsche Bank sale l'attesa per i risultati semestrali che saranno presentati nella prossima riunione del consiglio convocato per il 29 settembre. Deutsche Bank ha migliorato il giudizio sul Leone a «buy» dal precedente «hold», alzando il target price a 29,10 euro da 26,7. Per quest'anno il management ha confermato gli obiettivi del piano 2003-2005 con un forte balzo in avanti dell'utile netto a quota 1,508 miliardi e premi consolidati per 56,4 miliardi. Il presidente del Leone, Antoine Bernheim, si è detto «fiducioso» sul raggiungimento degli obiettivi fissati dalla compagnia per il 2005 «inclusi i premi», ha detto a Cernobbio a margine del Forum Ambrosetti.

Nel settore delle polizze cresce la febbre per la riforma del Tfr con l'avvio effettivo della previdenza complementare. Banche, assicurazioni e società del risparmio si preparano a gestire una torta da 14 miliardi. Le Generali, big europeo, nel prossimo piano industriale riserveranno forte attenzione alla crescita nel settore della sanità e della previdenza integrativa. Una strategia che sarà ispirata inoltre da una particolare attenzione ai costi ed al miglioramento dell'efficienza per quanto riguarda la parte tradizionale del business della compagnia.

Deutsche Bank, riferiscono gli operatori, ritiene che le possibili novità attese dal nuovo piano industriale fanno del Leone un player «sicuro» nell'industria assicurativa europea. Il management di Generali, secondo il report di Detusche Bank, ha le capacità di incrementare il valore del titolo grazie al nuovo piano industriale e i risultati ottenuti con il piano 2002-2005 danno al management il credito necessario per le mosse future.

Le linee guida del prossimo piano industriale sono state annunciate durante l'assemblea dello scorso aprile 2005. Il gruppo presieduto da Antoine Bernheim punta a rafforzare la presenza del Leone sui mercati dell'Europa continentale, oltre che in Italia. Nel mirino alcuni mercati centroeuropei e asiatici che possano garantire «dinamiche di crescita a lungo termine». Gli analisti sono convinti che le Generali torneranno a ruggire all'estero. Bernheim, a Cernobbio, guardando al futuro, ha confermato che il Leone punta a un accordo nel continente asiatico: «Auspico una joint venture in Asia», ha detto. Il Leone, dopo lo sbarco in Cina condotto dall'ad Balbinot, punta a consolidare le posizioni su un mercato sempre più strategico. Anche l'Est Europa resta un teatro delle operazioni di spicco dopo la recente operazione in Serbia: il gruppo ha raggiunto un accordo preliminare con il gruppo Delta, operante nel settore terziario e finanziario, per l'acquisizione di una quota di maggioranza del capitale della compagnia assicurativa Delta Osiguranje, primo operatore privato e terzo assoluto del mercato serbo.

IN BREVE

Il cda approva i risultati

Sasa, crescono utili e premi nel semestre

TRIESTE Il cda di Sasa Assicurazioni Riassicurazioni ha esaminato la relazione semestrale al 30 giugno 2005, che chiude con un utile netto dopo le imposte di 3.443 migliaia di euro, in miglioramento rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio, che aveva registrato un utile netto pari a 2.032 migliaia di euro. La raccolta premi al semestre è stata pari al mese di giugno a 177.692 migliaia di euro e conferma per il terzo anno consecutivo il positivo trend della compagnia. Esaminata anche la relazione semestrale di Sasa Vita, che chiude con una raccolta premi di 26.476 migliaia di euro (+27,4%). Sasa danni e Sasa Vita proseguono «secondo le attese» incrementando il volume dei premi e la redditività.

Sciopero contro gli esuberi all'ex Zanussi di Mel

BELLUNO Uno sciopero di un'ora alla fine di ogni turno lavorativo è in corso da ieri da parte dei lavoratori della Acc di Mel (ex Zanussi), per protestare contro il piano di esuberi annunciato dall' azienda al tavolo di Pordenone. Secondo i sindacati ieri l'adesione è stata praticamente totale nel primo turno di lavoro nella fabbrica di Mel, e così si ritiene che l'adesione sia massiccia anche nei turni successivi (l'ultimo, notturno, alle 5 di stamane mattina). Al tavolo di Pordenone la Acc aveva annunciato di voler chiudere lo stabilimento di Rovigo, parlando invece di manodopera in surplus per la fabbrica di Mel (almeno 209 persone entro il 2007).

Conti record per Capitalia No a nuove acquisizioni

ROMA Capitalia chiude la semestrale con risultati da record ed esclude la possibilità di eventuali acquisizioni sul mercato. «Non ci sono possibilità. Per noi l'investimento migliore è Capitalia stessa», chiarisce l'amministratore delegato di Via Minghetti, Matteo Arpe. Soddisfatto dei brillanti risultati del primo semestre, archiviato dall'istituto con un utile record di 440 milioni (-103 nel 2004), cioè superiore a quello dell'intero 2004, il manager milanese conferma la strategia del gruppo annunciata nel piano industriale che si incentra sul lancio di nuovi servizi per i clienti, già a partire dal prossimo ottobre.

Il prospetto sull'offerta non è ancora arrivato a Via Veneto che ha ricevuto i rilievi mossi dalla Consob

Abete: «solo annunciata» l'Opa di Unipol su Bnl

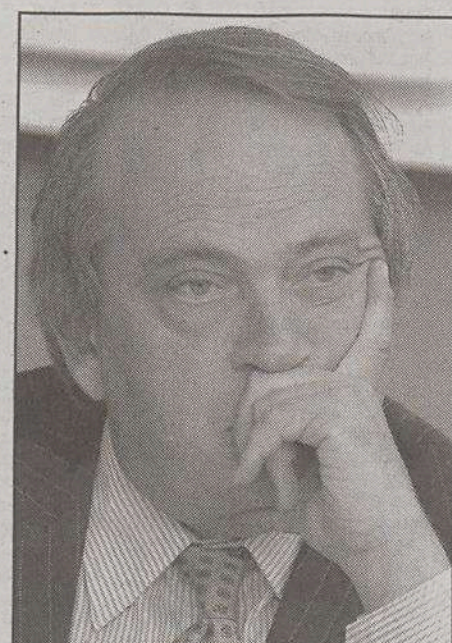
«Valuteremo l'operazione quando avrà ottenuto le autorizzazioni necessarie»

ROMA Il consiglio di amministrazione della Bnl valuterà l'opa lanciata da Unipol, per il momento «solo annunciata», quando sarà pronta, cioè quando avrà incassato tutte le autorizzazioni necessarie. Augurandosi che l'Isvap si pronunci prima che l'operazione parta e che le autorità competenti si coordinino vista «l'importanza dell'operazione», il presidente di Via Veneto, Luigi Abete, si presenta alla stampa al termine del cda che ha approvato la semestrale, sventolando «ottimi risultati» che altro non fanno che «confermare che l'azienda è buona e competitiva: quindi basta diffamare la capacità professionale del management e dipendenti Bnl».

Il prospetto sull'Opa non è ancora arrivato a Via Veneto che, in compenso, ha ricevuto i rilievi mossi dalla Consob sul documento di Unipol. Il cda quindi non ha affrontato la questione, come ammesso dal consigliere Manuel Gonzales Cid.

«Il 31 agosto è arrivata una lettera della Consob in cui si diceva che il prospetto era stato approvato anche se con la richiesta di diverse integrazioni. Così nell'ordine del giorno del cda di oggi avevo inserito un' informativa sull'opa perchè pensavo ci fosse il prospetto a disposizione. Ad oggi, invece, il prospetto non ci è ancora arrivato», sottolinea Abete, mettendo in evidenza di aver scritto «un'ulteriore comunicazione a Consob, Isvap e Bankitalia sui problemi dell'operazione: il prezzo, la stabilità patrimoniale, la validità del piano industriale e la legittimità dell'operazione dal punto di vista giuridico».

Secondo il presidente della banca romana si tratta di problemi che «devono essere chiariti prima dell'Opa perchè siamo di fronte ad un'operazione importante, che ha avuto uno sviluppo complesso ed ha bisogno della massima trasparenza». La prossima riunione del cda si terrà il 30 settembre e forse in quell'occasione potrebbe essere possibile visionare il documento (che sarà sottoposto all'attenzione degli advisor Jp Morgan, Rotschild e Mediobanca). Interpellato su come voterà e se voterà sull'Opa, Abete sottolinea di «non essere in conflitto di interesse e che il suo interesse è la banca. Se le proposte saranno meritevoli voterò sì, altrimenti no». In ogni caso - osserva - «finora Bnl non ha detto che l'opa di Unipol è o non è amichevole perchè non la si conosce. Un comportamento non amichevole, invece, è giunto da Unipol che di fronte alla nostra richiesta del prospetto ha detto no».

Il cda di ieri ha dato il via libera alla semestrale, che si è chiusa con un utile netto pari a 277 milioni di euro, in progresso dell'82,2% su giugno 2004 e del 40,1% su basi omogenee. bene anche il Roe, che si attesta al 12,3%. «I risultati sono buoni e dimostrano che il piano operativo di Girotti è stato utile. Siamo fiduciosi - conclude - che il risultato di fine anno sia in linea con il budget. L'andamento del secondo semestre dovrebbe essere in linea con il primo, e confermiamo alla fine dell'anno un Roe almeno del 10%».

Luigi Abete

ANTONVENETA: CESSIONE RINVIATA

La Banca popolare italiana ha deciso di rinviare al prossimo cda, in programma nei prossimi giorni, la decisione di cessione della partecipazione detenuta in Banca Antonveneta ad Abn Amro. Il cda - si legge in una nota della Bpi - «ha esaminato l'ipotesi di cessione della partecipazione in Banca Antonveneta ad Abn Amro» ed ha deciso di «approfondire i contatti con Abn e di riconvocarsi a brevissimo termine». Pertanto - precisa la Bpi - «ogni informazione relativa all'ipotesi di accordo è da ritenersi prematura e sarà data al mercato solo a seguito della delibera del cdA». Il cda della Banca di Lodi ha poi deliberato di approvare la relazione semestrale conformemente ai nuovi principi contabili entro il 30 settembre 2005 invece della II Trimestrale al 30 giugno 2005.

IL CASO

Una indagine di Unioncamere

Cambiali e assegni scoperti calano in Friuli Venezia Giulia Trieste la più «morigerata»

di Ciro Esposito

TRIESTE Imprenditori, banche e cittadini possono tirare un sospiro di sollievo. La truffa degli assegni scoperti, oltre al mancato pagamento di cambiali e tratte, in Italia segna un trend negativo. Il fenomeno è ancora diffuso perché, secondo un'indagine di Unioncamere, nel primo semestre di quest'anno i «cabrio» e gli impegni non «onorati» sono stati 727 mila. Un numero consistente ma in netto calo (7,7%) rispetto agli oltre 787 mila registrati nello stesso periodo del 2004. Il Friuli Venezia Giulia non va in controtendenza fatta eccezione per il dato delle provincia di Udine. I friulani infatti sono i meno virtuosi della nostra regione ma l'incremento dei protesti è quasi impercettibile: solo otto denunce in più rispetto al primo semestre del 2004 (2.453 contro 2.435). Il primato della provincia più seria nel Friuli Venezia Giulia va comunque a Trieste. Fino a giugno del 2005 gli impegni di credito non andati a buon fine sono stati 1.274 contro i 1.567 dell'anno precedente. La diminuzione del rischio è quindi di oltre 10 punti (18,7%) rispetto alla media nazionale. Al secondo posto della graduatoria locale si è classificata Gorizia con un calo del 13,1 % seguita a breve distanza dalla provincia di Pordenone dove i «cabrio» sono sscesi del 12,6%.

Complessivamente a livello nazionale gli assegni scoperti quest'anno sono stati 264 mila, 2 mila in meno rispetto al 2004, mentre migliore è stato il rispetto delle cambiali (455 mila contro le 512 mila dello stesso periodo dello scorso anno).

Da un anno all'altro i più «virtuosi» si sono dimostrati i veneziani i cui protesti si sono quasi dimezzati (2.375 contro 4.563) mentre Ferrara è la città più a rischio per chi deve riscuotere un credito con 2.692 protesti nel 2005, oltre 500 in più rispetto al 2004. Sorprendetemente dietro al capoluogo dell'Emilia Romagna si posizionano altre due città del Nord Belluno e Reggio Emilia. Per incontrare una metropoli bisogna scendere al settimo posto, posizione occupata da Milano con oltre 88 mila protesti. Sotto il profilo del numero dei debiti non onorati è Roma a confermarsi al vertice della classifica, con oltre 100 mila pagamenti non effettuati, la maggior parte dei quali (oltre 63 mila) costituiti da assegni «cabriolet». Leggermente diversa la graduatoria se si considera solo la componente degli assegni, numericamente la più consistente. In questo settore l'incremento più sensibile si registra a Parma dove gli assegni protestati sono più che raddoppiati da un anno all'altro seguita da Ferrara, Pesaro Urbino e Udine.

> In controtendenza la provincia di Udine ma l'aumento è leggero

Le due società hanno firmato una lettera d'intenti per lo sviluppo della nuova 500 e della Ka

Fiat, parte il matrimonio con Ford

Il governo approva ma insiste: «Serve un partner globale»

TORINO Sarà Ford Europe, consociata europea della casa di Detroit, il partner industriale di Fiat Auto: le due società hanno firmato una lettera d'intenti per lo sviluppo della nuova 500 e della Ka sulla piattaforma della Panda nello stabilimento polacco di Tichy. La conferma l'ha data, ai microfoni di Radio24, Lapo Elkann, responsabile della Brand Promotion della Fiat, e subito dopo le due società hanno ufficializzato la notizia.

A Piazza Affari, dove già giovedì l'intesa aveva avuto il beneplacito del mercato, il titolo è salito ancora dello 0,41% a 7,551 euro. Intanto il Lingotto ha chiuso definitivamente il capitolo Edison cedendo ai francesi di Edf la quota del 24,6% di Italenergia in suo possesso per 1.147 milioni di euro, realizzando una plusvalenza netta di 850 milioni.

«Tutto quello che potrà aiutare la Fiat ad avere i conti in attivo può essere valutato positivamente», ha detto il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, mentre per il sottosegretario al Welfare, Maurizio Sacconi, l'intesa raggiunta con Ford non è la soluzione necessaria al Lingotto che deve piuttosto cercare un «partner globale».

«L'accordo - ha detto Lapo Elkann - è stato fatto dall'amministratore delegato Sergio Marchionne e dal presidente della Fiat Luca di Montezemolo. Faremo utilitarie insieme sulla piattaforma della Panda: noi la nuova Cinquecento, loro la Ka. L'accordo è su una linea di prodotto, non so se poi sarà allargato». Subito dopo è arrivata la conferma del Lingotto: «sono in corso da tempo colloqui tra rappresentanti della Fiat e della Ford con lo scopo di verificare la possibilità per entrambe le Società di collaborare allo sviluppo di una nuova automobile nel segmento delle piccole vetture. I colloqui, che stanno proseguendo in modo positivo ed efficace hanno portato alla firma di un Memorandum of Understanding. Le sinergie derivanti dai progetti in fase di studio sono relative alla riduzione dei costi di sviluppo, di attrezzamento degli impianti e dei materiali. Migliorerà quindi la capacità delle due case di offrire prodotti a prezzi competitivi al cliente finale».

L'inizio della produzione della nuova '500, secondo il piano industriale presentato dall'amministratore delegato Sergio Marchionne al governo italiano il 3 agosto scorso, è previsto per il 2007, mentre la nuova Ka dovrebbe arrivare in un secondo momento, forse a inizio 2008.

Dopo vent'anni il nome della Ford torna, quindi, a incrociarsi con quello della casa torinese. Nel 1985 la Fiat, presieduta da Gianni Agnelli e guidata da Vittorio Ghidella, cercò a lungo un accordo produttivo o commerciale con la Ford Europe e, quando l'8 ottobre le due società annunciarono, in un comunicato congiunto, che l'ipotesi era tramontata, l'Avvocato parlò di «un grande sogno finito». L'anno successivo, fu annunciata la costituzione di una joint venture paritetica tra Iveco e Ford per produrre veicoli industriali pesanti in Gran Bretagna.

L'accordo di ieri non ha niente a che vedere con l'alleanza allo studio nel 1985. Allora sarebbe nato un colosso con il 25% del mercato europeo che avrebbe cambiato il panorama automobilistico mondiale, oggi invece si tratta di un'alleanza industriale mirata per costruire insieme prodotti a costi ridotti, esempio già seguito da Toyota e Psa per la nuova city-car in Romania. D'altra parte i vertici della Fiat hanno detto più volte che è finito il tempo dei matrimoni come quello con Gm e che oggi la strada che intendono seguire è quella degli accordi parziali. Per questo, dopo la Ford, in futuro, potrebbero spuntare anche altri nomi.

Sergio Marchionne

> *Le nuove utilitarie saranno prodotte sulla piattaforma della Panda nello stabilimento polacco di Tichy*

L'assessore Marsilio: «Chiediamo il sostegno dell'Unione europea»

L'assessore Marsilio

Il governo italiano e quello regionale stanno mettendo in campo le loro forze per salvaguardare il marchio

Battaglia sul Tocai, Budapest non cede

UDINE La querelle ormai decennale sull'utilizzo della denominazione Tocai soltanto per il vino prodotto in Ungheria non conosce soste. Budapest non sembra voler cedere a tutti i tentativi di mediazione internazionale ma il governo italiano e quello regionale stanno mettendo in campo le loro forze per salvaguardare un marchio che identifica in tutto il mondo uno dei vini più apprezzati del Collio e dei Colli orientali del Friuli.

La battaglia sul Tocai tra Friuli Venezia Giulia e Ungheria insomma non è ancora definitivamente archiviata, anche se la linea dura dietro la quale si è trincerato il governo magiaro sull'argomento consiglia una differenziazione delle azioni intraprese: lo ha affermato l'assessore regionale all'agricoltura Enzo Marsilio dopo una serie di colloqui avuti nella capitale magiara, precisando che l'ente «andrà comunque fino in fondo nel percorso legale e giuridico».

«È triplice il percorso che la Regione Friuli Venezia Giulia sta seguendo sulla vertenza Tocai con l'Ungheria - ha affermato Marsilio durante una conferenza stampa che si è svolta ieri a Udine - la prima è un'azione di pressione sull' Unione europea perchè riveda gli accordi con l'Ungheria. Intanto, cerchiamo un accordo con Budapest per una collaborazione concreta che consenta di riprendere anche il discorso sul Tocai. Infine, se tutto il resto fallirà, cambieremo nome al nostro vino avviando opportune azioni di promozione e sostegno».

Intanto, la Regione attende l'esito dei due ricorsi attualmente in piedi e punta a creare con l'Ungheria un rapporto di collaborazione che si allarghi ad ampio raggio.

«C'è stata ed è ancora in atto un'azione tempestiva e concreta per cercare di risolvere la questione - ha sottolineato l'assessore rispondendo alle critiche venute in questi giorni da alcune forze politiche - io non voglio fare polemiche sul nulla, ma, basandomi sui documenti ufficiali posso dire che chi è all'opposizione in questo momento in Regione non ha fatto nulla o quasi quando era al governo, almeno fino al 2000. Dal 2003, quando ho assunto questo incarico, sono stati avviati subito contatti con il ministero delle Risorse Agricole e con la Commissione europea e gli altri organismi comunitari per ribadire la necessità di garantire continuità al Tocai Friulano, inserendolo almeno fra le 120 deroghe decise nel frattempo».

Marsilio ha quindi riconosciuto il ruolo del governo di Roma e ha affermato che in particolare da parte del ministro Alemanno «c'è stata piena, completa e convinta collaborazione, cosa che invece non sembra essere nelle idee del capo del governo, se il 31 marzo 2002, in occasione di un incontro con il primo ministro ungherese, ha ribadito che l'Italia riconosce l'accordo del 1993 fra Ungheria e Unione europea».

La proposta tecnica avanzata dal direttore generale mette in allarme gli assessori: «Ci sono decurtazioni che superano il 30%»

Viero taglia ma salva il contratto sanità

In Finanziaria sacrifici da 300 milioni. A medici e infermieri, però, ne arrivano 85

di **Roberta Giani**

TRIESTE Gli tocca un compito ingrato e, aggiunge irritato più di un assessore, «inappropriato». Ma non si sottrae: Andrea Viero, direttore generale della Regione, prende in mano la nuova Finanziaria. Anticipando tutto e tutti.

C'è un imperativo da rispettare: far quadrare i conti, non penalizzando la sanità, dove peraltro ci sono contratti per 85 milioni di euro da far siglare, ma nemmeno il welfare, l'innovazione e le autonomie locali, correggendo al contempo la curva preoccupante dell'indebitamento. Missione quasi impossibile.

Il direttore generale della Regione, dopo aver prudenzialmente stimato in 300 i milioni di euro che rischiano di mancare all'appello rispetto a un anno fa, non ha scelta: deve impietosamente impugnare l'accetta e «massacrare» gli assessori con tagli che, talvolta, sfiorano il 30 per cento.

Risultato? Le «vittime designate» non gradiscono né il metodo né il merito, si allarmano e protestano: raccontano che Lodovico Sonego, l'assessore diessino, abbia ricordato che il bilancio è un atto politico, a firma della giunta, e che Gianfranco Moretton, il vicepresidente della Margherita, non abbia nemmeno preso in considerazione i drastici sacrifici «suggeriti».

Ma la «proposta Viero», seppur tecnica e seppur provvisoria, gira già a palazzo: ne discuteranno martedì, in riunione, tutti i direttori. Eppoi è al momento l'unica che, nero su bianco, fornisce cifre. Non tutte al ribasso, come anticipato dal governatore Riccardo Illy: la sanità si vede assegnare 1,9 miliardi di euro con aumento di quasi 80 milioni di euro sul 2005. «Impossibile fare altrimenti. I rinnovi contrattuali del settore, decisi a Roma, valgono da soli 85 milioni di euro: 25 sono già stati accantonati ma gli altri 60 vanno stanziati» spiegano in via Carducci. Le autonomie locali si vedono al contempo confermare i 400 milioni di euro di un anno fa, i trasporti pubblici i 108 milioni o giù di lì, mentre l'innovazione a sua volta non viene toccata.

Ma gli altri settori, tutti gli altri, non vengono risparmiati: certo, le attività produttive, la ricerca, l'università e il lavoro, vengono trattate con un occhio di riguardo. Ma, in ogni caso, la «cura Viero» impone sacrifici a tutti.

«Il metodo di stesura della Finanziaria è stato rivoluzionato. Negli anni passati fornivamo la lista delle priorità e poi andavamo alla negoziazione e, eventualmente, ai tagli. Stavolta si è scelto un percorso inverso» confida un assessore. Non nascondendo la sua contrarietà: «La "proposta Viero" usa, come base di calcolo, il bilancio preventivo del 2006. Ed è su quello che effettua i tagli. Ma il bilancio consuntivo del 2005, in molti assessorati, è assai più alto con l'effetto che i tagli immaginati raggiungono livelli insostenibili». Gli esempi concreti non mancano: raccontano che Roberto Antonaz, dopo aver fatto un po' di conti, lamenta una decurtazione «reale» del 37% e aggiungono che Enrico Bertossi, a sua volta, paventa una riduzione «effettiva» del 50%. «Esagerazioni. Il punto è che ogni assessore non vorrebbe privarsi nemmeno di un euro» replicano in via Carducci. Dove ribadiscono, tuttavia, che l'iter di preparazione di una Finanziaria «molto difficile», complici i minori introiti dovuti al taglio berlusconiano dell'Irpef e le maggiori uscite legate all'annunciato taglio illyano dell'Irap, è appena avviato.

Michela Del Piero, l'assessore alle Risorse finanziarie, conferma. E getta acqua sul fuoco: «Non c'è nulla da commentare. Siamo ancora alle fasi iniziali: dobbiamo ancora concludere l'accertamento delle entrate e poi avviare gli incontri con gli assessori». Basterà a rasserenare i colleghi?

Il direttore generale Andrea Viero tra Riccardo Illy e Michela Del Piero.

Finanziaria 2006, la "proposta Viero"

LE MINORI ENTRATE

Sino a	**300** milioni di euro
di cui	
73 milioni	minori introiti Irpef
50/60 milioni	riduzione addizionale Irap
100 milioni	operazione «UNA TANTUM» del 2005 sulla holding

I SETTORI BLINDATI

SANITÀ	**1.900** milioni di euro
di cui	**85** milioni per i rinnovi dei contratti
Autonomie locali	**380** milioni di euro
Trasporto pubblico	**107,5** milioni di euro

I TAGLI SUGLI ASSESSORATI

Sino al **30%**	rispetto al bilancio preventivo 2006

GLI ASSESSORATI PIÙ COLPITI

- Cultura, Istruzione e Sport
- Ambiente, Lavori pubblici e Protezione civile
- Agricoltura e Montagna

centimetri.it

LA POLEMICA

La Loggia bacchetta Illy: «Accuse ingiuste»

TRIESTE «Non è il governo che ha dimostrato scarsa attenzione alla questione delle minoranze di lingua slovena, come sostiene il presidente del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy». Lo afferma il portavoce del ministro per gli Affari Regionali, Enrico La Loggia, facendo riferimento a quanto dichiarato da Illy, al termine dell'incontro con il presidente della Val d'Aosta, Luciano Caveri. «I ritardi nell'applicazione della legge 23 febbraio 2001 - ha spiegato il portavoce del ministro - discendono piuttosto dal disaccordo tra i componenti di lingua slovena del Comitato paritetico. Ed infatti, nonostante il Consiglio di Stato avesse imposto al Comitato di modificare la tabella con la quale erano stati individuati i territori dove è maggiore la presenza delle minoranze, a causa di alcuni errori relativi ai comuni di Cividale, Muggia, Trieste e Gorizia, l'organismo non riesce ad approvare le modifiche necessarie per le continue liti tra i componenti sloveni. Una diatriba di cui, è evidente, non è responsabile il governo».

IN BREVE

Incarico assegnato da Fassino

Maran nel gruppo che deve risolvere la questione morale

Sandro Maran

TRIESTE Il deputato goriziano della Quercia, Alessandro Maran, è stato chiamato da Piero Fassino a far parte del gruppo di lavoro per la moralizzazione della politica. La Commissione presieduta dal senatore Nicola La Torre dovrà elaborare proposte di legge per dare più moralità alla vita pubblica e studiare le misure legislative per correggere la riforma del Titolo V votata dal centrosinistra nel 2001. Per Fassino bisogna trovare, ad esempio, dei parametri che leghino il numero degli assessori e dei consiglieri regionali agli abitanti della regione e intervenire nella questione del sovrannumero degli incarichi esterni e consulenze.

Cartiera Romanello, la Regione interviene

UDINE Il destino della Cartiera Romanello di Basaldella, 180 posti di lavoro, è nelle mani della Regione che ha assicurato un suo intervento. Il vicepresidente Gianfranco Moretton e l'assessore all'industria Enrico Bertossi hanno incontrato i rappresentanti dell'azienda e dei sindacati. «Abbiamo in piedi - ha detto Moretton - un dialogo con la Provincia sia a livello tecnico sia politico». L'intervento della Regione potrebbe scongiurare il rischio di fermo, ventilato nel caso in cui la Cartiera non ottenesse l'adeguamento alle norme sulle discariche.

Lavoro, l'ateneo di Udine apre una bacheca on-line

UDINE Una banca dati consultabile on line per conoscere offerte di lavoro e borse di studio legate ad attività di tirocinio per laureati e studenti dell' università di Udine: è il nuovo servizio «Offerte di lavoro on line» attivato dall'Ateneo friulano. La bacheca elettronica è consultabile sul sito dell' università di Udine all' indirizzo http://www.uniud.it. Gli avvisi pubblicati sono identificati da un codice e da una data di pubblicazione. Ogni avviso rimane pubblicato per sessanta giorni.

Il gonfalone del Consiglio alla Marcia della pace

TRIESTE Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia sarà presente con il proprio gonfalone domani alla 16/a edizione della Marcia della Pace Perugia-Assisi: lo annuncia un comunicato dell'Assemblea, che verrà rappresentata dal consigliere Kristian Franzil (Prc), membro dell'Ufficio di Presidenza. La partecipazione del Friuli Venezia Giulia - prosegue la nota - nasce dalla sua adesione, con ordine del giorno votato dal Consiglio regionale, al Coordinamento nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti umani.

Friuli Doc, è partito il conto alla rovescia

UDINE Udine si prepara all'invasione di Friuli Doc. Anche quest'anno si punta al milione di presenze nella quattro giorni, dal 15 al 18 settembre, della kermesse enogastronomica. La formula è quella classica: da un lato la produzione enologica e gastronomica tradizionale, dall'altro la valorizzazione della storia e della cultura locale. Negli stand di piazze e vie si potranno gustare prosciutto di San Daniele e di Sauris, formaggio Montasio, frico, cjarsons, pesce della laguna di Marano e Grado, vino di qualità.

Dopo il confronto sulla riforma del welfare

Reddito di cittadinanza I sindacati si dividono

TRIESTE Questione di priorità. Cgil, Cisl e Uil, giovedì, firmavano un comunicato unitario condividendo la richiesta alla Regione di attivare il Fondo per la non autosufficienza fin dal prossimo gennaio. È necessario «accantonare le risorse nel bilancio 2006 e in quello pluriennale 2006-08» scrivevano Giuliana Pigozzo (Cgil), Giovanni Fania (Cisl) e Gabriele Fiorino (Uil). Il Fondo, ribadisce Fania dopo aver ricevuto dall'assessore alla Salute e Protezione sociale Ezio Beltrame garanzie sulla sua attivazione già a gennaio, «è la vera priorità».

E il reddito di cittadinanza? Nel comunicato non se ne parla. Fuori dal comunicato, i distinguo. «Per noi quella non è una priorità – insiste Fania –, soprattutto non in una situazione finanziaria a livello regionale come quella che stiamo vivendo. Vogliamo capire fino in fondo il senso della proposta: non si dovrà fare del reddito il vulnus di una legge, quella del welfare, che ha altri obiettivi». Per Cgil e Uil, al contrario, è prematuro parlarne. «Su questo tema – precisa la Pigozzo – non abbiamo ancora potuto realizzare un confronto con la maggioranza. Apprezzo la sensibilità e l'attenzione dimostrata dai firmatari della proposta di legge: il reddito di cittadinanza si pone obiettivi di grande importanza. Ma va creato un tavolo ad hoc per dettagliare meglio la nostra proposta. Quando ci saremo confrontati, esprimeremo le nostre considerazioni». Anche Fiorino chiede un tavolo su un argomento «di sicuro interesse». «Se il Fondo per la non autosufficienza, storico patrimonio rivendicativo, è prioritario – aggiunge il sindacalista della Uil –, non è detto che non lo possa diventare anche il reddito di cittadinanza. Per ora, però non possiamo esprimere un'opinione precisa». Questione di risorse. Fiorino chiede «stanziamenti forti» per entrambe le poste: «L'una non esclude l'altra». Fania, che già considera troppo basso l'impegno di Beltrame sul Fondo per i non autosufficienti, invita a non «mescolare le partite economiche»: «Non si vada in contrapposizione con il Fondo». Insomma, sul reddito garantito c'è chi rallenta, la Cisl, e chi no, Cgil e Uil. Questione di freni.

m.b.

La Cisl: «Sono altre le reali priorità». Cgil e Uil: «Discorsi del tutto prematuri»

Alla vigilia della riapertura delle aule l'esponente di giunta anticipa la presentazione di un ddl

Antonaz: «Scuola, subito la legge»

Il rifondatore lancia una nuova sfida: «Più soldi all'istruzione»

TRIESTE «Dobbiamo approvare, senza indugi, una legge sull'istruzione». L'apertura dell'anno scolastico si avvicina. E Roberto Antonaz, l'assessore regionale che ha «inventato» i libri di testo gratuiti, quelli che gli sono valsi più di una citazione sulla stampa nazionale, non perde l'occasione. Al contrario, mentre si prepara a una visita «sul campo», lunedì, quando molte scuole apriranno i battenti, il goriziano di Rifondazione comunista alza il tiro. E individua, riservando alla conferenza stampa in programma oggi a Trieste tutti i dettagli, il nuovo fronte di «lotta»: una legge sull'istruzione che «dia sistematicità» agli interventi che la Regione Friuli Venezia Giulia, nell'era di Riccardo Illy, sta portando avanti in un campo vitale come la scuola. Non senza difficoltà.

Come ignorare, infatti, le incertezze della riforma Moratti? Quella sul primo ciclo è oggetto di ricorso, quella sul secondo ciclo sta animando uno scontro feroce tra Stato e Regioni che potrebbe avere, tra pochi giorni, un appuntamento cruciale. «Ma, al di là delle scelte controverse del ministro e della questione irrisolta sulle competenze, la nuova legge regionale diventa fondamentale soprattutto per dare organicità e continuità agli interventi sull'istruzione, collegandoli evidentemente a quelli sulla formazione» precisa Antonaz. E subito dopo, quasi a prevenire resistenze e ostacoli, l'assessore che sta combattendo da due anni e mezzo una dura battaglia in favore della scuola pubblica, dovendo vedersela innanzitutto con gli alleati della Margherita, ricorda che la legge «che ancora non c'è» rappresenta un punto essenziale del programma di Intesa democratica: «Va approvata nel 2006».

Antonaz non si sbottona ma lascia intuire che la nuova legge sull'istruzione deve senz'altro dare spazio e continuità alle misure più innovative che sono state introdotte, dai libri di testo in comodato gratuito che quest'anno raggiungono le seconde medie e superiori, sino ai tanti interventi finalizzati a combattere la dispersione scolastica, a favorire l'educazione al linguaggio televisivo, teatrale e cinematografico, ad aiutare i bambini disabili, a formare gli insegnanti... Ancora, quella legge deve dare ordine a forme di sostegno e appoggio consolidate, come gli assegni alle famiglie. Ma naturalmente la legge «in cantiere» - «una priorità di Intesa democratica» - deve aumentare gli sforzi, e quindi le risorse, a favore dell'istruzione: «Dobbiamo investire più che possiamo in un settore vitale. Oggi abbiamo a disposizione circa 16 milioni di euro su un bilancio di 4,5 miliardi, il che significa lo 0,4 per cento, troppo poco» ricorda Antonaz. Ma l'assessore riuscirà, in tempi di ristrettezze economiche, a convincere la sua maggioranza?

r.g.

L'assessore Antonaz assieme a Baiguera e Cosolini.

Firmato il decreto che aiuta finanziariamente molte associazioni. Contributi anche per l'acquisto di attrezzature

Attività sportiva per disabili, stanziati 300mila euro

I CONTRIBUTI PER LE MANIFESTAZIONI

Polisportiva Nordest (Go)	9.000
Gruppo Schultz (Go)	11.000
Life Pass onlus (Go)	8.000
Fisd (Pn)	20.000
Anche noi a cavallo (Pn)	2.500
Delegazione prov. Fisd (Pn)	4.000
Anffas Va e Vieni (Pn)	8.000
Circolo ippico Monte d'Oro (Ts)	1.500
Asd Carducci (Ts)	15.000
Sklad Mitja Cuk onlus (Ts)	13.000
Gruppo Silenzioso (Ts)	12.000
Fuoric'entro (Ts)	21.000
Basket e non solo (Ud)	21.000
Psiche Friuli onlus (Ud)	7.000
Special Olimpics Italia (Ud)	5.000
Anffas onlus (Ud)	5.000
Anpis (Ud)	15.000
Evento Nuovo (Ud)	17.000
Ass. Tetraparaplegici (Ud)	5.000
TOTALE	**200.000**

I CONTRIBUTI PER LE ATTREZZATURE

Beneficiario	Contributo in euro
Life Pass onlus (Go)	17.750
Fisd (Pn)	13.500
Anffas Va e Vieni (Pn)	12.500
Centro progetto Spilimbergo (Pn)	5.000
Circolo ippico Monte d'Oro (Ts)	750
Anshaf (Ts)	8.500
Asd Carducci (Ts)	2.500
Ass. Mitja Cuk (Ts)	3.000
Polisportiva Nordest (Go)	12.000
Ass. Quatri Zampis (Ud)	1.500
Disabili Fai Sport (Ud)	8.500
Ass. Tetraparaplegici (Ud)	14.500
TOTALE	**100.000**

centimetri.it

TRIESTE Arrivano i contributi a sostegno delle attività delle associazioni che aiutano con lo sport i portatori di handicap. Con proprio decreto l'assessore allo Sport del Friuli Venezia Giulia, Roberto Antonaz, ha provveduto a ripartire le risorse finanziarie che la Regione mette a disposizione delle associazioni. Sono stati così suddivisi, tra i sodalizi che ne hanno fatto richiesta, 200 mila euro da utilizzare per l'organizzazione di tornei, gare, incontri e corsi di tecnici e dirigenti. Altri 100 mila euro serviranno invece per l'acquisto di attrezzature, equipaggiamenti, carrozzine da gioco e mezzi utili al trasporto dei disabili.

Tra i soggetti che hanno beneficiato dei contributi più ingenti la Polisportiva «Fuori c'entro» di Trieste che ha ricevuto 21 mila euro per l'organizzazione di un torneo di pallavolo, uno di calcio e corsi di formazione. La cifra di 21 mila euro è andata anche all'Associazione «Basket e non solo» di Beivars di Udine che organizzazno «Io, tu, noi, festa insieme» e l'«European Handbike».

A sinistra, al centro della foto, Antonio Paoletti. Sopra, Cinzia Palazzetti, presidente degli industriali di Pordenone. A destra, Giovanni Fantoni e Adalberto Valduga.

Le Camere di commercio e le Associazioni degli industriali condividono la nuova filosofia portata avanti dalla giunta

Sedia in crisi, imprese con Bertossi

Palazzetti: «Selezione naturale inevitabile». Valduga: «Basta soldi a pioggia»

TRIESTE Tutti con Enrico Bertossi, l'assessore alle Attività produttive che giovedì, all'inaugurazione del Salone internazionale della sedia a Udine, rispondendo alla relazione del presidente di Promosedia Fabrizio Mansutti, ha riassunto senza giri di parole la linea della giunta regionale: sostegno solo a chi si dimostra competitivo. Gli industriali condividono: la strada giusta è premiare chi merita e chi si adopera per unire le forze. In tempi di magra per le casse regionali è una sorta di «selezione naturale» dice Cinzia Palazzetti, presidente di Unindustria. «Da soli non si va da nessuna parte – aggiunge Giovanni Fantoni, presidente di Assindustria di Udine –: o ci si aggrega o si è destinati a sparire».

BASTA ALIBI La filosofia della Regione, in sostanza, è condivisa dal sistema economico: o si è dinamici, propositivi, innovativi, o ci si arrangia. E, dunque, soprattutto se si è piccoli, si affonda. Un'altra filosofia, quella del pianto, non va più di moda. «Ho condiviso al cento per cento l'intervento di Bertossi – commenta Adalberto Valduga, presidente della Camera di commercio di Udine –. In linea generale, non c'è dubbio che la stagione dei contributi a pioggia vada definitivamente superata, eravamo stati noi a chiederlo. Ma le parole dell'assessore, in questo caso, erano ancor più mirate. Riguardavano il triangolo della sedia: se si è in crisi, ci si rimbocchi le maniche e non si cerchino più alibi. Io stesso, sempre inaugurando il Salone, ho invitato a non perdere le buone abitudini: meglio l'operosità dei lamenti».

REALISMO Un'area in crisi come è oggi l'area della sedia in Friuli avrebbe forse voluto sentirsi dire altre cose. Mansutti non lo ha nascosto. Ma, dall'esterno, il realismo di Bertossi viene particolarmente apprezzato. «Giusto che, in una fase di contrazione delle risorse, venga sostenuto chi ha forza e coraggio di rischiare», dice la Palazzetti. «La linea della Regione è una strategia indotta: – osserva il direttore dell'Associazione degli industriali di Trieste Paolo Battilana – la congiuntura è questa, ci si deve adeguare». «Non possiamo che continuare a condividere l'impostazione convincente della legge Bertossi – prosegue Fantoni –. Riteniamo che la Regione abbia messo a disposizione delle imprese strumenti adeguati per chi propone, per chi innova, per chi ha davvero voglia di non lasciarsi travolgere dall'economia contemporanea. Sta agli operatori individuare i canali giusti, quelli che l'amministrazione regionale appoggerà sulla base di criteri di valutazione che, se non funzioneranno, cercheremo di correggere nel tempo».

STORDIMENTO Il problema, però, è che il sistema non è pronto. Soprattutto quello delle piccole e medie imprese. «Le grandi aziende – osserva ancora il presidente di Assindustria di Udine – dimostrano di poter resistere da sole sul mercato. Serve invece una svolta da parte di chi ha fatto dell'individualismo un'arma vincente: funzionava bene in passato, non più in una situazione articolata e complessa come quella presente». Secondo la Palazzetti, c'è chi oggi vive un vero e proprio «stordimento, un'incapacità di cogliere il cambiamento che inevitabilmente si paga – spiega –. Il mondo cresce, si evolve, è necessario reagire ripartendo con la marcia giusta».

AGGREGAZIONE Ancora una volta la parola d'ordine è aggregazione. Lo dicono tutti, segnalando però la difficoltà di cambiare mentalità.

Battilana rileva che, purtroppo, «il sistema economico, e soprattutto quello che deve affrontare la sfida della crescita dimensionale, non è prontissimo».

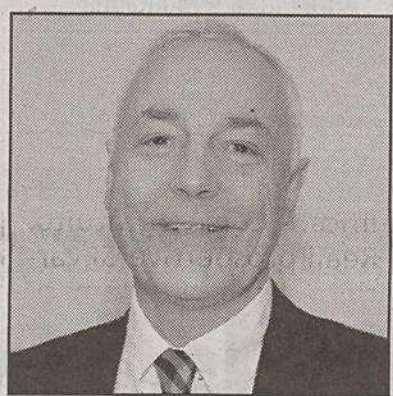
Ma la strada è obbligata. «Visto che non si può aiutare tutti per non aiutare nessuno – dice il presidente della Camera di commercio di Trieste Antonio Paoletti – è necessario pensare a veri e propri consorzi di piccole aziende capaci di unirsi sulla base di funzioni comuni, per poi supportare chi è più grande di loro».

IMPEGNO COMUNE Non può fare tutto la Regione. «Chi soffre uno sbandamento va guidato – sottolinea Paoletti –: tocca anche alle Camere di commercio e alle associazioni di categoria fare la loro parte in questa prospettiva». Senza dimenticare però Friulia: «L'auspicio è che la finanziaria regionale – conclude Fantoni – possa, nel suo nuovo ruolo all'interno della holding, agire in maniera fattiva per favorire i processi di aggregazione».

Marco Ballico

CONVENZIONE

Intesa tra Api e Cividale sulla ricapitalizzazione

UDINE Api di Udine e Banca di Cividale firmano una convenzione per il sostegno al percorso di ricapitalizzazione delle aziende associate. Ieri a Udine la sigla di Massimo Paniccia, presidente delle pmi friulane, e di Luciano Di Bernardo, direttore generale dell'istituto cividalese, che ha anche annunciato la presentazione di finanziamenti vitalizi che hanno già avuto successo negli Usa. Da parte di Paniccia un riferimento alla crisi della sedia: «L'Api è sempre stata consapevole del rischio di portare all'estero la produzione senza creare né logistica né reti commerciali, né aggregazioni». Ma la parola d'ordine è «fiducia». «Dalla mia esperienza a Trieste e Udine vedo tante cose positive che supportano l'ottimismo». Non una parola, invece, sull'incontro con Riccardo Illy sulla holding: "No comment".

Massimo Paniccia

ACCORDO

L'Amga fornirà gas e luce alle caserme della Finanza

UDINE Amga Energia & Servizi, l'azienda controllata al cento per cento da Amga Multiservizi, l'ex multiutility di Udine, si è aggiudicata la fornitura del gas metano e dell'energia elettrica a tutte le sedi della Guardia di Finanza delle quattro province del Friuli Venezia Giulia per il prossimo biennio. Centomila clienti gas, diverse migliaia di clienti energia elettrica nel Friuli e nel Pordenonese e ora anche le Fiamme gialle. «L'acquisizione delle forniture alla Gdf per due anni – spiega l'ad Daniele Romanello – costituisce un importante risultato. Più in generale, stiamo conseguendo i nostri obiettivi di crescita, ossia servire le pmi ed essere presenti territorialmente in modo capillare, per offrire a tutte le aziende la possibilità di avere un unico interlocutore per tutta l'energia, gas ed elettricità».

Daniele Romanello

I vertici della spa: «Siamo a una svolta»

Interporto Cervignano Aperta la gara per un nuovo gestore

CERVIGNANO Dare all'Interporto di Cervignano una dimensione intermodale e un respiro internazionale «che siano capaci di trasformare la struttura in un volano per l'intera economia del Friuli Venezia Giulia».

È questo l'obiettivo che la spa che sta gestendo l'impianto della Bassa friulana si prefigge, attraverso il bando di gara predisposto «per individuare il nuovo soggetto – spiega il presidente del cda cervignanese, l'avvocato Salvatore Spitaleri – che, a partire dal primo semestre del 2006 e per una durata di dieci anni, si dovrà occupare della crescita della struttura».

Inserito nel Piano regionale integrato dei trasporti della regione nel 1988, quale unico interporto del Friuli Venezia Giulia, definendo così il suo ruolo nell'ambito del sistema nazionale e regionale dei trasporti, l'impianto di Cervignano è attivo dal 1998. Lo Studio di fattibilità tecnico economica dell'interporto fu completato nel 1990 e la Regione, in seguito, diede avvio alla fase di realizzazione della struttura, promuovendo la costituzione e la propria partecipazione al capitale sociale della società per azioni, a maggioranza pubblica, per la progettazione, per la realizzazione e per la gestione dell'Interporto. «Adesso – annuncia Spitaleri – è giunto il momento della svolta. Come consiglio di amministrazione, siamo entrati nelle nostre funzioni nel maggio dello scorso anno, e fra gli altri compiti avevamo proprio quello di prepararne, in stretta collaborazione con la Regione e le Autovie Venete, società di controllo dell'Interporto, un bando che mettesse il soggetto che vincerà la gara nelle condizioni di creare la piattaforma logistica regionale. Il partner che cercheremo – aggiunge l'avvocato friulano – dovrà avere le caratteristiche necessarie per un definitivo rilancio della struttura, che dovrà assumere una connotazione europea, internazionale nel vero senso del termine e promuovere l'incremento di tutta l'economia del Friuli Venezia Giulia». Attualmente l'Interporto di Cervignano ha una vocazione prevalentemente ferroviaria, «dalla prossima primavera – sottolinea Spitaleri – sarà necessario individuare le giuste sinergie con le altre componenti del mondo dei trasporti, in modo da fare del nodo di Cervignano un punto di riferimento per tutte le merci che transitano sul territorio nazionale». Ma c'è un obiettivo ancora più ambizioso, quello di attribuire all'Interporto la possibilità di diventare centro di trasformazione delle merci. «Questo è lo scopo finale – conclude il presidente del cda – e ci adopereremo per centrarlo». I soggetti che intendono partecipare alla gara dovranno manifestare l'interesse all'operazione entro il 18 ottobre e il relativo piano con l'offerta economica entro il 20 dicembre.

L'ingresso dell'Interporto.

I termini per le richieste scadono il 18 ottobre. Spitaleri: la struttura avrà un respiro europeo

Ugo Salvini

Il vicepresidente Poli replica al consigliere Ritossa: «Ipotesi superata»

Friulia holding, il piano esclude la fusione tra Finest e Informest

Adriano Ritossa

TRIESTE Alleanza nazionale torna a interrogare la giunta sui possibili ruoli ritagliati a Finest e Informest nel quadro dell'operazione Friulia holding. Perentoria la replica del centro servizi isontino chiamato in causa nell'interrogazione.

«La prospettiva di una fusione tra Finest e Informest è ormai superata da almeno un anno perché la mission delle due aziende è diversa e perché soprattutto Informest perderebbe il suo status giuridico di società no-profit e di conseguenza i 2/3 del suo mercato». Il vicepresidente di Informest Ugo Poli risponde in termini precisi all'interrogazione del consigliere Adriano Ritossa. L'esponente di An chiede al presidente Illy di fare chiarezza sul ruolo di Informest in Friulia holding, posto che giuridicamente non ci sono margini per un suo ingresso in Finest. Riotossa in particolare vuole sapere dal governatore se l'ipotesi prospettata da Poli della creazione di una società mista tra Finest e Informest che eroghi finanziamenti e consulenze siano parole in libertà del vicepresidente dell'ente isontino o riflettano la volontà della regione. «La scorsa settimana - continua Poli - ho accennato che per operare con efficacia con la Cina avrebbe senso pensare a una partecipata da Finest e Informest per fare massa critica. Anche se per il momento Finest non ha ancora avuto il via libera da Roma per allargare all'Asia i suoi orizzonti. Ma la fusione non è stata presa in considerazione. La giunta regionale già nella delibera sul Friulia holding dell'aprile scorso ha sottolineato come la questione Informest necessiti di un discorso specifico. Indirizzo che è stato recepito anche nella presentazione del piano industriale elaborato da Marescotti. La priorità è di salvaguardare il prodotto di Informest e la sua natura di centro servizi senza fini di lucro. Del resto Ritossa, che è goriziano, teorizza da alcuni anni la chiusura di Informest».

ci.es.

Alla grande festa delle Frecce tricolori i volontari sono riusciti a vendere migliaia di gadget

Giornata Azzurra, 100 mila euro per i bimbi

RIVOLTO È un bilancio sicuramente positivo anche per quel che riguarda la parte dedicata alla solidarietà, quello che viene stilato ad una settimana dalla grande manifestazione che, domenica scorsa a Rivolto, ha festeggiato i 45 anni dalla fondazione della Pattuglia Acrobatica Nazionale. Una spinta alla generosità che non si è però conclusa dopo il passaggio delle Frecce Tricolori sui cieli friulani.

Sino alla mezzanotte di domani, infatti, sarà possibile inviare un messaggio al numero 48584, al costo di un euro iva inclusa, contribuendo in questo modo al progetto elaborato dalla Croce Rossa Italiana a favore dei bambini in difficoltà, a sostegno dei minori che si trovano in particolari condizioni di salute o di malessere fisico. La speranza è che si possa trovare la stessa generosità dimostrata in occasione della "Giornata Azzurra" quando sono stati raccolti ben 100 mila euro attraverso la vendita di migliaia di gadget, tra i quali quelli contenenti ben 3.mila mascotte, vale a dire l'aereo utilizzato dalla Pan creata dall'azienda friulana Trudi, che sono letteralmente andati a ruba. «Speriamo che l'Aeronautica militare ci dia il permesso di ripetere quest'operazione – sottolineano alla Croce Rossa – anche perchè crediamo nell'impatto tra la gente di iniziative di solidarietà come questa». La Croce Rossa Italiana, attraverso organizzazione del Comitato Provinciale di Udine, è stata presente a Rivolto con 400 volontari e 17 ambulanze.

Luca Perrino

---

†

Ti porteremo sempre nel cuore ogni giorno della nostra vita e non dimenticheremo mai il coraggio e la forza che hai dimostrato in questi lunghi anni di sofferenza, che però ti hanno permesso di starci sempre accanto.
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Smilovich

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie NELLA, i figli DENIS con SARA e ROSANNA con MORENO, MANUEL e CATERINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 12 settembre alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 settembre 2005

Si uniscono al dolore i fratelli MARIO e NELLA con le rispettive famiglie.

Trieste, 10 settembre 2005

Partecipano al lutto ELENA, ROBY e LEONARDO.

Trieste, 10 settembre 2005

Partecipano al dolore: EDDA e PINO.

Trieste, 10 settembre 2005

Partecipano al dolore:
- Famiglie EMILIO e MARIO HRVATIC

Trieste, 10 settembre 2005

---

†

Dopo una lunga vita, ha raggiunto il suo GIUSEPPE, la nostra cara mamma

Italia Baldass ved. Brumat

ne danno il doloroso annuncio i figli LAURA, ALBERTO e CARMEN unitamente ai parenti tutti.
Un grazie particolare alla dott.ssa NOBILE, ad ANNAMARIA ed al personale dell'A.D.I di Monfalcone per la costante ed amorevole presenza.
I funerali avranno luogo lunedì 12 settembre alle ore 11, presso la Basilica di San Ambrogio di Monfalcone, ove

Italia

giungerà da Villa San Giusto di Gorizia.

Monfalcone, 10 settembre 2005

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale, Dipendenti tutti della Banca Popolare di Cividale e Banca di Cividale partecipano al dolore del collaboratore ALBERTO BRUMAT per la perdita della mamma

Italia Baldass

Cividale, 10 settembre 2005

XII ANNIVERSARIO

Annamaria Vicig

Con tanto amore.

La tua mamma

Trieste, 10 settembre 2005

I ANNIVERSARIO

Vilma Degrassi Fernetti

Fiore d'infinita dolcezza e amorevole dedizione alla famiglia.
Domenica 11 ore 19 Santa Messa di suffragio nel Tempio Mariano di Monte Grisa.
Ti benedicono

SALVATORE, ALBERTO, SANDRINA

Trieste, 10 settembre 2005

IV ANNIVERSARIO

Nereo Fragiacomo

La moglie e i tuoi cari ti ricordano.

Trieste, 10 settembre 2005

Gunther

Manchi da un anno, ma a noi sembra un secolo.

MORRIS, mamma SONIA, papà BORIS, LUCIANA

Trieste, 10 settembre 2005

ANNIVERSARIO

Nel XXIII anniversario della perdita del padre

DOTT. ING.

Nereo Varridi

La figlia FRANCA Lo ricorda con sempre più profondo rimpianto.

Trieste, 10 settembre 2005

V ANNIVERSARIO

Paolo Zlatich

Ti ricordiamo con immutato amore.

I tuoi cari

Trieste, 10 settembre 2005

XIX ANNIVERSARIO

Massimiliano Glavina

Amore e nostalgia rimangono.

Mamma, papà e DAVIDE

Trieste, 10 settembre 2005

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

VENDO o affitto direttamente ufficio sito in Trieste, via Geppa, dotato di ascensore, riscaldamento, raffreddamento, linea elettrica 10 kW, ampia cantina di esclusiva proprietà più soffitta in comune. Telefonare a Marina allo 040360853. (A00)

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

GRADISCA Isonzo affittasi villa bifamiliare arredata. Tre camere, doppi servizi, cucina, soggiorno, posto auto coperto. Pasti 048199328. (B00)

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana, con sede Trieste, nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambosessi da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla I qualifica. Corso gratuito. Reali prospettive di carriera. Per appuntamento tel. 0403226957 dalle 9 alle 19.30. (A5912)

Continua in 12.a pagina

ATER ALTO FRIULI - TOLMEZZO

ESTRATTO AVVISO D'ASTA

Questa Azienda intende alienare n° 51 unità immobiliari ad uso abitativo e n° 14 unità ad uso non abitativo, siti in Comune di Tarvisio (UD) località CAVE DEL PREDIL.

L'asta che si terrà il giorno 26/10/2005 è stata predisposta in n° 34 lotti e l'aggiudicazione di ogni singolo lotto avverrà in base alle offerte in aumento su base d'asta.

Il termine di presentazione delle offerte da indirizzare all'ATER ALTO FRIULI scade alle ore 12.00 del 24/10/2005.

Per informazioni e per il sopralluogo in loco, gli interessati potranno rivolgersi all'ATER ALTO FRIULI via Matteotti, 7 - 33028 TOLMEZZO (UD) - Servizio Amministrativo/Ufficio Patrimonio dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 ed il martedì dalle ore 14.00 alle ore 16.00 tel. 0433.40865 - fax 0433.2702 - e-mail: ateraf@ater-altofriuli.regione.fvg.it o visitare il sito www.ater-altofriuli.it.

Tolmezzo, 1.09.2005.

IL DIRETTORE GENERALE *Ing. Claudio FORGIARINI*

Continuaz. dall'11.a pagina

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center. Inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398. (A5912)

AGENZIA seleziona ambosessi, anche pensionati per facile lavoro telefonico e motomuniti per facile lavoro di consegna (anche pensionati). Tel. 10-12 14-16 allo 0403728380.
(A5906)

AMM.NE stabili ricerca impegata referenziata esperta chiusure contabili scrivere fermo posta ag. Ts 7 patente n. TS2077387M

ASSOCIAZIONE seleziona operatrici telefoniche per operato presso i propri uffici. Adatto anche a pensionate casalinghe dinamiche con spirito di gruppo. Orari anche part-time da stabilire. Tel. solo per appuntamento allo 040421416 dalle 9 alle 15.
(Fil 47)

AZIENDA di primaria importanza, con negozi di telefonia mobile in tutta Italia, cerca per potenziamento rete distributiva le seguenti figure: un responsabile di negozio, sede di lavoro Trieste; 2 commesso/a part-time per i negozi di Trieste Udine. Richiesta predisposizione contatto con il pubblico, minima esperienza nel settore, ottimo uso pc, capacità di lavorare in gruppo e con obiettivi. Inviare fax 0422962533. Mail: curriculum@quarantia.it.
(Fil46)

CERCASI pensionati referenziati per custodia/manutenzione casa padronale in Trentino. Scrivere: carta identità n. AH4159314. Fermo posta Gorizia.
(A00)

DITTA confezioni Total look pronto moda donna giovane cerca agenti veramente introdotti dettaglio. Zona Friuli, Trentino, Veneto. Tel. 0458620636. (FIL35)

DITTA croata cerca laureato in legge bilingue italiano-croato disposto a trasferirsi a Fiume (Croazia). Inviare breve curriculum al fax n. 0432849500.

INDUSTRIA chimica settore vernici ricerca perito chimico anche senza esperienza per inserimento in produzione. Telefonare al n. 0481522787 o inviare curriculum vitae mezzo fax al n. 048121306.)

OFFRIAMO lavoro a ragazze/i per gelateria in Germania con o senza esperienza vitto e alloggio compreso tel. 3485122336. (FIL46)

SOCIETÀ distribuzione livello nazionale canale horeca cerca venditori/collaboratori provincia Gorizia-Udine-Trieste. Scrivere a Fermo Posta centrale Trieste pat. TS5070140k. (A5948)

SOCIETÀ italiana ricerca 50 persone ambiziose da integrare nella struttura Monfalcone, inoltre 20 operatrici telefoniche part-time. Inquadramento di legge. Inizio immediato, corsi formativi gratuiti. Per colloquio 0481410439. (C00)

VOPACHEL Srl azienda in forte espansione in possesso di un prodotto tecnologicamente nuovo e avanzato ricerca: operai turnisti su ciclo continuo/magazziniere. I candidati ideali hanno un forte orientamento al risultato, vogliono mettersi alla prova e hanno voglia di crescere con noi. È richiesta preferibilmente, ma non vincolante, esperienza nel settore. Vopachel ti offre l'opportunità di sviluppare la tua professionalità in un ambiente giovane e stimolante in continua evoluzione. Invia il tuo cv al fax 0481918140 oppure all'indirizzo e-mail k.delponte@vopachel.it oppure via posta all'indirizzo Vopachel Srl, via Trieste 13, 34070 Villesse (Go). (B00)

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75
Festivi 0,75
5

RAGIONIERA con partita Iva, offresi per gestione amministrativa e tenuta contabilità anche a domicilio del cliente. Tel. ore ufficio al 3485660554 o inviare e-mail a consulced@katamail.com. (B00)

AUTOMEZZI
Feriali 1,25
Festivi 2,00
6

BMW 320 D 150cv 6 Marce Berlina Km 38000 Anno 2003 Blu Met Euro 21.500. Dinoconti Tel. 0402610000.

ALFAROMEO 147 1.9 Jtd 115cv 5p Dist. Km 56000 Anno 2001 Argento Euro 12.400. Dinoconti Tel. 0402610000.

ALFAROMEO 156 1.8 16v Sportwagon Km 85000 Anno 2001 Blu Met Euro 11.200. Dinoconti Tel. 0402610000.

ALFAROMEO 156 1.9 Jtd Sportwagon Km 110000 Anno 2001 Argento Euro 11.900. Dinoconti Tel. 0402610000.

ALFA 147 1.6 105cv 16v 3p Progression, 2001, Rosso Alfa, Clima, Abs, A.Bag, Garanzia, Euro 10.200,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484

ALFA 147 1.9 Jtd 115cv 3p, Blu Met. 2002, Clima, Abs, A.Bag, Garanzia Euro 11.900,00 Aerre Car Tel 040637484

ALFA 156 1.6 T.Spark 16v, Nero Met 2002, Clima, Abs, A.Bag, R.Lega, Garanzia Euro 10.200,00 Aerre Car Tel 040637484

ALFA 156 1.9 Jtd sportwagon distinctive 2001 km 73.000 euro 13.400. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.

ALFA 164 2.0 V6 Tb L, 1996 Nero, Clima, Abs, A.Bag, Euro 2.500,00, Garanzia, Aerre Car S.Francesco 60 Ts 040637484

ATTENZIONE, Piu' Sicura Della Moto: Minivettura Diesel Aixam 2 Posti, Patente A E B Pari Al Nuovo, Km Duemila ! Uniproprietario, Accessoriata, Con Minirate Da euro 49,00, Oppure Senza Anticipo, Oppure In Parte Tasso Zero. Alpina Concessionaria Hyundai 040 231905

AUDI A3 Sfi 2.0 06/2003 km 42.000, canna fucile met., accessoriatissima, pneumatici nuovi, perfetta privato vende 19.000 tratt. 040362355, 335270649. (A5897)

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130cv 6 Marce Km 40000 Anno 2003 Argento Euro 23.500. Dinoconti Tel. 0402610000.

AUDI A 4 1.9 tdi 2001 km 92.000 euro 16.300 Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.

4X4 Daihatsu Terios 1,300 Km Zero. Clima, Abs, Airbag, Accessoriata, Garanzia 3 Anni, Minirate Da euro 29,00, Oppure Senza Anticipo, Oppure Prima Rata Agosto 2006. Alpina Concessionaria Hyundai Tel 040 231905

4X4 Stupenda Honda 1600 Hr-V 125 Cv Uniproprietario 2001 Stationwagon, Abs, Clima, Accessoriatissima, • 12.299,00, Minirate Da euro 99,00, Oppure Rate Dal 2006, Oppure Senza Anticipo. Alpina Concessionaria Hyundai Tel 040 231905

BMW 320 D Touring Eletta 2002 km 125.000 euro 17.600. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.

FIAT Marea 1.8 Elx 115 Wagon, Bianco 1999, Clima, Abs, A.Bag, Km65.000 Garanzia 12 Mesi Euro 5.500,00 Aerre Car Tel 040637484

FIAT Punto 1.2 Hsd 5p, Rosso Met 1995, Clima ,Abs, Doppio A.Bag, Con Garanzia, Euro 3.200,00 Finanziabile Aerre Car Tel 040637484

FIAT Seicento 1.1 Sx, 2002 Bianco Con Servosterzo, Km 21.000, Garanzia 12 Mesi, Euro 4.500,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484

FORD Focus 1.8 Tdci Sw 2003 km 94.000 euro 10.300. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.

HONDA Civic 2.0 16v I-Vtec 3p Type-R Km 83000 Anno 2002 Argento Euro 13.700. Dinoconti Tel. 0402610000.

HYUNDAI Atos 900 Uniproprietario, 5 Porte, Clima, Servosterzo, Accessoriata, Comoda, Pratica, Sicura, • 3.899,00, Minirate Da euro 49,00, Oppure Senza Anticipo. Alpina Concessionaria Hyundai 040 231905

KM Zero Hyundai Getz Turbodiesel 1,4, 82 Cv, Clima, Abs, Airbag, Accessoriata, Garanzia 36 Mesi, Minirate Da euro 29,00, Oppure Prima Rata Agosto 2006, Oppure Senza Anticipo. Alpina Concessionaria Hyundai 040 231905

LANCIA Delta 1.8 Hpe 16v, 1998, Clima, Abs, A.Bag. R.Lega, Giallo Piper, Garanzia, Euro 4.400,00 Tutto Finanziabile Aerre Car Tel 040637484

LEXUS Is 200 Plus 2000 km 95.000 euro 13.000. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.

MERCEDES A 140 Classic Air Km 7500 Anno 2004 Argento Euro 14.900. Dinoconti Tel. 0402610000.
(A00)

MERCEDES A 170 Classic Air Cdi Km 15000 Anno 2004 Argento Euro 16.400. Dinoconti Tel. 0402610000.
(A00)

MERCEDES A 170 Classic Air Lunga Km 10000 Anno 2003 Nero Euro 15.700. Dinoconti Tel. 0402610000.
(A00)

MERCEDES C220 Cdi Elegance Aut Sp. Km 9000 Anno 2003 Blu Met Euro 28.900. Dinoconti Tel. 0402610000.

MERCEDES C 200 Avangarde 2002 km 101.000 euro 20.300. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.

MERCEDES C 220 Cdi Classic Sw Km 13000 Anno 2003 Argento Euro 24.900. Dinoconti Tel. 0402610000.

MERCEDES C 220 Cdi Elegance C. Aut Km 14000 Anno 2004 Argento Euro 24.200. Dinoconti Tel. 0402610000.

NISSAN Primera 2.0 Td Sw 2001 km 74.000 euro 9.300. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.

OPEL Astra 1.7 16v Dti Club Sw , Blu 2001 Clima, Abs, A.Bag, Con Garanzia Euro 7.800,00 Aerre Car Tel 040637484

PARI Al Nuovo, Ford C-Max Turbodiesel Uniproprietario 11/2003, Km 29mila, Clima, Abs, Airbag. euro 14.799,00. Minirata Da euro 99,00, Oppure Prima Rata 2006, Oppure Senza Anticipo. Alpina Concessionaria Hyundai Tel 040 231905

RENAULT Megane 1.9 Dci Confort 5p 2004 km 42.000 euro 14.000. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.

RENAULT Scenic 1.9 Limited 2002 km 62.000 euro 12.600. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.

SANYONG Rexton 2,7 Tdi 165cv, Km Zero. Tutti Gli Accessori, Pelle, Clima, Airbag, Garanzia 36 Mesi, Anche Con Cambio Automatico, Rata Da euro 99,00, Oppure Prima Rata Agosto 2006. Alpina Concessionaria Hyundai Tel 040 231905

SEI Un Tipo Classico? Allora Una Berlina Classica Di Pregio Con euro 59,00 Mensili: Hyundai Lantra 1,6, Sonata 2,0, Elantra Turbodiesel, Daewo Leganza. Tutte Uniproprietario, Clima, Abs, Accessoriatissime. Alpina Concessionaria Hyundai Tel 040 231905

SPLENDIDA Renault Turbodiesel Stationwagon 2003 Uniproprietario, Clima, Abs, Airbag, Accessoriatissima, Pochi Km, euro 9.399,00, Minirata Da •76,00, Oppure Rate Dal 2006, Oppure Senza Anticipo. Alpina Concessionaria Hyundai Tel 040 231905

STATIONWAGON Opel Vectra 1,6 Uniproprietario 1997, Clima, Airbag, Abs, Accessoriata, euro 3.199,00, Minirate Da euro 49,00, Oppure Senza Anticipo, Oppure Prima Rata 2006. Alpina Concessionaia Hyundai 040 231905

STATION Wagon Polo Volkswagen 1,6 Uniproprietario, Clima, Airbag, Abs, Accessoriatissima, euro 4.299,00, Minirata Da • 56,00, Oppure Prima Rata 2006, Oppure Senza Anticipo. Alpina Concessionaria Hyundai Tel 040 231905

TOYOTA 4x4 Rav 4 Benzina Stationwagon 2000, Uniproprietario, Abs, Clima, Navigatore, Pochi Km, • 14.790,00, Minirate Da euro 99,00, Oppure Prima Rata 2006, Oppure Senza Anticipo. Alpina Concessionaria Hyundai Tel 040 23195

TOYOTA Yaris 1.0 16v 3p, 1999 Verde Met, Clima, Euro 5.000,00 Finanziabile, Con Garanzia 12 Mesi, Aerre Car Tel 040637484
(A00)

VOLKSWAGEN Sharan 1.9 Tdi Confortline 2002 km 98.000 euro 15.890. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182.
(A00)

VW Golf 1.6 16v Time 5p Km 41000 Anno 2003 Argento Euro 12.200. Dinoconti Tel. 0402610000.

VW Golf 1.9 Tdi Comfortline 5p Km 24000 Anno 2004 Nero Met Euro 17.500. Dinoconti Tel. 0402610000.
(A00)

VW Polo 1.2 3p Comfortline Km 46000 Anno 2003 Argento Euro 8.400. Dinoconti Tel. 0402610000.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGI cinesi tel. 3474469271.

A.A.A.A.A. GORIZIA arrivata bellissima ragazza V misura. 3339589341. (B00)

A.A.A.A. GORIZIA dolcissima pantera molto sensuale ti aspetta. 3341717294. (A5881)

A.A.A.A. GRADO bella ragazza ungherese ti aspetta. 3493325103. (A5926)

A.A.A.A. NOVITÀ massaggiatrice sensualissima anche padrona ti aspetta. 3293961845. (A5929)

A.A.A. BIBIONE bellissima spagnola esegue massaggi rilassanti con corpo. 3333704839.
(Fil2048)

A.A.A. NOVITÀ bellissima molto femminile grossa sorpresa VI misura. 3284763231.
(A5923)

A.A. MULATTA alta bellissima unica massaggiatrice professionale, anche padrona, disponibile. 3393549702.
(A5900)

A.A. NOVITÀ bionda bellissima dotatissima focosa grossa sorpresa. Provami, impazzirai. 3349453229.
(A5925)

A. LILI prima volta a Trieste stupenda bambolina 19.enne tutta pepe. 3492990743.
(A5909)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste. Cell. n. 3287851391.
(A5917)

Continua in ultima pagina

L'INTERVISTA

Il suo progetto: proiettare la città nel futuro senza perdere la memoria del passato

Foto di Andrea Lasorte

Pregi e difetti del capoluogo regionale visti dal presidente della comunità ebraica

«Trieste, città aperta ma senza progetti»

Andrea Mariani: «Ci sono opportunità preziose che vengono trascurate»

di **Daniela Gross**

Negli anni dell'occupazione nazista il nonno Angelo, artigiano calzaturiere, da Venezia di tanto in tanto si spingeva fino a Trieste con lo zaino in spalla. Ebreo, rischiava la vita per vendere i suoi prodotti e sfamare i famigliari passati in clandestinità. Cinquant'anni dopo il cerchio si è chiuso con un simbolismo dirompente. Alla fine degli anni '90 è giunto a Trieste il nipote di Angelo, Andrea Mariani. E questa volta senza più alcun bisogno di celare le origini e l'appartenenza. Portando invece l'attività di famiglia in una delle piazze principali della città e testimoniando con orgoglio la sua identità di ebreo, nel privato come sulla scena pubblica. Presidente della Comunità ebraica di Trieste da tre anni, Mariani sta scompigliando, con mano ferma ma delicata, abitudini di lunga data. Messa la sordina a una certa riservatezza comunitaria, punta a un rapporto diverso, più diretto e coinvolgente, con una città che sogna aperta agli incontri e al dialogo: capace di proiettarsi nel futuro senza perdere la memoria del passato.

Andrea Mariani, com'è che un veneziano doc sceglie di trasferirsi a Trieste?

La mia famiglia aveva aperto un'attività a Monfalcone, così nel '97 mi sono trasferito lì. Lo spostamento a Trieste, alcuni anni dopo, è nato dal desiderio di garantire ai miei figli una vita e un'educazione ebraiche più completa. Qui ci sono un asilo e una scuola ebraica, una sinagoga, una realtà associativa piuttosto vivace.

Le caratteristiche della città hanno avuto qualche peso?

Trieste mi è sempre sembrata molto vitale, soprattutto dal punto di vista culturale.

Detto da un veneziano sembra quasi una battuta ...

Venezia è una realtà ricchissima di spunti. C'è un flusso costante di gente che arriva da ogni parte del mondo. Ma anche lì vi è una spiccata emigrazione di talenti giovanili mentre non si deve dimenticare che, pur essendo sotto molti aspetti una realtà internazionale, propone ai suoi cittadini un'offerta culturale molto ridotta. A Trieste non è affatto così: basti pensare al numero di cinema e di teatri.

Difetti triestini?

Rispetto a Venezia spesso mancano le occasioni di nuovi stimoli e nuovi incontri. Le perplessità che avevo avuto all'inizio, quando mi si parlava di una città fredda, fatta di gruppi molto chiusi, sono invece sfumate con rapidità. Ho trovato un'accoglienza piena di calore.

Tutto perfetto, insomma.

Non proprio. La città sta attraversando un momento d'incertezza rispetto a programmi e progetti politici e continua a vivere al di sotto delle sue intrinseche potenzialità. Pensiamo alla posizione geografica e alle opportunità preziose che ne conseguono in termini di mercato ma anche di osmosi d'idee e di popolazioni. Pensiamo al porto e ai traffici marittimi. Aver trascurato queste prospettive è un limite da superare. In questi ultimi anni la città ha vissuto novità importanti di tipo infrastrutturale, ad esempio nell'arredo urbano. Sono mancate forse l'apertura culturale ed economica.

Quali sono oggi i rapporti tra la comunità ebraica e la città?

Ottimi. C'è una grande apertura reciproca. Credo vi sia la volontà, da ambo le parti di chiudere i conti con il passato. Non dimentichiamo che Trieste, in cui nel secolo scorso, gli ebrei erano parte importante della classe dirigente, in termini percentuali ha avuto il maggior numero di deportati d'Italia. Ha convissuto con la Shoah e non solo in termini d'atrocità per mano dell'occupante. Risolvere queste contraddizioni richiede tempo, obiettivi nuovi e nuovi progetti comuni.

> *«In questi anni il rapporto con la Regione è cresciuto: ci sono molti progetti in atto. Con il Comune invece non è approfondito ma è sostanzialmente corretto»*

Superando una certa circospezione che per decenni ha contrassegnato il mondo ebraico triestino.

L'ebraismo non può estraniarsi dal mondo che lo circonda. La nostra comunità deve proporsi quale strumento di produzione culturale, di attività formative e educative e soprattutto quale contenitore aperto alla società italiana ed ebraica.

E i rapporti con le istituzioni?

In questi ultimi anni il rapporto con la Regione è cresciuto moltissimo. La collaborazione è forte e ci sono molti progetti in atto. Con il Comune al momento il rapporto non è approfondito ma corretto. Sicuramente c'è una capacità di riconoscimento reciproco.

In che modo la Shoah condiziona il suo percorso ebraico?

Completamente. L'Olocausto ci impone il compito di aggiornare il trasferimento della memoria. La testimonianza diretta, per l'età dei sopravvissuti, è in via di sparizione. E le generazioni che hanno potuto ascoltare il loro racconto sono ormai in età matura. Dobbiamo riuscire a dare valore universale a questa memoria, così da trasferire al futuro il ricordo di quanto è accaduto.

Progetti in questo senso?

Ce ne sono molti. Per ora segnalo una grande mostra che a gennaio racconterà la storia e la vita delle comunità ebraiche di Trieste, Fiume e Abbazia. Abbiamo recuperato tanto materiale inedito, tra cui i quaderni della scuola ebraica di Fiume. Riproporremo con l'ausilio di supporti multimediali molte testimonianze, tra cui quelle raccolte dal museo dell'Olocausto di Washington e dalla fondazione di Spielberg mentre sono in corso contatti con il museo Yad vashem di Gerusalemme. Faremo attività di divulgazione. Credo sarà un evento importante per la città.

Il ruolo della Risiera?

E' una questione centrale, nella mia presidenza. Trieste è l'unica realtà dell'Europa occidentale che ha fatto parte della macchina di sterminio nazista e ciò le conferisce una rilevanza internazionale. Purtroppo, per diversi motivi, dal dopoguerra in poi ci si è adagiati ad amministrare in modo localistico una parte della città che doveva invece essere aperta alla memoria collettiva di chiunque.

Uno sviluppo frenato...

In tutto il mondo gli studi, le ricerche e le attività di divulgazione del genocidio ebraico stanno vivendo un periodo di grande fervore. La Risiera, invece di esserne uno dei laboratori fondanti si è vista assurgere a ruolo di simbolo, trattenendola quindi nelle sue possibilità d'espressione. Un primo limite sta proprio nell'averla inserita nella cornice dei musei civici.

L'alternativa?

La Risiera è già riconosciuta monumento nazionale e dovrebbe divenire autonoma, sia come personale sia come attività. In questo senso nel 2004 era stato richiesto a Prodi di trasformarla in ente amministrato dalla Comunità europea così da attirare a Trieste flussi importante di materiali e risorse umane nonché economiche.

Negli ultimi anni le polemiche accompagnano con una certa regolarità il 25 aprile e le celebrazioni alla Risiera.

La comunità ebraica non ha dubbi sul valore del 25 aprile. Sappiamo bene, come cittadini italiani, europei, ebrei, da dove è arrivata la nostra libertà, che è stata liberazione dal fascismo. E' chiaro però che in un contesto complesso quale triestino quell'evento ha comportato ferite dolorose. In questo senso vanno riconsiderate la sofferenza del popolo dell'esodo istriano e la realtà delle vittime delle foibe, finora trascurate dai libri di storia e dalla collettività nazionale. Questo però non significa riconciliarsi con la parte sbagliata della nazione.

Nel 2003 la comunità ebraica ha chiesto in forma ufficiale al sindaco Di Piazza che il 25 aprile alla Risiera il discorso si tenesse anche in sloveno. Perché?

Oggi si travisano il valore del sito e la sua vera essenza. La Risiera va vista come un ingranaggio della soluzione finale voluta dai nazisti. Non può essere considerata in termini quantitivi: quante vittime ci sono state e di che tipo.

La richiesta a Di Piazza è dunque un'apertura alle altre comunità cittadine.

Non è stato l'unico passo in questa direzione. Negli ultimi anni abbiamo avuto infatti molti incontri sia con la comunità slovena, con cui vi sono molti progetti comuni per il futuro, sia con gli esuli istriani. Il flusso di dialogo deve svolgersi a 360 gradi. Abbiamo voluto iniziare dalla realtà slovena che era forse la parte più difficile, vista l'antica ruvidezza di rapporti da entrambe le parti.

Com'è stato vissuto dall'ebraismo triestino quest'orientamento?

La Comunità ha compreso che stiamo vivendo tempi nuovi, che c'è una volontà di cambiamento strutturale e che, per le nostre caratteristiche, dobbiamo farci depositari del futuro: oggi il nostro vero problema, in comunità come in città, è dato da chi vuole limitare queste aperture, da chi si arrocca su vecchie posizioni che non ci rappresentano più.

Quest'anno a Trieste la polemica ha investito anche il Giorno della memoria. Una data necessaria o cancellabile?

Rinunciare alla memoria è rinunciare a se stessi. Il Giorno della memoria obbliga le istituzioni a ricordare chi nel passato è stato vittima. E ciò è utile a ricordare anche le vittime di oggi. Il problema reale è quello della metodologia. Quest'occasione non può esaurirsi in una conferenza o una mostra. Ci vuole un aggiornamento costante di una memoria che altrimenti rischia di cristallizzarsi.

> *«Noi abbiamo compreso che stiamo vivendo tempi nuovi. Dobbiamo superare le vecchie posizioni che vogliono limitare le aperture verso il futuro e non ci rappresentano più»*

Il suo rapporto con lo stato d'Israele?

E' fondamentale, come per tutta la comunità ebraica italiana nel dopoguerra. Israele rappresenta, per ogni ebreo una garanzia di futuro e in questo senso mi sento anche sionista. Non condivido affatto la visione, avvalorata da molte parti, dello stato ebraico come realtà imperialista. La sua nascita ha infatti consentito il rientro di un popolo nella sua casa.

E il legame Trieste-Israele?

E' sempre stato molto forte, quasi viscerale. Pensiamo agli anni del dopoguerra, quando da Trieste transitarono attraverso l'Agenzia ebraica più di 200 mila emigranti alla volta d'Israele. O alla presenza economica della Zim, che qui aveva una sede. Oggi la situazione è molto più statica. Ci sono però dei progetti in campo regionale per intensificare i rapporti, nel campo portuale e nell'hi tech.

CARTA D'IDENTITÀ

Un osservante che crede nel dialogo

Rispetta il Sabato, mangia kasher, frequenta il tempio con regolarità. Per Andrea Mariani, 43 anni, l'ebraismo è diventato pratica di vita quotidiana dalla nascita dei suoi due bambini. Ma fin dall'infanzia, trascorsa a Venezia, il presidente degli ebrei triestini aveva respirato la portata universale della cultura e della tradizione ebraiche in casa di amici fraterni: i figli di Amos Luzzatto, attuale presidente dell'Unione delle comunità italiane. Figlio di una famiglia ebrea di origini sefardite (originaria della Spagna, spostatasi in nord Africa e da qui in Veneto), la maturità scientifica e una manciata di esami di giurisprudenza alle spalle, Andrea Mariani si trasferisce a Monfalcone nel '97, per seguire l'attività famigliare. Da qui qualche anno dopo si sposta a Trieste, dove trova una comunità molto attiva («tutto merito del lavoro profuso da chi a vario titolo ci lavora») e, ci tiene a sottolineare, seguita con grande attenzione sul versante della sicurezza sia dalla Prefettura sia dalla Questura. Presidente della comunità ebraica dalla fine del 2002, Mariani, che nel suo curriculum annovera anche il ruolo di consigliere della Pallanuoto Trieste, è impegnato in un'appassionata attività di rilancio culturale della comunità triestina e nella tessitura di un dialogo più serrato con le altre comunità religiose e con le istituzioni. Senza perciò trascurare le potenzialità economiche di un legame più stretto con la realtà israeliana (è consigliere della Camera di commercio Italia Israele) né il rapporto con le comunità ebraiche di Slovenia e Croazia.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**

Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**

Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A. Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 9 settembre 2005 è stata di 60.050 copie. *Certificato n. 5295 del 2.12.2004*

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA

A Trieste il settore manifatturiero è ormai al lumicino senza che però altri abbiano avuto un grande sviluppo. Eccetera.

Secondo le statistiche, è cresciuto il numero di chi lavora, ma bisogna ricordare che si tratta soprattutto di occupati con rapporti di lavoro molto flessibili, con stipendi molto bassi, spesso in settori che ricordano i «lavori socialmente utili» di triste memoria non perché inutili ma in quanto legati alla disponibilità di sussidi vari. I giovani transitano da un corso di formazione all'altro, di cui in effetti c'è abbondanza, senza avere alcuna prospettiva, se non quella di passare da un lavoro precario all'altro che hanno in comune una caratteristica: i contenuti e le retribuzioni sono comunque inferiori rispetto a titoli, conoscenze ed abilità acquisite.

Di fronte a una situazione così preoccupante, stupiscono molte cose: la posizione della Regione che, come confermato dall'intervento dell'assessore all'Industria durante l'inaugurazione del Salone della sedia, sembra essersi collocata in un mondo altro da quello reale; la debole azione dei sindacati; la rassegnazione delle associazioni imprenditoriali; l'indifferenza di troppi soggetti sociali. Per certi versi tutto ciò esprime molto bene il clima che si è creato in questa regione: tutti insieme appassionatamente (per riprendere il titolo di uno dei *musical* in cartellone al Rossetti) sotto la guida di una *leadership* che, essendo illuminata, per definizione vede giusto e che, avendo grandi obiettivi da raggiungere considera fisiologiche le perdite e arretrato e incompetente chi invita a una maggiore aderenza alla situazione effettiva e a non creare castelli in aria o a seguire le banalità di qualche esperto. Globalizzazione, delocalizzazione, flessibilità, innovazione, ecc. sono diventati i termini che coprono un fatalismo da evoluzione darwiniana («solo i migliori si salveranno», «sopravviverà chi è più capace di adattarsi al nuovo», «non salveremo tutti», ecc.).

Certamente non è facile trovare soluzioni perché non ci sono ricette e sono tanti i fattori che intervengono. Una cosa è però certa: se ci sono forte sensibilità per le questioni sociali, profondo interesse per la gente e i suoi problemi e passione umana, ci si mette alla ricerca di strumenti e soluzioni che molto probabilmente non sono canonici e coincidenti con quelli degli esperti.

Bisogna ricordarsi che non si tratta di processi economici astratti, ma che ci sono coinvolte persone reali. Per quello che si vede attorno, sembra quasi che dei lavoratori, del loro futuro, delle loro famiglie interessi in misura decisamente contenuta. Gli immigrati extracomunitari, di cui si pretendevano ben più consistenti ingressi, sono stati i primi a essere stati scaricati, nella totale apatia dei tanti sostenitori del multiculturalismo e di un mondo arcobaleno. Un gruppetto di cinesi, che partecipava al Laboratorio internazionale della comunicazione, guardava, non so se divertito o stupito, uno degli striscioni stesi dalle lavoratrici davanti al municipio di Gemona su cui era scritto «Andremo a lavorare in Cina». Ovviamente nessuna ci andrà, però questo è lo stato d'animo di molti: frustrazione, impotenza, inutilità. Quella stessa dei giovani ai quali, chi è solidamente insediato al potere e chi gode di posizioni assolutamente garantite chiede di essere «flessibili» e di non fare i retrogradi chiedendo maggiore stabilità e considerazione.

Se per vedere una reazione diversa di fronte alle crisi delle imprese e dei lavoratori è necessario rompere l'armonia che caratterizza in questa regione i rapporti fra i soggetti sociali e istituzionali, credo sia un costo che si possa tranquillamente sostenere.

Bruno Tellia

SI DICE

L'espressione di stizza più frequente è spedire qualcuno «a remengo»

Mandarsi «in quinta malora» o in qualche altro bel paese

Quando si perde la pazienza è d'uso mandare di qua e di là chi ce l'ha fatta scappare: all'inferno, al diavolo, a farsi friggere o benedire. Tra le mete frequentemente indicate a chi ha causato la nostra irritazione, primeggia «quel Paese» al quale è dedicata una canzone romanesca già del repertorio di Nino Manfredi, che avverte «sapessi quanta ggente che ce sta...». Ma c'è di peggio. Basta accendere il televisore e, prima o poi, si sente echeggiare quell' esortazione che i giornali meno spregiudicati si limitano a citare in forma abbreviata.

A Trieste, in Istria e in tutta la vasta area dei dialetti veneti non è ancora andata fuori corso un' espressione che un tempo era considerata volgare, ma in confronto a quelle di moda adesso fa addirittura tenerezza: «va a remengo!», con i derivati «remengon», equivalente per il Kosovitz a «errante, vagabondo» e la bonaria interiezione «remenghis!» che il Doria considera «latinizzazione scherzosa», ma sembra piuttosto arieggiare la parlata friulana.

In parecchie regioni della Penisola e ormai anche in molti dizionari della buona lingua è di casa, la voce «ramengo», già sufficiente per farci individuare l'origine del nostro vocabolo dialettale nell'antica parola italiana «ramingo». Ma le etimologie sono un po' come le *matrioske* che stanno una dentro l'altra: infatti il significato primario di ramingo è quello di uccellino che, quando impara a volare, vaga di ramo in ramo. Non è finita: ramo viene dal provenzale «ramenc» derivante a propria volta dal latino «ramus», appartenente al gruppo di radice ossia «radix» , dal suono uguale al greco «radix-radikòs», che però vuol dire ramo.

Fermiamoci qui, senza risalire alle discusse comuni radici indo-europee per non indurre qualcuno a proprompere in un annoiato «urremengo!», e occupiamoci brevemente di un' altra manifestazione d'insofferenza, ovvero il classico «va' in malora», non tanto per ricordare la sua ovvia discendenza da «mala hora» e la parentela con il francese «malheur», disgrazia, contrario di «bonheur», fortuna, quanto per soffermarci sulla curiosa locuzione «esser in quinta malora», presente nel dizionario capodistriano Manzini-Rocchi.

Perché quinta e non terza o settima, con riferimento al 3 o al 7, dei rituali magici e religiosi? L' insolito ordinale forse non indica il grado di gravità ma è inteso nel senso di sciagura enfaticamente accodata da chi ne è colpito ai biblici flagelli - morte, peste, fame e guerra - impersonati dai Quattro Cavalieri dell'Apocalisse.

Lino Carpinteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Il vostro dinamismo sarà arricchito di coraggio e pazienza. È il momento favorevole per superare, grazie ai rapporti instaurati, tutti quei problemi irrisolti.

Toro 21/4 20/5
La situazione è più scorrevole e interessante. Avete grande forza di volontà e successo personale. Momenti felici per gli innamorati. Evitate certi argomenti.

Gemelli 21/5 20/6
Gli astri vi suggeriscono prudenza negli spostamenti a lungo e breve raggio e vi ammoniscono contro le speculazioni finanziarie. Alti e bassi in amore.

Cancro 21/6 22/7
La congiuntura astrale permette di definire la giornata discreta. Poche le seccature, non mancheranno le soddisfazioni nel lavoro e in famiglia. Bene l'amore.

Leone 23/7 22/8
Un pensiero che riguarda la vostra attività vi ronzerà per la mente e non riuscirete a scacciarlo. Tutto ciò vi renderà irritabili. Riceverete una prova d'amore.

Vergine 23/8 22/9
Vedrete appianate le difficoltà sentimentali o supererete quelle economiche. Non sottovalutate l'impegno che sarete chiamati a dare, i risultati si vedranno.

Bilancia 23/9 22/10
Fate in modo di trascorrere la giornata in pace e serenità, soltanto in compagnia delle persone care. I vostri nervi ne trarranno beneficio. Un po' di svago.

Scorpione 23/10 21/11
La mattinata dovrete dedicarla a un solo problema, che vi preoccupa più degli altri, ma troverete la soluzione giusta. Maggiore comprensione in amore.

Sagittario 22/11 21/12
Concentrate i vostri sforzi in una sola direzione se volete concludere qualche cosa di positivo. La stabilità sentimentale verrà riconquistata, ma con fatica.

Capricorno 22/12 19/1
Vincete la pigrizia che vi accompagnerà fin dalla mattinata, incontratevi con gli amici. La giornata è favorevole e potete trascorrerla piacevolmente.

Aquario 20/1 18/2
Se siete stanchi di vivere nel vostro splendido isolamento, con il favore degli astri potrete concedervi qualche distrazione sentimentale.

Pesci 19/2 20/3
Superate con intelligenza le piccole contrarietà sentimentali. Nel lavoro grazie all'influsso degli astri manterrete una buona posizione.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **2** Varese - **4** Magazzini Generali - **6** Il nome di un Vallone - **8** Deporre le armi - **12** Parte anteriore del palcoscenico - **13** Sommo dio egizio - **14** Calzatura da casa - **15** Cuore di pietra - **16** Verbo di chi parte - **17** Il 55 romano - **18** Inizio di prova - **19** Verbo da arrampicatori - **21** I monti siciliani con l'Altesina - **23** In testa al sacerdote - **24** Se è verde... non è matura - **26** Il fiume che attraversa Modane - **27** Fa perdere il controllo delle proprie azioni - **29** Infiammazioni intestinali - **31** Zone circoscritte - **33** Si mettono in coda - **34** Apparecchi che producono energia - **36** Un segnale disperato - **37** Il tesoro statale - **38** Indossa il saio - **39** Le vocali in alto.

VERTICALI: **1** Procedere con fatica - **2** La più nota fu Rea Silvia - **3** È utile quando si getta - **4** Il segno della sottrazione - **5** Si appoggia sulle braci - **6** Nel cuore dell'Africa - **7** Lo commise Caino - **8** Come un fiore raccolto da molto tempo - **9** Servizio di vigilanza - **10** Molto rispettoso - **11** Delizioso - **13** L'insieme dei lavori teatrali che vengono rappresentati da una compagnia - **20** Lo uccise Achille - **22** Trasmette il Tg1 (sigla) - **25** Attuare la ventilazione - **28** Gas nobile - **29** Articolo tedesco - **30** La Dalla Chiesa in tv - **32** Chi la decide cede - **35** D'estate è sempre legale - **36** Iniziano sopra e sotto.

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia a frase: *SCHIATTANO, BILE = SCHIATTA NOBILE.*

Lucchetto: *ERMA, MANIA = ERNIA*

CRITTOGRAFIA A FRASE (6,3,1,2 = 5,7)
SE NON AVESSI ALTRE
Triton

ANAGRAMMA (7,7)
LE GIORNATE A TRIESTE
Nety

LOTTO

Massimi ritardatari

BARI	63 (79)	88 (60)	41 (56)	42 (52)	17 (45)
CAGLIARI	34 (116)	59 (80)	50 (76)	38 (65)	3 (57)
FIRENZE	7 (80)	9 (80)	68 (77)	46 (63)	81 (54)
GENOVA	33 (85)	39 (58)	73 (52)	6 (50)	37 (44)
MILANO	7 (90)	67 (70)	47 (66)	43 (66)	70 (59)
NAPOLI	6 (70)	16 (62)	54 (58)	30 (57)	19 (49)
PALERMO	8 (70)	39 (67)	18 (56)	35 (56)	69 (50)
ROMA	4 (119)	34 (89)	11 (80)	31 (79)	53 (61)
TORINO	80 (124)	63 (77)	9 (75)	26 (67)	27 (58)
VENEZIA	33 (97)	55 (79)	42 (67)	26 (60)	28 (45)

Le previsioni

Bari	Le terzine 38-68-88, 37-38-39 e 38-41-42 per ambo
Cagliari	Per ambo e t. 34-56-76, 3-8-34, 34-59-50-38-3
Firenze	Le quartine 6-7-8-9, 6-60-66-68 e 6-46-64-68
Genova	Per ambo e t. 33-39-73-6-37 e 71-72-73-74-75
Milano	Per ambo 7-47-67, 2-22-52-82, 36-63-34-43
Napoli	Per ambo 3-30-39, 11-33-55, 47-67-77, 6-16-54
Palermo	Per ambo 8-80-88, 1-3-13-33, 1-8-18-68
Roma	Per ambo 4-41-47-49, 4-17-71-82, 4-7-57-67
Torino	Per ambo 2-4-20-80, 23-36-63-80, 80-63-9-26-27
Venezia	Per ambo e terno 20-33-55-71, 26-36-63-70

La smorfia: Il fatto del giorno
Scossa di Terremoto in Val d'Aosta. 46-66-89

Superenalotto
Le previsioni: 9-17-40-43-44-88

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.37**
	tramonta alle	**19.26**
La Luna:	si leva alle	**13.54**
	cala alle	**22.14**

36.a settimana dell'anno, 253 giorni trascorsi, ne rimangono 112.

IL SANTO

Santa Pulcheria vergine

IL PROVERBIO

Chi paga debito acquista credito.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**24**
Via Carpineto	µg/m³	**22**
Via Pitacco	µg/m³	**23**
Via Svevo	µg/m³	**27**
Via Tor Bandena	µg/m³	**22**
Muggia	µg/m³	**26**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**1,2**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,5**
Via Battisti	mg/m³	**0,8**	**Via Svevo**	mg/m³	**0,7**
Piazza Vico	mg/m³	**2,4**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0,5**
Via Carpineto	mg/m³	**0,5**	**Muggia**	mg/m³	**0,7**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,4**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,2**

MAREE

Alta:	ore	1.06	**+2**	cm
	ore	13.02	**+36**	cm
Bassa:	ore	6.00	**-13**	cm
	ore	20.28	**-27**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	13.22	**+26**	cm
Bassa:	ore	23.09	**-25**	cm

TEMPO

Temperatura:	**21,3** minima
	25,5 massima
Umidità:	**82** per cento
Pressione:	**1014,4** in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	**6,1** km/h da S-E
Mare:	**23,7** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Partono il 17 settembre gli interventi di riqualificazione destinati a durare quasi un anno

La Stazione chiude per lavori

Disagi per i passeggeri che dovranno raggiungere i binari dall'esterno

di **Giulio Garau**

Una stazione ferroviaria tutta nuova. Stavolta non si tratta del solito annuncio, i lavori partono davvero: sabato 17 settembre. Da quella data per circa un anno (le previsioni parlano di 10-12 mesi) fino almeno l'estate (forse anche dicembre) del 2006 lo storico complesso di piazza libertà costruito nel 1877 su progetto dell'architetto viennese Flattich (ristrutturato nel dopoguerra) sarà interdetto nelle sue parti principali. Rimarrà aperto soltato l'atrio dell'ingresso con la biglietteria, spostata recentemente. Ma i viaggiatori, dopo aver ritirato il «titolo da viaggio», per raggiungere i binari dovranno uscire nuovamente all'esterno e percorrere via Flavio Gioia o viale Miramare. Una scelta obbligatoria, fatta per sicurezza, spiegano Centostazioni e Rete Ferroviaria italiana che cercheranno di rendere meno disagevole il percorso all'aria aperta (annunciata la predisposizione di percorsi coperti con tettoie), ma che sicuramente creeranno non pochi fastidi agli oltre 6 milioni di viaggiatori che annualmente frequentano la Stazione centrale di Trieste.

Bisognerà sopportare un anno di lavori, Centostazioni e Rete Ferroviaria italiana (le società del Gruppo Ferrovie dello Stato che si occupano della riqualificazione delle stazioni italiane) si «scusano fin d'ora con i cittadini per gli inevitabili disagi», ma alla fine (garantiscono) la storica stazione ferroviaria che risale al periodo asburgico ritornerà splendente e più bella di prima grazie al profondo e completo restyling.

Sarà migliorata la qualità degli spazi e ci sarà una nuova gamma di servizi ed esercizi commerciali. Una scelta, quella della riqualificazione delle stazioni, fatta dalle Ferrovie proprio per rendere più appetibili e concorrenziali gli spazi all'interno delle strutture e per farli «fruttare» economicamente con guadagno per Centostazioni che potrà adeguare gli affitti.

L'intervento più «incisivo», spiegano le due società del Gruppo Ferrovie, riguarderà il nucleo centrale della stazione dove è prevista la realizzazione di una piazza interna sotto una copertura trasparente in vetro «idonea – spiegano – ad ospitare eventi culturali e mostre». Insomma, un progetto che punta a a far diventare la stazione un nuovo «polo di aggregazione». Diverse comunque le opere strutturali previste: verranno modificati il percorso di ingresso e la distribuzione dei locali interni e un nuovo accesso laterale interesserà il lato viale Miramare e via Flavio Gioia che ridarà visibilità alla storica Sala Reale che sarà valorizzata. Ci sarà una completa ripavimentazione con il recupero dei motivi originali dell'epoca, il restauro dei rivestimenti lignei e la ripulitura dei fregi che saranno integrati a «moderne soluzioni» in grado di rendere «più fruibile» la struttura. E veniamo alle altre novità: nella nuova stazione, annunciano Centostazioni e Rete Ferroviaria, troveranno collocazione nuovi esercizi commerciali e «utilities» per passeggeri e cittadini: un ampio locale bar-fast food, un'edicola, una ricevitoria, un tabaccaio, l'autonoleggio, il parrucchiere, un'agenzia di viaggi, il cambiavalute, una libreria, una cioccolateria e un bancomat. Questi saranno sistenati nelle a«li storiche della stazione a margine delle gallerie a piano terra e al primo piano. Nel grande spazio coperto di fronte ai binari saranno collocati servizi di supporto ai passeggeri come il deposito bagagli e i locali di assistenza. Saranno abbattute le barriere architettoniche e saranno realizzati percorsi tattili per non vedenti.

Sui due piani troveranno spazio una cioccolateria e una libreria

I lavori, che riguarderanno una superficie complessiva di 7 mila 942 metri quadrati, saranno affidati a un'associazione temporanea di imprese capeggiata dalla Andreozzi costruzioni e Cicalese impianti. Valore complessivo delle opere: 4,2 milioni di euro, tutti finanziati da fondi di Centostazioni e Rete ferroviaria italiana.

Ecco nella foto qui sopra come dovrebbe apparire una parte della Stazione centrale ferroviaria dopo il completo restyling che partirà il 17 settembre. A sinistra invece una foto della stazione, recentemente rinnovata, come è oggi. Durante i lavori i passeggeri, per raggiungere i treni, dovranno fare un percorso all'esterno dell'edificio.

Tra due settimane niente traffico nell'ambito della giornata internazionale della mobilità

Stop allo smog, centro chiuso alle auto per un giorno

Ma il Comune non ha ancora deciso quali e quante strade saranno pedonalizzate

Immagini di repertorio di corso Italia chiuso al traffico.

Centro chiuso al traffico per un giorno. Il 22 settembre, infatti, si terrà la giornata internazionale «In città senza la mia auto» nell'ambito della «Settimana europera della mobilità a Trieste», presentata ieri mattina in Comune, uno degli enti organizzatori. Nelle vie del centro non circoleranno le macchine dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 per incentivare l'uso di mezzi alternativi. Il Comune non dice ancora quali vie e strade saranno proibite alle auto, ma certamente il traffico ne risentirà. L'inziativa però piace ai commercianti, il cui portavoce Franco Rigutti afferma: «La nostra posizione è da tempo la stessa: chiediamo più parcheggi e un allargamento delle isole pedonali, se vogliamo che le attività commerciali continuino ad esistere». Si trova in parte d'accordo anche il presidente della Fipe Franco Rigutti: «Finalmente ci si muove con un po' d'aria pulita - afferma - con le iniziative passate abbiamo capito che alla gente piace camminare e per questo ci vorrebbe un allargamento delle zone pedonali, rimane il problema dei parcheggi».

Sono tre gli assi intorno ai quali si articolano i tanti appuntamenti della settimana senz'auto, prevista dal 16 al 22 settembre: informazione e confronto, sperimentazione, divulgazione e coinvolgimento.

Per quanto riguarda il primo punto, la proposta è appunto quella di muoversi in bici, a piedi e in autobus. Sarà a dispozione un infopoint in piazza della Borsa a cui fare riferimento per tutte le iniziative; ci sarà una spazio forum dedicato al dibattito e visite guidate alle centraline dell'Arpa. Nell'ambito della sperimentazione, si organizzeranno passeggiate e pedalate; si potrà ridare vita anche alle biciclette più vecchie con le iniziative RottAmaBici e BiciMeccanico e si potrà fare un'escursione che associa bici e treno a bordo del «Rondò» che propone ormai da alcuni mesi un viaggio da Campo Marzio e Opicina. Per coinvolgere il più possibile i cittadini, la mobilità passerà anche per le immagini e le parole. Una rassegna cinematografica allestita su un autobus d'epoca restaurato; una mostra fotografica degli utenti della strada che hanno colto gli scatti più interessanti legati al traffico, la colazione gratis per chi si reca al lavoro in bici e due concorsi letterari. Già dal 9 settembre, infatti, chi viaggia sugli autobus potrà leggere gli otto racconti vincitori del concorso: «Racconti brevi per mezzo pubblico». Per chi vuole cimentarsi nella stesura di racconti davvero brevi, al massimo 160 caratteri, può inviare un sms al numero 3387759009 che contenga un mini-racconto con le parole chiave: bus, tram, treno, bici, auto, moto e piedi. I tre messaggi più votati riceveranno un buono libri.

Intanto prosegue l'operazione «Bicipark», che offre una bicicletta in noleggio a chi parcheggia l'auto in piazza Ponterosso: sono 62 le persone che hanno usufruito del servizio nel periodo dal 30 agosto al 3 settembre. L'assessore all'ambiente Maurizio Ferrara si dichiara soddisfatto dell'iniziativa: «Finalmente una collaborazione a Trieste per le tematiche ambientali. Tra qualche settimana sarà attivo l'ufficio Agenda 21 e dal prossimo mese si lavorerà sul piano del traffico condiviso». Tra gli altri enti che aderiscono all'iniziativa: la Provincia, la Trieste Trasporti, l'Ulisse - Fiab, la fondazione CRTrieste, Trieste City Club, Edicicloeditore e la Cappella Underground.

Ilaria Gianfagna

Cronometro alla mano abbiamo provato le nuove corsie sulle Rive nel primo giorno di apertura fra intasamenti e tratti veloci

Campo Marzio-viale Miramare in undici minuti

di **Elisa Lenarduzzi**

Undici minuti per andare in macchina da Campo Marzio fino alla stazione e viceversa. Nel primo giorno di apertura del tratto delle Rive che va dal Canale Ponterosso fino alla Prefettura, i due minuti promessi dal sindaco Dipiazza per l'attraversamento dell'intero lungomare triestino sembrano essere ancora un miraggio, ma il traffico si è rivelato comunque più scorrevole rispetto ai giorni scorsi. Per toccare con mano la situazione delle Rive e provare a «surfare» sull'«onda verde» appena inaugurata, abbiamo effettuato un piccolo giro in macchina misurando quanto tempo ci vuole per andare da via Campo Marzio fino a piazza della Libertà e viceversa.

Già alla partenza, verso l'ora di punta, si incontrano i primi rallentamenti: per arrivare da Riva Grumula fino a piazza Unità, infatti, ci vogliono circa due minuti, perché il ristringimento della corsia, il passaggio dei Tir e l'immissione in carreggiata di macchine provenienti dalle corsie laterali non consentono di superare i 20 chilometri all'ora. Arrivando nel salotto buono della città, però, le cose migliorano e il traffico è decisamente più fluido. Per «testare» finalmente la nuova «onda verde» bisogna però arrivare fino a piazza Tommaseo, dove, accanto alle nuove aiuole e a un mini-giardino spunta anche il primo semaforo. Quello che salta all'occhio è che, nonostante l'ora proibitiva, non ci sono più le lunghe code di una volta, ma solo cinque o sei vetture in attesa del verde. Cavalcando l'«onda» alla bellezza di circa trenta chilometri all'ora si arriva poi davanti alla stazione in un minuto circa. I 240 secondi si possono così percorrere le Rive in direzione Barcola.

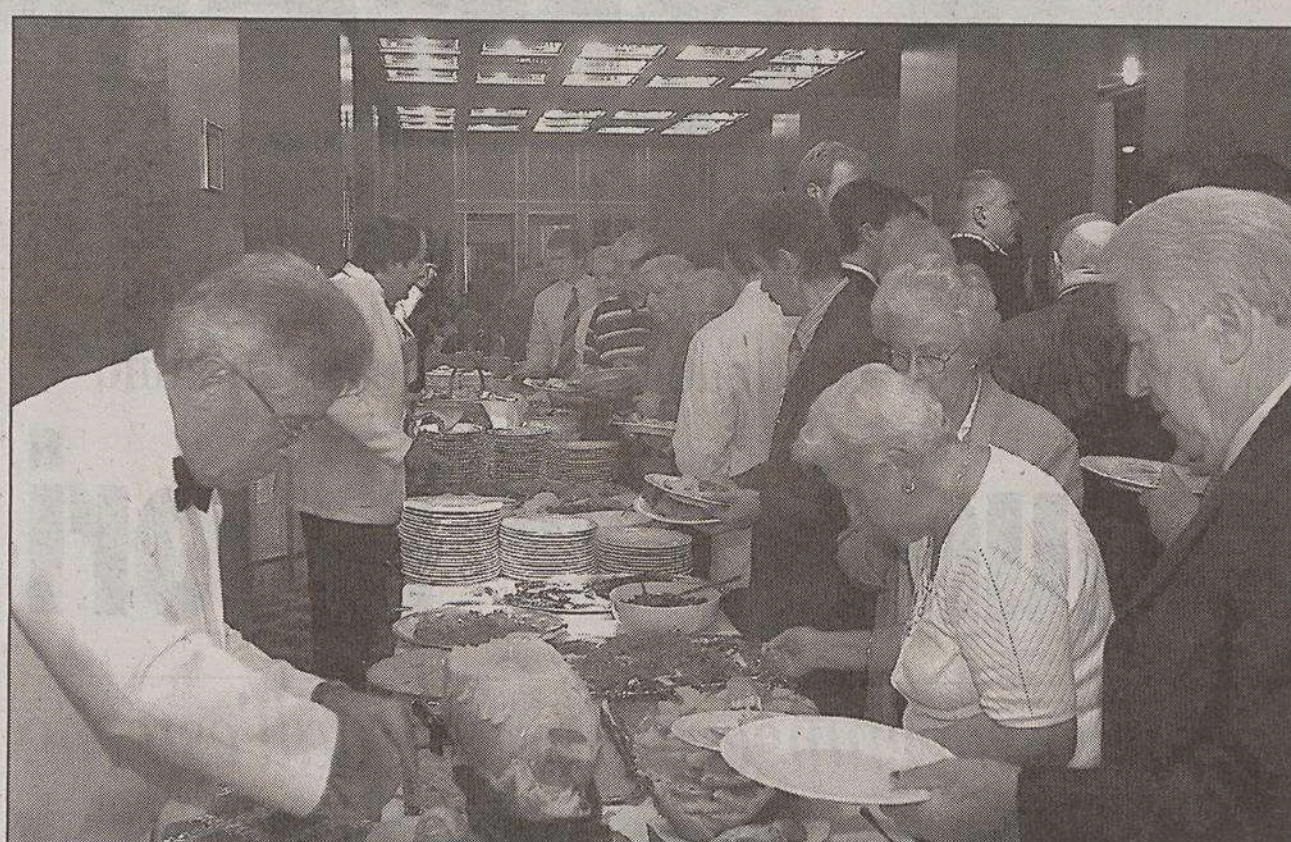
Se andare verso la stazione si è rivelato piuttosto semplice, diversa è la situazione al ritorno: tutto il tempo che si risparmia grazie all'apertura delle quattro corsie, infatti, viene subito «recuperato» in Campo Marzio dove fervono i lavori del terzo lotto: per fare il percorso inverso abbiamo impiegato sette minuti, quasi il doppio rispetto all'andata. Se l'«onda verde» che parte dal semaforo posto davanti alla sala Tripcovich consente di arrivare alla Prefettura in un minuto netto, la gioia degli automobilisti si spegne immediatamente in prossimità della «bretella» davanti a piazza dell'Unità, dove le corsie si restringono e partono così i primi colpi di clacson dei «piloti» impazienti. Per arrivare fino in Sacchetta si impegano oltre tre minuti e altrettanti ne servono per raggiungere il semaforo alla fine di via Cesare, per un totale di sette minuti di viaggio.

Anche se siamo ancora lontani dai due minuti indicati da Dipiazza, comunque, i miglioramenti sono innegabili, tanto che anche la polizia municipale non ha registrato situazioni allarmanti. L'apertura delle prime corsie ha soddisfatto, almeno per ora, gran parte dei cittadini e, in primis, l'assessore Giorgio Rossi: «Diciamo che è finito un incubo - ha commentato - finalmente abbiamo sollevato la città da tanti disagi non voluti, ma inevitabili. Inoltre sono felice perché ho visto il traffico scorrevole e sono molto contento anche per l'effetto scenico dell'entrata in città, anche se è ancora incompleto. Mancano infatti ancora altre aiuole e la pista ciclabile sul mare».

La nuova viabilità sulle Rive: traffico scorrevole verso la stazione, lento verso Campo Marzio.

Non solo politici, anche familiari e amici alla cena del senatore Camber che commenta: «Mi vien male se penso al conto»

La carica dei 700 alla cena Azzurra

Alla fine «Dipiazza show»: «Noi cambiamo la città, loro fanno i preliminari»

A sinistra, i big politici locali si preparano a tenere i discorsi che concluderanno la serata. Qui sopra: necessari molti minuti di fila per accaparrarsi un posto o un bicchiere. A destra, il senatore in persona ha dovuto portare poltrone di rinforzo. (Foto Tommasini)

di **Silvio Maranzana**

«Non chiedetemi quant'è il conto perché mi viene il mal di cuore a parlarne.» Settecentotrenta persone si sono presentate ieri sera all'albergo Savoia alla «prima CenAzzurra» organizzata e pagata dal senatore Giulio Camber per compattare le file di Forza Italia e del centrodestra in vista delle elezioni del 2006. Numerosi i politici, ma ancor più i familiari e i simpatizzanti, compresi giovani yuppie con fidanzate «similveline». Non pochi si sono presentati già alle sette e mezza, orario nordico per una cena. L'avvio è stato un po' da fiera e corte dei miracoli con file di gente per farsi fare i ritratti da Sara e le caricature da Cesare, due artisti di strada reclutati dalla «Roberto Danese organizzazione» e poi un artista del vetro giunto appositamente da Murano che faceva caramelle tricolori, ma un po' dure da masticare.

Il finale è stato roboante. Prima di Roberto Brunetta consigliere economico di palazzo Chigi che ha tenuto un breve discorso alle 22.40, c'è stata una sfilata di politici locali con un Dipiazza scatenato come e più del solito che non è stato lì a dosare le parole. «Eravamo una forza della natura nel 2001 e oggi lo siamo come allora, convinti di potercela fare. Abbiamo fatto più noi in quattro anni e mezzo che la giunta precedente in sette anni e mezzo. Ma oggi non voglio parlare di opere pubbliche, ma dei nostri valori: famiglia, Patria e lavoro. Per noi la famiglia è: un uomo, una donna, dei figli; loro vogliono legalizzare i gay. Loro hanno fatto di tutto perché i nostri giovani non sappiano cos'è la Patria. E poi questi sindacalisti che ora sono in piazza Unità per protestare contro di noi non hanno mai lavorato in vita loro. Siamo orgogliosi perché noi stiamo cambiando la città, loro sono fermi alle primarie.»

«Fauna» molto varia: non solo politici, ma yuppie, «veline» e artisti di strada

«C'è un sondaggio semestrale che indica che Dipiazza tra i sindaci delle città italiane è quello che sta guadagnando più punti percentuali», gli ha dato coraggio, semmai gliene mancasse, il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, intervenuto in rappresentanza di Alleanza nazionale. Hanno parlato anche Edoardo Sasco per l'Udc e Massimiliano Fedriga per la Lega Nord, oltre ai sindaci di Duino Aurisina Giorgio Ret e di Muggia Lorenzo Gasperini, entrambi di Forza Italia. «Non siamo qui per fare chiacchiere politiche, ma per il piacere di stare assieme», aveva detto Giulio Camber che per ore è rimasto sull'ingresso a salutare tutti gli intervenuti alla festa, accanto a Enrico Scaramucci, una sorta di segretario di produzione.

Dopo le nove anche la hall e lo spazio bar si erano trasformati in bivacchi di manipoli d'invitati perlopiù con i piatti in mano. La sala azzurra si era organizzata per gruppi con tanto di cartellini sul tavolo: pensionati, sindacato, arte, bancari, spedizionieri, fino a, con un tocco snobistico: terminal intermodale, difficilmente comprensibile dalle masse. Nella sala ristorante la maggioranza dei «big» politici, ma anche «quattro tavoli di giovani di Forza Italia», hanno riferito orgogliosi i sostenitori. Dipiazza è arrivato alle 21.03 reduce dai festeggiamenti alla società sportiva slovena del Bor. L'ex presidente della Regione Tondo non si è visto. E nemmeno Roberto Antonione. Roberto chi?

Centrosinistra: ciascun contendente potrà spendere al massimo 15mila euro

Primarie, l'esborso dei candidati

Quindicimila euro per la campagna elettorale in vista delle primarie del centrosinistra locale che si terranno il 16 ottobre, in concomitanza con l'appuntamento nazionale. È la cifra che ciascun candidato sindaco - Claudio Boniciolli, Ettore Rosato, Alessandro Metz e probabilmente un esponente del Pdci - potrà spendere alla conquista dei voti d'autunno.

È questa una delle decisioni prese ieri dalla coalizione, che si è riunita ancora una volta nella sede di Intesa democratica per chiudere la definizione delle regole del gioco. Sotto la guida di Fulvio Camerini, l'ex senatore ulivista che il centrosinistra ha invitato a fare da arbitro e al quale ieri ha chiesto di rimanere a far parte - se non a presiedere - del futuro comitato dei garanti, i segretari dei partiti hanno approvato il regolamento della campagna elettorale e della votazione. Tra gli altri punti discussi, quel «progetto Trieste» che l'elettore di centrosinistra, presentandosi ai seggi (la cui dislocazione resta da definire) munito di documento di identità e di tessera elettorale, dovrà sottoscrivere. Il documento, una sorta di sintesi programmatica dei punti cardine su cui intende fondarsi l'eventuale governo locale del centrosinistra, verrà ulteriormente limato e approvato nella giornata di oggi.

Fulvio Camerini

Se il deterrente scelto - così come a livello nazionale - per evitare intrusioni di elettori fuori schieramento è appunto quello di fare sottoscrivere il «progetto Trieste», anche i candidati dovranno riconoscersi nel programma e dichiarare contestualmente «di non avere mai ricoperto incarichi per conto del centrodestra» nel corso di questo mandato amministrativo. Le candidature, come già reso noto, dovranno essere presentate entro il 25 settembre: andranno corredate da 300 firme di altrettanti cittadini.

Insediata la commissione tecnico-amministrativa che di qui al 16 ottobre dovrà occuparsi concretamente della macchina delle primarie, e che sarà formata da un esponente di ciascun partito più un referente per ogni candidato, restano ancora da definire infine i nomi dei cinque (anzi quattro, se si esclude Camerini) componenti la commissione dei garanti che dovrà sovrintendere sulla correttezza di tutte le operazioni. Ciascun partito ha fornito un nominativo: sarà Camerini ora a proporre alla coalizione i quattro nomi.

p.b.

Federazione autonomista, c'è l'accordo programmatico

Sventola dal balcone di via Torrebianca 43 - visibile da via Carducci - la bandiera della Federazione autonomista, su fondo bianco e caratterizzata da due alabarde ai lati.

Proprio in via Torrebianca la Federazione ha installato la propria sede, ora che Amare Trieste, Lista autonoma della Regione Venezia Giulia, Fronte Giuliano e Libertà e autonomia hanno sottoscritto l'adesione «a un unico soggetto che opererà con pari dignità - si legge nell'accordo programmatico sottoscritto - alle elezioni amministrative del 2006».

Obiettivo primario del nuovo soggetto politico resta quello «di un'autonomia integrale», in termini di amministrazione «finanziaria e legislativa» del territorio provinciale «o di un'area più vasta comprendente i territori di Monfalcone, Grado e Gorizia», sulla base di quanto ribadito di recente da Manlio Cecovini, il grande vecchio della Lista per Trieste che, ripudiata la sua creatura in quanto ormai divenuta «ancella di Forza Italia», ha lanciato nei mesi scorsi il nuovo progetto autonomista.

La Federazione intende ora aprire un confronto con la cittadinanza per predisporre «una proposta programmatica ampia».

Primo giorno di lavori al convegno della Diocesi a Borca di Cadore

Appello ai laici contro l'intolleranza

Ravignani invita i triestini al dialogo multireligioso

In piazza della Borsa

Un confessionale dei Cittadini

Originale iniziativa, questo pomeriggio in piazza della Borsa a partire dalle 16.30 proposta dalla sezione giovani dei Cittadini per Trieste. Verrà allestito uno spazio rirservato - una sorta di «confessionale», viene definito in una nota - con lo scopo preciso di invitare i triestini «a entrarvi per rilasciare impressioni, considerazioni e proposte in merito alla città e a come essa viene o dovrà venire amministratata» in futuro.

Spazio alle proposte, dunque. In periodo ormai di campagna elettorale, con questa iniziativa i Cittadini puntano a «coinvolgere maggiormente» la popolazione «nei processi decisionali che interessano Trieste, ponendo l'accento sulla centralità del singolo e sull'importanza di un contributo allargato al fine di realizzare progetti che siano realmente condivisi».

Il pluralismo nella laicità. Questo il tema centrale del settimo convegno organizzato dal «Servizio per la Cultura della Diocesi di Trieste» che ieri pomeriggio ha iniziato i lavori nell' ormai consueta sede di Borca di Cadore. Sala gremita per quello che il coordinatore Dino Nodari e il delegato vescovile don Lucio Gridelli hanno definito come «la naturale continuazione del percorso riflessivo sviscerato negli anni precedenti attraverso gli appuntamenti montani», che quest'anno porta il titiolo de «Cristiani a Trieste: laicità, pluralismo, democrazia». Dibattiti che tendono alla comprensione di quale possa essere il ruolo del credente all'interno della comunità cristiana triestina nel misurarsi con i grandi temi dell' etica e dei valori riconosciuti. Si è tornati dunque a parlare di laicità e laicismo, pur nelle differenze sostanziali che li caratterizzano, sottolineando come il messaggio di Borca spesso in passato abbia stentato ad arrivare fin nelle parrocchie della città, considerato in parte troppo lontano alla pratica quotidiana del cattolico.

Eugenio Ravignani: dal Cadore un appello ai laici.

Un punto sul quale sono state spese le poche e misurate parole del vescovo Eugenio Ravignani, arrivato in Cadore dopo un soggiorno a Gerusalemme. «I laici devono avere la coerenza ed il coraggio di non chiudersi davanti ad un dialogo multireligioso: la coerenza della dialettica che costruisce e il coraggio dell'apertura verso le altre culture», ha detto in aperta monsignor Ravignani. «Ciò che si è discusso e si discuterà a Borca non è sufficiente se il messaggio non penetra nel tessuto sociale cittadino».

È poi intervenuto, quale primo relatore del convegno, padre Piersandro Vanzan, studioso di Civiltà cattolica, riguardo i fondamenti biblici e teologici della laicità. «Con laici si intendano persone di retto sentire e di buona volontà che non siano indifferenti ai valori etici riconosciuti dalla Chiesa. Altra cosa sono i laicisti, che rifiutano a priori una qualsiasi forma di dialogo con i credenti, a qualunque fede essi appartengano», ha spiegato Vanzan. Ciò a spiegazione dei grossi equivoci che si sono evidenziati intorno al significato di questi termini soprattutto in relazione alle bagarres su eutanasia, matrimoni omosessuali, ricerca sugli embrioni e procreazione assistita. Un intervento introduttivo che ha aperto le porte anche alla questione delle radici cristiane riconosciute o meno nel dibattito della nuova carta costituzionale europea, anticipando in parte i temi che saranno affrontati oggi e domani di Vittorio Possenti, Giovanni Miccoli, Roberto Festa e monsignor Libero Pelaschiar.

m.v.

Da giovedì mattina la sala dei matrimoni sede della protesta è senza energia elettrica

Minori, occupanti al buio

Raccolte tremila firme. A vuoto una mediazione della D'Ambrosio

FINANZIAMENTI REGIONALI CONFERMATI

L'incontro durante il quale è stata annunciata la collaborazione fra i due enti. (Foto Lasorte)

Sancita la collaborazione fra il Laboratorio del Sincrotrone e l'Aiea

Elettra sposa l'Agenzia atomica

«Elettra», il Laboratorio del Sincrotrone di Basovizza è divenuto uno dei centri che collaborano con l'Aiea, l'Agenzia internazionale per l'energia atomica fondata nel 1957 con lo scopo di promuovere l'utilizzo pacifico dell'energia nucleare che ha sede a Vienna. A portare la menzione di «collaborating centre» e a scoprire sull'edificio principale una targa con il logo Aiea che celebra l'affiliazione è stato ieri pomeriggio a Basovizza, Werner Burkart, vicedirettore generale dell'Agenzia. «Siamo convinti che la stretta collaborazione tra Iaea e Elettra - ha detto Burkart - rafforzerà la ricerca e lo sviluppo degli usi pacifici dell'energia nucleare nel campo di applicazione delle radiazioni della luce di sincrotrone soprattutto a favore, particolare molto importante per il ruolo che sta svolgendo Trieste, dei Paesi emergenti.»

L'accordo di lavoro concordato tra Burkart e Massimo Altarelli, già direttore scientifico senior di Elettra stabilisce che il Sincrotrone di Trieste avrà un ruolo privilegiato, che sarà sviluppato a Basovizza, in quei programmi dell'Agenzia che riguardano la fisica degli acceleratori, la luce di sincrotrone e i laser a elettroni liberi.

Ulteriori stimolanti prospettive dunque per «Elettra» mentre l'assessore Roberto Cosolini ha confermato l'impegno finanziario della Regione: 13 milioni di euro nell'arco di dieci anni, finalizzati a sostenere il Laboratorio e soprattutto ad avviare il Fel (Free electron laser), la macchina di luce di quarta generazione a impulsi sempre più infinitesimali. Sarà di 60 milioni di euro quest'anno invece lo sforzo complessivo della Regione a favore della ricerca nel Friuli Venezia Giulia.

Soddisfazione per il riconoscimento che premia soprattutto la visibilità ottenuta da «Elettra» è stata espressa dal presidente della Sincrotrone Trieste spa,, dal direttore del Centro di fisica di Miramare Katepalli Sreenivasan, dalla presidente di Area science park Maria Cristina Pedicchio e dal direttore della Sissa, Stefano Fantoni.

Sreenivasan ha sostenuto che il Centro di fisica (Ictp) continuerà a essere quel ponte essenziale che è già stato tra Aiea e il Sincrotrone di Basovizza. «Ora sarà più facile per 'Elettra' - ha specificato - contribuire ad attività di formazione nei Paesi emergenti.» A questo proposito ha citato il progetto «Sesamo», acronimo di Synchrotron light experimental science and applications in the Middle East discusso pochi giorni fa in Marocco e che prevede la costruzione di un Sincrotrone di terza generazione in Giordania sotto l'«ombrello» dell'Unesco.

Il Dipartimento di scienze e applicazioni nucleari dell'Aiea, come ha spiegato Burkart, dovrebbe alla fine associare una dozzina di centri. I primi tre sono stati alla fine del 2004 l'università di Zhejiang in Cina per la genetica, un istituto belga per la radioecologia e l'università di Seul perr la medicina nucleare. «Voi del Sincrotrone di Trieste dovette essere orgogliosi di far parte anche voi - ha detto Burkart - di questo primo gruppo selezionato.»

s.m.

«Il sindaco taglia nastri, taglia servizi e taglia...la corrente». È l'ultimo j'accuse che il Comitato per la difesa delle comunità 0-6 e 12-18 volge contro Dipiazza. Da giovedì mattina, infatti, la sala matrimoni, sede della protesta per la dismissione delle due strutture per minori, si trova al buio. «Hanno riferito – attacca Marino Sossi, Cgil – che si tratterebbe d'un guasto. Strano, perché al buio siamo rimasti sòlo noi: l'adiacente Sala d'arte comunale è illuminata, come pure gli uffici del sindacò. Inoltre, testimoni riferiscono d'aver visto Dipiazza ieri mattina (giovedì, ndr) nella stanza delle centraline elettriche». La Global Service, l'azienda che gestisce la manutenzione delle sale municipali, fa sapere di non essere al corrente della situazione, mentre il personale della portineria riferisce d'aver ricevuto proprio giovedì l'ordine, da parte dei vertici dell'amministrazione, di tenere chiusa la porta della stanza che custodisce i quadri elettrici. A scopo preventivo. Interrogato, Dipiazza dichiara: «Non mi occupo di queste cose e non so se la corrente sia stata staccata. Certo è che nessuno di noi può attingere alle risorse pubbliche per i propri comodi: non mi pare corretto nei confronti dei cittadini. E poi, siamo sicuri che, con tutti i vari alambicchi attaccati, non abbiano fatto saltare loro l'elettricità?».

Roberto Dipiazza

Gli «alambicchi» cui il sindaco si riferisce sarebbero il nastro registrato che da qualche giorno riferisce ai passanti i termini della contestazione e il generatore di corrente piazzato dal Comitato sotto le finestre del municipio, per avere l'alimentazione di energia nei giorni di black-out. «Le vie dei metalmeccanici sono infinite – sospira Sossi – se speravano di farci desistere con questi mezzucci si sbagliano di grosso: Occupation go on! L'apparecchio che ora ci fornisce elettricità è vecchio e piuttosto rumoroso: spero non crei troppi disagi alle orecchie del primo cittadino». Intanto, proprio alla sottoscrizione numero 3000 è scattato il tredicesimo giorno d'occupazione. Che vedrà una nuova inaugurazione comunale guastata dalle proteste (stamattina in viale XX settembre) e una manifestazione serale: «Invitiamo tutti i cittadini a partecipare alla fiaccolata delle 20.30, in piazza dell'Unità – annuncia Marino Kermac, Uil – ci saranno anche dei reading di poesie fatti da vari attori, tra cui Janko Petravec dello Stabile sloveno e Giovanni Boni del gruppo della Rocca».

Ieri l'assessore Claudia D'Ambrosio ha convocato tutte le sigle sindacali per cercare una ragionevole soluzione che garantisca l'assistenza ai minori nonostante la ribadita volontà da parte dell'amministrazione di chiudere le due comunità. Cgil e Uil erano assenti. «Spiace che non si siano presentati – sostiene Roberto Salandra, segretario provinciale Cisl Fps – riteniamo che questa vicenda dovrebbe trovare una soluzione il più presto possibile, poiché è inammissibile, tenuto conto delle minori, la risonanza data al problema. Non concordiamo con la volontà di chiusura delle comunità e abbiamo avanzato precise richieste: nuovi stanziamenti per il bilancio 2006, eventuali contenimenti della spesa reinvestiti negli standard qualitativi, la riapertura della comunità Madri e minori, l'assunzione di otto assistenti sociali, una borsa di lavoro per una delle minori trasferite, l'ulteriore proroga di accompagnamento dell'educatore che le assisteva, la riqualificazione del personale». Richieste sostenute anche da Diego Crosara, segretario Confsal.

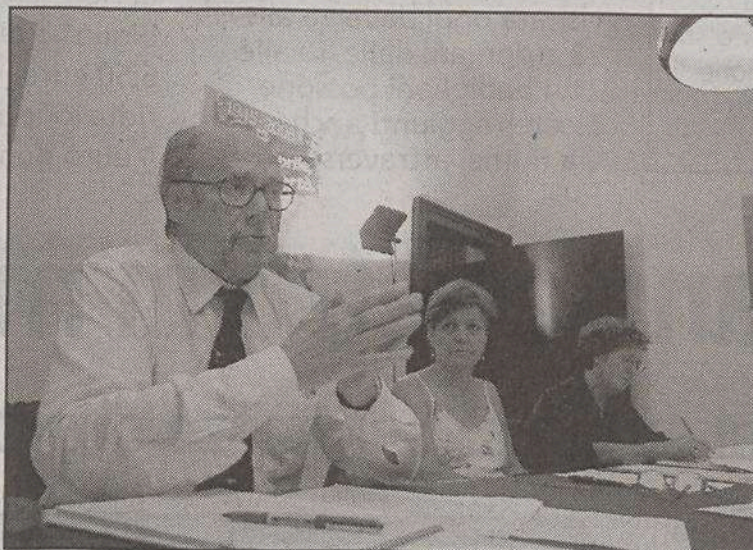
Tiziana Carpinelli

VISTO DA MARANI

Prima uscita non ufficiale del candidato del centrosinistra

Boniciolli attacca Dipiazza: «Sulle comunità ha sbagliato»

Claudio Boniciolli, candidato del centrosinistra.

«La politica del *ghe pensi mi* adottata da Dipiazza sulla vicenda della chiusura delle due comunità per i minori s'è rivelata un grossolano errore. Il sindaco faccia un passo indietro e riconosca d'aver sbagliato: gliene saremo tutti grati. Ma, soprattutto, lasci il *ghe pensi mi* ai grandi attori comici che imperversano nel nostro Paese».

Alla prima uscita fuori dai confronti ufficiali, Claudio Boniciolli, candidato del centrosinistra alle primarie 2006, sfodera gli artigli e «affetta» Roberto Dipiazza sulla graticola delle politiche sociali. È accaduto ieri mattina, durante la conferenza stampa indetta dai Ds per discutere il documento sulle politiche sociali e la sanità, presentato assieme al consigliere regionale Tamara Blazina e la responsabile del forum Welfare Ds, Gabriella Baroni. «È indispensabile puntare sull'apertura di Trieste – ha esordito Boniciolli – ma come possiamo pensare di attirare immigrati qualificati e ampliare la nostra produttività se non siamo in grado di fornire gli strumenti di integrazione e tutela?». A chi imputa i tagli al sociale alla scarsità di risorse il candidato sindaco ribatte che «gli investimenti da attuare ci sarebbero, ancorché insufficienti, ma non vengono impiegati da questa giunta nell'ottica di una visione globale della città»: «È evidente che sul territorio insiste da anni il problema demografico, eppure non si creano asili o ristrutturano scuole, cosa che asseconderebbe le esigenze di madri e bambini. Né viene dato sostegno agli insegnanti, costretti ad affrontare da soli le difficoltà della multiculturali tà. Trieste non può permettersi di ignorare le comunità straniere esistenti: è per questo che si devono promuovere culture di dialogo». Ma è sulla recente dismissione delle due comunità 0-6 e 12-18 che Boniciolli sferra l'attacco decisivo: «I sindacati si sono espressi con grande prudenza in merito alla questione e il sindaco, francamente, potrebbe anche fare un passo indietro e ammettere d'aver fatto flop su tutta la linea. In uno slancio di bontà s'è scordato che il suo ghe pensi mi collide con la consolidata rete sociale che gestisce le relazioni coi minori. Attraverso il suo intervento ha svalutato in un colpo solo tutta l'azione degli operatori: non si possono bypassare medici, psicologi, educatori e tutori». È a questo punto, non resta che l'affondo finale: «Meno asfaltature e più manutenzioni di asili e scuole, investendo pure sui ricreatori».

ti.c.

VALMAURA *Al cimitero di Sant'Anna diversi casi negli ultimi tempi*

Rubano omaggi e fiori dalle tombe

Una madre: «Hanno preso l'orsetto di mio figlio morto»

di **Pietro Comelli**

Non c'è pace per i morti. E nemmeno per i vivi, parenti e amici, che portano un fiore sulla tomba dei propri cari. Al cimitero di Sant'Anna, dopo i furti su commissione degli anni scorsi, qualcuno si diverte a rubare immagini sacre e oggetti personali dalle tombe dei defunti.

«La persona che ha sottratto l'orsetto sulla tomba di mio figlio abbia il coraggio di rimetterlo al suo posto», è l'appello di Astrid Fiori. Ha perso il figlio Gianluca lo scorso dicembre, morto schiacciato da una catasta di tubi in ghisa all'Adriaterminal in Porto Vecchio. Un incidente sul lavoro che ha stroncato la vita di un ragazzo di soli 24 anni, molto conosciuto nell'ambiente del calcio dilettanti. Andarlo a trovare ogni giorno al cimitero di Sant'Anna è un modo per sentirlo ancora vicino. Il peluche appoggiato dalla madre accanto alla foto di Gianluca è un regalo che contribuisce a mantenere vivo il rapporto con il figlio. Ma quell'orsetto da qualche giorno non c'è più: una mano ignota l'ha rubato senza un perché.

Non è l'unico episodio, altri furti analoghi hanno turbato la sensibilità di parenti e amici. Il danno non è economico ma affettivo. «Chiedo alla persona che ha preso la raffigurazione della Madonna in ceramica dalla tomba di mia madre di ricollocarla al suo posto», è l'appello di Rosanna Ponte. Una storia molto simile a quella di Fiori. Dopo otto anni quell'immagine sacra, a cui la defunta era molto devota e affezionata, è sparita. «Il furto di solito riguardava i fiori, le piante oppure i vasi. Ma non trovare più la Madonna ha provocato in mio padre e nella sottoscritta - dice Rosanna Ponte - rammarico e tanto dispiacere. È una questione morale, l'autore del gesto provi a mettersi nei panni di chi subisce tutto ciò. Credo non gradirebbe».

Le lamentele all'AcegasAps, che gestisce l'area cimiteriale, sono in ogni caso sporadiche. In pochi denunciano il furto di quei piccoli simboli, forse per pudore, mentre i controlli sono difficili. La vigilanza, concentrata agli ingressi del cimitero, è aiutata dalle telecamere recentemente posizionate nei punti strategici. Alcune persone, pizzicate mentre rubavano fiori da una tomba, sono state denunciate. Ma è impossibile controllare tutti i visitatori, in media 8mila al giorno, anche perché i guardiani non sono autorizzati a bloccare o chiedere i documenti d'indentità. La competenza è della polizia municipale e, in generale, delle forze dell'ordine. «Spesso ci troviamo in mezzo a beghe tra famiglie, ripicche personali. Effettuiamo anche degli appostamenti - dicono a Sant'Anna alcuni dipendenti dell'AcegasAps - per sorprende i "ladri di fiori" che, per fortuna, non raggiungono i livelli di altri cimiteri. Non esiste per fortuna il racket dei fiori, qui i fiori rubati finiscono su altre tombe e non vengono rimessi in vendita».

Il cimitero di Trieste, insomma, resta ancora un'isola felice. Non mancano però gli episodi spiacevoli. Prima i colpi su commissione - che negli anni scorsi hanno preso di mira le catene e i fregi pregiati delle tombe monumentali - e adesso i piccoli furti. «Rubare l'orsetto di mio figlio è una cattiveria che mi ha fatto male. Perché certa gente deve fare una cosa simile? A pochi giorni dalla morte di Gianluca - racconta Astrid Fiori - mi è stata rubata la borsetta spaccando il vetro dell'automobile. L'avevo lasciata nel parcheggio del cimitero di via Costalunga, dentro c'erano le foto e i regali di mio figlio. I soldi e documenti non mi interessavano, ho sporto denuncia e sperato invano di recuperare quelle immagini». Ma il ladro non ha avuto nemmeno questa sensibilità.

Speciale

MULTIFIERA

PRODOTTI · MOSTRE · EVENTI · ARTIGIANATO

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

ARTIGIANATO

Confartigianato Pordenone, in collaborazione con la Camera di Commercio, ripropone il Salone dell'artigianato Alpe Adria, occasione per far conoscere il settore alla vasta platea di Multifiera di Pordenone. Un intero padiglione: 3 mila 500 metri quadrati per valorizzare al massimo i prodotti e le aziende partecipanti.
Oltre alla classica "vetrina" delle migliori produzioni delle aziende artigiane del Friuli occidentale, quattro gli eventi collaterali: "Un passo indietro", rassegna espositiva fotografica sui "ferri del mestiere", "Carte intestate e fatture commerciali d'altri tempi" è un altro pezzetto di storia raccontata per immagini, "Ci prendiamo cura di te" ovvero come e quali esperti artigiani si dedicano con passione alla cura della persona. Oggi, infine, la "Giornata dell'artigianato" nel sessantesimo di fondazione con consegna del premio "Maurizio Lucchetta".

I padiglioni del quartiere fieristico aperti ancora oggi e domani

Tutto per tutti a Pordenone

I biglietti sono stati ridotti
Imbarcazione sul Noncello
Per bypassare il traffico

Ultimi due giorni per visitare la 59.ma Multifiera di Pordenone. Cinque sono i principali segmenti in cui si articola la rassegna: Multicasa-mobilia con "Home tech – la casa che verrà", quindi Multiidee, Multigusto, Multistrumenti e Multishopping.
Multifiera potrà essere visitata oggi dalle 10 alle 23 e domani dalle 10 alle 21. I padiglioni possono essere raggiunti anche via fiume, attraverso il Noncello, con una imbarcazione gratuita che permetterà di bypassare il traffico (partenza dall'imbarcadero di via Riviera del Pordenone).
Il consiglio di amministrazione, presieduto da Alvaro Cardin, ha inoltre deciso di ribassare il prezzo del biglietto d'ingresso, oggi a 6,50 euro. Con il coupon, la riduzione scende a 5 euro, 4 euro dopo le 20.

Lino, lana e vetro in mostra

Vetrofusioni ed arazzi, sei stanze di modernità

Visitando Multifiera 2005, visita "obbligata" al padiglione 5 dove viene ospitata una particolare mostra che ha come tema "Vetrofusioni ed arazzi artistici".
Tessile, moda, made in Italy, stilismo e creatività sono parole legate indissolubilmente fra loro a tal punto da aver decretato il successo delle esportazioni negli ultimi decenni. Eppure il benessere diffusosi anche in Friuli Venezia Giulia, oltre ai numerosi vantaggi, ha portato anche una serie di aspetti negativi, tra i quali la pressoché generalizzata cancellazione della memoria storica riguardante usi ed attività caratterizzanti il quotidiano delle generazioni precedenti.
Tra le attività del passato, quella tessile assume un valore significativo per gli esempi di "eccellenza" che la caratterizzano tanto per qualità dei manufatti quanto in termini di organizzazione.
In questo contesto la mostra, predisposta da "Vetreria Il Vetraio" e da "Art Fabbrica", si propone di valorizzare e divulgare la conoscenza dell'artigianato locale: pochi infatti sanno che a Pordenone ci sono laboratori dove si lavorano il vetro di Murano e filati a telaio secondo le più antiche tradizioni manifatturiere. All'interno di uno spazio verrà allestita una idea di casa utilizzando materiali di primissima finitura italiana (lino e vetro) grazie all'utilizzo di forme e cromie che ben si sposano fra loro pur utilizzando materie differenti. Gli esecutori delle opere sono Sara Buttignol per la sezione vetro e Alessandro Coran per la sezione arazzi.
Il percorso si sviluppa in sei stanze, a partire dalla zona del "convivio" al bagno "white meditation", alla stanza "cromoterapy" e alla terrazza "naturale", dalla camera da letto "relax room" fino all'angolo "tiffany".

I tre momenti del mosaico

La Scuola Mosaicisti del Friuli, una delle realtà *"eccellenti"* del territorio, gravitante nel distretto che ruota attorno a Spilimbergo, è presente a Multifiera. Nasce nel 1922 grazie alla radicata tradizione del mosaico e del terrazzo, oggi punto di riferimento a livello mondiale per la formazione di professionisti e la divulgazione dell'arte del mosaico. E' una scuola sui generis proprio perché importa in regione studenti di tutto il mondo (22 sono le nazioni attualmente presenti) ed esporta opere d'arte nei luoghi più significativi, da New York a Pechino e Tokio. L'obiettivo è quello di coniugare il mantenimento della tradizione con l'innovazione, puntando alla sperimentazione e alla ricerca per trovare soluzioni nuove, soprattutto in campo di arredo urbano e degli interni. A Multifiera si presenta con una esposizione suddivisa in tre momenti. Il primo vedrà, nel padiglione 3, l'esposizione di una serie di moduli pavimentali; nel padiglione 2 sono esposti lavori di oggettistica, specchi, quadri d'interni. Al padiglione 6, infine, gli studenti proporranno al pubblico dimostrazioni pratiche della composizione di un mosaico.

Marchetti (Cooperative operaie): incontro con Paniccia su un'eventuale acquisizione dell'immobile. Ma la controparte non conferma

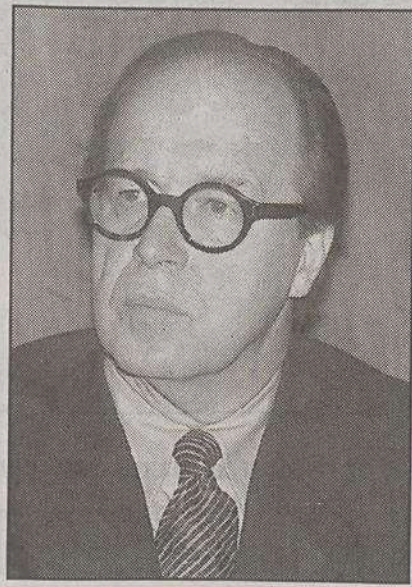
Magazzino vini offerto alla Fondazione Crt

E il Comune chiede alla società di intervenire: giù il tetto, sistemazione delle facciate

di **Paola Bolis**

«C'è un terzo soggetto, oltre al Comune e alle Cooperative operaie, che grazie a permute risolverà completamente la questione e permetterà la partenza dei lavori di restauro». Così una ventina di giorni fa dichiarava il sindaco Roberto Dipiazza, parlando del magazzino vini.

Il «terzo soggetto» potrebbe essere la Fondazione CrTrieste. «Ci stiamo parlando» dice il presidente delle Cooperative Livio Marchetti, precisando di avere avuto la scorsa settimana «un incontro con Massimo Paniccia», presidente della Fondazione che «potrebbe essere interessata a rilevare l'immobile». Certo siamo agli incontri, cui fare seguire eventuali decisioni formali. A oggi ci sono «buone intenzioni da parte di entrambi», dice Marchetti. La Fondazione però se ne resta in silenzio: irreperibile Paniccia, nessun messaggio esce da via della Cassa di risparmio. E anche Dipiazza si trincera dietro il no comment.

Le Coop sono proprietarie del vetusto stabile che rilevarono nel 1999 per circa tre miliardi e mezzo di lire di allora, con l'obiettivo di farne un centro nautico-direzionale progettato da Boris Podrecca. La società tirò il freno nell'agosto del 2004, quando Marchetti dichiarava che il parcheggio sotterraneo richiesto dal Comune avrebbe fatto salire i costi in modo modo esorbitante. Dopo una prima furibonda reazione del sindaco Dipiazza («Li espropriero dell'area»), le trattative ad ampio raggio con il Comune - anzi, con il sindaco in persona - sono partite. E continuate più o meno all'infinito. Tanto che l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Rossi, inferocito per lo stallo, si era deciso a «non commentare oltre la vicenda». Lo stesso Dipiazza iniziava a rassegnarsi («Probabilmente non risolverò il magazzino vini» entro fine mandato, confessava ben lontano da quel giugno 2001 in cui scommetteva di far buttare giù l'immobile in poche settimane).

Boris Podrecca

Adesso il possibile ingresso in scena della Fondazione CrTrieste. Va ricordato che con Sviluppo Trieste, società creata e interamente partecipata dalla Fondazione, quest'ultima punta a costruire un Palacongressi nell'area del mercato ortofrutticolo. Nella stessa area da tempo le Coop si sono dette interessate a realizzare un nuovo punto vendita: non un supermercato, ma un negozio di livello. Da questo presupposto sono partite a suo tempo le trattative tra Coop e Comune per una possibile permuta del magazzino vini con una porzione dell'area di Campo Marzio. Operazione però complessa, perché una parte delle superfici di cui si parla risulta comunque demaniale.

L'interesse della Fondazione per il magazzino vini si allaccerebbe così con l'operazione Palacongressi. Ma le modalità dell'eventuale operazione restano indefinite, anche perché - dice Rossi senza entrare nel merito - «qualunque intervento si voglia fare ora sul magazzino, andrà valutato alla luce dei project financing che abbiamo avviato per l'ex piscina Bianchi», bando al quale hanno risposto tre soggetti con altrettanti progetti.

Pochi giorni fa, intanto, i responsabili delle Coop hanno incontrato il Comune rappresentato dall'assessore Rossi e da alcuni tecnici. «Abbiamo dato atto alla proprietà della sua esigenza di riflettere ancora sul da farsi», dice Rossi, «ma abbiamo concordato sul fatto che occorre trovare una soluzione che restituisca almeno sicurezza e decoro all'area». La proposta del Comune, cui le Coop - conferma Marchetti - hanno dato una disponibilità «di massima», consiste essenzialmente in tre punti: la proprietà dovrebbe procedere all'abbattimento della copertura - ormai in buona parte sfondata - dell'immobile; al tamponamento delle murature interne; alla sistemazione delle facciate con un'intonacatura. È necessario però l'ok della Sovrintendenza per l'intervento su un immobile che resta vincolato, ma proprio in queste ore Rossi ha ricevuto da quell'ufficio una lettera «che in sostanza - dice l'assessore - apre la strada per questa soluzione provvisoria». Quella definitiva resta ancora tutta da chiarire.

Anni di progetti per le Rive

Magazzino vini

Giugno 2001: Le Coop annunciano un centro polivalente.
Giugno 2002. Le Coop assumono il progetto di Boris Podrecca.
Agosto 2004. Le Coop frenano: il parcheggio sotterraneo voluto dal Comune farebbe salire i costi.
Agosto 2004. Piero Camber (Forza Italia) propone di creare un polo culturale, utilizzando l'ex Pescheria come acquario-delfinario.
Settembre 2004. Partono le trattative tra Coop e Comune: in vista una permuta con un'area del mercato ortofrutticolo

Pescheria grande

Dicembre 1993. Il vicesindaco Roberto Damiani propone un polo espositivo.
1999. Bando per la progettazione del polo, finanziata dalla Fondazione CrTrieste che pagherà anche l'intervento.
Luglio 2002. Avvio del cantiere.
2004. Variante progettuale: aumentata la portata del pavimento, predisposti vari servizi.
Gennaio 2005. L'assessore regionale Antonaz lancia in un colloquio con il sindaco Roberto Dipiazza l'idea di un museo della scienza e uno della fotografia.
Luglio 2005. Petizione popolare per creare un acquario nell'ex Pescheria.
Primavera 2006. Prevista l'apertura della nuova struttura.

Piscina Bianchi

Aprile 1999. La giunta Illy decide la demolizione.
Novembre 2003. An lancia l'idea di una nuova piscina turistico-ricreativa al posto della Bianchi.
Giugno 2005. Project financing lanciati dal Comune: presentati tre progetti, almeno uno riguarda una nuova piscina
Aprile 2005. Partono i lavori di demolizione.
Agosto 2005. Via sms i lettori del Piccolo chiedono uno spazio libero, con verde, al posto dell'ex Bianchi.

CENTIMETRI.it

Anziana scippata alla coop

È proprio vero che l'occasione fa l'uomo ladro e lasciare la borsa incustodita nel carrello del supermercato, può spesso voler dire non ritrovarla più. È quello che è accaduto ieri a una triestina di 74 anni, che, mentre faceva alcuni acquisti al Di Meglio di via Battisti 22, ha perso di vista borsa e carrello per avvicinarsi ad alcuni scaffali. Questione di pochi secondi e la borsa, che conteneva chiavi, documenti e 60 euro, era sparita. I piccoli furti sono tipici nei supermercati triestini, ma quelli ai danni dei clienti sono rari, dovuti spesso alla disattenzione. «Si è trattato senza dubbio di un borseggiatore professionista - ha raccontato il titolare del supermercato Di Meglio Thomas Fonda - noi commercianti della zona siamo un po' preoccupati per l'aumentata presenza di stranieri che gironzolano da queste parti chiedendo l'elemosina». I negozi di via Battisti rientrano nel monitoraggio quotidiano da parte di poliziotti e carabinieri di quartiere, ai quali vengono segnalate eventuali presenze sospette. «Ci sentiamo molto più sicuri da quando nel nostro supermercato passa ogni giorno il poliziotto di quartiere - ha detto Thomas Fonda - in ogni caso a breve installeremo le telecamere».

Alessandra Ressa

Samantha Paoletich deve scontare un anno e undici mesi per rapina

Baby gang, ragazza arrestata

Era considerata il capo di una banda di giovani

Un anno e 11 mesi di carcere per rapina a quattro coetanei e per aver spaccato la mano a una poliziotta. È questa la pena che Samantha Paoletich, 24 anni, dovrà scontare. Era stata lei stessa l'anno scorso a scegliere il rito alternativo del patteggiamento ottenendo uno sconto consistente della pena. Ieri i poliziotti della Squadra Mobile sono andati a prenderla a casa per accompagnarla nel carcere del Coroneo.

L'episodio porta la data dell'8 settembre 2003, proprio due anni fa. Quella notte Samantha assieme a un gruppo di amici aveva aggredito e picchiato alcuni ragazzi che stavano passando sotto i portici di piazza Oberdan. Lei era a capo della banda. Quella volta era stato messo a segno, secondo la polizia, un agguato in piena regola. Calci, pugni, sberle per rapinare un giubbino «North sail», un telefonino cellulare, un casco da motociclista e un pacchetto di sigarette Camel. Con la giovane a mettere a segno l'agguato c'era Jeffey Levacovig, 19 anni, condannato in febbraio del 2004 a cinque mesi e, oltre a Samantha Paoletich anche due minorenni. «Ci hanno assalito alle spallee ci hanno picchiato con incredibile violenza. La più scatenata era una ragazza», avevano raccontato gli studenti vittime dell'aggressione agli agenti della polizia.

Dopo aver picchiato di santa ragione i quattro ragazzi, i rapinatori erano scappati verso via Carducci. Ma uno dei ragazzi aggrediti si era rialzato e da un telefono pubblico aveva avvisato la polizia: «Un giovane indossa un paio di jeans e una casacca, mentre una ragazza è bionda e porta una canottiera nera».

Due volanti e un'auto civetta avevano ispezionato la zona e dopo mezz'ora erano stati bloccati due ragazzi. Un minorenne e Samantha Paoletich. Avevano il giubbino e il cellulare appena rapinati. Un terzo aggressore era stato fermato poco lontano mentre scappava tenendo in mano il casco. L'ultimo, Jeffrey Levacovig, sarà raggiunto il giorno seguente dai poliziotti nel campo nomadi di Borgo San Sergio.

c.b.

Vecchio debito con la giustizia: quattro anni

Un uomo di 67 anni, Claudio Michel, ricercato dalla Procura di Milano per bancarotta fraudolenta, è stato arrestato dalla squadra mobile. Deve scontare 4 anni. Originario di Trieste ma impegnato in attivitità imprenditoriali in altre città è stato al centro di vari procedimenti penali, per varie violazioni della legge fallimentare, bancarotta e simulazione di reato, reati commessi, in concorso con altre persone, nel 1990. I procedimenti sono finalmente giunti a sentenza definitiva e l' uomo è stato arrestato.

IN BREVE

Provvedimento del Tribunale

Liberato l'albanese bloccato in auto con la cocaina

Con un provvedimento del Tribunale della libertà presieduto (Presidente De Pauli, a latere Rigo, relatore Antoni) sono stati revocati gli arresti domiciliari ad Armand Toci, 22 anni, il cittadino albanese arrestato una decina di giorni fa dai militari del Goa della Guardia di finanza. Il giovane era stato bloccato mentre alla guida di un'auto di media cilindrata stava rientrando da Milano a Trieste. Con lui viaggiavano altri due ragazzi, un maschio e una femmina. Nell'auto era stato trovato mezzo chilo di cocaina suddiviso in trenta piccoli contenitori cilindrici nascosti in un marsupio.

Pescatori di frodo a Monfalcone Due triestini finiscono nei guai

Due giovani triestini che pescavano di frodo lungo il canale Brancolo sono stati denunciati dagli agenti del commissariato di Monfalcone. Nelle prime della giornata di giovedì, l'attenzione del personale di una volante in servizio di controllo del territorio lungo il litorale veniva attirata da una piccola imbarcazione che procedeva lungo il canale a ridosso di un ponticello con a bordo una persona che aiutava un sub. I due triestini sono indagati per aver esercitato la pesca sprovvisti di licenza e con attrezzo non consentito, un fucile munito di fiocina a cinque punte che è stato sequestrato.

Martedì a Sant'Anna i funerali del tassista che si è suicidato

Saranno celebrati martedì 13 alle 9.55 nel cimitero di Sant'Anna i funerali di Remigio Jakaz, 47 anni, il tassista che l'altra sera si è tolto la vita gettandosi dalla vedetta di San Dorligo. «Soffriva di depressione e ho cercato tanto di starli vicino», ha dichiarato sconvolta la madre. Jakaz aveva abbandonato il suo taxi, una Lancia di colore bianco nei pressi della vedetta. E poi si era gettato nel vuoto da un'altezza di almeno 50 metri. A dare erastata la madre che si era rivolta alla polizia e ai carabinieri.

Provincia: nuovi volontari curano le politiche sociali

Lo «Sportello delle politiche sociali» della Provincia di Trieste da qualche giorno si avvale dell'apporto di cinque nuovi volontari scelti tra 22 candidati. I giovani, tutti dell'età compresa tra i 21 1 i 26 anni sono: Virginia Stocovaz, Laura Laffranchini, Elisa Dambrosi, Marco Rocchetti e Caterina Cuban. Lo sportello, promosso dall'assessorato agli Affari sociali, tratta informazioni in materia di politiche sociali, per la famiglia, la cooperazione sociale e tutta la progettualità dell'ente nel settore sociale a favore del territorio. A breve verrà anche presentato il nuovo sito internet del progetto.

Quando, come, dove: continua la pubblicazione di quanto è stato disposto dai singoli istituti

Si torna a scuola: ecco gli orari

Le modalità del rientro, dalle classi dell'infanzia alle superiori

Vacanze finite, si torna a scuola. Continuiamo oggi a pubblicare - così come ci sono stati forniti - gli orari dell'inizio delle lezioni negli istituti triestini, che **lunedì** riprenderanno l'attività didattica.

All'**Istituto comprensivo di Valmaura** l'orario del primo giorno della scuola dell'infanzia «Munari» è dalle 8 alle 13 (senza pranzo). L'orario della scuola dell'infanzia «Piaget» è dalle 7.30 alle 12 senza pranzo. Le classi prime delle scuole primarie «Rossetti», «Foschiatti» e «Rodari» inizieranno alle 8.10 e termineranno alle 11.10, mentre le altre classi dalle 8.10 alle 12.10. L'orario del primo giorno delle classi prime della secondaria «Caprin» è dalle 9 alle 11, mentre delle altre classi è dalle 8 alle 10.

All'**Istituto comprensivo «Dante Alighieri»** le classi prime delle sezioni A, B, C e D della scuola media saranno dalle 9 alle alle 11.15; delle sezioni E, F, G, H e I dalle 9.15 alle 11.30 e per tutte le classi seconde e terze le lezioni saranno dalle 8.30 alle 11. Le classi prime della elementare «Padoa» inizieranno alle 10.30 e termineranno alle 13.10; mentre le classi seconde, terze, quarte e quinte saranno nelle aule dalle 10 alle 13.10.

All'**Istituto comprensivo «Iqbal Masih»**, per gli alunni che già frequentano la scuola dell'infanzia di Melara l'orario è dalle 8 alle 13 compreso il pranzo, mentre per i nuovi arrivati gli orari personalizzati saranno concordati dai docenti a partire da martedì, 13

Alcuni allievi entrano alle elementari di Santa Croce. Lunedì si ricomincia.

settembre. Le classi prime della elementare «Pertini» inizieranno alle 9 e termineranno alle 12.55, mentre l'orario delle altre classi è dalle 8 alle 12.55. L'orario delle classi prime della elementare «Collodi» è dalle 9.30 alle 13.05, mentre delle altre classi dalle 8.10 alle 13.05. Infine, l'orario delle prime della scuola media «Rismondo» è dalle 10.30 alle 13.35, delle altre classi dalle 10 alle 13.35. Il primo giorno di scuola gli operatori del Sis potrebbero scioperare: l'istituto invita i genitori a telefonare nelle diverse sedi o a presentarsi a fine lezione per sapere se il servizio sarà attivo.

Gli orari dell'**Istituto comprensivo «Bergamas»** sono: per la scuola dell'infanzia «Laghi» la prima sezione dalle 10 alle 12, le altre dalle 8 alle 12 e l'orario definitivo dal giorno successivo dalle 10 alle 13.30 con servizio mensa; per la scuola primaria «Laghi» le classi prime dalle 9 alle 11.30, le altre classi dalle 8 alle 11.30 e da martedì l'orario definitivo sarà dalle 8 alle 13.30 con servizio mensa; per la scuola «Slataper» le classi prime dalle 9 alle 11.30 e tutte le altre classi dalle 8 alle 11.30; per la «Bergamas» le classi prime dalle 8.30 alle 11.30 e le altre classi dalle 8 alle 11.30. La scuola primaria «E. de Monpurgo» dell'**Istituto comprensivo «Campi Elisi»** riprenderà l'attività didattica per le classi prime dalle 8.30 alle 13 (sia tempo pieno che modulo); per le altre classi, invece, a tempo pieno dalle 8 alle 16 e a modulo dalle 8 alle 13. L'orario delle classi prime della scuola «Stock» è dalle 9 alle 10 e per le altre classi dalle 10.30 alle 11.30. Da martedì 13, per la prima settimana tutte le classi dalle 8 alle 11.55. Ricomincia anche l'attività della scuola **«Waldorf»** (materna e primaria) a Sgonico: da quest'anno ci sarà anche il servizio di scuolabus.

Anche le **scuole superiori** riprenderanno l'attività scolastica **lunedì**. Le classi prime dell'**Istituto Nautico** hanno già ricominciato ieri; le seconde e le terze inizieranno lunedì dalle 9.30 alle 10.45, le quarte e le quinte sempre lunedì dalle 10 alle 10.45. Il corso serale inizierà alle 18.30 per la classe Operatori del mare e alle 19 per la classe Traporto marittimo. Il liceo scientifico **«Galilei»** riaprirà i battenti alle 8.10 nella sede centrale, anche per le classi seconde che poi saranno trasferite nella succursale di via Cantù 43. Le classi prime, che saranno poi trasferite nella succursale di via Ginnastica 53, saranno accolte nell'aula magna della sede centrale alle 9.

Le classi prime dell'istituto d'arte **«Nordio»** entreranno alle 8.20 per un incontro in aula magna che terminerà alle 10 e i genitori sono invitati ad una riunione informativa alle 17 sempre in aula magna. Le lezioni diurne per le altre classi inizieranno alle 8.30 e per le serali alle 17.30. All'istituto magistrale **«Carducci»** le lezioni cominceranno alle 10 e termineranno alle 13, le classi prime, seconde, terze dell'indirizzo di Scienze sociali si recheranno nella sede centrale di via Madonna del Mare e tutte le altre in via Corsi. All'istituto tecnico industriale **«Alessandro Volta»** lunedì alle 11.30, in via Monte Grappa 1, ci sarà la cerimonia di premiazione degli studenti che si sono particolarmente distinti in varie attività lo scorso anno scolastico. Oggi all'istituto tecnico geometri **«Max Fabiani»** ci sarà la cerimonia di consegna dei diplomi agli studenti che hanno superato l'esame lo scorso anno scolastico.

Alcuni studenti davanti all'ingresso del Petrarca in una foto d'archivio.

Orario d'inizio delle lezioni nelle scuole che riapriranno lunedì

Ora	Scuola
ORE 7.30	Scuola dell'infanzia **"Piaget"**
ORE 8	Scuola dell'infanzia **"Munari"**
	Scuola media **"Caprin"** tutte le classi tranne la I
	Scuola elementare **"Pertini"** tutte le classi tranne la I
	Scuola dell'infanzia di **Melara** tutte le classi tranne la I
	Scuola dell'infanzia **"Laghi"** tutte le classi tranne la I
	Scuola elementare **"Laghi"** tutte le classi tranne la I
	Scuola elementare **"Slataper"** tutte le classi tranne la I
	Scuola media **"Bergamas"** tutte le classi tranne la I
	Scuola elementare **"Monpurgo"** tutte le classi tranne la I
ORE 8.10	Scuola elementare **"Rossetti"**
	Scuola elementare **"Foschiatti"**
	Scuola elementare **"Rodari"**
	Scuola elementare **"Collodi"** tutte le classi tranne la I
	Liceo scientifico **"Galilei"**
ORE 8.20	Istituto d'arte **"Nordio"** classi I
ORE 8.30	Scuola media istituto comprensivo **"Dante Alighieri"** tutte le classi tranne la I
	Scuola media **"Bergamas"** classi I
	Scuola elementare **"Monpurgo"** classi I
	Istituto d'arte **"Nordio"**
ORE 9	Scuola media **"Caprin"** classi I
	Scuola media dell'istituto comprensivo **"Dante Alighieri"** classi I, sezioni A, B, C e D
	Scuola elementare **"Pertini"** classi I
	Scuola elementare **"Laghi"** classi I
	Scuola elementare **"Slataper"** classi I
	Scuola media **"L. Stock"** classi I
	Liceo scientifico **"Galilei"** classi I
ORE 9.15	Scuola media Istituto comprensivo **"Dante Alighieri"** classi I, E, F, G, H e I
ORE 9.30	Scuola elementare **"Collodi"** classi I
	Istituto nautico classi II e III
ORE 10	Scuola elementare **"Padoa"** tutte le classi tranne la I
	Scuola media **"Rismondo"** tutte le classi tranne la I
	Scuola dell'infanzia **"Laghi"** classi I
	Istituto **nautico** classi IV e V
	Istituto magistrale **"Carducci"**
ORE 10.30	Scuola elementare **"Padoa"** classi I
	Scuola media **"L. Stock"** tutte le classi tranne la I
	Scuola media **"Rismondo"** classi I
ORE 17.30	Istituto d'arte **"Nordio"** classi serali
ORE 18.30	Istituto nautico classi serali **Operatori del mare**
ORE 19	Istituto nautico classi serali **Trasporto marino**

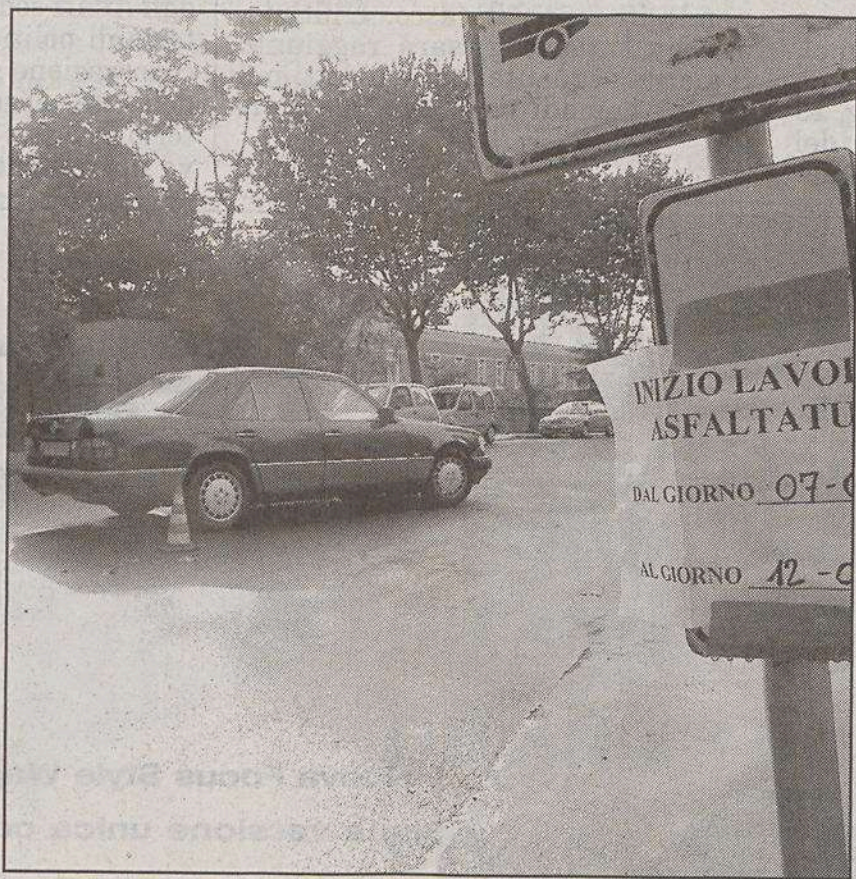
CENTIMETRI.it

CAMPI ELISI *I lavori in via Locchi e in Passeggio Sant'Andrea circondano gli istituti delle elementari e delle medie*

Strade a rischio per 700 alunni, protestano i genitori

Mancano la segnaletica, le strisce pedonali e non funzionano i nuovi semafori

Una lunga striscia d'asfalto grigio, completamente priva di qualsiasi segnaletica orizzontale. Semafori nuovissimi ma non ancora tarati, che emettono l'inesorabile segnale giallo lampeggiante. È questa la situazione che troveranno lunedì mattina, primo giorno di scuola, i circa 700 alunni delle elementari e delle medie inferiori dei Campi Elisi. Ai lavori di riasfaltatura del manto stradale completati nella via Locchi, che corre al di sopra dell'edificio che ospita le due scuole non hanno ancora fatto seguito quelli che riguardano la segnaletica orizzontale.

Proprio da lunedì partiranno invece i lavori di riasfaltatura del passeggio sant'Andrea e del viale Campi Elisi; gli operai agiranno perciò davanti all'ingresso inferiore delle due scuole, con la prevedibile confusione che ne seguirà. I genitori dei tantissimi ragazzi chiamati lunedì dal primo campanello dell'anno si sono preoccupati in anticipo, rivolgendosi ieri all'ufficio per le relazioni con il pubblico del Comune, «ottenendo però solo risposte di cortesia – spiega Giorgio Miotto, portavoce delle famiglie coinvolte da questa situazione – ma nessun risultato concreto». Il rischio è quello che lunedì mattina, in totale assenza della segnaletica tracciata sul manto stradale, soprattutto delle zebrate che permettono ai pedoni di attraversare, e del normale funzionamento dei semafori, collocati sia in via Locchi che in passeggio Sant'Andrea e in viale Campi Elisi, bambini, genitori e automobilisti possano essere indotti in errore e provocare qualche incidente. «Abbiamo spiegato tutto questo agli addetti dello sportello del Municipio, ricordando

Lunedì iniziano i lavori davanti alla scuola. (Foto Tommasini)

che tradizionalmente il primo giorno di scuola vede i bambini esaltati dall'appuntamento e perciò più distratti del consueto – sottolinea Miotto – ma ripeto, sul piano sostanziale non siamo venuti a capo di nulla». L'assessore comunale per i Lavori pubblici, Giorgio Rossi, investito del problema, ha subito contattato i tecnici, che hanno promesso un'accelerazione nei lavori, ma è impossibile che gli interventi di asfaltatura e di stesura della segnaletica orizzontale possano essere completati nell'arco del fine settimana. D'altra parte, spiegano in Comune, il programma che riguarda la riasfaltatura di molte delle strade cittadine e culminato con l'inaugurazione del nuovo tracciato lungo le Rive, fatta l'altra sera dal sindaco Roberto Dipiazza, rappresenta una delle priorità di quest'amministrazione comunale. Adesso è il turno dell'area dei Campi Elisi e indietro non si può tornare. Il punto in cui confluiscono il passeggio sant'Andrea e il viale Campi Elisi vede spesso impegnati anche Tir e camion di varie dimensioni, perché da esso si accede anche all'entrata del Molo Settimo e del Porto Nuovo. A pochi passi c'è poi uno degli snodi della Grande viabilità. L'asfalto della zona negli anni ha risentito di questo intenso passaggio di automobili e camion e i lavori per rimetterlo in sesto, in vista della stagione autunnale e invernale, non erano rinviabili. In Comune si è anche deciso, proprio per l'affluenza di traffico in quel tratto di strada, di regolamentare la circolazione con la posa di nuovi semafori, che disciplineranno i vari flussi di automobili e mezzi pesanti, salvaguardando i pedoni.

«Non discutiamo sulla sostanza dell'intervento – prosegue Miotto – ma sui tempi. Per tutta l'estate le due scuole sono rimaste chiuse, e si è aspettato l'inizio del nuovo anno scolastico per completare il cantiere».

«Logico sarebbe stato invece – conclude il rappresentante dei genitori degli alunni delle scuole dei Campi Elisi – iniziare con buon anticipo e accelerare sui ritmi di lavoro, in modo da non arrivare a questa situazione paradossale e pericolosa».

Ugo Salvini

Sfilata di auto e moto in piazza

Oggi alle 17 in piazza Unità seconda ed ultima tappa del 5° Trofeo Friuli Venezia Giulia «Coppa senza confini», in cui sfilano auto e moto in servizio e storiche, della polizia di stato e civili, provenienti da 9 paesi. Oltre a quelle italiane, al trofeo partecipano veicoli austriaci, sloveni, slovacchi, bulgari,ungheresi, lettoni, lituani e russi. Il trofeo, momento finale del 5° «Auto-moto raduno internazionale delle forze di polizia», prevede una serie di prove di abilità nella guida in un percorso a due tappe: la Tarvisio-Klagenfurt-Bovec-Caporetto-Cividale-Udine, e la Udine-Aquileia-Grado-Monfalcone-Iamiano-Monrupino, con arrivo a Trieste. Tra i mezzi esposti in piazza, la «Lamborghini Gallardo super car», in dotazione alla Polizia stradale. Presente alche il pullman azzurro con materiale informativo sulla sicurezza stradale. I mezzi saranno esposti in piazza Unità anche domani mattina in attesa della cerimonia di premiazione che si svolgerà alle 12.30 nella Sala del Consiglio Comunale.

BORGO SAN SERGIO Il cantiere in via XXV Aprile

Rossi replica a Zaccai: «Macché ritardo, l'area sarà aperta in ottobre»

«I lavori nell'area di Borgo San Sergio limitrofa a piazza XXV aprile non sono affatto conclusi e il consigliere circoscrizionale Claudio Zaccai avrebbe dovuto informarsi in Comune prima di lanciare accuse che non hanno alcun fondamento». Non si è fatta attendere la replica dell'assessore comunale ai Lavori pubblici Giorgio Rossi, che in una nota risponde al consigliere dell'Ulivo della VII Circoscrizione, che alcuni giorni fa aveva denunciato «un eccessivo e inspiegabile ritardo» nell'apertura al pubblico della passeggiata che collega piazza XXV aprile agli impianti sportivi di via Petracco.

A Zaccai, che aveva affermato che «la giunta, nonostante i lavori siano finiti da mesi, aspetta che si avvicinino le elezioni per inaugurare il sentiero e avere visibilità», l'assessore Rossi ribatte in una nota che l'amministrazione non sta affatto tergiversando e che anzi presume di poter aprire ai cittadini l'area già a partire da ottobre, quindi in anticipo rispetto al termine previsto per la conclusione dell'opera, e cioè maggio 2006.

«Nella zona, bonificata e riqualificata negli ultimi anni – spiega Rossi -, è stato creato un nuovo tappeto erboso e sono state interrate nuove piante, quindi il direttore dei lavori ha deciso di attenderne l'attecchimento prima di rendere l'area fruibile ai cittadini».

«Il motivo per cui il consigliere Zaccai non vede operai nel cantiere – continua l'assessore – è semplicemente dovuto al fatto che le operazioni di natura edile sono terminate, se si esclude il posizionamento agli ingressi di alcuni dissuasori che impediranno l'accesso di auto e motocicli nella zona pedonale, e la ditta appaltatrice provvede a sporadici interventi di consolidamento dell'erba, che deve appunto mettere radici».

A proposito dell'impianto di illuminazione di cui è stata dotata la passeggiata e che, come aveva sottolineato Claudio Zaccai, «entra in funzione automaticamente ogni sera, senza alcun motivo, visto che nessuno può ancora accedervi», l'assessore ai Lavori pubblici spiega che si tratta di misure adottate per motivi di sicurezza e controllo del territorio, che servono a disincentivare l'ingresso di persone non autorizzate anche durante le ore notturne. Nessun ritardo, dunque, nessun disservizio, ma i normali tempi di attesa per il completamento dell'opera.

Elisa Coloni

In campo studiosi internazionali

Essere ebrei oggi in Italia Al museo Wagner otto incontri per analizzare un'identità

Cosa significa essere ebrei oggi in Italia. È questo l'interrogativo al quale cercherà di dare risposta un corso di formazione, il primo del genere realizzato nella nostra città, che da lunedì metterà in campo una carrellata di studiosi internazionali per un'analisi dell'identità ebraica. Analisi che fino a dicembre spazierà, nell'arco di otto incontri, dalla storia all'arte e alla vita quotidiana.

A organizzare l'iniziativa, che è stata presentata ieri in sinagoga, è l'Istituto regionale di cultura ebraica (Irce), in collaborazione con la Direzione regionale all'istruzione, cultura, sport e pace, la Comunità ebraica locale, il museo ebraico Carlo e Vera Wagner, con il patrocinio del Dipartimento di storia e storia dell'arte dell'Università.

L'interno della sinagoga.

«L'obiettivo - spiega Silva Bon, presidente dell'Irce - è quello di definire, in un'Europa che va cercando le sue radici, il contributo del mondo ebraico rispetto ad altre componenti culturali». In questa ricerca, spiega Giacomo Todeschini, si è voluto evitare di porre l'accento su un tema di grande risonanza come la Shoah. «L'Olocausto è senz'altro uno dei momenti fondamenti per comprendere l'identità ebraica. Ma non è certo l'unico. Vorremmo infatti presentare l'ebraismo nella sua realtà culturale viva e fiorente, non come oggetto di persecuzione».

I filoni di approfondimento saranno tre. Si parte dalla vita di tutti giorni, scandita dall'osservanza di regole e norme minuziose, per entrare nella rappresentazione che l'ebraismo dà di sé nella letteratura e nelle arti visive. Ampio spazio infine alla storia degli ebrei in Italia (a lungo considerati comunità «minore» rispetto alla realtà francese o dell' Est europeo) e alla maturazione della loro identità nel contesto nazionale.

Il corso, che si conclude a dicembre, prende il via come detto lunedì con Ariel Toaff, direttore del Dipartimento di storia ebraica della Bar Ilan University di Tel Aviv, che parlerà della complessa applicazione delle leggi scritte dell'ebraismo nella pratica delle famiglie e nelle abitudini regionali.

Giovedì 29 settembre sono invece di scena le autobiografie degli ebrei italiani. Intervengono Cristina Benussi dell'Università cittadina, la giornalista e scrittrice Lia Levi e Aldo Zargani.

Gli incontri, che si tengono al museo Carlo e Vera Wagner in via del Monte 5 alle 18, sono aperti al pubblico. È previsto un attestato di partecipazione per chi frequenta l'intero corso.

d.g.

DUINO AURISINA Nuovo slittamento del consiglio comunale per l'approvazione: dal 14 al 29 settembre

Il progetto-Baia va a Lubiana

I consulenti non ce la fanno a tradurre la versione in sloveno

Una panoramica della costa di Sistiana e accanto il municipio. Il lavoro di traduzione in sloveno di un documento tanto tecnico e complesso sta mettendo a dura prova tecnici e consulenti del Comune.

Il piano particolareggiato della Baia di Sistiana non andrà in consiglio comunale il prossimo 14 settembre. Lo hanno deciso ieri i capigruppo, dopo che i tecnici che si occupano delle traduzioni avevano confermato ancora una serie di dubbi e lacune su un particolare testo, una relazione di carattere geologico e naturalistico relativa al sito.

Il sindaco Ret aveva già velatamente anticipato la possibilità di un ulteriore rinvio, dopo quello già avvenuto, per lo stesso motivo, a fine agosto. Ieri pomeriggio la certezza e l'ulteriore dilazione al 29 settembre, quando si discuterà sia l'assestamento di bilancio sia il piano particolareggiato. «La relazione tecnica ha messo in seria difficioltà i consulenti che il Comune ha acquisito per compiere le traduzioni relative al piano particolareggiato – ha dichiarato il sindaco – tanto che pensano di recarsi da alcuni esperti a Lubiana. D'altra parte, non possiamo rischiare di arrivare in consiglio con traduzioni non perfette. La possibilità che qualche oppositore al progetto si appelli a una mancanza o a un errore di traduzione è troppo elevata».

Il Comune ha conferito l'incarico di traduzione a un gruppo di esperti di lingua slovena che annovera anche degli architetti come consulenti, ma la parte naturalistico–geologica si è rivelata talmente tecnica da richiedere ulteriori approfondimenti. «I tecnici hanno svolto molto bene il lavoro relativo al piano urbanistico vero e proprio, ma questa relazione – ha detto il sindaco Ret – è troppo dettagliata in un particolare settore». La dilazione dei tempi è stata accettata con rassegnazione dai consiglieri, e anche dalla proprietà: il rischio di dover subire rallentamenti ancora più lunghi a causa di eventuali ricorsi, infatti, appare concreto e possibile, così il sindaco non ci sta a non effettuare il lavoro di traduzione con la massima diligenza possibile, anche per non ricorrere a possibili sanzioni di carattere amministrativo.

Se il lavoro non fosse fatto con diligenza, infatti, e si subisse un nuovo ricorso al Tar e ulteriori spese, infatti, anche la Corte dei conti potrebbe muoversi per capire se da parte dell'amministrazione ci sia stata o meno la massima cura nell'applicare le norme. Insomma, l'ennesimo vespaio nel quale si trova coinvolto il progetto turistico relativo alla Baia di Sistiana. Intanto il sindaco comincia a preoccuparsi anche dell' aspetto economico: «Fino ad ora abbiamo pagato tutti i costi di traduzione con i fondi messi a disposizione dalla legge di tutela delle minoranze, ma non si tratta di risorse infinite, anzi, di piccole dotazioni, quindi dobbiamo anche capire come faremo a sopportare gli ulteriori costi che potrebbero arrivare in futuro».

Intanto il tempo passa, e dalla convocazione «ufficiale» del 30 agosto a quella probabile del 29 settembre è già passato un mese: pensare che i consiglieri e il sindaco stesso erano stati obbligati a un lavoro supplementare nelle settimane di agosto, per riuscire a esaminare i testi, e qualcuno era anche rientrato prima dalle vacanze. A questo punto, si attende la relazione e il possibile «aiuto» da Lubiana ai consulenti, che – ha fatto sapere ancora il sindaco – hanno chiesto ancora una settimana di tempo. Una settimana in più, in ogni caso, anche per approfondire gli altri temi, dalla convenzione fino ai dettagli di carattere urbanistico.

fr.c.

PROBLEMI SOCIALI

Forze dell'ordine e mamme «consultati» dal Comune

Il Comune di Duino Aurisina si è incontrato anche con le forze dell'ordine nell'ambito dell'intenso lavoro di «raccolta dati» per mettere a punto i nuovi «piani di zona» che riguardano la nuova organizzazione socio-sanitaria così come prevista dalle nuove leggi regionali. E anche questa è stata una interessante fonte da cui è scaturita una fotografia del disagio dei minori e la necessità di attuare un'attività di prevenzione in questo senso.

Da luglio a oggi si sono svolti tre o quattro incontri alla settimana (compreso il mese di agosto) con tutti i soggetti attivi sul territorio e l'assessore alla Salute e protezione sociale, Daniela Pallotta, assieme ai suoi colleghi di Sgonico e Monrupino che fanno parte della stessa area, denominata Ambito 1. Sono stati convocati, riferisce Pallotta, «uno a uno i soggetti ed enti significativi operanti sul territorio al fine di ipotizzare le forme di programmazione locale di quelle che potrebbero diventare importanti progettualità condivise».

I tempi sono stretti per avere un dettaglio esatto della situazione, soprattutto perché poi - individuati problemi e protagonisti - sarà necessario convocare anche dei «tavoli tematici». Così anche le mamme dei disabili hanno potuto incontrare il Comune, spiegare i problemi che affrontano quotidianamente, e fare delle proposte. «Il bisogno più sentito - spiega l'assessore di Duino Aurisina - è quello di avere un punto di riferimento, un posto dove chiedere informazioni sulle leggi e sulle possibilità di ottenere servizi integrativi, uno sportello unico per conoscere anche i propri diritti. Lo stesso problema - aggiunge - è stato segnalato dai dirigenti scolastici e pertanto potrà diventare un progetto condiviso».

Sono richieste che coincidono, afferma Daniela Pallotta, con le priorità individuate dai Servizi sociali «e questo è importante, perché significa che in Comune c'è una buona conoscenza del territorio, che con la collaborazione di tutti potrà essere migliorata».

Daniela Pallotta

Intensa ricognizione tra utenti e «attori» per ridisegnare il quadro dei bisogni

Il senso della redazione dei «piani di zona» è infatti di monitorare scrupolosamente dal un lato tutti i bisogni di ogni singola «zona», appunto, e dall'altro numero e attività degli attori che agiscono sulla collettività per poter riorganizzare i servizi sociali e sanitari sulla base dalle reali necessità, sapendo quali sono le possibilità di soddisfarle.

Nei prossimi giorni il Comune incontrerà i sindacati, il Centro di salute mentale, l'Acat. «Ci ha colpito - conclude Pallotta - anche la gratitudine dei soggetti che operano sul territorio, felici di essere stati convocati e ascoltati, cosa che vorremmo fare più spesso».

L'abitato di Grozzana: oggi la mostra-mercato. (Foto Lasorte)

SAN DORLIGO Era previsto per oggi e domani ma manca il personale di vigilanza

Si elimina il «confine aperto»

Salta la prevista puntata autunnale di «Confini aperti» prevista a Grozzana dal Comune di San Dorligo per oggi e domani nell'ambito della Mostra-mercato dei prodotti tipici del Carso. «Non è stato possibile garantire la presenza del personale di vigilanza» afferma il Comune, che tuttavia non ha nella questione alcuna responsabilità. Infatti la «vigilanza» sul confine aperto sarebbe dovuta essere a cura della polizia di frontiera dall'una e dall'altra parte del confine. Invece la scarsità di personale disponibile (anche per concomitanti iniziative che si svolgono oltreconfine) ha costretto a un cambio di programma, e ad annullare il libero attraversamento del valico di Grozzana-Vrhpolje.

Invariato invece rimane il programma della mostra-mercato con tutte le iniziative ad essa connesse.

Memoria a Basovizza

BASOVIZZA Il Comitato per le onoranze degli eroi di Basovizza sta proseguendo un'intensa serie di manifestazioni: ieri c'è stata una marcia oltreconfine con una cerimonia a Kranj davanti al primo monumento antifascista d'Europa, eretto dagli emigranti sloveni della Venezia Giulia nel 1930. Oggi alle 15.30 parte da Divaccia la seconda parte della marcia che si conclude al monumento di Basovizza. Alle 20 concerto del coro «Tomazic» nella cooperativa economica della frazione. Alle 21 programma culturale attorno al fuoco organizzato dai campeggiatori di Trieste e Gorizia.

IN BREVE

Muggia: Vascotto «Mi dispiace che il sindaco di San Dorligo lasci la scuola»

«Mi dispiace apprendere che il direttore didattico della scuola elementare e dell'asilo di Muggia lascia l'incarico, seppure temporaneamente». E' il messaggio con cui Mario Vascotto, assessore ai Lavori pubblici (Forza Italia) commenta il periodo di aspettativa chiesto da Fulvia Premolin (Unione slovena), sindaco di San Dorligo, che ha deciso di lasciare il secondo incarico per eccesso di impegno. «E' una persona preparata, con cui ho collaborato nella mia carica di assessore, in sintonia per un unico scopo: il bene dei ragazzi, cittadini di Muggia». Vascotto le augura «un buon lavoro al servizio dei cittadini di San Dorligo».

Bando di lavoro per quattro posti

Il Comune di San Dorligo ha indetto una selezione pubblica per soli esami per formare una graduatoria al fine di assumere a tempo pieno e a tempo determinato quattro operai specializzati, in possesso di patente C e con conoscenza della lingua slovena. Il bando con i moduli per la domanda si può ritirare alla segreteria del Comune (Tel. 040.8329242). Ci si può mettere in contatto anche via e-mail: *segreteria-tajnistvo@corn-san-dorligo-della-valle.regione.fvg.it.* Il bando è accessibile anche sul sito *www.sandorligo-dolina.i.* Il termine per la presentazione delle domande scade il 30 settembre.

Domande per l'uso della sala d'arte

Il comune di Muggia informa che le richieste per l'utilizzo dei locali espositivi della sala d'arte «Negrisin», al pianoterra del centro culturale «Millo», potranno essere indirizzate entro il 30 settembre all'ufficio Cultura, piazza della Repubblica 4. Le domande dovranno essere consegnate all'Ufficio Protocollo del Comune di Muggia, in piazza Marconi 1.

Fotografia senza pubblicità

Nei giorni scorsi ero a Trieste per motivi di lavoro, e ho potuto ammirare alla Galleria Minimal la bella mostra di Guido Cecere e l'affascinante di Maniscalchi, mi sono poi informato sugli altri appuntamenti che non potrò seguire di Newton, Toscani, Carrà.

Nel farvi i complimenti per i contenuti di alto valore artistico e culturale degli eventi proposti, non posso però tacere sul fatto che tutto questo si sta svolgendo all'insaputa di tutte le persone, come il sottoscritto, interessate alla principale arte di comunicazione cioè la fotografia. Trieste, città bellissima, è totalmente priva di mezzi pubblicitari, che segnalino l'evento e per questo intendo, striscioni, locandine, manifesti, ecc, tutto l'evento si sta svolgendo in un'atmosfera vagamente carbonara, che in parte la rende più intrigante, ma dall'altra scoraggia i visitatori meno sofisticati, che non riescono a trovare dove si svolgono le mostre, perché assolutamente non indicati da nessun riferimento pubblicitario. Si tratta quindi di un festival di fotografia senza pubblicità. Un assurdo annunciato.

Fabrizio Sorbi

LA POLEMICA

Quegli immigrati in manette come ai tempi degli schiavi

Leggo su qualche giornale degli immigrati neri, forse nigeriani, trasportati «in manette» come al tempo dello schiavismo da Lampedusa a Crotone.

E tutto questo in un paese come il nostro, con un'eredità di grande civiltà e le cui origini sono assai lontane e così prestigiose, che il Cristo ha scelte per la semina del Cristianesimo, quella religione-ideologia, che reclama a gran voce la dignità dell'uomo e la sua liberazione da ogni sopraffazione e violenza! E tutto questo qui da noi, dove si dovrebbe teneramente ma con passione custodire la cultura di questa antica civiltà, fucinata da menti e cuori geniali, da eroismi – in ogni campo – pieni di passione, che hanno cercato sempre di indirizzare la vita verso i veri valori.

E ci siamo fermati al nero in manette? Al «povero» in manette, nero o bianco che sia, all'uomo in manette, che non può difendersi perché al povero manca la voce, soffre del complesso di «povertà»! E osservo che molti, molti di noi, si stanno rinchiudendo in un bozzolo protettivo, fatto di forza e oro; chiusi nel pugno prestigio e piccoli, passeggeri interessi personali senza significato. Ogni tanto, quando gli sta bene, elargiscono con gran gesto una manciata di generosità ai poveretti di sotto che brulicano sulla terra. Questa generosità però, non arriva fino Lampedusa, su quei poveri cristiani in manette. Così è, che mi vien fatto di pensare se la vita merita il nostro starsene qui.

Augusta Zebochin

Flash dance oltre le mode

Vi scriviamo a seguito dell'articolo apparso sul Piccolo del 1.o settembre in «Trieste città», dal titolo «Ecco quanto costa lo sport per i bimbi».

Siamo tutte allieve della sezione di Flash Dance della Ginnastica Triestina. Allieve che partecipano ai corsi di Flash Dance da molto tempo, alcune addiruttura da 15 anni. Alcune di noi sono mamme, altre in età di certo non adolescenziale.

Siamo rimaste particolarmente stupite delle parole scritte nell'articolo, nella parte dedicata alla danza, in cui si menzionano mode e slanci giovanili («Saranno famosi») in risposta al grande successo che questa sezione riscontra. Particolare non detto: un successo che permane già da molti e molti anni (la sezione di Flash Dance è attiva da ben 18 anni).

Anche a costo di sacrifici quali il poco tempo e la stanchezza dopo ore di lavoro e di gestione di una casa o di una famiglia, noi tutte continuiamo, anno dopo anno, con dedizione e vivo interesse, a frequentare i corsi. E a tanta fedeltà corrisponde una profonda stima e un vero apprezzamento per come sono svolte le lezioni, per ciò che si impara, per quelli che riteniamo dei corsi unici nel loro genere.

Leggere che a Flash Dance si iscrivono giovani mosse da mode tipo «Saranno famosi» risulta ai nostri occhi, e al nostro cuore, davvero svilente (e avvilente). L'impegno e la professionalità che stanno dietro a questi corsi sono ben lontani da affermazioni superficiali e riduttive come questa. Una professionalità unica e inedita, che rappresenta il vero perché di tale ineguagliato successo.

Con la presente non intendiamo polemizzare su quanto scritto nell'articolo. Non potevamo però esimerci dal voler chiarire come la folta presenza ai corsi di Flash Dance sia dovuta ai metodi d'insegnamento e ai conseguenti risultati sportivi e culturali, che nulla hanno a che fare con recenti mode televisive. E non soltanto per donne «più mature» come noi.

Raffaella Brigio
(seguono altre 14 firme)

Lunga attesa

Desidero segnalare che il giorno 12 luglio il mio medico di base mi ha prescritto una visita da tenersi presso il Centro malattie dismetaboliche dell'ospedale Maggiore. Ho effettuato la prenotazione e potrò godere della visita il 7 settembre.

Rischiando di non riuscire a trovare le parole adeguate per descrivere la situazione preferirei ottenere un commento.

Gianfranco Cordini

Pulire i marciapiedi

La segnalazione sulla sporcizia di Trieste è purtroppo vera. Io avrei due domande.

Perché i cani devono fare i bisogni in mezzo ai marciapiedi e davanti alle porte di case e negozi?

Sulla strada sarebbe meno penoso per noi tutti.

In Italia c'è o non c'è una legge che obbliga i proprietari a pulire i marciapiedi davanti a casa loro, come in altri paesi europei?

Elena Di Benedetti

Ogni tanto mi ritorni...

La Trieste di Pino Roveredo

Caro amico mio, ogni tanto capita che mi ritorno, e quando entri, mi accorgo di quanto mi manca la tua meravigliosa gentilezza, la potenza del tuo affetto, l'onestà del tuo abbraccio. Come mi sento monco, senza l'abitudine della tua presenza. Quando un amico se ne va, è come perdere una gamba, vietarsi l'appoggio della spalla, e obbligarsi a cancellare il rumore dei dialoghi, fino a costringere il bisogno di parlare e salvarsi col sussurro di chi comunica da solo. Quante cose avevo da dirti, e quante ti sto dicendo. Spero tu le riceva, altrimenti, con chi sto parlando?...

Sì, ogni tanto mi ritorni, soprattutto nelle piccole cose: una canzone di Celentano, l'odore di senape e porcina, e il suono di un soprammobile che mi regalasti quell'ultimo dicembre che ci siamo parlati negl'occhi. L'altro giorno, passeggiando per città, sono passato davanti al deserti di macerie che commemora la vecchia piscina comunale, e mi sono ricordato di quella volta che, per stupire e stupirci, ci hanno buttato fuori perché avevamo fatto la pipì in acqua! Com'eravamo maleducati! O forse, com'eravamo agitati... Ogni tanto, quando riesco a trovare una circostanza, parlo di te, e dell'altra parte della conoscenza, pur senza malizia, quasi sempre rammentano la storia della tua schiena. Quella storia, che per anni ha preso il sopravvento sulla cronaca orgogliosa del petto, scrivendo la tua vita con la calligrafia sconnessa dell'errore. Eccessi, abusi, scivolate e tonfi, e dietro, tutta una sequenza di piccoli grandi sbagli che ti hanno fatto guadagnare il peso infinito di una lunga condanna. Mamma mia, quanto hai pagato! Eppure, tutti, sia chi ti ha conosciuto negl'incroci dello sputo, e sia chi ti ha goduto nella gioia del coriandolo, oggi può giurare sul beneficio del tuo incontro. Come ti arrabbiavi quando «radio carcere» annunciava l'esordio di un ragazzo nella «carriera» del detenuto, e come ti rammaricavi che il tuo esempio non bastasse ad allontanare le intenzioni dall'azione costosa del reato. Come sono state care le tue sigarette e cara l'attenzione del caffè, che insieme a un'imprecazione, m'infilasti dentro il mio primo giorno d'isolamento...

Com'eravamo maleducati. O Forse, com'eravamo agitati... Agitati, maleducati, giudicati e condannati. Avanti e indietro, fino a quando non ci si convince con la giustizia di un altro indirizzo. Io, dentro l'utopia delle copertine, e tu, disegnando altri panorami, a fare l'artista della vita. Sì, l'artista della vita, quello che schiva le ricadute, che lavora in cooperativa con tanta fatica e poco ritorno, quello che, con tanto sudore e forza, riesce a disegnare un sorriso sull'incredibile tesoro di una famiglia. Ce l'avevi fatta, finalmente stavi per incassare la tua serenità, e invece... la vigliaccheria di un male incurabile ti ha aggredito la salute e ti ha cancellato la presenza. Oggi, caro amico mio, con tanto rammarico, ogni tanto mi ritorni, soprattutto nelle solitudini, quando mi guardo intorno e non trovo la spalla, quando mi manca una gamba, o quando una canzone di Celentano mi suggerisce la salvezza di una compagnia senza occhi. Io, spero tanto che tu mi ascolti...

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

50 ANNI FA

10 settembre 1955

● Un cittadino segnala, e lamenta, il fatto che, «particolarmente al pomeriggio inoltrato, giovinotti e... giovinotte pare non trovino posto migliore per chiacchierare, che quello stretto marciapiedi (incatenato) davanti la galleria Rossoni». Un appello, quindi, alla Polizia a non occuparsi solo del traffico automobilistico.

● I vecchi inquilini di via Palestrina 3 si lagnano che, nei locali già dell'Inam, sono state sistemate ben 68 famiglie. Se prima la vita era difficile con l'andirivieni di centinaia di assistiti, affermano, ora è divenuta impossibile per il chiasso dei bambini, gli alterchi delle donne, i canti.

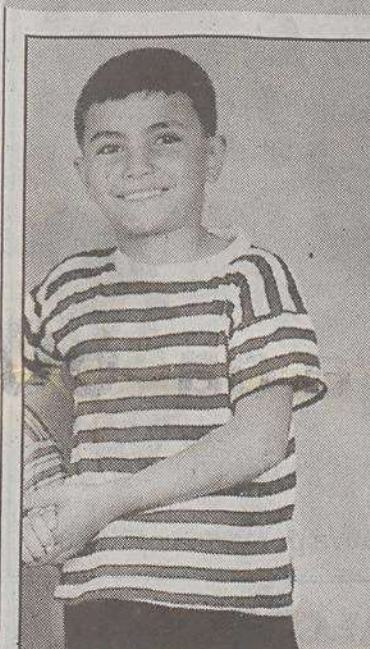
Nozze d'oro per Bruno e Paola

Bruno e Paola festeggiano oggi cinquant'anni di vita insieme. Auguri dai figli Maurizio, Elena con Davide, parenti e amici.

Auguri Igor

Igor ha 50 anni. Auguri dalla moglie Giuliana, i figli Alessio e Robert.

Claudio, 80

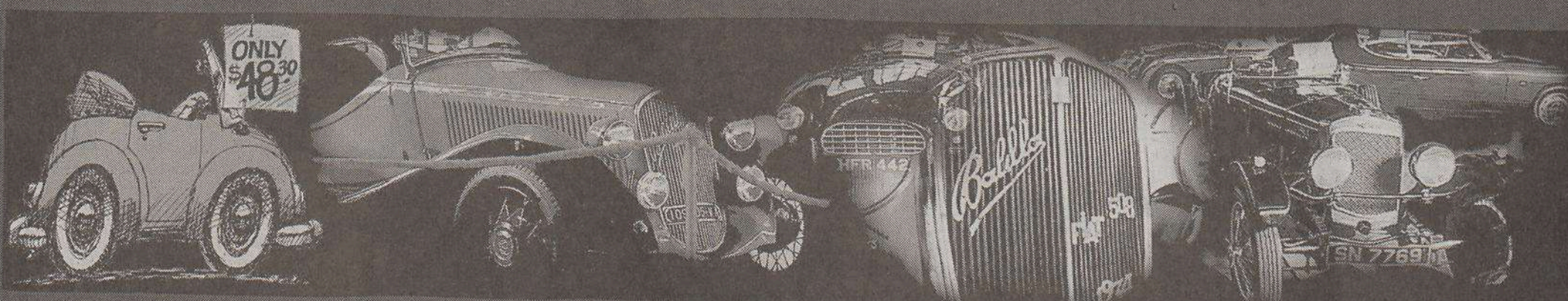
Claudio ha 80 anni. Auguri da parenti e amici tutti.

Emilio, 50

Per i 50 anni di Emilio auguri dalla moglie, figli, amici e parenti.

Silvano e Vittoria sempre insieme

Silvano e Vittoria oggi festeggiano le nozze d'oro. Auguri dai figli Livia e Franco, dalle sorelle Maria con Dino, Fiorella e Luigi, i nipoti e la pronipote Alessia.

Nonno Bruno

Nonno Bruno ha 70 anni. Auguri dai nipotini Mattia, Nicoletta e Veronica.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

«Segni e sogni»

Ancora oggi si può visitare la mostra dell'artista Diego Valentinuzzi: «Segni e sogni», allestita presso la sala esposizioni dell'Agenzia di informazioni e accoglienza turistica, sede di Muggia, via Roma 20. Orario di visita: tutti i giorni 11-13.30 14.30-18.30.

Treno turistico

Come ogni domenica treno turistico sulle storiche linee panoramiche intorno a Trieste partendo da Campo Marzio. Il treno, composto da elettromotrici d'epoca, parte da Campo Marzio alle 9.20 e alle 15.20. Biglietti alle biglietterie Trenitalia e a «Modelland train» di via Vidali 8/B tel. 040/765336, aperto tutti i giorni dal martedì al sabato, dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20.30.

Corsi di ginnastica

Alla Libertas Gym corsi di ginnastica femminile (tradizionale, stretching e posturale, Nike Flex Zone) per adulti per il benessere psicofisico. Inizio corsi lunedì 19 settembre. Periodo di prova gratuito. Sede attività: impianto Nesbeda Str.da di Guardiella 23 a S. Giovanni e Palestra Opera Figli del Popolo, largo Papa Giovanni XXIII, 7. Per informazioni contattare la Direzione tecnica al 347/8841712.

Piemonte d'Istria

Domani alle 12.15 nel duomo di Piemonte d'Istria sarà celebrata una messa in occasione della festa della «Madonna piccola». Il comitato della comunità invita compaesani e amici a ritrovarsi in paese per rinnovare il tradizionale festeggiamento.

Un baritono triestino per i grandi temi da film

Nell'ambito dei concerti estivi dell'Associazione amici della musica di Sappada, è stato proposto il concerto «Film music». la chiesa di santa Margherita di Sappada è stato il palcoscenico sul quale si sono susseguiti i grandi temi da film di Ennio Morricone e Nino Rota inframmezzati dai due brani cantati dal baritono triestino Riccardo Ambrosi. Al concerto hanno partecipato fra gli altri il soprano veronese Barbara Aldegheri, Chiara Telleri all'Oboe, Marco Catelli alla tromba. Direttore il maestro Gianluigi Giacomini.

Croce rossa

Domani dalle 10 alle 19 alla sede di piazza Sansovino 3, elezioni delle Componenti volontaristiche e dei delegati provinciali e regionali della Croce rossa italiana.

Brevetto cani salvataggio

L'associazione Amico cane ha aperto le iscrizioni ai corsi base e per il brevetto delle unità cinofile salvataggio nautico. Informazioni al 333/6475308.

Pattinaggio artistico

Sono aperte le iscrizioni dei corsi di pattinaggio per bambini e adulti e hockey in line, al Pat di via Costalunga 408. Info tel. 040/823818 cell. 348/8147081.

Centro diurno

Il Centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Mostra di Florjancic

Oggi alle 18, nella Galleria Rettori Tribbio 2, si inaugurerà la mostra del pittore sloveno Pavel Florjancic. La prolusione sarà tenuta dal critico Claudio H. Martelli. La mostra rimarrà aperta sino al 23 settembre con il seguente orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30; festivi: 11-13 (lunedì chiuso).

Immaginario scientifico

Per tutto il mese di settembre l'Immaginario Scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta, 15), il museo della scienza triestino, sarà aperto al pubblico la domenica dalle 10 alle 20. Questa settimana, nei laboratori di «Scienziati della domenica», i piccoli scienziati in erba prepareranno le «bolle di sapone» e le «bolle 3D» (orario 10.45-11.45 per la fascia A e 10.30-12 per la fascia B).

Museo Revoltella

Domani alle 10 e alle 11 sarà possibile seguire le visite guidate alla mostra «Histria. Opere d'arte restaurate: da Paolo Veneziano a Tiepolo», condotte dalla dottoressa Erika Zettin. Servizio guida gratuito.

Museo d'arte orientale

Oggi alle 18.30 avrà luogo una visita guidata al Civico museo d'arte orientale via San Sebastiano 1 (ingresso: intero euro 3, ridotto euro 2). Il biglietto di «Musei di sera 2005» dà diritto all'ingresso ridotto. Il museo è aperto con orario: martedì, giovedì, venerdì, sabato e domenica 9-13, mercoledì 9-19; lunedì chiuso.

Corsi di sloveno

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali di sloveno. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della Scuola di sloveno, v. Valdirivo 30, II p., tel. 040/761470, 040/366557, aperta dalle 17 alle 19.30 (sabato escluso).

Solidarietà e convivenza

Nell'ambito di Solidarietà e convivenza: «Sotto lo stesso cielo 2005» in p.zza Ponterosso oggi alle 19.30 ballate celtiche irlandesi con Lucilla Del Ben (voce e chitarra) e Nuria Kanzian (lettura testi); 21.30 musica e danza indiana: Rasa Lila Group (a cura dell'ass. Centro Promozione - Agenzia Sea).

Nations' Cup in fotografia

Nel circuito di «Triestèfotografia», continua la mostra fotografica di Olga Micol e Alberto De Caro sulla Nations' Cup 2004 al Castello di Duino con i seguenti orari: da lun. a dom. dalle 9.30 alle 17.30, chiuso il martedì.

Società antroposofica

Studio aperto a tutti presso la sede di via Mazzini 30, ore 17.30-19, sul testo di Rudolf Steiner «Cristo e l'anima umana». Informazioni al numero 040280533.

Anche quest'anno l'Abio organizza un periodo di formazione che inizia il 19 settembre

Bambini in ospedale, un corso per volontari

Per preparare i volontari a intrattenere i bambini ricoverati in ospedale, anche quest'anno la sezione di Trieste dell'Abio, Associazione per il bambino in ospedale, organizza un corso gratuito di formazione che avrà inizio lunedì 19 settembre al centro Bellomi, in via di Chiadino 2.

Per diventare volontari sono richiesti i seguenti requisiti: essere maggiorenni e in buona salute, trovarsi a proprio agio con i bambini, avere buonsenso, un carattere allegro e sereno, pazienza, fantasia e voglia di giocare.

Dopo gli incontri di formazione teorica e un seminario di due giornate, tenuto da un esperto psicologo-psicoterapeuta, segue un colloquio personale con il consiglio direttivo. Subito dopo inizia il periodo di tirocinio di sei mesi in reparto, svolto sotto la guida di un volontario esperto.

L'impegno richiesto prevede un minimo di due mezze giornate al mese di volontariato in reparto, la frequenza agli incontri formativi di aggiornamento e a una riunione mensile dei volontari.

Il volontario, precisa l'Abio, è una persona equilibrata, serena, disponibile, che si è preparata frequentando un seminario e un corso di formazione. Ulteriori informazioni sul corso rivolgendosi alla sede cittadina dell'Abio, via Fabio Severo 18, tel. 040/634739.

Operatori dell'Abio durante un'iniziativa per i piccoli malati

Rivista Artecultura

Premio di disegno

Scade lunedì 12 settembre il termine per l'invio delle opere alla seconda edizione del Premio Internazionale di disegno organizzato dall'Associazione Artecultura con il contributo dell'assessorato alla Cultura. Non saranno ammesse opere di pittura comunque eseguite mentre sarà accettata l'eventuale coloritura dei disegni presentati mediante inchiostri. I lavori dovranno pervenire alla redazione della rivista Trieste Artecultura, sede anche dell'Associazione, in piazza Virgilio Giotti 1, sia a mezzo posta che corriere. Per informazioni contattare la rivista allo 040.767075, fax 040767440, e-mail info@artecultura.it.

Concorso di scrittura per festeggiare «Vita Nuova»

Si chiudono il 30 settembre i termini per partecipare al primo concorso di scrittura per racconti e poesie sul tema «Festa di compleanno», promosso dal settimanale triestino Vita Nuova in occasione dell'85° anniversario della testata. Intorno a questo tema dovranno dunque ruotare gli elaborati attesi entro il 30 settembre presso la redazione del settimanale, dov'è possibile richiedere il bando e le modalità di partecipazione (via Besenghi 16, info 040.308272).

L'iniziativa si articola nelle diverse sezioni del racconto inedito, del racconto per ragazzi e della poesia, affidati alla valutazione di una giuria tecnica. Per la sezione prosa è richiesto: un racconto inedito e non premiato in altri concorsi, di massimo 6 cartelle redatto in cinque copie contrassegnate da un motto; un racconto per ragazzi inedito e non premiato in altri concorsi, di massimo 6 cartelle redatto anch'esso in cinque copie contrassegnate da un motto. Per la poesia, inedita e non premiata in altri concorsi, si partecipa inviando tre liriche, per un massimo di 100 versi, in cinque copie contrassegnate da un motto. Contestualmente, Vita Nuova propone la prima edizione del premio per una tesi di Laurea dedicata alla storia della testata.

ELARGIZIONI

– In memoria di Giorgio Altarass (10/9) da S. A. 30 pro Airc.

– In memoria di Gunther Hervatin per il I anniv. (10/9) da Dino e Giorgia Salvi 50 pro Fond. Luchetta-D'Angelo-Ota-Hrovatin.

– In memoria di Sauro Pesante per il compleanno (10/9) dai suoi cari 50 pro Ass. Amici del cuore.

– In memoria di Agostino Saranz per il compleanno (10/9) dalla moglie Liliana 50, dalla figlia Rosanna e famiglia 50 pro Day Hospital cardiologia ospedale di Cattinara.

– In memoria di Laura Sferco ved. Perz da Gianni e Bruna 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Luca Toffolet nel XXI anniv. dai genitori e dalla sorella Erika 150 pro Biblioteca «Luca Toffolet».

– In memoria di Dario Treu nel IV anniv. (10/9) dalla moglie Nidia con Furio e Roberto 30 pro Ist. Rittmeyer.

– In memoria di Annamaria Vicic per l'anniv. (10/9) dalla mamma 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro chiesa beata Vergine del Rosario (poveri).

– In memoria di Vera Wagner nel XXI anniv. (10/9) dalla figlia Gianna con il marito e i figli 150 pro Agmen, 150 pro Ass. de Banfield, 100 pro Biblioteca «Eleonora Loser», 100 pro Asilo infantile Marco Tedeschi (Fondo Claudia Cogoi); da Luciano Borsi e fam. 25 pro Centro tumori Lovenati.

– Per il 50° anniv. di matrimonio di Nino e Lina (10/9) dalle sorelle 100 pro Ass. Amare il rene.

– In memoria della figlia Gabriella per il 50° anniv. di matrimonio di Sonia e Aldo Ribarich da Claudia e Pino 80 pro Burlo Garofolo.

– In memoria di Iolanda Stok da Liliana e Savino 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Chiara Strusi ved. Prisco dagli amici di Walter 105 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Alessandro Tognon (Grado) dal condominio S. Rocco (Gallina, Hashem, Iavazzo, Pinatti, Ravalico, Tell) 90 pro Medici senza frontiere.

– In memoria di Viviana dai suoi parenti 250 pro Ass. Amici del cuore.

– In memoria di Italo Weis da Piero Vascotto 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

LIGNANO-ROVIGNO-BRIONI

IN ARRIVO E PARTENZA DALLA STAZIONE MARITTIMA, MOLO BERSAGLIERI

Fino a domenica 11/9

LINEA ALTO ADRIATICO 2005 - Monostab MARCONI

		MAR.	MER.	GIO.	VEN.	SAB.	DOM.
TRIESTE	part.	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
GRADO	arr.		8.55		8.55		8.55
	part.		9.10		9.10		9.10
LIGNANO	arr.	9.10		9.10		9.10	
	part.	9.25		9.25		9.25	
PIRANO	arr.	10.20			9.50		9.50
	part.	10.30			10.00		10.00
PARENZO	arr.		10.20	11.00	11.00		
	part.		10.35	11.15	11.15		
ROVIGNO	arr.	11.45	11.05	11.45	11.45	11.10	11.15
	part.		11.20			11.25	11.30
BRIONI	arr.		12.00			12.00	12.05
	part.		16.30			16.30	16.30
ROVIGNO	arr.		17.05			17.05	17.05
	part.	16.30	17.20	16.30	16.30	17.20	17.20
PARENZO	arr.		17.50	17.00	17.00		
	part.		18.05	17.15	17.15		
PIRANO	arr.	17.45			18.15		18.35
	part.	17.55			18.25		18.45
LIGNANO	arr.	18.50		18.50		19.05	
	part.	19.05		19.05		19.20	
GRADO	arr.		19.15		19.05		19.25
	part.		19.25		19.15		19.35
TRIESTE	arr.	20.10	20.20	20.10	20.10	20.30	20.30

Sosta programmata LUNEDÌ

Il servizio di biglietteria alla Stazione Marittima è aperto: lunedì 8.30-13 / 14-17.30; da martedì a giovedì 7-13 / 14-17.30; venerdì 7-13 / 14-16.30; sabato 7-12; domenica 7-8.

TRIESTE-MONFALCONE

ORARIO ESTIVO FINO AL 15 SETTEMBRE

Partenze da TRIESTE	8.00, 12.40, 16.45	Arrivo a SISTIANA	8.45, 13.25, 17.30
Partenza da SISTIANA	8.55, 13.35, 17.40	Arrivo a DUINO	9.10, 13.50, 17.55
Partenza da DUINO	9.20, 14.00, 18.05	Arrivo a MONFALCONE	9.50, 14.30, 18.35
Partenza da MONFALCONE	10.00, 14.40, 18.45	Arrivo a DUINO	10.30, 15.10, 19.15
Partenza da DUINO	10.40, 15.20, 19.25	Arrivo a SISTIANA	10.55, 15.35, 19.40
Partenza da SISTIANA	11.05, 15.45, 19.50	Arrivo a TRIESTE	11.50, 16.30, 20.35

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Sistiana e/o Duino € 4,60; Sistiana-Duino € 0,60; Trieste-Monfalcone € 5,75; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 1,75.

biciclette: Trieste-Sistiana e/o Duino € 0,60; Sistiana-Duino € 0,60; Trieste-Monfalcone € 0,60; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 0,60.

abb. nominativo 10 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € 20,20; Trieste-Monfalcone € 23,05; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 8,65.

abb. nominativo 50 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € 31,70; Trieste-Monfalcone € 51,90; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 20,20.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

SOLO FESTIVI

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18

Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30

Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45

Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 04M scaduti il 31 gennaio possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno, previo pagamento della differenza.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Gr CAP LAURENT da Venezuela a Siot; ore 8 It SILVER WIND da Venezia a orm. 29; ore 8 Tr BESIKTAS DARDANELLES da Sidi Kerir a Siot; ore 10 Tu UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 14 Tu ULUSOY 6 da Cesme a orm. 47; ore 15 Tr UND DENIZCILIK da Ambarli a orm. 39; ore 16 Gr RAVENNA da Koper a orm. 15; ore 16 Ct ALAN VELIKI da Novorossiysk a Siot; ore 20.30 It MARCONI da Lignano a Staz. Marittima.

PARTENZE
Ore 8 Gr MINERVA ELEONORA da Siot 1 a ordini; ore 8 It MARCONI da Staz. Mar. a Lignano; ore 14 Bs VENEZIA da orm. 15 a Durazzo; ore 18 It AZAHAR da Silone a Augusta; ore 21 Gr RAVENNA da orm. 15 a Durazzo; ore 21 Tu ULUSOY 6 da orm. 47 a Cesme; ore 22 Tu UND ADRIYATIK da orm. 31 a Istanbul: ore 23 It SILVER WIND da orm. 29 a Dubrovnik; ore 23.30 Tr UND DENIZCILIK da orm. 39 a Ambarli.

MOVIMENTI
Ore 8 FRANKOPAN da rada a Siot 1; ore 14 FAIR LADY da orm. 45 a orm. 43.

TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,75; Trieste-Grignano € 2,90; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,15.

biciclette: Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,60; Trieste-Grignano € 0,60; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,60.

abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,65; Trieste-Grignano € 10,40; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,65.

abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 22,20; Trieste-Grignano € 25,35; Barcola-Grignano e/o Cedas € 22,20.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.
** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

FARMACIE

Dal 5 al 10 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti 1, tel. 635264; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti 1; via Belpoggio 4; via dell'Istria 33; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, tel. 638454.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

CULTURA & SPETTACOLI

NARRATIVA *Sull'onda del successo raccolto con i primi tre libri, lo scrittore di Pordenone cambia casa editrice*

Avoledo: che sogno, scrivo per l'Einaudi

Il nuovo romanzo «Tre sono le cose misteriose» uscirà il 18 ottobre

di Alessandro Mezzena Lona

La scrittura, per lui, era la più potente delle formule magiche. E quando Tullio Avoledo, da ragazzo, fantasticava a occhi aperti di pubblicare, chissà mai quando, un romanzo, lo vedeva fasciato da una copertina bianca. Con lo struzzo in bella evidenza sul dorso. Non aveva dubbi: un giorno avrebbe firmato un libro per Einaudi.

Adesso, quel sogno lontano prende forma. Dopo il successo forte e limpido raccolto dai suoi primi tre libri («L'elenco telefonico di Atlantide», «Mare di Bering», «Lo stato dell'unione»), lo scrittore di Pordenone ritorna con un nuovo romanzo, targato Einaudi. Si intitola «Tre sono le cose misteriose», arriverà nelle librerie il 18 ottobre. E sarà il battistrada di un'altra opera narrativa che Avoledo ha in parte già scritto.

Classe 1957, con un lavoro in banca che non ha mai pensato di lasciare, nonostante la grande passione per la scrittura, Avoledo ha convinto i critici a trattarlo subito come un caso letterario. Facendosi largo nel panorama editoriale italiano a suon di storie immaginifiche, costruite come un congegno a orologeria. Capaci di lanciare occhiate inquiete sul nostro tempo, pur galoppando libere nei territori della fantasia.

«Il cambio di editore non è stato traumatico, anzi - spiega Tullio Avoledo -. Subito dopo l'uscita dell'"Elenco telefonico di Atlantide", al Salone del libro di Torino l'Einaudi mi aveva proposto di scrivere una favola. Sapevano che avevo firmato un contratto con Sironi per scrivere tre romanzi. E quell'offerta mi consentiva di non sentire interferenze con il mio editore».

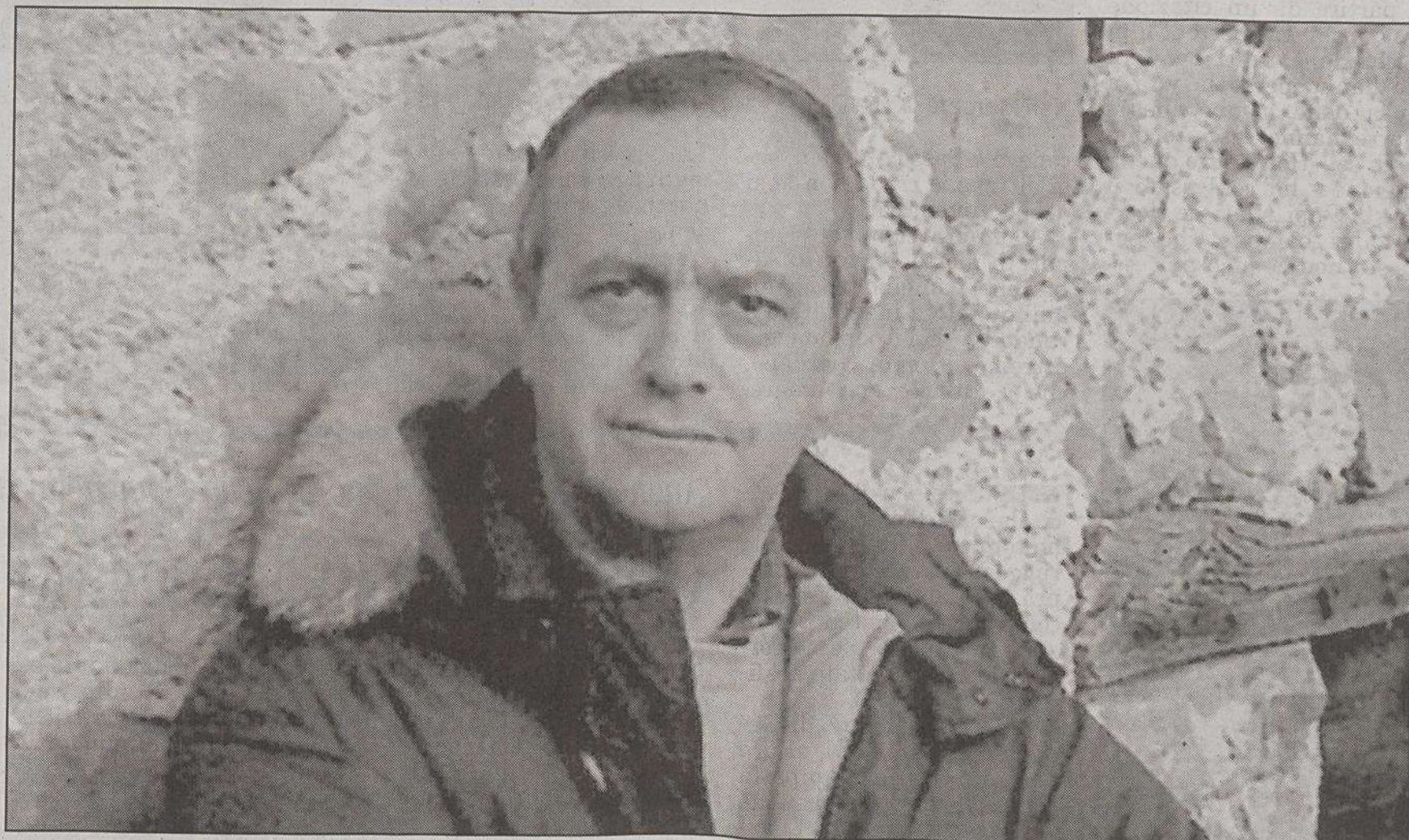
Le ha scritte quelle favole?

«Invece di una, ne ho proposte tre. Favole particolari, un po' alla Tim Burton. Una raccontava la storia di un bambino che ritorna indietro nel tempo per ritrovare il padre. Una sorta di seguito della "Macchina" di Wells».

E le altre?

«Un'altra metteva in scena un bimbo terrorizzato dai mostri. E suo padre, che li caccia quei mostri. Ma non i soliti babau delle favole, perchè lui non è un eroe da "Signore degli Anelli". Di professione fa il procuratore militare di una corte internazionale che giudica i crimini di guerra».

Dove sono finite queste storie?

«L'ultima è diventata il nucleo centrale del mio nuovo romanzo. Il primo che uscirà per Einaudi. Anche se, a essere precisi, la casa editrice torinese aveva già inserito tra i tascabili "L'elenco" e "Mare"».

Non c'è il Friuli nel nuovo romanzo di Tullio Avoledo, che porta lo scrittore di Pordenone a far parte della scuderia Einaudi.

Avrà ricevuto altre offerte, nel frattempo...

«Sì, anche offerte interessanti dal punto di vista economico. Erano disposti a pagare un bel po' di soldi purchè rompessi il contratto con Sironi. Ma scegliere Einaudi è stato come realizzare un sogno».

Perchè?

«Quand'ero ragazzo, sognavo spesso di pubblicare un libro. Ma non lo immaginavo con la copertina, che so, della Mondadori. Lo vedevo allineato tra i Supercoralli Einaudi, con quella linea grafica sobria, elegante. Sono sempre stato intimamente einaudiano. Adesso posso dire che tutto ciò mi ha provocato forti emozioni».

Quando uscirà il quarto romanzo?

«Il 18 ottobre. S'intitola "Tre sono le cose misteriose", cita un passo della Bibbia. Il protagonista è un americano. Senza nome. Ho deciso di non battezzarlo dopo essermi lasciato suggestionare dalla "Leggenda di ognuno" al Festival di Salisburgo».

Senza nome: cioè, uno di noi?

«Sì, ho pensato che se il protagonista è uno qualunque, il lettore finisce per immedesimarsi più rapidamente. Il libro racconta una lotta tra il bene e il male. Solo che chi deve esercitare la legge, il magistrato incaricato di giudicare il "mostro", non è un eroe. È un uomo normale, che si porta appresso certe difficoltà familiari».

Chi lo aiuterà a ritrovare se stesso?

«Suo figlio. Prima di affrontare il "mostro", il magistrato si chiude in casa per un weekend, con il bambino, per tentar di chiarire dentro di sé come dovrà comportarsi. La storia si snoda in un'alternanza continua di notte e giorno. In un'atmosfera claustrofobica».

Un racconto che si specchia nel presente?

«Un racconto morale, a modo mio. Che non regala certezze, non arriva a conclusioni affrettate».

Questa volta si è tenuto alla larga dal Friuli?

«Non c'entrava nell'ambientazione del romanzo. Il Friuli ritornerà a fare da sfondo al mio prossimo libro. Che ho già in parte scritto, dal momento che lavoro a più storie contemporaneamente. Perchè stupirsi? I musicisti, i pittori, non si limitano a creare un'opera alla volta. E io, per carattere, sono fatto così. Sul comodino tengo almeno venti libri, li porto avanti tutti assieme. Piano piano».

Basta non confondere le trame...

«Per esempio, il prossimo romanzo è ambientato nell'arco di 20 chilometri quadrati, in Friuli. Al centro della storia c'è un uomo che non guida la macchina, si sposta sempre in corriera, però la sua vita è interessante lo stesso».

Si diverte ancora a scrivere?

«Scrivere è divertente. Mi piace meno firmare autografi, dover dire sempre no a chi ti invita nelle manifestazioni più incredibili. Così, poi, faccio anche la figura dello spocchioso. E le interviste? Mi chiedono: secondo lei, il cambiamento dei palinsesti Rai influenza la nostra realtà?».

Cosa risponde?

«A quel punto non mi diverto più. Anche perchè, lavorando, ho poco tempo per scrivere. Devo bruciarlo così?».

John Grisham a Bologna, dove è ambientato «The Broker».

FESTIVAL *Attesissimo lo scrittore che ha ambientato a Bologna il nuovo best-seller «The Broker»*

Arriva Grisham, la star di «Mantovaletteratura»

«Il prossimo libro racconterà una storia vera. La più avvincente che abbia conosciuto»

di Sergio Buonadonna

MANTOVA La star va in scena stasera alle 18,30: a piazza Castello a colloquio con Giancarlo De Cataldo, il magistrato scrittore che si divide tra noir e cultura del diritto. Ed è tosto De Cataldo: cercherà di carpire qualche segreto al maestro del legal thriller.

Centocinquanta milioni di copie vendute, tradotto in 45 lingue, un best-seller per ciascuno dei suoi 18 titoli, molti finiti sullo schermo, **John Grisham** è apparso ieri a Mantovaletteratura con il suo romanzo «italiano» **«The Broker» (Mondadori, pagg. 348, euro 18,60)**, un successo preannunciato. Vi si racconta di un avvocato americano, mezzo spione, salvato dal presidente degli Usa e trasferito di peso a Bologna, sotto falso nome, dove Joel Backman diventato Marco Lazzeri parla italiano, mangia italiano, si innamora in italiano, ma è braccato da molti servizi segreti. Che cosa sa? E qual è la sfida che il cinquantenne Grisham lancia «trasferendosi» anche lui armi e bagagli all'ombra delle due torri?

«La sfida di uno scrittore - risponde - è sperimentare continuamente se stesso. In questo caso ho voluto uscire dal filone ma insistere sulla suspense e coinvolgere il lettore».

Per conoscere Bologna c'è andato tre volte nell' estate 2004 ed è anche ingrassato un po'.

Per strada la riconoscevano?

«Raramente mi capita di essere riconosciuto. Meglio così. Ma questo anche negli States: che la gente compri i libri e poi non li legga? È vero, sono aumentato di cinque chili. Per una ragione molto semplice: nei ristoranti prendevo appunti sulle pietanze, e non facevo caso al fatto che mi riempivano di portate. Così scrivevo e... ingrassavo».

È vero che la sua lettrice più severa è sua moglie?

Lo scrittore americano, una delle star di Mantovaletteratura.

«È molto esigente, e a volte discutiamo animatamente. Legge le prime cento pagine e poi se va bene, capitolo per capitolo. Ma mi ha costretto spesso a riscrivere un libro e a cambiare soggetto».

Quanto conta la formula rispetto all'ispirazione?

«Il legal thriller non l'ho inventato io. Ho preso la suspense e ci ho appiccicato un genere. Forse l'unico merito è aver reso famoso il filone, da cui però non mi sento imprigionato. La prova è proprio "The Broker", ma già negli ultimi cinque anni ho cominciato a cambiare. Il legal thriller comunque è estremamente popolare negli Stati Uniti, dove c'è un fortissimo appetito di drammi da tribunale, tanto che ogni mese c'è il processo del secolo».

«The Broker» diventerà un film?

«Per ora no o perlomeno ha un 50 per cento di possibilità. Ma mi preoccupa la crisi qualitativa dell'industria cinematografica americana. Brutti film di recente. Perciò meglio prima capire se davvero si prepara il declino di Hollywood».

Come sarà il suo prossimo libro?

«Per la prima volta una storia presa dalla realtà. Quella di un uomo dell'Oklahoma che da giovane sembrava un grande talento del basket. Non fu così, si ritirò nel suo paese, fu colpito da disturbi mentali e infine accusato di un omicidio che non aveva commesso. Il che gli è costato dodici anni di carcere, la minaccia continua della sedia elettrica fino a quando la prova del Dna non lo ha scagionato. Venne liberato, ma poco tempo dopo a 51 anni morì. Quando accadde, ho telefonato subito all' editore per dirgli che ci avrei fatto un romanzo. È la storia più avvincente che abbia conosciuto».

Dalle Twin Towers a Katrina, molti osservatori internazionali vi vedono i sintomi di una potenza americana vacillante. È d'accordo?

«Il mondo cambia velocemente. E malgrado le apparenze noi americani siamo pigri, parliamo una sola lingua e non ci sforziamo di conoscerne un'altra. Intanto India e Cina crescono eccome. Ebbene le nuove generazioni dovranno prepararsi a misurarsi con loro. Cioè dovranno imparare molto».

I CINQUE DEL CAMPIELLO *Parla l'autore di «Quattro errori di Dio» che si giocherà la vittoria sabato 17 al Teatro La Fenice di Venezia*

Ennio Cavalli: io, un giornalista che finalmente si sente narratore

Tra i cinque finalisti del Campiello che viene assegnato sabato 17 al Teatro La Fenice di Venezia, **«Quattro errori di Dio» (Aragno, pagg. 139, euro 13)** è il libro-sorpresa. L'autore, **Ennio Cavalli**, caporedattore culturale del Giornale Radio Rai, non nasconde la sua grande soddisfazione per essere stato selezionato per la finalissima dalla giuria dei letterati. «È un premio che ho seguito come inviato e mi capitava spesso di domandarmi se un giorno sarebbe capitato pure a me di essere dall' altra parte».

Cavalli ha, infatti, al suo attivo molti libri in prosa e in poesia, suo primo, grande e confessato amore. «Vivo questa doppia natura del mio lavoro letterario senza scissioni e senza traumi, perché non cambio pelle quando scrivo romanzi. Infatti anche nei "Quattro errori di Dio", che pure ha un plot che si snoda tra storie d'amore, viaggi, scene buffe, si trovano metafore, paradossi, aforismi, che come forme letterarie appartengono maggiormente al linguaggio poetico».

La poesia però ha un pubblico di nicchia.

«Prosa e poesia per me sono un sistema di vasi comunicanti, ed è anche vero che faccio una poesia di stile narrativo. Sono comunque convinto di una cosa: ogni libro deve rappresentare una novità, una ricerca, perché altrimenti non ha senso di esistere. Non è una vettura di serie, ma una monoposto che viene affidata a un lettore che deve imparare a guidarla dopo che l'autore ha messo a punto un motore per una gara di Formula 1».

Qual è il tema principale del suo romanzo?

«La ricerca di Dio e il bisogno di spiritualità in un' epoca di fondamentalismi. C'è un personaggio, Martha, un'americana che studia l'aniconismo islamico forse anche come reazione all'ambiente di sovraesposizione mediatica in cui la sua famiglia di attori hollywoodiani è sempre vissuta, che a un certo punto, con il suo fidanzato Omar, un profugo afghano, si reca in Egitto. Lei vuole vedere come si vive in un Paese arabo, lui come viene vissuto l'islamismo in uno Stato laico. Entrambi sono ansiosi di capire come è la vita di tutti i giorni con Dio nel mezzo».

Lo scrittore Ennio Cavalli.

Gran parte del racconto si svolge nel Medio Oriente dove sono nate le tre grandi religioni monoteiste.

«Dio è unico, mi sembra una ben strana contraddizione contrapporre il Dio degli islamici a quello dei cristiani e degli ebrei, quasi un gioco delle tre carte, che abbassa l'idea di Dio a livelli umani. Per me, da laico, Dio è un Essere perfettissimo che ha il candore di un bambino. Non a caso Gesù dice che per entrare nel regno dei Cieli bisogna essere come dei bimbi, e nelle loro preghiere gli ebrei muovono tutte le ossa del corpo dondolandosi in continuazione in maniera quasi infantile».

Torniamo a lei e al suo lavoro. Che spazio ha la cultura oggi alla radio?

«Superiore a quello che aveva quando ho iniziato, alla fine degli anni '70, ed era schiacciata dalla cronaca e dalla politica. Anch'io, prima di approdare alla cultura (curo da alcuni anni la rubrica settimanale Contemporanea che va in onda ogni domenica alle 13.30) ho seguito da cronista tutti i fatti più importanti degli anni di piombo, dal caso Moro all'attentato al Papa».

Chi sono stati i suoi maestri?

«Due romagnoli come me. Sergio Zavoli e Federico Fellini. Dal primo ho preso la sensibilità e il rispetto nei confronti del pubblico che mi porta a considerare il mio lavoro, sempre e comunque, come lo svolgimento di un servizio pubblico. Dal secondo, che ho conosciuto da studente sul set del film Roma (quando mi presentai con una raccomandazione del preside del mio liceo che era stato anche insegnante di latino di Fellini), l'amore per la vita e la visionarietà. Il più bel complimento che mi è stato fatto è proprio quello che i miei libri trasferiscono sulla carta lo stile di Fellini».

Ha mai tradito la radio per la televisione?

«No perché la radio è più vicina alla poesia, è una compagna più timida e discreta e se le volti le spalle non se ne ha a male».

Il suo prossimo impegno letterario?

«A ottobre uscirà per Feltrinelli, nella collana Traveller, Il divano del Nord, un romanzo di viaggio nella terra del Premio Nobel che ho seguito da 20 anni come inviato».

Cavalli, per finire, confessi un peccato di gioventù.

«A 18 anni mi sarebbe piaciuto fare il cantante. Ho comunque la soddisfazione di aver tradotto in italiano "When a man loves a woman", battendo la concorrenza di Mogol».

Fulvio Toffoli

FESTIVAL *«La seconda notte di nozze» terzo e ultimo film italiano in concorso alla Mostra, che si conclude questa sera*

Avati a Venezia: piccolo film, grande cuore

Katia Ricciarelli e Neri Marcorè in una tenera storia ambientata nel dopoguerra

VENEZIA Si è chiusa all'insegna del tricolore la sezione più importante del nostro festival internazionale. Il concorso ha salutato tutti con il terzo e ultimo film italiano in competizione, «**La seconda notte di nozze**» di **Pupi Avati**, che torna così a Venezia, con un piccolo film dal grande cuore, ambientato tra la sua Bologna e la Puglia, e incentrato sulle mille difficoltà degli ultimi anni Quaranta.

Per la precisione è il 1947, la guerra ha lasciato il Paese in povertà e lo ha ricoperto di mine ancora inesplose. Liliana (Katia Ricciarelli) e suo figlio Nino (Nerì Marcorè) si lanciano in un avventuroso viaggio verso il sud, per fuggire la miseria di Bologna e raggiungere un cognato perso di vista da bambino. Il sud come l'America diventa così l'occasione per incontrare Giordano (Antonio Albanese) matto da legare e da sempre follemente innamorato della donna.

Non diremo di più, ma assicuriamo che il triangolo di personaggi (coadiuvati dalle sempre bravissime Marisa Merlini e Angela Luce, qui nel ruolo delle vecchie zie) funziona davvero, riproponendo un'altra volta Albanese nella parte del disadattato folle quanto buono, regalandoci un inedito Marcorè alle prese con un personaggio meschino e approfittatore e introducendo la Ricciarelli nel mondo del cinema.

«Meglio tardi che mai» ha affermato la celebre cantante, che per interpretare il ruolo di Lilliana ha fatto ciò che molte delle nostre più premiate attrici non avrebbero mai il coraggio di fare. Senza un filo di trucco e con grande umiltà, ha vestito i panni (o meglio gli stracci) di una donna non più giovane e caduta in miseria.

Sullo sfondo l'Italia del dopoguerra, ma in primo piano la voglia di ricordare (a partire da un citazione che dopo aver aperto il film lo chiude) i tanti bambini che hanno perso la vita a causa delle bombe che le guerre hanno lasciato dietro di sé. «Ho vissuto quella stagione - ha confessato il regista Pupi Avati - e ricordo tanti bambini che per questo non ci sono più. Accadeva a Sasso Marconi, oggi altrove, e credo non lo si debba dimenticare».

Neri Marcorè, Katia Ricciarelli e Antonio Albanese, interpreti del film di Pupi Avati. A destra, una scena del film di Meirelles.

A sminare campi disseminati di morte, **Antonio Albanese**, bambino tra i bambini quanto a ingenuità e a candore. ·Un personaggio estremo il suo Giordano, che è difficile non amare. Trasgressivo come solo i matti oggi sanno essere, malinconico, surreale e commovente.

Quanto a sorprese, non deluderà di certo **Katia Ricciarelli**, sincera quanto il suo personaggio quando afferma di essersi completamente affidata alle mani esperti di Avati. «Quando mi hanno detto che mi sarei dovuta imbruttire - ha dichiarato la cantante - mi è venuto un colpo. Mi sono piaciuta perché non stavo recitando, ero naturale. Volevo solo piacere a Pupi, questa è stata la molla che mi ha fatto andare avanti».

Credibile Liliana, pare aver aderito completamente con il personaggio. «Una donna semplice - ha poi affermato - non tanto alla ricerca della pagnotta, ma di affetto e amore. In fondo anch'io sono così».

Applausi in sala da parte della stampa (diventata durante questo festival un vero spauracchio per i nostri italiani), e la certezza che, anche non dovesse ricevere premi, questo film piacerà al pubblico che lo potrà vedere nelle sale italiane a partire dall'11 novembre prossimo.

Politico l'altro film presentato ieri in concorso. Una grande occasione per il regista brasiliano **Fernando Meirelles**, alle prese con un romanzo di Le Carrè e una rappresentazione terzomondista. «**Il giardiniere tenace**» racconta la storia di un diplomatico britannico a Nairobi (Ralph Fiennes), immergendoci nel giallo (s'indaga su un omicidio) e nelle colpe di multinazionali farmaceutiche accusate di sfruttare gli africani più poveri come cavie per i loro esperimenti. Intrigo internazionale e storia d'amore: su tutto una presa di posizione davvero importante.

Cristina Borsatti

George Clooney (a sin.) in una scena del suo film, il favorito «Good Night and Good Luck».

Anche «La bestia nel cuore» della Comencini in lizza per un premio

Chi vincerà? Clooney o i cowboy gay

VENEZIA È tempo di pronostici, che a Venezia si chiamano totoleoni. Chi vincerà le ruggenti statuette? Lo si saprà questa sera. E Venezia come Sanremo, con i suoi superfavoriti, è spesso sorpresa dall'inaspettato nel finale.

Sarà allora l'anno di **George Clooney**? Di sicuro ha unito tutti e tutte a suo favore. Impensabile - si dice tra i viali del Lido - credere che «**Good Night, And Good Luck**», il suo film dedicato a un giornalismo coraggioso che oggi fa sognare, non possa portarsi a casa qualche Leone (per il film, la regia o per la splendida interpretazione di **David Strathairn** nel ruolo di Murray). Impensabile perché - non succede quasi mai - ha unito tutti, critica e pubblico, e perché un leone americano è cosa ancor più rara.

Ma il superfavorito, almeno nei pronostici, dovrà vedersela con più d'un rivale. La chiacchierata storia gay raccontata da **Ang Lee** in «**Brokeback Mountain**» non gli è da meno quanto a coraggio (sfata il mito western e i suoi eroi), e tra i suoi cowboys innamorati vanta anche Heath Ledger, che quest'anno a Venezia si è presentato ben tre volte sul grande schermo.

In lizza ci sono anche Philippe Garrel, discepolo della Nouvelles Vague, e Patrice Chereau. È piaciuto infatti il lirico ricordo del Maggio francese del primo (in concorso con «**Les Amants Reguliers**»), e sono piaciuti gli anaffettivi attori del secondo, che con «**Gabrielle**» ha messo faccia a faccia due mostri di bravura come Isabelle Huppert e Pascal Greggory.

E agli italiani? Dopo i fischi a Roberto Faenza è stata tutta una discesa. Ma anche la bella interpretazione di **Margherita Buy** (protagonista di «**I giorni dell'abbandono**») potrebbe regalarci qualche sorpresa. Certo, dovrà vedersela «in casa» con **Giovanna Mezzogiorno**, che ha retto con maestria l'ardito compito di sostenere sulle sue spalle l'emozionante storia di Cristina Comencini. Anche a lei potrebbe andare qualche riconoscimento, perché «**La bestia nel cuore**» è stato applauditissimo.

Si punta meno su «**Romance & Sigarettes**» di John Turturro (ma una coppa Volpi alla Sarandon non sarebbe immeritata), e sugli asiatici («**Lady Vendetta**»). Insomma, vedremo stasera.

cri.bor.

Settimana della critica

«Mater natura» di Massimo Andrei ha vinto il premio degli spettatori

VENEZIA La giuria popolare composta dagli spettatori che hanno visto e votato i film presentati dalla XX Settimana internazionale della Critica ha decretato vincitore del Premio del Pubblico Gan (3000 euro offerti dallo sponsor storico della Settimana: Gan Assicurazioni) il film italiano «Mater natura» di Massimo Andrei, definito «simpatico, ironico, profondo... un film che arricchisce», «film fantasioso, tema attuale e scottante trattato con delicatezza».

Angela Finocchiaro, invece, ha vinto il Premio Wella Cinema Donna per la sua interpretazione nel film di Cristina Comencini «La bestia nel cuore».

Entrambe le premiazioni avranno luogo oggi al Lido.

Una vera ovazione e pubblico commosso dopo la proiezione a sorpresa al Palagalileo

«Viva Zapatero», il più applaudito al Lido

«Non è un film contro Berlusconi, bensì contro un sistema marcio» dice Sabina Guzzanti

VENEZIA Il film più applaudito di tutto il festival? «Viva Zapatero» di Sabina Guzzanti. Giovedì alla festa a sorpresa per il lancio del film si era visto in anticipo un «trailerone» che pareva incentrato soprattutto sulle imitazioni della Guzzanti del premier, pur con l'inserimento di qualche intervista. Anche la cornice, con i dj del Bushbar parigino e una piccola simpatica performance di Sabina, sembrava delineare un clima più improntato all'ironia, non sicuramente l'acuto e duro spaccato sociopolitico che ha realizzato la regista.

L'assaggio nascondeva la vera anima del film, un documentario che nasce sì dalla celebre parodia ma che prende subito il largo, crescendo man mano di potenza. Sabina, tramite la sua voce off sussurrata e particolarmente indovinata, anche grazie ad una sensibile efficace scrittura, inizia raccontando la genesi della soppressione del suo programma, per poi andare a toccare coraggiosamente corde delicatissime: dal perverso funzionamento della Commissione di vigilanza Rai alla mancata emanazione della legge sul conflitto d'interessi, dal ruolo della satira al mancato pluralismo dell'informazione e alla censura.

Scorrono frammenti d'interviste a Biagi, Santoro e Luttazzi, gli epurati dal cosiddetto "editto di Sofia". Poi si passa alle cacciate nella carta stampata, in primis quelle di Fulvio Colombo e Ferruccio de Bortoli. Non mancano i momenti toccanti, che creano un mix di commozione mista a rabbia, come la riunione del cdr del Corsera in cui Alfredo Pieroni piange per la disperazione. E ancora: Marco Travaglio, Fo, Paolo Rossi, Luciano Canfora, Grillo, il direttore dell'Economist Bill Emmott.

Sabina Guzzanti da applausi.

Con gli «altri» la Guzzanti cerca sempre il contraddittorio, quello che è accusata di evitare: la risposte che ottiene, al di là dei mutismi, imbarazzano e fanno rabbrividire, da destra e da sinistra, da Bonatesta a Petruccioli. Sembra di stare in un brutto sogno.

Le intimidazioni psicologiche, la vigliaccheria di certa stampa: tantissima carne al fuoco molto complessa ma organizzata con una coerenza e una lucidità inconsuete. Antiretorica e pungente, Sabina con il suo film autoprodotto ci dà una sberla per svegliarci dal torpore: «Non è un film contro Berlusconi - precisa la regista; - non penso sia un genio del male, è una critica alla degenerazione di un sistema già marcio e che permette a uno come il premier di fare ciò che vuole». Le fa eco Santoro: «Questo è un film sul dopo-Berlusconi, che in un certo senso è già cominciato». La Guzzanti, evidenziando un disagio che è «sotto la pelle di tutti» ha fatto un gran lavoro di montaggio, mettendo assieme le testimonianze come tessere di un puzzle che va a posto solo alla fine. Che è questa: 50.000 persone assiepate fuori dell'Auditorium di Roma per vedere la puntata di RaiOt soppressa. Il film esce nelle sale venerdì 16 settembre nelle città capozona, ma piovono richeiste da tutte le parti d'Italia.

Federica Gregori

Consegnato il Leone d'oro alla carriera

Tre standing ovation per Hayao Miyazaki

VENEZIA Con una lunghissima standing ovation il pubblico della Sala grande del Palazzo del cinema di Venezia ha salutato ieri pomeriggio il Leone d'oro alla carriera consegnato al maestro giapponese Hayao Miyazaki, un riconoscimento alla magia e alla poesia, come ha detto il presidente della Biennale di Venezia Davide Croff. «Chiedete a chiunque faccia animazione oggi: rispondendo in italiano, inglese, francese o qualunque altra lingua, vi dirà 'Miyazaki è un Dio'» ha detto il direttore della 62.ma mostra d'arte cinematografica di Venezia Marco Müller.

Il regista Hayao Miyazaki.

Ringraziando «chi ha focalizzato l'animazione, un mondo ai margini della galassia cinema», il 64enne papà di personaggi come Heidi e Lupin Terzo di Tokyo ha detto che «anche se i computer possono mettere in pericolo il nostro lavoro, noi sappiamo che la nostra strada è solida. Voglio continuare a creare bellissime opere e lo farò davanti a fogli bianchi da disegno».

RASSEGNE

Prosegue oggi e domani sulla sponda dello Stella l'evento d'arte contemporanea ideato da Sabrina Zannier

Con Maravee l'arte diventa laboratorio di contaminazione

UDINE Prosegue oggi e domani nella storica e suggestiva cornice di Villa Ottelio-Savorgnan di Ariis di Rivignano «Maravee 2005», l'evento d'arte contemporanea ideato e curato da Sabrina Zannier, giunta quest'estate alla quarta edizione. Che, grazie anche all'attenzione focalizzata sulla nobile magione dalle manifestazioni precedenti e dal Comune di Rivignano, vede quest'anno iniziare gli interventi di messa in sicurezza della residenza da parte della Regione, forse un primo passo verso l'auspicato restauro...

Per tale motivo il palcoscenico di «Maravee», che nelle passate edizioni e ieri sera ha richiamato un folto pubblico, si è spostato questa volta sulla sponda del fiume Stella, a ridosso della villa padronale e del giardino all'italiana, anch'esso recuperato nella sua sistemazione originaria. Quest'anno la suggestiva festa dell'arte si svolge all'aperto. Non sono state allestite mostre, mentre viene privilegiato il settore dedicato agli spettacoli.

Altro elemento significativo è il tema dell'evento, l'ecologia, già preannunciato nel 2004, che coinvolge il pubblico in questi giorni e lo interesserà anche nelle prossime edizioni, fino al 2008. Non a caso il sottotitolo di «Maravee 2005», è «Preview Party», cioè anteprima: l'evento in corso si colloca infatti quale elemento di congiunzione fra le tematiche affrontate gli anni passati e incentrate sulle feste calendariali, e «H2O», «Energy» e «Recycle», questi i titoli delle edizioni dei prossimi anni.

L'esibizione del gruppo di musiciste e performer Allun.

Organizzato dall'Associazione culturale Cizerouno in convenzione con l'assessorato alla Cultura della Regione, il suggestivo melange di molteplici espressioni artistiche, firmato dalla Zannier e realizzato da Comunicarte, si ripropone quest'anno con due serate ricche di eventi e sorprese e un pomeriggio dedicato ai bambini.

La serata di ieri ha visto, a Villa Ottelio-Savorgnan, tre spettacoli votati allo sconfinamento disciplinare, in cui il linguaggio corporeo, la recitazione, il travestimento e le sonorità di strumenti musicali, assieme a quelle provenienti da oggetti domestici, si sono unite in una frizzante festa per il corpo, lo spirito e la mente. Protagonisti dell'evento, l'artista-performer Lorena Matic, i danzatori del gruppo Arearea, che hanno eseguito una performance intitolata «Cocktail», e il gruppo di musiciste e performer Allun in concerto. Hanno completato la valenza multidisciplinare della serata, la performance ludica di Piermario Ciani e gli interventi ambientali ideati ad hoc da Renata Mihelic e dal duo Marotta & Russo.

Questa sera si potrà assistere di nuovo al video di Marotta & Russo e all'installazione di Renata Mihelic. Alle 21.30 una performance di danza a cura di Elisabetta Ceron, alle 22 ancora un assolo della Cengarle, alle [illegible] canti e fuochi sciamanici.

Per i bambini è invece pensato l'ultimo appuntamento, domani alle ore 16, con un Laboratorio aperto all'infanzia curato da Damatrà.

Marianna Accerboni

Una rassegna ideata dal Wwf con video, arte, teatro, installazioni

«Trame»: cultura sul Tagliamento

PORDENONE Si intitola «Trame» l'evento culturale ideato dal Wwf dedicato ad arte, scienza e tecnica, che comprende varie rappresentazioni artistiche nell'ambito delle arti figurative («Art in Nature»), teatrali e fotografiche grazie al qualificato contributo di artisti regionali e nazionali. Fonte d'ispirazione è uno dei luoghi più caratteristici e ricco di valori estetici, naturali, sociali ed economici del territorio regionale: il fiume Tagliamento.

Il territorio diventa esso stesso arte attraverso la realizzazione di opere in natura e con la natura, rappresentazioni teatrali fuori dai teatri, creazioni musicali con sassi, acqua, vento; i suoni della natura. La vita che scorre lungo il fiume viene catturata dallo scatto fotografico, mentre il pubblico viene invitato a interagire e a prendere parte attiva alle trame che vengono tessute dagli artisti che danno voce al Tagliamento secondo la loro sensibilità, attraverso forme poetiche ed espressive proprie.

«Trame» è, infatti, anche la tappa di un percorso partecipato cui sono chiamati a intervenire - attraverso incontri, dibattiti, discussioni, una mostra di pratiche di governo sostenibile - tutti i portatori d'interesse presenti sul territorio cui viene offerta un'importante occasione d'incontro, scambio di esperienze, opportunità di avanzamento attraverso il confronto dei diversi punti di vista per esplorare soluzioni innovative di convivenza con il fiume.

La manifestazione avrà inizio con le rappresentazioni artistiche principali oggi e domani, ma proseguirà fino a ottobre con alcuni eventi che non esauriscono la propria funzione con la semplice rappresentazione (gli allestimenti delle sculture resteranno visibili per alcune settimane, le mostre fotografiche saranno visitabili anche nei weekend successivi)

L'evento si realizzerà lungo l'asta fluviale del Tagliamento, sia in provincia di Pordenone che in quella di Udine. Prevalentemente si svolgerà all'aperto, sul greto del Tagliamento, in località Tabine nel comune di Ragogna.

Ci sarà un allestimento di Marcello Chiarenza, alcune sculture di Matthew Broussard, una rappresentazione teatrale della Compagnia di Arti e Mestieri, una video installazione di Carlo Maria Maggia, un percorso di opere realizzate con elementi naturali delle Donne del Bosco, due mostre fotografiche, tre dibattiti legati al fiume incentrati su alcuni punti di vista contenuti in due libri appena editi e avente per soggetto proprio il Tagliamento.

MUSICA *Oggi alla Fiera della Musica la band inglese insieme con Marlene Kuntz, Afterhours e Gutter Twins*

Ritorna la new wave, con gli Echo

Il gruppo di Will Sergeant e Ian McCulloch presenta il nuovo disco «Siberia»

PORDENONE Nell'anno del ritorno della new wave, si rifanno vivi gli Echo And The Bunnymen. Da Liverpool una leggenda della musica rock: intreccio perfetto di psichedelia, epicità ed introspezione. L'anello di congiunzione tra il beat originale e la generazione brit-pop anni '90. Un progetto struggente ed emotivo con una discografia che marchia a fuoco gli anni '80: «Crocodiles» (il debutto folgorante), «Heaven Up Here» («disco dell'anno 1981» secondo l'autorevole «New Musical Express») e «Ocean Rain» (la consacrazione del 1984).

Oggi alla Fiera della Musica di Azzano Decimo il gruppo di Ian McCulloch (voce) e Will Sergeant (chitarra) presenterà il nuovo disco: «Siberia», nei negozi dal 23 settembre. L'evento si preannuncia imperdibile per diversi motivi. Innanzitutto segna il rientro sulle scene della formazione inglese dopo 4 anni di silenzio e poi perché in cartellone ci sono anche altre stelle di prima grandezza. Pesi massimi come Marlene Kuntz, Afterhours e i Gutter Twins al debutto mondiale (ovvero Greg Dulli, Mark Lanegan e Manuel Agnelli assieme sullo stesso palco).

Nell'Area Palaverde di Azzano Decimo l'inizio è fissato alle 20.30. Will Sergeant, chitarrista degli E&TB sin dagli inizi, è felice di ritornare in Italia: «Amiamo il vostro Paese e cerchiamo sempre di fermarci abbastanza per poter visitare le città dove suoniamo. Abbiamo un ottimo ricordo di Roma, Venezia e soprattutto Firenze. Penso che il concerto degli Uffizi nel '81 è il migliore in assoluto della nostra lunga carriera. L'Italia è meravigliosa, il cibo è fantastico. A casa cucino spesso i vostri piatti tipici».

Hanno esordito nel 1978 e continuano ad essere un punto di riferimento. I Coldplay li adorano e anche il cinema gli rende omaggio: «The Killing Moon» è stata inserita nella colonna sonora del cult «Donnie Darko».

Gli Echo and The Bunnymen alla Fiera della Musica con Marlene Kuntz e gli Afterhours.

Ma dove trovate gli stimoli e l'ispirazione per continuare?

«Semplice: facciamo il lavoro più bello del mondo. Facile essere stimolati: le novità sono sempre dietro l'angolo ed è impossibile annoiarsi. La musica è la nostra vita, non solo un mestiere. Io faccio anche il deejay ed è un'esperienza emozionante quanto suonare la chitarra. Anche in questo caso si crea un feeling particolare con il pubblico. Uno scambio continuo di buone vibrazioni. Inoltre mi permette di tenermi sempre aggiornato sulle nuove tendenze e i gusti dei più giovani».

A questo proposito cosa ne pensa del ritorno della new wave: ci sono gruppi nuovi che le piacciono?

«Quando suono i dischi nei locali underground metto sempre canzoni di band come: Interpol, Franz Ferdinand, Bloc Party e Ladytron. Il alterno con i classici della new wave tipo i Wire e i Gang of Four. Stanno molto bene assieme, il mix delle due generazioni funziona alla grande».

Il 23 settembre uscirà il vostro nuovo disco, cosa ci può anticipare? Da dove deriva il titolo?

«Il titolo è anche il nome di una canzone dell'album. Non ci sono motivazioni particolari nella scelta. La Siberia ci piaceva come immagine. È fredda, scura, buia e di cattivo umore come noi. Dal punto di vista musicale c'è sicuramente una continuità con la nostra storia. Abbiamo uno stile piuttosto riconoscibile e gli elementi che ci caratterizzano sono ben presenti».

Come vi siete trovati con il produttore Hugh Jones?

«È stato fondamentale nella riuscita del nuovo album, per diversi motivi. Ha portato nuove idee, ci ha messo in riga dal punto di vista della disciplina in studio e cosa fondamentale ha stemperato la tensione fra me e Ian durante la lavorazione. Siamo molto soddisfatti del risultato finale e spero di poter lavorare ancora con lui».

Quali progetti avete per il futuro?

«Saremo in tour ancora per diversi mesi. All'inizio del 2006 ci metteremo a comporre un nuovo disco. 3-4 brani dalle sessions di "Siberia" sono già pronti».

Ricky Russo

TEATRO *Il cartellone in vernacolo*

Nuova stagione dell'Armonia

TRIESTE Allestimenti di testi adattati o originali, moderni o più classici, con atmosfere della Trieste di oggi o di ieri, alcuni con toni un po' noir, altri più rosa, ma comunque tutti in dialetto triestino. Li proporrà L'Armonia nella sua nuova stagione in vernacolo, che il 28 ottobre debutterà al teatro Silvio Pellico di via Ananian con il gruppo «Gli Amici di San Giovanni» e lo spettacolo **«Ciò mone xe solo futbol - Nereo Rocco El Paron»** di Paolo Marcolin, per la regia di Roberto Eramo. Prodotta in collaborazione con «La macchina del testo», la messa in scena, come spiega Giuliano Zannier, «racconta una storia di fantasia, ma vicinissima al carattere di Rocco e dedicata all'amore per lo sport».

Sono otto in tutto gli spettacoli del nuovo cartellone, appuntamenti con un teatro che - come sottolinea Gianfranco Gabrielli, vicepresidente dell'Armonia - «intende valorizzare il dialetto triestino, difendere le sue tradizioni, ma sempre con uno sguardo al futuro e all'innovazione espressiva».

Gli Ex Allievi del Toti

Il secondo spettacolo in programma, dall'11 novembre, è **«E po' no resta che volerse ben»** di Maura Bogoni, regia di Silvia Grezzi, presentato da Quei de Scala Santa che propongono uno spaccato della vita cittadina di un secolo fa.

Dal 25 novembre il Gruppo Proposte Teatrali sarà invece in scena con **«Arsenico e vecchi merletti»**, tratto dal testo di Joseph Kesserling, adattamento in dialetto e regia di Andrea Busico.

L'Armonia aprirà il nuovo anno, il 13 gennaio, con **«Pessi fora de acqua»** di Giacinto Gallina e Riccardo Selvatico, spettacolo che debuttò a Trieste nel 1882 e che rivive nell'allestimento dagli Ex Allievi del Toti per la regia di Bruno Cappelletti. Dal 27 gennaio la compagnia Il Gabbiano presenterà la commedia degli equivoci **«Mato mi, mato ti, mato el can»**, testo e regia di Osvaldo Mariutto, mentre dal 10 febbraio sarà ancora la volta degli Amici di San Giovanni con **«Fragole e cappellini»** di Giuliano Zannier, regia di Roberto Eramo, un vaudeville ispirato a «Le chapeau de paille d'Italie» di Labiche.

Dal 3 marzo il Gruppo Fariteatro presenterà **«Il teatro di Carlo Fiorello»**, omaggio ad un precursore della commedia in dialetto triestino e al teatro degli anni Venti, con i due atti unici «El primo amor» e «La casa degli spiriti» diretti da Roberto Kraus e Davide Salvemini.

Chiuderà la XXI stagione dell'Armonia la commedia tinta di giallo **«L'osteria de la Madona»** di Andrea Bonifacio, presentato da Quei de Scala Santa per la regia di Silvia Grezzi e Marisa Gregori.

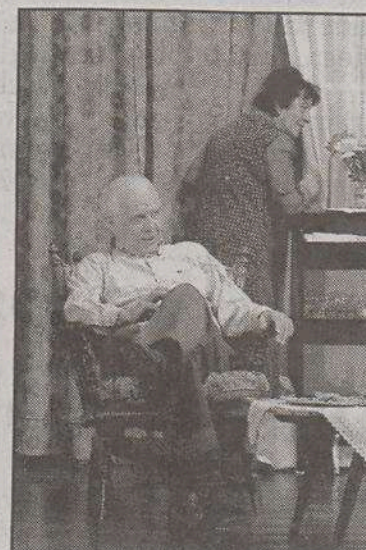
La campagna abbonamenti s'inizierà lunedì 12 settembre al Ticket Point di Corso Italia. Intanto, domani pomeriggio alle 18 al teatro Silvio Pellico,

L'Armonia inaugurerà idealmente la stagione, com'è tradizione da qualche anno, presentando al pubblico uno spettacolo (a ingresso gratuito) frutto del gioco del **«Bocal»**. Il «Bocal» è una maratona creativa di due giorni, che inizierà questa mattina al caffè San Marco con la stesura di piccoli lavori teatrali che, scritti, allestiti e interpretati dagli artisti dell'Armonia e diversi ospiti, l'indomani saranno messi in scena in un unico spettacolo.

La stagione teatrale è organizzata e promossa dall' Armonia con il patrocinio e il contributo del Comune di Trieste, della Provincia e della Regione.

Annalisa Perini

Il cantautore ha aperto la rassegna, annullato per maltempo il concerto di Elisa ieri sera

Gino Paoli, cantante in Fiera, si racconta e canta

Gino Paoli ad Azzano. (Foto d'Agostino)

PORDENONE Con un inizio strumentale suggestivo e lirico, e un tappeto di archi e atmosfere soffuse, Gino Paoli è salito giovedì sul palco di piazza Libertà ad Azzano Decimo per il primo appuntamento della Fiera della Musica, quest'anno battezzata fin troppo dalla pioggia. Ieri, infatti, sono stati annullati, infatti, i concerti di Elisa e di Rava-Bollani (i biglietti acquistati in prevendita verranno rimborsati dal 12 al 22 settembre), due tra gli appuntamenti più attesi di questa edizione.

Paoli aper la serata con assaggi di grandi successi, «Fantasma», «La gatta», «Perduti», «Sassi», «Boccadasse», «Il mare», inframmezzando la musica alle parole per condurre il pubblico attraverso la sua lunga carriera, spiegando la sua emozione nel rivivere oggi quanto composto in passato: «non credo in molte cose, ma credo nello spirito delle cose. Quando non avevo nulla credevo in un animale: La gatta».

E le parole si fanno un effluvio per spiegare l'urgenza umana di un cantante che vuol raccontarsi per quello che è stato e per quello che è: «prima di diventare famoso e di capire che la musica sarebbe stata la mia vita, tentai di fare il pittore. Composi le prime canzoni perché mi pagarono per farlo. Poi, la musica divenne la mia professione. Sono passati tanti anni da allora, ma ciò che non è cambiato nè l'onestà con cui scrivo e compongo tutt'oggi».

Quasi si commuove spiegando che certi brani, certe melodie non appartengono tanto a lui, l'autore, ma a tutti, come «Sapore di sale»: «le canzoni diventano di chi le ascolta. Ci sono alcune canzoni che diventano talmente vostre che m'imbarazza cantarle. Questa infatti la canterete voi». E mentre il pubblico è ancora assorbito dal ricordo delle note dell'ultima canzone eseguita e si perde nell'applauso, Paoli riprende il racconto della sua vita interiore: «il mare è come la vita. È anzi la vita. E la vita è uno strano gioco, che noi tentiamo di capire e fermare con mezzi talvolta inutili, come le parole».

C'è spazio per testi più impegnati («Se la storia siamo noi», critica ai leader politici, «Matto e vigliacco», contro la guerra), per gli ultimi pezzi («Fingere di te», l'ultima canzone composta, «Il mare», sulle note del quale ha duettato nella tournée con la Vanoni), per le emozionanti «Cosa farò da grande», «Canzoni di amici», «Questione di sopravvivenza», «Lo specchio», «Il cielo in una stanza».

Paoli si è concesso anche in una canzone che non suona mai, «La donna dei peccati». L'orchestra diretta dal maestro Roberto Martinelli lo fiancheggia mentre si slancia nell'ispirazione: «la poesia è ovunque. Non è solo in chi usa le parole per scriverla. È una maniera di guardare le cose. È una strana signora, non si sa mai dove può apparire: in una strada di periferia, che sembra sporca anche quando è pulita, o bagnata quando è asciutta. Anche all'interno di un albergo a ore, dove le donne che fanno il mestiere più antico del mondo ricevono le chiavi da un portinaio. E la poesia è anche lì. In un "Albergo a ore"». E dopo «Senza fine» e «Quattro amici» esce dal palco, con la stessa eleganza e la stessa compostezza con cui si è esibito.

Emanuela Pezzetta

Campane per la pace in concerto-happening

TRIESTE Domani, dalle 17 alle 18, sul piazzale antistante il Palazzo Congressi di Molo Bersaglieri 3, in concomitanza con la mostra del disco, il compositore e musicista milanese Alex Schiavi proporrà il concerto-happening «Campane per la Pace». Tutti i i cittadini, musicisti e semplici appassionati, sono invitati a partecipare, portando da casa i seguenti strumenti: campane, campanacci, campanelle, tubi sonori e percussioni.

APPUNTAMENTI

Ballate irlandesi, danza e musica indiana in piazza Ponterosso, complessi corali in concerto a Udine

Al via le Passeggiate musicali nel parco di Miramare

TRIESTE Oggi e domani, alle 15.30, Passeggiate musicali nel parco di Miramare con l'Opera Giocosa del Friuli Venezia Giulia. In caso di maltempo domenica, alle 21, nella chiesa evangelica di Largo Panfili.

Oggi, alle 19.30, in piazza Ponterosso ballate celtiche irlandesi e, alle 21.30, musica e danza indiana.

Domani alle 21 in piazza Marconi (in caso di maltempo al Verdi) a Muggia tango con il duo argentino Demoliendo tangos.

GORIZIA Oggi, alle 22, al «Covo» di Lucinico serata musicale con i Duckxing.

GRADO Oggi, alle 20.30, nel Parco delle Rose, sfilata conclusiva e premiazioni del concorso Mittelmoda-The Fashion Award.

Domani, alle 21, al Palacongressi per le Settimane Musicali concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonia Veneta diretta da Gianpaolo Maria Bisanti.

UDINE Oggi, alle 21, alla Sagra dei Pirus, a Pavia di Udine, concerto di Elio e le Storie Tese. Ingresso gratuito.

Oggi, alle 21, nella basilica della B.V. delle Grazie a Udine concerto del coro «Cantica Bohemica» del coro Monteverdi di Ruda con il gruppo di fiati Novensemble di Trieste e Gianluigi Maras all'organo.

MONFALCONE Oggi, alle 20, alla Sagra de le Raze di Staranzano concerto dei Navajo.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Campagna abbonamenti: presso la biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12 16-19, info www.teatroverdi-trieste.com. Numero verde 800-054525.

ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC - TRIESTE. IV Festival pianistico «Giovani interpreti e grandi maestri». Vendita biglietti presso Ticketpoint, corso Italia 6/c, tel. 040-3498276 e un'ora prima dell'inizio del concerto. 12 settembre ore **20.30: Luca Trabucco** alla Sala del Ridotto del Teatro Verdi. Musiche di Schubert, Liszt, Bach, Ravel. Info: www.acmtrioditrieste.it.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti 2005/2006: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Ticketpoint e Teatro Cristallo. Riconferme turni fissi fino a venerdì 23/9. 040390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Il biglietto ridotto costa solo 4 €. **15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «Madagascar».** Proiezione ad alta definizione che solo la pellicola può dare e audio digitale in Extended Surround. Alle **24** a 4 €. Domani alle **11** a 4 € e alle **14.30.**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222.
Ore **18, 20.10, 22.15: «20 centimetri»** di Ramon Salazar con Monica Cervera, Pablo Puyol, Rossy de Palma. Un film trasgressivo in un trionfo di colori e sentimenti. V.m. 18. € 6/4,50.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Cinderella man»: 16, 19, 22.
«Madagascar»: 15, 15.50, 16.45, 17.40, 18.30, 19.30, 20.15, 21.20, 22, 23.10, 23.45; in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale **15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.**
«2 single a nozze»: 14.50, 17.20, 19.50, 22.10, 0.25.
«The skeleton key»: 15.20, 17.40, 20, 22.05, 0.10.
«La bestia nel cuore»: 17.30, 19.50, 22.10, 0.25.
«Hazzard»: 15, 19.55, 0.30.
«The island»: 17.15, 22.
«Herbie il supermaggiolino»: 15.15.
«I fantastici quattro» in eccezionale anteprima nella notte tra giovedì 15 e venerdì 16 alle **0.05.**

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Interi 6, ridotti 4,50.
Ore **15.50, 18, 20.10, 22.20: «Il castello errante di Howl»** di Hayao Miyazaki. Il nuovo film d'animazione del regista Leone d'Oro alla carriera Festival di Venezia 2005.
Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15: «9 vite da donna»** di R. Garcia, con Glenn Close, Sissy Spacek, Robin Right Penn, Holly Hunter. Pardo d'Oro al Festival di Locarno, miglior film e migliore interpretazione al cast femminile.

F. FELLINI. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
17.15, 19.40, 22: «Seven Swords».

GIOTTO MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
17, 19.30, 22: «Cinderella man». Domani anche alle **14.45.**
16, 18, 20.05, 22.15: «La bestia nel cuore».

NAZIONALE MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
16, 18, 20.05, 22.15, 24: «2 single a nozze». Alle **24** a 4 €. Domani alle **11** a 4 €.
16 e **18.30:** dalla Disney: **«Herbie il supermaggiolino».** Domani alle **11** a 4 €.
17.45, 20, 22.15: «The island».
16.30, 22.15, 24: «Hazzard». Alle **24** a 4 €.
20.15: «Stealth arma suprema».
16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Indovina chi». Alle **24** a 4 €. Domani alle **11** a 4 €.

SUPER. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Nella mente del serial killer».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «I tempi che cambiano» di Andre Techine con Catherine Deneuve, Gerard Depardieu.

CAPITOL. Viale d'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.15, 18.30, 20.45: «Batman begins».

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «La diva Julia - Being Julia» di Istvan Szabo, con Annette Bening, Jeremy Irons.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Campagna abbonamenti 2005/2006: fino al 15 settembre riconferme concerti e prosa senza cambio pacchetto «contrAzioni»; fino al 15 settembre riconferme sola rassegna «contrAzioni»; dal 17 al 26 settembre riconferme concerti e prosa con cambio pacchetto «contrAzioni» o con sottoscrizione formula «plus»; dall'1 ottobre vendita nuovi abbonamenti. Presso biglietteria del Teatro (10-12 e 17-20), Ticketpoint Trieste, Appiani-Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
«Madagascar»: 15.50, 16.50, 18.30, 20.10, 22.
«Cinderella man - Una ragione per lottare»: 17, 19.50, 22.30.
«2 single a nozze»: 17.40, 20.10, 22.20.
«Hazzard»: 17.50, 20.10, 22.15.
«La bestia nel cuore»: 17.40, 20, 22.15.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. Campagna abbonamenti stagione 2005/2006. Infoline 0432-248418. Orari: da lunedì a sabato ore 9.30-12.30 e 16-19 (chiuso festivi e 17 settembre). Conferme abbonati: dal 5 al 16 settembre. Prelazione abbonati ex «Musica 8 Formula B»: dal 19 al 21 settembre. Variazioni abbonati: dal 22 al 30 settembre. Nuovi abbonati: dall'1 ottobre.

GORIZIA

CORSO.
Sala Rossa. 16.30, 17.20, 18.15, 20, 22.15: «Madagascar». Cartone animato.
Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «2 single a nozze», con Owen Wilson e Vince Vaughn. Anteprima nazionale.
Sala Gialla. 20, 22.20: «I tempi che cambiano», con Gerard Depardieu e Catherine Deneuve.

VITTORIA.
Sala 1. 17, 19.45, 22.30: «Cinderella man - Una ragione per lottare».
Sala 2. 17.40, 20, 22.15: «La bestia nel cuore».
Sala 3. 17.45, 20: «Indovina chi». 22: «Seven swords».

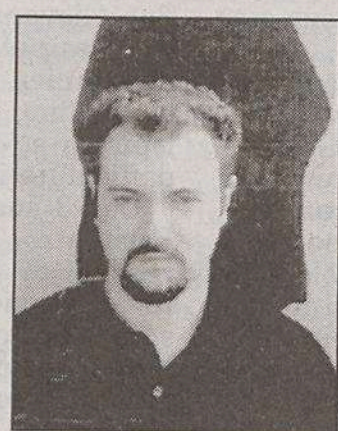
Carlo Lucarelli da domani su Raitre

«Blu notte» riparte dai misteri anni '70

ROMA La lista dei misteri italiani è lunga, sempre in corso di aggiornamento e piena di buchi che ciascuno vorrebbe colmati. Carlo Lucarelli - romanziere, narratore, affabulatore televisivo - è il primo a emozionarsi e a indignarsi. Per il nuovo ciclo del suo «Blu notte», cinque puntate la domenica in prima serata su Raitre da domani, ha deciso di non restare indifferente agli anni '70, alla violenza politica di quell'epoca e alla pericolosa strategia della tensione.

Ricomincia così e con una puntata shock: Piazza Fontana. «Prendo i fatti e li metto in fila in modo che creino emozioni, il mio contributo è quello del narratore. Dietro ci sono ricerca, documentazioni, un grande lavoro redazionale», spiega Lucarelli.

Il nuovo ciclo racconta storie vecchie di 30 anni e più, ma affatto dimenticate. Come appunto l'emozionante prima puntata: «12 dicembre 1969: la strage di Piazza Fontana. Un processo senza fine». Diciassette morti, 100 feriti, l'Italia sotto shock, tutta Milano ai funerali, la madre di tutte le stragi «di stato», l'inizio della strategia della tensione, la parola fine con processi che in 35 anni non hanno portato a colpevoli. «Proveremo ad affermare una verità del buon senso».

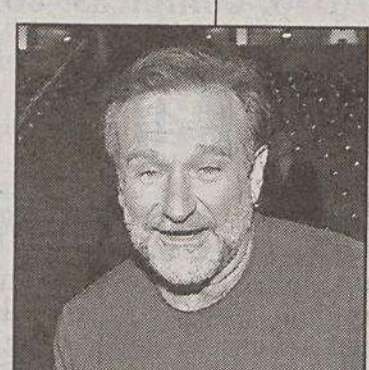
Il 18 settembre la puntata è su Mauro De Mauro, il giornalista siciliano rapito e ucciso a Palermo nel '70; il 25 settembre dallo sbarco alleato in Sicilia nel '43 alla caduta del muro di Berlino una puntata sul ruolo e gli intrecci dei servizi segreti americani in Italia. Il 2 ottobre si analizzano le violente politiche degli anni '70 e il 9 si chiude il ciclo con l'assassinio di Pier Paolo Pasolini 30 anni fa.

Carlo Lucarelli

Gerry con «Passaparola» sfiderà tutto il pubblico

MILANO Dal 12 settembre torna su Canale 5 «Passaparola», il gioco a quiz che Gerry Scotti presenta dal lunedì al sabato alle 18.45. Diventato in questi anni un fenomeno di costume, quest'anno il programma avrà veste e contenuti rinnovati. La novità maggiore riguarda il coinvolgimento nel gioco di tutto il pubblico presente in studio. Ogni sera, sulle note della nuova sigla «Stasera tocca a te», ogni singolo spettatore diventerà protagonista e se risponderà nel modo richiesto diventerà uno dei concorrenti del gioco. «È una novità che ho voluto fortissimamente io - ha detto Gerry Scotti - dopo che per tanti anni ho avuto davanti a me ospiti vip che erano solo seduti in sala, senza collegare il cervello, mentre alle loro spalle vedevo il pubblico fremere, partecipare, farsi coinvolgere intensamente dal programma».

I FILM DI OGGI

«SERENDIPITY - QUANDO L'AMORE È MAGIA» (2001) di Kate Bechinsale con John Cusack, *nella foto*, e Kate Bechinsale (Raiuno, ore 21). Due perfetti sconosciuti s'incontrano a New York, benché entrambi fidanzati, passano la notte insieme. Per decidere se continuare la neonata storia d'amore, si affideranno al caso.

«PIUME DI STRUZZO» (1996) di Mike Nichols con Robin Williams, *nella foto*, e Gene Hackman (La7, ore 21). Armand deve conoscere la fidanzata del figlio e la sua famiglia. Ma l'uomo è gay e decide di nascondere il fatto al padre della ragazza, il bigotto senatore Keeley. Non sarà per niente facile.

«PICCOLA PESTE TORNA A FAR DANNI» (1991) di Briant Levant con Michel Oliver, John Ritter *(nella foto)* e Jack Warden (Italia 1, ore 21.05). Dopo la separazione della moglie, Ben si è trasferito in città con il figlio adottivo, che farà amicizia con la piccola Trixe. Trameranno per far innamorare i genitori.

Raitre, ore 20.10 / **Gag e satire della «Superstoria»**

Da oggi torna «La Superstoria 2005», il finto documentario storiografico di Raitre che racconta, attraverso le migliori gag satiriche della televisione, alcuni episodi della storia italiana, con sei nuove puntate in prime time il sabato fino all'8 ottobre 2005.

Raidue, ore 24 / **L'uragano Katrina a «Tg2 Dossier»**

Katrina come un nuovo 11 settembre: una tragedia che potrebbe aver fatto ancora più vittime dell'attentato alle Twin Towers. All'uragano che ha devastato il sud est degli Stati Uniti e messo in ginocchio New Orleans è dedicato il tg2 Dossier odierno.

La7, ore 9.05 / **Elkann intervista Lo Schiavo**

Francesca Lo Schiavo, importante set decorator italiana e collabora con il marito, lo scenografo Dante Ferretti, fin dal 1980, sarà ospite oggi del programma «L'Intervista» di Alain Elkann.

Raitre, ore 21 / **Alla scoperta di Artide e Antartide**

Alberto Angela oggi va alla scoperta della natura nei punti più estremi del pianeta, nell'Artide e nell'Antartde a «Ulisse», territori esplorati solo in tempi recenti da coraggiosi uomini che a volte vi hanno perso la vita.

RAIUNO

6.05 ANIMA: GOOD NEWS
6.10 LE INCHIESTE DI PADRE DOWLING Telefilm. Con Mary Wickes e Tom Bosley e Tracy Nelson.
7.00 CARTOONVILLE
9.05 MUSIC 2005
9.30 APRIRAI
9.40 LA STRADA PER AVONLEA Telefilm
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 CHE TEMPO FA
10.45 69IMA FIERA INTERNAZIONALE DEL LEVANTE
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm
13.30 TG1
14.05 LINEA BLU. Con Donatella Bianchi.
15.30 DREAMS ROAD
16.10 ASPETTANDO BALLANDO CON LE STELLE
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
18.00 LE SORELLE MCLEOD
18.50 MISS ITALIA... SOGNANDO TRA LE NOTE
20.00 TG1
20.30 RAI SPORT NOTIZIE
20.35 IL MALLOPPO. Con Pupo.
21.00 QUANDO L'AMORE È MAGIA - SERENDIPITY. Film (commedia '01). Di Peter Chelsom. Con John Cusack e Kate Beckinsale.
22.40 TG1
22.45 E LA CHIAMANO ESTATE. Con Michele Cucuzza.
0.10 CINEMATOGRAFO
1.00 TG1 NOTTE
1.10 CHE TEMPO FA
1.15 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.20 L'APPUNTAMENTO. Con Gigi Marzullo.
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 RAI LIFE
5.45 EURONEWS

RAIDUE

6.45 AVVOCATO PER VOI
6.55 QUELL'URAGANO DI PAPÀ Tf.
7.15 UN GENIO IN FAMIGLIA Telefilm.
7.40 CRESCERE, CHE FATICA! Tf.
8.00 TG2 MATTINA
8.20 TESORO MI SI SONO RISTRETTI I RAGAZZI
9.00 TG2 MATTINA
9.05 CLUB DISNEY. Con Chiara Tortorella e Massimiliano Ossini.
10.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.35 THE GEENA DAVIES SHOW Telefilm
10.55 DA UN GIORNO ALL'ALTRO Telefilm. "Preparativi di nozze"
11.40 INCANTESIMO Telenovela
12.35 TG2 GIORNO
12.50 PIT LANE
12.55 GRAN PREMIO DEL BELGIO DI FORMULA 1: Qualifiche
14.05 TG2
14.10 PIT LANE
14.20 CD LIVE
15.40 FUTURA CITY.
16.20 JAKE 2.0 Telefilm. "Angela"
17.05 WASTELAND Telefilm.
17.50 ZOE, DUNCAN, JACK E JANE Telefilm.
18.30 TG2 - METEO 2
18.35 RAGAZZI C'È VOYAGER ALBUM
19.10 THE SENTINEL Telefilm.
20.00 CLASSICI WARNER
20.05 BRACCIO DI FERRO
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2
20.55 CAMPIONATI EUROPEI DI PALLAVOLO
23.00 RAI SPORT SABATO SPRINT: Nel corso: Campionato Europeo di Trotto, da Cesena
24.00 TG2 DOSSIER
0.45 TG2
1.05 RAIDUE PALCOSCENICO
2.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.45 LA PIOVRA 7 Telefilm
3.40 50 ANNI DI SUCCESSI
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE
5.00 PENSIERI D'AUTORE
5.45 QUARTO POTERE
5.50 MISTERI NOTTE

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL
8.00 RAI EDUCATIONAL
9.00 L'ALLEGRO FANTASMA. Film (commedia '41). Di Amleto Palermi. Con Toto' e Paolo Stoppa.
10.15 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO
11.30 HIT SCIENCE
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.15 SPECIALE TG3
12.30 GEO MAGAZINE
12.40 ASSI ALLA RIBALTA. Film (commedia '54). Di Ferdinando Baldi. Con Nino Taranto e Ugo Tognazzi.
13.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 ATTESE - AUTORITRATTO ITALIANO
15.45 RAI SPORT SABATO SPORT: Vela e vela - Atletica leggera: World Athletic - Judo - Speciale Formula 1 - Pallavolo: Collegamento con Palalottomatica
18.10 90IMO MINUTO: Serie B
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 LA SUPERSTORIA 2005
21.00 ULISSE IL PIACERE DELLA SCOPERTA
23.10 TG3
23.20 TG REGIONE
23.40 RAI SPORT: Atletica leggera: Corri-Roma Memorial Abebe Bikila
0.45 TG3
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR VANGELO VIVO
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.35 DOCUMENTARIO
9.10 L'OLIO DI LORENZO. Film (drammatico '92).
12.00 DOC Telefilm
13.00 TG5
13.40 DON LUCA Telefilm.
14.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.45 PASO ADELANTE... UN PASSO INDIETRO Telefilm
18.00 EVERWOOD Telefilm.
20.00 TG5
20.31 PAPERISSIMA SPRINT.
21.00 STASERA GIANNI MORANDI
23.35 I SOPRANO Telefilm. "Confessioni pericolose". Con Edie Falco e James Gandolfini.
0.35 TG5 NOTTE
1.06 LA COMMARE SECCA. Film (drammatico '62). Di Bernardo Bertolucci. Con Francesco Ruiu e Giancarlo De Rosa.
3.30 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Eva Henger e Gabibbo.
4.00 SHOPPING BY NIGHT
4.31 TG5 (R)
5.00 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

7.25 ARCHIBALD, IL KOALA INVESTIGATORE
7.35 ANGELINA BALLERINA
7.45 MAGGIE E L'INCREDIBILE BIRBA
8.10 WHAT A MESS SLUMP ARALE
8.25 LE AVVENTURE DI JIMMY NEUTRON
8.50 FL - EEK STRAVAGANZA
9.00 GLADIATORS ACADEMY
9.30 UGO LUPO
9.40 HOT WHEELS ACCELLERACERS
10.10 AL LUPO AL LUPO
10.20 IL LABORATORIO DI DEXTER
10.35 CHE MAGNIFICHE SPIE!
11.05 SITTING DUCKS
11.40 SHIN - CHAN
12.10 MALEDETTI SCARAFAGGI
12.25 STUDIO APERTO
13.00 CAMPIONI, IL SOGNO
13.25 CAMPIONI, IL SOGNO
13.55 TOP OF THE POPS
15.00 MEDIASHOPPING
15.05 JACK SIMPATICA CANAGLIA. Film TV (commedia '01). Di Robert Vince. Con Richard Karn e Scott Goodman.
16.50 JACK IL CICLONE. Film (avventura '03). Di Robert Vince. Con I. Bagg e T. Wright.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 MONSTER JAM
19.55 WRESTLING SMACKDOWN
21.05 PICCOLA PESTE TORNA A FAR DANNI. Film (commedia '91). Di Brian Levant. Con Jack Warden e M. Ritter.
22.55 GUIDA AL CAMPIONATO
0.25 TI PRESENTO I MIEI... Telefilm.
1.20 STUDIO SPORT
1.45 MEDIASHOPPING
2.20 INTERCEPTOR (MAD MAX). Film (avventura '78). Di George Miller. Con Joanne Samuel e Mel Gibson.
4.00 UN ANNO VISSUTO PERICOLOSAMENTE. Film (drammatico '82). Di Peter Weir. Con Mel Gibson e Sigourney Weaver.

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.15 COME ERAVAMO
6.30 MEDIASHOPPING
6.45 AMICO MIO
7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
9.00 SOLDINOSTRI - L'ECONOMIA DI TUTTI I GIORNI
9.30 IL COMMISSARIO. Con Massimo Dapporto.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 BANANA JOE. Film (avventura '82). Di Steno. Con Bud Spencer e Gianfranco Barra.
16.00 IERI E OGGI IN TV
17.00 DONNAVVENTURA
18.00 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
18.55 TG4
19.35 IERI E OGGI IN TV
20.10 RENEGADE Telefilm. Con Lorenzo Lamas.
21.00 IL COMMISSARIO MOULIN. Film tv (film tv). Con Francis Lax e Yves Renier.
23.00 OSTAGGI DELLA FOLLIA. Film TV (thriller '99). Di Serge Rodnunsky. Con Eric Roberts e J. Ritter.
1.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.25 MUSIC LINE
2.05 IERI E OGGI IN TV
3.25 MEDIASHOPPING
4.50 MEDIASHOPPING
5.05 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.15 LAW AND ORDER - UNITÀ SPECIALE Telefilm
5.55 IERI E OGGI IN TV

LA7

6.00 TG LA7
7.30 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm
8.00 GLI EROI DI HOGAN Telefilm.
8.30 UN EQUIPAGGIO TUTTO MATTO Telefilm
9.05 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
9.35 GLI INVASORI. Film (avventura '61). Di Mario Bava. Con G. Ardisson e John Cameron Mitchell.
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm
12.30 TG LA7
13.00 ALLA CORTE DI ALICE Telefilm
14.00 LA CONQUISTA DEL WEST Telefilm
16.00 DOCUMENTARIO
17.00 SUPERBIKE: Superpole Euro Speedway. Da Lausistz
18.05 U - 112 ASSALTO AL QUEEN MARY. Film (avventura '66). Di Jack Donohue. Con Frank Sinatra e Virna Lisi.
20.00 TG LA7
20.35 MISSIONE NATURA
21.00 PIUME DI STRUZZO. Film (commedia '96). Di Mike Nichols. Con Gene Hackman e Robin Williams.
23.10 REPORT FROM GROUND ZERO
0.55 TG LA7
1.15 SPOTTAMBULI
2.15 SCHIMANSKI - VITE SPEZZATE. Film (poliziesco '01). Di Edward Berger. Con D. Virieux e J. Weigend.

MTV

6.00 FLASH NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
14.00 ABENOBASHI
14.30 COWBOY BE BOP
15.00 MTV PLAYGROUND SUMMERHITS
15.55 FLASH NEWS
16.00 MTV PLAYGROUND SUMMERHITS
16.55 FLASH NEWS
17.00 VIDEOGRAPHY
17.30 MTV LIVE. Con Enrico Silvestrin.
17.55 FLASH NEWS
18.00 THE MTV MOBILE CHART. Con Paolo Ruffini.
18.55 FLASH NEWS
19.00 HACK/SIGN
19.30 STREET FIGHTERS II VICTORY
19.55 FLASH NEWS
20.00 ROOM RIDERS
20.30 I WISH YOU WERE HERE
22.55 FLASH NEWS
23.00 CARTONI ANIMATI
1.30 MTV PARTY ZONE
4.00 CHILL OUT ZONE

SKY TV

6.40 FILM. HIGHWAYMEN - I BANDITI DELLA STRADA (03) di Robert Harmon con James Caviezel e Rhona Mitra
8.05 FILM. COFFEE & CIGARETTES (03) di Jim Jarmusch con Roberto Benigni e Steve Buscemi
9.45 SKY CINE NEWS
9.55 FILM. THE LEGEND OF JOHNNY LINGO (03) di Steven Ramirez con Alvin Fitisemanu e Joe Falou
11.30 SPECIALE - FAHRENHEIT 9/11
12.00 FILM TV. ALL I WANT (02) di Jeffrey Porter con Elijah Wood e Franka Potente
13.35 IDENTIKIT
14.00 FILM. ALEX & EMMA (03) di Rob Reiner con Kate Hudson e Luke Wilson
15.40 SKY CINE NEWS
15.50 FILM. GANGSTERS (02) di Olivier Marchal con Anne Parillaud e Richard Anconina
17.25 FILM. HOLES - BUCHI NEL DESERTO (03) di Andrew Davis con Jon Voight e Sigourney Weaver
19.25 FILM. OVUNQUE SEI (04) di Michele Placido con Stefano Accorsi e Violante Placido
21.00 FILM. MISSIONE 3 - D - GAME OVER (03) di Robert Rodriguez con Antonio Banderas e Salma Hayek
22.30 FILM. AL CALARE DELLE TENEBRE (03) di Jonathan Liebesman con Emma Caulfield e Grant Piro
24.00 FILM. VALENTIN (02) di Alejandro Agresti con Carmen Maura e Jean - Pierre Noher
1.25 FILM. INUGAMI - LE DIVINITÀ MALIGNE (01) di M. Harada con A. Watabe e S. Fujimura
3.20 SPECIALE - FAHRENHEIT 9/11
3.50 FILM. ARO TOLBUKHIN. EN LA MENTE DEL ASESINO (02) di Agustin Villaronga con Mariona Castillo e Zoltan Jozan
5.30 FILM. SOTTO FALSO NOME (04) di R. Ando' con Daniel Auteuil e Greta Scacchi

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.00 Numeri: Serie A
6.30 Fuori zona
7.30 Sky Calcio: Serie A: Parma-Palermo
9.15 Sky Calcio: Serie A: Livorno-Lecce
11.00 La noche del 10
13.00 Mondo gol: Preview
14.00 Numeri: Serie A
14.30 Fuori zona
15.30 Sky Studio
15.55 Premier League 2005/2006: Manchester United-Manchester City
18.10 Premier League 2005/2006: Middlesbrough-Arsenal - Nell'intervallo Sport Time
20.15 Sky Calcio Prepartita
20.25 Serie A 2005/2006: Milan-Siena
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.15 Sport Time
23.45 Serie A 2005/2006 (R): Palermo-Inter
1.30 Futbol Mundial
2.00 Sky Calcio: Premier League: Newcastle-Fulham
3.45 Sky Calcio: Liga: Deportivo-A. Madrid
5.25 Sky Calcio: French Ligue: Lione-Monaco

TELEQUATTRO

6.05 TG ITALIA9
6.20 BUONGIORNO
6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 BUONGIORNO
9.20 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
9.40 LUNCH TIME
10.10 ROTOCALCO
10.30 BUONGIORNO
10.35 VALERIA
11.05 UN VOLTO, DUE DONNE
11.45 MITI E LEGGENDE DI TRIESTE E DINTORNI
12.10 BILLCOSBY SHOW
13.00 PIAZZA MONTECITORIO
13.30 SINDACO FUORI DAL COMUNE
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 VINOVIP CORTINA
19.20 L'OCCHIO AZZURRO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.10 MOSAICO
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 LITTLE MISS MILLION. Film (commedia)
22.35 ITALIA MAGICA
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 DIFFICILE DIMENTICARE. Film (commedia)
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
11.45 MUSICALE
14.00 HOTEL CALIFORNIA
18.30 PANTHEON
19.00 TG TRIESTE OGGI
19.20 CALCIO: Coppa Il Mercatino edizione 2005
19.55 TG TRIESTE OGGI
20.00 COMING SOON
20.45 PROMESSE E FATTI
22.45 TG TRIESTE OGGI
23.05 SALOTTO UNIONE
23.40 TG TRIESTE OGGI
24.00 PLAYBOY

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 SCONFINANDO
9.00 IL PENSIERO
10.00 TELEVENDITA
11.30 CARTOMANZIA
12.30 BORDO RING
13.00 TELEVENDITA
13.35 DI VINO IN VINO
14.00 TELEVENDITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.05 STORIE DI PALAZZO
22.00 ARTIKO
22.45 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.20 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
2.00 ENJOY TV
2.30 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

RETE AZZURRA

8.30 TV7 UP NEWS
9.20 PERCHÈ NON RIMANI A COLAZIONE?. Film (commedia)
12.00 CUCINAONE
13.00 INTERRUPT
13.30 AIRBAG
14.00 ARTI MARZIALI
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 SPORT WINNER
20.00 DICI CIAO
20.30 MOTORI
21.30 UN TRENO FERMO A BERLINO. Film (commedia)
23.00 DIRITTO E IL SUO CONTRARIO
23.30 ARTI MARZIALI

ITALIA 7

8.00 TG7
12.15 BUON SEGNO
12.30 TG7
14.00 TG7 SPORT
14.30 PIANETA VACANZE
15.00 MANUEL
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
19.55 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!
22.55 TG7
23.10 MOTEL BLUE. Film (thriller '99)
1.10 BUON SEGNO
1.20 TG7

TELEFRIULI

6.20 TELEGIORNALE F.V.G.
6.50 SPORT SERA
7.20 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.15 HOTEL CALIFORNIA
8.30 CONOSCIAMOCI
12.30 AGRISAPORI
13.00 PROVINCIA APERTA
14.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
14.05 SETTIMANA FRIULI
18.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
18.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 ANTEPRIMA SPORT
20.00 DOCUMENTARIO
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 SPECIALE FRECCE TRICOLORI
22.30 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
23.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
23.10 CONOSCIAMOCI
0.15 TELEGIORNALE F.V.G.

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
7.15 MTB GRANFONDO
7.45 COMING SOON
8.00 TNE CONSIGLIA
12.00 ALICE Telefilm
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 SUPERBIKE
13.30 OKAY MOTORI
14.00 COMING SOON - GUERRINO CONSIGLIA
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.15 ATLANTIDE
19.30 MONITOR
20.00 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.00 TNE GIORNALE
23.40 MTB GRANFONDO

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

RETE A ALL MUSIC

12.00 TGA
12.03 ALL THE BEST
13.30 THE CLUB PILLOLE
14.00 ALL THE BEST
15.00 INBOX
16.00 ONE SHOT. Con Ringo.
16.57 TGA
17.00 ALL THE BEST
18.57 TGA
19.00 ALL THE BEST
20.00 THE CLUB SHOW. Con Luca Abbrescia.
21.00 ALL THE BEST

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 GIUDICE DI NOTTE Telefilm
14.55 L'UNIVERSO È...
15.25 MAPPAMONDO
15.55 ITINERARI
16.25 IL SOLE NEL CUORE. Film (musicale '57)
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 DOMANI È DOMENICA
19.35 DOCUMENTARIO
20.05 TRADIZIONI, CULTURA, COSTUMI E CURIOSITÀ DELL'ITALIA
20.35 ITINERARI
21.05 ETHNOPOLIS
21.45 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.00 'Q' - L'ATTUALITÀ GIOVANE. Con Lorella Flego.
22.45 RIVEDERE CHE PIACERE

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.36: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.29: Radio1 Sport; 8.39: Radiouno Musica; 9.00: GR1; 9.30: GR1; 10.00: GR1; 10.05: In Europa; 10.30: GR1; 11.00: GR1; 11.30: GR1; 11.48: Break; 12.00: GR1; 12.10: GR Regione; 12.33: Radiouno Musica Estate; 13.00: GR1; 14.00: Sabato Sport; 14.30: Motociclismo; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 14.51: GR1; 17.00: GR1; 17.30: Speciale F1; 17.55: Serie A 2005/2006; 18.53: GR1; 19.21: Ascolta, si fa sera; 20.20: Serie A 2005/2006; 21.21: GR1; 23.00: GR1; 23.30: Demo; 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: "Che bolle in pentolà'; 8.30: GR2; 9.00: Numero verde; 10.00: L'altrolato; 10.30: GR2; 11.35: 610 (sei uno zero); 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante - Comici sulla corda; 15.00: Hit Parade Live Show; 15.05: Classifica Top 40 Singles; 15.30: GR2; 16.30: Classifica Top 10 Album; 17.00: Strada Facendo; 17.30: GR2; 19.30: GR2; 19.52: GR sport; 20.00: Le colonne del cinema; 20.30: GR2; 20.32: Fuori giri; 21.30: GR2; 21.38: Hit Parade Live Show; 22.35: Fans Club; 24.00: Due di notte; 4.00: Solo Musica.

Radiotre

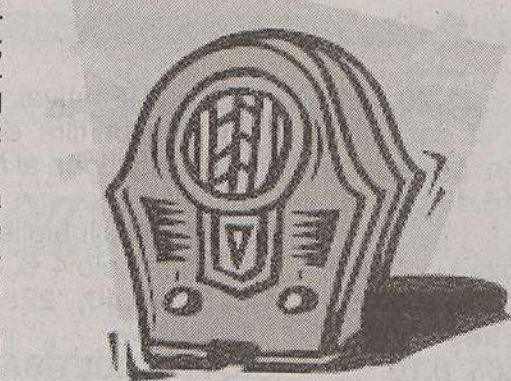
6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il meglio di: La nostra Repubblica; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 15.00: Radio3 Suite; 16.45: GR3; 17.00: Concerto; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 20.00: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.35: Strade di casa; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.50: Musica leggera; 9.15: Andar per monti, segue: Musica leggera; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.30: Musica leggera; 12: Trasmissione per la Val Resia, segue: Potpourri; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Ivan Trinko (replica); 15: Trieste, città dell'operetta; 15.40: Musica leggera; 16: 60 anni della radio; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Dalle rassegne corali; 17.40: Musica leggera; 18: Piccola scena. La divina commedia. Sceneggiato radiofonico in 40 puntate. Traduzione e nota introduttiva di Andrej Capuder. Sceneggiatura e regia di Sergej Verc. Undicesima puntata, segue: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

7.00: Capital News - Sab & Dom; 7.05: Capital Weekend; 10.00: Capital 4 U Compilation; 14.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 17.00: Capital Weekend; 23.00: Capital Live Time; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo.

Radio Deejay

7.00: Megajay; 8.00: News; 12.00: Deejay football club; 14.00: 50 Songs; 17.00: Playdeejay; 20.00: The Flow; 22.00: Radio Deejay Original Megamix; 4.00: Night Music.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz
Regione: 101.3 MHz / Isofr.

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz
97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

COFFERATI ARRABBIATO

«Il provvedimento che sospende l'ordinanza rende difficile la gestione della partita e in particolare rende problematico il rispetto integrale del decreto Pisanu. Non accenna nemmeno ai problemi della sicurezza». Lo ha detto il sindaco di Bologna Sergio Cofferati commentando la sospensione del Tar che permette, oggi alle 16, la disputa del derby emiliano Bologna-Modena.

OGGI IN TV

9.15 Sky Sport 1: Sky Calcio Serie A: Livorno-Lecce
9.15 Sky Sport 2: Motorsport
12.55 Rai Due: GP del Belgio di Formula 1 Qualifiche
15.45 Rai Tre: Sabato Sport Vela e vela - Atletica leggera: World Athletic - Judo - Speciale Formula 1 - Pallavolo: Collegamento con Palalottomatica
18.10 Rai Tre: 90imo minuto Serie B
18.10 Sky Sport 1: Premier League 2005/2006 Middlesbrough-Arsenal
20.25 Sky Sport 1: Serie A 2005/2006 Milan-Siena
20.30 Rai Uno: Rai Sport Notizie
20.55 Rai Due: Campionati Europei di Pallavolo Italia - Serbia Montenegro (Semifinali)
23.00 Rai Due: Sabato Sprint Campionato Europeo di Trotto, da Cesena

PRO COLLINA

I presidenti della serie A «sono tutti suoi amici». Secondo il presidente del Palermo Maurizio Zamparini, i nemici di Pierluigi Collina, invece, sono proprio nell'organismo in cui ha militato, cioè l'Aia. Ed è proprio all' Associazione arbitri, oltre che alla Figc, che i 20 presidenti della serie A hanno inviato un documento nel quale si chiede il ritorno in campo dell'arbitro viareggino,

SPORT

CALCIO Accolto un ricorso della Lega contro le ordinanze degli amministratori comunali che avevano chiuso gli stadi al sabato pomeriggio

Vince Galliani, giocano l'Unione e tutta la B

Anche il sindaco di Bergamo si è dovuto piegare alla sentenza del Tar: in campo alle 16

Il presidente della Lega Adriano Galliani.

Segue dalla prima pagina

Anche, quindi, l'incontro di Bergamo tra nerazzurri e alabardati si giocherà regolarmente con inizio però alle 16 che è l' ultima «offerta» della Lega agli amministratori comunali. Galliani ha vinto alla grande questa partita.

Il presidente Tonellotto dopo l'allenamento mattutino ha caricato subito la squadra su un pulllman e la Triestina ieri alle 15.30 è partita alla volta di Bergamo. Più alla sprovvista è stata presa l'Atalanta che aveva addirittura messo in libertà i giocatori reduci dalla vittoriosa trasferta di Cesena. L'allenatore Colantuono e i dirigenti hanno dovuto cercarli uno ad uno con il cellulare mentre stavano tornando a casa. Per questo motivo, malgrado il provvedimento del Tar, l'Atalanta ha chiesto alla Triestina di rinviare ugualmente la partita a data da destinarsi ma Tonellotto ha detto no.

Quella di ieri è stata una giornata frenetica e concitata caratterizzata da ordini e contrordini. Solo in serata il sindaco di Bergamo Roberto Bruni ha ufficializzato la sua capitolazione, dopo che aveva appena firmato l'ordinanza per la chiusura dello stadio «Azzurri d'Italia». Ha dovuto ritirarla. «Posso solo prendere atto della sospensiva in attesa della decisione definitiva del 29 settembre», ha commentato. Apparentemente la sconfitta l'ha incassata bene e comunque in ogni caso avrebbe dovuto aprire l'impianto visto che i problemi concernenti l'ordine pubblico sono di pertinenza del prefetto Cono Federico e in seconda battuta del questore Salvatore Longo. Se oggi la Triestina avesse trovato i cancelli chiusi, l'Atalanta tra l'altro avrebbe perso la gara a tavolino.

Data la situazione di assoluta eccezionalità, in deroga al decreto Pisanu, l'Atalanta non sarà obbligata a emettere biglietti nominali perchè non c'è stato il tempo materiale per curare questo aspetto organizzativo.

Il mercato del sabato, che viene allestito nell'area adiacente allo stadio, dovrà sbaraccare entro le 13 mentre non dovrebbe causare gravi intralci al flusso di tifosi il concerto di Lucio Dalla in programma alla sera. La partita tra la capolista Atalanta e la lanciata Triestina (6-4 quanto punti in classifica) resta ad alto rischio per l'accesa rivalità tra le due tifoserie. Per questo motivo è stato potenziato il servizio d'ordine: carabinieri e celerini presidieranno tutta la zona dello stadio.

Ora resta solo da giocare la partita, una gara che il duo Calori-Buffoni e Colantuono non hanno preparato a dovere dal momento che l'incontro era stato cancellato. L'Unione di Bergamo sarà stretta parente di quella di Avellino (fatta eccezione per Baggio che sarà sostituito da Delnevo). I due tecnici alabardati stanno inserendo gradualmente i nuovi; questa volta si sono portati appresso anche il centrocampista Albino, destinato a diventare il playmaker della squadra. Ma Calori all'ultimo momento potrebbe optare anche per una correzione di rotta, Godeas potrebbe essere l'unica punta per infoltire il centrocampo e quindi proteggere meglio la difesa. Di questa quarta giornata si conosce intanto un risultato che non è quello dell'anticipo: Galliani batte sindaci 1-0.

COSÌ A BERGAMO

ATALANTA	TRIESTINA
13. Innocenti	31. Di Venanzio
31. Calderoni	19. Peccarisi
23. Capelli	24. Rossi
15. Loria	21. Pianu
3. Adriano	17. Minieri
26. Magliaccio	6. Delnevo
8. Bernardini	4. Briano
19. Ariatti	9. Galloppa
21. Lizzari	10. Rigoni
99. Soncin	99. Godeas
30. Saudati	26. Tulli
All. Colantuono	All. Calori-Buffoni
4-3-1-2	4-3-1-2

Arbitro: Brighi (Cesena)

centimetri.it

LA POLEMICA

Dipiazza amareggiato: «Allora è inutile fare le crociate»

Roberto Dipiazza

TRIESTE Sindaci contro presidenti, prefetti e questori divisi, tribunali amministrativi che scavalcano tutto e tutti. Il bubbone della cadetteria è scoppiato all'improvviso. Il sindaco di Bergamo aveva dichiaratamente espresso nella sua ordinanza che: «...è esperibile ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia - Sezione di Brescia - entro e non oltre il termine perentorio di 60 giorni.....E' altresì esperibile ricorso gerarchico avanti al Prefetto di Bergamo». La Lega ha superato il blocco rivolgendosi al Tar del Lazio. Un ribaltone che ha messo kappaò i primi cittadini. Ma è possibile che succeda tutto così in un batter d'occhio? «Evidentemente sì - risponde all'interrogativo Roberto Dipiazza - sappiamo benissimo che sotto certi aspetti siamo in un paese ridicolo». Il sindaco di Trieste, è stato uno dei capofila della rivolta contro il sabato pomeriggio. Il ribaltone di ieri lo ha profondamente deluso. Al punto da abbassare un po' la guardia slacciando i guantoni da pugile. «Sono abituato a fare le cose - assicura il primo cittadino - e se prendo delle decisioni cerco di farlo per la popolazione. Ma se non va non posso fare altro che prenderne atto. Mi batto ma non vado a fare le crociate. Se questi ci dicono che non gliene frega niente del bene comune allora è inutile che vada a battagliare contro di loro». Secondo Dipiazza, tutto il can can sarebbe poi scoppiato per quattro lire. Crediamo che i danari in gioco siano molti di più, comunque... «Vedremo alla fine del campionato la differenza del pubblico che verrà allo stadio rispetto allo scorso campionato. O se sia più importante quello che se ne starà a casa davanti alla televisione. A dirlo saranno i conti economici delle società. Loro prendono 160.000 euro, vedremo se alla fine i conti torneranno. Questa è la legge dell' economia».

a.r.

LA SQUADRA

Delnevo dovrebbe sostituire l'acciaccato Dino Baggio (che è però partito)

Triestina, dubbi solo a metà campo

Calori confermerà il modulo di Avellino. Albino in panchina

TRIESTE Ieri mattina allenamento a Visogliano: duro e a ritmi sostenuti, come fosse un giorno qualsiasi e non quello dedicato alla rifinitura prepartita. Poi la notizia improvvisa: si parte! Armi e bagagli fatti all'improvviso e un pullman pronto ad aspettarli sotto al Rocco alle 15.30 circa. E via verso lo stadio «Azzurri d'Italia» di Bergamo, sino a quel momento dato per scontato con le catene ben chiuse ai cancelli d'ingresso. Invece i lucchetti sono stati spazzati via dal ricorso della Lega e Atalanta-Triestina si gioca regolarmente. Più o meno regolarmente, visto che i giocatori bergamaschi sono stati richiamati indietro dai giorni di riposo previsti dopo l'incontro di mercoledì sera e quelli triestini non si aspettavano di dovere giocare la partita. «La farsa continua», ha esclamato un Alessandro Calori abbastanza deluso e un po' confuso. Solo stamane deciderà la formazione da schierare in campo e molto dipenderà dalle condizioni di Dino Baggio, allenatosi poco o nulla durante la settimana causa il pestone al piede subito contro l'Avellino. E i dubbi di Calori stanno tutti lì nel mezzo. Confermatissima la difesa con Rossi in porta, Minieri, Pianu, Peccarisi e Di Venanzio, ancora all'asciutto in quanto a gol subiti. Pronto anche il tandem d'attacco formato da un Godeas in strepitosa forma e un Tulli con una settimana di lavoro in più nelle gambe. Da capire invece chi giostrerà in mediana. Se Baggio non ce la facesse (ipotesi molto probabile), allora Briano prenderebbe posto nel mezzo, con Galloppa a sinistra e Rigoni dietro le due punte. Per il ruolo di interno destro ballottaggio tra Delnevo e Gorgone, con favorito il primo. A meno che non si opti per un 4-4-2 con Rigoni a destra, Briano, Galloppa e Gorgone a sinistra. Ipotesi improbabile.

Il capitano Denis Godeas.

La punta Tulli dovrebbe affiancare di nuovo Godeas. L'alternativa è un centrocampista in più per una squadra un po' più coperta

«Vogliamo sfruttare soprattutto il secondo tempo", confida Calori. Il che significa contare molto sugli uomini che siederanno in panchina per entrare poi freschi a gioco iniziato. Tra questi, oltre a Gorgone, ci dovrebbe essere anche Albino, partito per la sua prima trasferta con la maglia della Triestina. Agazzi, Zeoli, Lima, Baù e Gomez dovrebbero completare il tutto. A Trieste sono rimasti invece nove giocatori, tra questi non c'è più l'argentino Luciano Angel De Bruno con il quale l'Alabarda ha risolto consensualmente il contratto. Arrivato a Trieste grazie a una videocassetta spedita dal Paraguay, il fantasista sudamericano non ha mai dimostrato che quel film non fosse un replay sparato con qualche giro di bobina in più. Eliakwu, Kyriazis, Mammarella, Pagliuca, Villa, Massaro, Guzzo, Groppi e Tomei lavoreranno stamane con il preparatore atletico Lucia Pierobon.

Alessandro Ravalico

LE REAZIONI

Tonellotto: «Sono finiti ko Non ho accettato il rinvio»

TRIESTE «Si gioca! Almeno si gioca! Meno male». Il ricorso vincente della Lega Calcio al Tar del Lazio ha dato il via all'euforia tonellottiana. Da tempo il presidente alabardato sosteneva che Adriano Galliani in prima persona doveva intervenire per mettere fine alla disputa presidenti-sindaci. Il pelato presidente della Lega vicepresidente vicario del Milan l'ha fatto alla sua maniera, presentando un ricorso urgente accolto subito. In qualche modo ha vinto la linea tonellottiana. Dura e inflessibile. Contro tutto e tutti. «Al primo colpo li abbiamo messi in mezzo a una strada - sentenzia Tonellotto proprio nel momento in cui il pullman alabardato prendeva la via che conduce a Bergamo - il ricorso al Tar ci ha dato ragione subito. Galliani ha fatto bene a tenere duro. A mettere le cose su questo piano. Lunedì andrò in Lega per mettere giù gli altri paletti, così capiranno che non vale più la pena insistere». Il riferimento, ovviamente, è rivolto ai sindaci anti sabato. La Lega ha scavalcato tutti. Persino l'Atalanta, reduce dal successo di mercoledì sera a Cesena, che sarebbe stata ben felice di un rinvio della partita. Ma Tonellotto ha risposto niet anche ai nerazzurri. «Quelli di Bergamo mi hanno chiesto di rinviare di comune accordo - confessa Tonellotto - ma ho risposto no. Mi hanno detto che avevano giocato mercoledì, ho replicato che io non ci potevo fare nulla. Io voglio vincere sul campo ma sono obbligato a ottemperare al volere della Lega. Anche noi abbiamo fatto un allenamento pesante e la squadra è partita all'ultimo minuto ma siamo pronti comunque. Andiamo, vinciamo e torniamo». Il solito Tonellotto, insomma. Convinto e deciso. Forse un po' troppo. Franco De Falco è apparso invece avvilito. Le continue dispute lo hanno sfiancato. Per un ex calciatore, vedere il calcio fare sù e giù per le aule di tribunale non è mai un fatto positivo. E ancora di più per chi deve partire all'ultimo minuto sapendo di dovere giocare contro la favorita della cadetteria. «Il fatto sportivo è stato messo in secondo piano - sospira Totò - non è certo in questo modo che si possono preparare le partite, specialmente se di cartello come quella di Bergamo. Non è possibile nelle partite di calcio a certi livelli non sapere sino all' ultimo se si gioca o no. Vediamo che succederà. Comunque ora è arrivato il momento degli 0 a 3. Noi le partite le vogliamo vincere o perdere sul campo e non certo a tavolino. Ma che ognuno ora si prenda le sue responsabilità. Sportivamente non è certo una bella storia. Poi deciderà la gente cosa sia giusto e cosa sbagliato».

al.ra.

QUI BERGAMO

L'allenatore Colantuono.

Dopo la trasferta di Cesena, Colantuono aveva concesso due giorni di riposo ai suoi ragazzi

Giocatori richiamati, erano già a casa

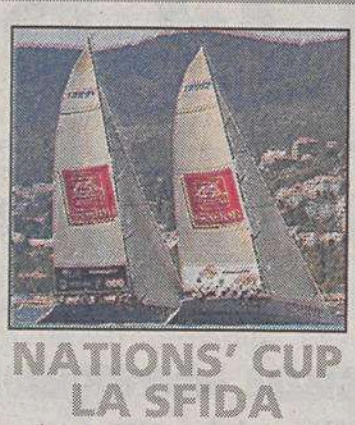
TRIESTE Prove generali di fuga per l'Atalanta che se dovesse vincere contro la Triestina potrebbe dar vita al primo allungo della stagione. Anche se a dir il vero l'allenatore Stefano Colantuono nella giornata di ieri ha dovuto rimediare alla fuga dei giocatori, convinti che la gara non si disputasse e partiti da Bergamo per godersi due giorni di riposo. Non è stata una facile impresa riportare la squadra all'ovile, basti pensare che alcuni ragazzi erano già arrivati a destinazione dopo ore di viaggio in aereo. Solo in tarda serata la squadra si è ricompattata nel ritiro di Zingonia. Il programma odierno non prevede alcun allenamento ma solo una seduta teorica mattutina, in sede, davanti alla lavagna per illustrare gli ultimi schemi anti Triestina. Gli orobici devono ancora smaltire le fatiche della vittoriosa trasferta di Cesena e la seduta di ieri in cui sono stati sottoposti a forti carichi di lavoro: ripetute corse con il traino e scatti. Sempre infortunati i centrocampisti Marcolini e Bombardini ed il difensore Rivalta che sicuramente non saranno della partita. Accusano invece qualche acciacco, ma saranno al loro posto, Bellini, Migliaccio, Ariatti, Bernardini mentre si deciderà solo all'ultimo se mandare in panchina Ventola. L'Atalanta non dovrebbe cambiare modulo rispetto a Cesena e riproporre il vincente 4-3-2-1 con una possibile variante a centrocampo: Lazzari come trequartista al posto di D'Agostino. La mossa, già testata in Coppa Italia, aveva messo ko il Siena. In porta Calderoni, difesa a quattro con Adriano, Capelli, Loria e Bellini, a centrocampo sulla destra Migliaccio, Bernardini, Ariatti, Lazzari come trequartista e Soncin sulle linee. Unica punta: Saudati.

Silvia Domanini

ANTICIPO

Ancora un ko interno per l'Avellino che ha preso una brutta batosta in casa contro il Brescia (2-5). A segno Possanzini al quale aveva replicato su rigore Leon. Poi le «rondinelle» si sono scatenate e hanno segnato a raffica con Mareco, Zoboli, Bruno e Stankevicius. Panarelli ha addolcitola pillola. Il pubblico irpino l'ha presa male fischiando sonoramente la propria squadra. Per il Brescia sono i primi tre punti in questo campionato.

IL FILM DEL SORPASSO

Il sorpasso di Luna Rossa su Alinghi. A sinistra dopo una strambata sotto raffica degli svizzeri la forte pressione del vento fa saltare la volante bassa dando alla randa una posizione innaturale. Qui sopra Luna Rossa si avvicina pericolosamente e a destra l'imbarcazione con Spithill al timone passa in testa.

NATIONS' CUP
LA SFIDA

Sorpresa nell'ultima eliminatoria. Dopo un'ottima partenza il vento fa saltare la volante a Alinghi che cede a Spithill

Eliminati gli svizzeri campioni di Coppa America

Oggi le semifinali solo con barche italiane: +39, Luna Rossa 1 e 2 e Mascalzone Latino

TRIESTE Alinghi fuori dalla Nations' Cup. Per uno strano meccanismo, poche volte applicato, il team svizzero vincitore dell'ultima edizione della Coppa America è stato ieri escluso dalla Nations' Cup. «Merito» di James Spithill, timoniere di Luna Rossa 1 e due volte vincitore della manifestazione triestina che, pur con l'influenza, non ci stava a essere a sua volta eliminato. Ieri, dopo due ore di attesa del vento, Alinghi vince una impegnativa partenza contro Luna Rossa, riuscendo a prendere il lato sinistro del campo di regata. Peter Holmberg, timoniere di Alinghi, allunga bene nella prima bolina, e passa avanti con un buon margine. Mentre gli scafi si pongono in andatura di poppa, il vento inizia a soffiare più forte, a causa della perturbazione che coinvolge il golfo di Trieste.

La prima strambata di Alinghi (prima passa il gennaker, poi la randa) è già da ottovolante, con una strapoggia non da poco, ma la seconda è peggio: con la volante che trattiene cazzata la randa, infatti, si rischia il danno grosso. La combinazione fortuna e bravura funziona ancora una volta, e a saltare è solo la volante bassa, ma per Holmberg il match è compromesso: all'altezza della boa Luna Rossa 1 si trova infatti in testa alla regata, Alinghi non riesce a recuperare perché a causa del danno deve regatare conservativo, e Luna Rossa vince così il match decisivo.

La classifica vede uno strepitoso caso di parità: «fatta fuori» Shosholoza, sconfitta in tutti i match, Alinghi, Mascalzone Latino, le due Luna Rossa e +39 challenge hanno tutte vinto tre match su cinque.

Si applica, a questo punto, una regola poco nota e piuttosto complicata, che penalizza Alinghi; meccanismo complesso, che estromette il vincitore della scorsa Coppa America, sconfitto nel Round Robin triestino, alla fine, dalle due Luna Rossa.

Peter Holmberg ha incassato il colpo con signorilità, pur certo non felice di lasciare la regata in anticipo. Tutto l'equipaggio svizzero ha voluto visionare le immagini di quanto accaduto in mare, per analizzare nel dettaglio l'errore commesso nel match decisivo.

Con Shosholoza e Alinghi fuori, la Nations' Cup diventa una questione tutta italiana: dopo l'applicazione della «strana regola» che risolve il sistema di parità, infatti, il primo posto per le semifinali è tutto nelle mani del triestino Michele Paoletti, tattico di Mascalzone Latino Capitalia Team, seguito in secoanda posizione da +39 challenge e quindi da Luna Rossa 2 - quella con de Angelis al timone - e Luna Rossa 1 dell'acciaccato Spithill.

Umpires e comitato di regata hanno definito a seguire la griglia di partenza delle semifinali, e nel tardo pomeriggio, dopo l'acquazzione, si e' ripreso a regatare: in mare per il primo match di semifinale con pochissimo vento +39 challenge e Luna Rossa 2 con de Angelis al timone, che vince il match.

Tutto ancora da giocare, in ogni caso, e oggi dalle 11 in programma tutte le altre regate di semifinale al meglio delle tre prove: tornano in mare prima Luna Rossa 2 e +39 challenge partendo dall'1-0 per Luna Rossa, e a seguire Mascalzone Latino Capitalia Team e Luna Rossa 1.

Francesca Capodanno

Luna Rossa con Spithill al timone grande protagonista di giornata alla Nations'. (Foto Lasorte)

«NONNI»

Timonieri over 60 nella Baron Banfield

TRIESTE Non occorre essere giovani per andar per mare. Anzi, in alcuni casi, più vecchi si è meglio è. È il caso del Trofeo Baron Banfield, che si svolge domani nel golfo di Trieste. Contemporaneamente alle finali della Nations' Cup, del campionato italiano non vedenti, dell'italiano Minialtura e del Trofeo Rilke, infatti, si svolge la speciale regata per vecchi lupi di mare, organizzata dall'Adriaco del presidente Giorgio Gefter Wondrich. Condizione necessaria per partecipare, infatti, è che il timoniere abbia compiuto sessant' anni, e più maturo risulta essere l'equipaggio, più possibilità ha di ben figurare all'arrivo, per l'applicazione di una serie di abbuoni. Aspetto tecnico a parte, la regata vuole essere un inno alla vecchiaia, «anche se - hanno dichiarato ieri gli organizzatori della manifestazione - vecchi si diventa dopo gli ottant'anni, e questa manifestazione vuole esaltare lo spirito dell' invecchiare in salute. A presentare l'evento, Maria Luisa de Banfield, presidente dell'associazione che aiuta gli anziani a invecchiare meglio e «Colma una serie di lacune legate all' assistenza agli anziani, aiutandoli a vivere meglio la parte conclusiva della vita».

Giorgio Gefter Wondrich

L'evento, giunto alla 17.a, edizione, si svolge su un percorso a triangolo di 8 miglia nel mezzo del golfo di Trieste. Nelle ultime due edizioni la manifestazione non ha avuto fortuna: nel 2003 troppa bonaccia e nel 2004 troppo vento hanno infatti bloccato la manifestazione. Così il 2005 è l'occasione della rivincita, e soprattutto l'occasione per il rilancio dell'evento, anche perché alla fine della regata, alla cerimonia di premiazione, domani sera alle 19, è prevista la presenza di Francesco de Angelis, a Trieste per la Nations' Cup. L'anno scorso gli iscritti erano 15, 15 equipaggi over 60 che nonostante la forte bora sono usciti in mare, anche se poi l'evento è stato annullato. Domani si svolge anche il prestigioso trofeo Rilke, organizzato dal Diporto Nautico Sistiana, regata open ormai tradizionale nel golfo di Trieste.

Non c'è più guerra fredda tra tre skipper giuliani (due in Coppa America)

Nella «regina» delle regate il triestino Lorenzo sarebbe disposto a operare in qualsiasi ruolo

Bressani, da tattico il primo contatto con i gardesani

di **Matteo Contessa**

Lorenzo Bressani

TRIESTE Sta inseguendo più del semplice successo nella Nations' Cup. Lorenzo Bressani, nelle acque di casa, si sta giocando un imbarco per la Coppa America. È salito su +39 Challenge a Malmoe, fresco campione del mondo Ims, e si è messo al timone della barca in due regate di flotta. Qui a Trieste sta facendo invece il tattico nei match race.

Lorenzo e la «famiglia» di +39 Challenge si stanno studiando. E quando domani scenderà il sipario sulla Sfida, Bressani e il team manager del consorzio gardesano, Cesare Pasotti, si siederanno a tavolino e decideranno se andare insieme fino a Valencia o se finirla qui, salutandosi da amici. «Per adesso le sensazioni sono ottime, il primo bilancio per me è estremamente positivo». +39 Challenge ha chiamato negli ultimi tempi Jan Walker e Lorenzo Bressani, pensando al primo come tattico e al secondo come stratega. Ma in realtà i due sono entrambi «osservati speciali», potrebbero ancora cambiare ruoli.

Ma c'è tempo per questo, la priorità al momento è l'ingaggio a bordo. Perché se non sale in barca, non ha senso per Lorenzo parlare di ruoli da occupare. «Non so ancora se andrò avanti con il consorzio, dobbiamo parlarci e poi vedremo. La mia idea è comunque di partecipare alla Coppa America: è l'evento top per un velista, sarebbe un peccato lasciar cadere l'occasione». E ci mancherebbe altro, c'è chi accetterebbe di fare il tangone, pur di essere a bordo... «Accettare sarebbe per me una grande soddisfazione, ma vorrei essere sulla barca e non sul gommone d'appoggio. Il ruolo non ha importanza, faccio anche il randista se serve. Ma passare due anni parcheggiato su un gommone non è per me, vorrei avere la garanzia di disputare almeno la metà delle regate».

Anche perché, per rimettersi in gioco con la Coppa America, Bressani lascerebbe le regate di flotta da campione del mondo Ims. E lasciare il timone di una grande barca per un posto in tender non sarebbe una grande scelta per la carriera. «Sì, fare la Coppa America per me vorrebbe dire cancellare tutto e ripartire da zero. Nelle regate di flotta sono al timone o faccio il tattico e dunque non tocco nulla. Sulle barche di Coppa, invece, dovrò essere superattivo, ci vuole fisico e dunque allenamento».

Lasciando perdere per un po' la Coppa America e tornando alla vela di casa nostra, pare che dopo un periodo di «ognuno per sè» si siano gettate le basi per un riavvicinamento dei tre *top racer* triestini Vascotto, Benussi, Bressani. Intanto sono riprese le relazioni fra gli ultimi due, tra l'altro compagni di club velico (Svbg). Da cosa dipende questa svolta? «Probabilmente da una maturazione personale di tutti e tre. Quest'anno eravamo impegnati in progetti diversi e così non ci siamo mai incontrati in regata. Questo fatto forse ha un po' rilassato gli animi. Forse c'era un po' di invidia, magari il successo dell'uno faceva rodere gli altri due. E allora si vivevano le competizioni come piccoli derby giuliani, quasi ci faceva più piacere sconfiggerci fra noi, che vincere le regate. Poi è successo che io e Gabriele (Benussi, *ndr*) abbiamo vinto insieme, quest'anno, la Copa del Rey: un grandissimo risultato che ha azzerato la distanza fra noi».

E adesso questo riavvicinamento dove potrà portare? «Sinceramente non so. Al momento Vascotto è su Mascalzone Latino, io potrei essere su +39 Challenge, mentre Benussi al momento è fuori dalla Coppa America. I programmi comuni si potranno eventualmente fare dopo il 2007, magari salendo tutti e tre sulla stessa barca di Coppa America. Ma sinceramente mi pare prematuro pensare in avanti per un periodo così lungo».

TROFEO LANDOLFI

Nel ricordo dell'armatore scomparso tre mesi fa

Successo di de Angelis

TRIESTE Va a Francesco de Angelis il trofeo Pasquale Landolfi, che gli organizzatori della Nations' Cup in collaborazione con il mensile Fare vela hanno istituito per ricordare lo storico armatore della vela d'altura italiana e internazionale scomparso tre mesi fa. Il trofeo viene assegnato al timonere che durante il girone eliminatorio delle regate è transitato più volte per primo alla prima boa , e si è trattato, appunto, di de Angelis, che verrà premiato domani, alla fine delle regate, alla presenza della moglie di Landolfi che gli organizzatori hanno invitato a Trieste per questa particolare occasione.

«Sono particolarmente contento - ha dichiarato ieri Federico Stopani - che sia stato Francesco de Angelis a vincere questo trofeo. Francesco è infatti uno dei velisti che Landolfi ha apprezzato di più, e con il quale ha condiviso moltissime vittorie a bordo della lunga serie di scafi Brava». Proprio con l'ultimo Brava, Landolfi era approdato a Trieste nel 2003, dove partecipò prima al Campionato italiano Ims, e poi a quella edizione della Barcolana.

Intanto, nulla di fatto ieri per i velisti non vedenti. La seconda giornata del campionato italiano match race a loro dedicato, infatti, ha visto un nulla di fatto: condizioni meteo troppo instabili, infatti, hanno obbligato i 16 equipaggi a terra. Oggi si recupereranno i match race non disputati ieri.

MINIALTURA IMS

L'imbarcazione è iscritta alla Lega Navale di Trieste

In testa Chardonnay con Bertossi

TRIESTE È l'imbarcazione Chardonnay della Lega Navale di Trieste, timonata da Roberto Bertocchi e armata da Ezio Guarnieri, con a bordo Andrea e Michele Favretto, Davide Stipcovich e Sandro Re, a guidare la classifica generale del Campionato italiano minialtura Ims organizzato dalla Società triestina della vela. In seconda posizione «Chest'e Pippo» della Lega Navale di Ancona, armata da Claudio Ciarmatori con al timone Roberto Strappati, e in terza l'imbarcazione «Chica» di Giuseppe Giuffrè, timonata da Giorgio Grassi.

Una sola prova disputata ieri, a causa delle condizioni meteo: una regata con vento sostenuto, tra i 17 e i 22 nodi di scirocco, che gli organizzatori hanno trovato tra un temporale e l'altro in mezzo al golfo.

Subito in testa allo start l'imbarcazione Chardonnay, timonata da Roberto Bertocchi seguita da Me ne Frego con al timone Simone Spanghero e Mezzatrieste, timonata dall'attuale campione italiano classe 470 Stefano Cherin: un ulteriore aumento del vento, condito dallo scoppio di un temporale, ha reso particolarmente difficili le manovre della flotta in boa con alcune straorzate. Le condizioni hanno avvantaggiato l'esperto equipaggio capitanato da Bertocchi, che ha vinto con sette minuti di vantaggio in reale sul secondo, distacco sufficiente anche a pagarsi il compenso rispetto agli avversari più piccoli. Oggi condizioni meteo permettendo sono in programma altre tre prove.

CICO 2005 Al via oggi a Marsala il campionato italiano classi olimpiche 2005. In acqua Star, 49er, 470, Yngling, Laser e Mistral. Tra i velisti locali al via attesa la prestazione di Larissa Nevierov in Laser, e il super rientro del monfalconese Andrea Trani in coppia con Gabrio Zandonà in 470.

MINISKIPPER

A Pirano nella manifestazione per giovani dai 7 ai 14 anni

Ok i marinaretti dell'Yca

TRIESTE Nove minimarinaretti dello Yc Adriaco, allievi selezionati del corso scuola vela «Luna Rossa» dello storico circolo, rientrato in attività logistica, agonistica e ricreativa dopo la pausa della sua ristrutturazione, hanno spopolato nelle acque di Pirano nella regata che il circolo istriano ha organizzato per il campionato allievi scuole vela d'età dai 7 ai 14 anni. Presenti alla originale prova 47 allievi di 5 società, 27 maschi, 20 donne. Una prima, non facile, esperienza in regata vera e propria, articolata in 3 prove e portata felicemente a termine da tutti i partecipanti la cui maggioranza gareggiava in acque di casa.

La flottiglia dell'Yca, presente con l'allenatore sociale David Poljsak ha colto in questa prima trasferta risultati più che lusinghieri. Ma è davvero lieta sorpresa che 3 singolisti triestini campeggino nei primi 4 in classifica: prima assoluta Martha Faraguna, orgoglio di papà Michele; terzo Alberto Pozzan, quarto Dan Poljsak. Agguerriti loro avversari, sempre cavallereschi, al vertice, Vitjan Buzan dello Jk Jadro, con due primi, ma un 12.o al traguardo e quindi 2.o assoluto e Marko Bozic, dello Yk Pirat, che al primo traguardo ha superato Pozzan ma poi è caduto in un 14.o e un 9.o restando 5.o assoluto.

Della nostra pattuglia in ottima posizione Marco Vallon, 11.o; Davide Carratu vanta un 3.o al 2.o round, ma balza al 21.o in graduatoria. Bene Matilde Macciardi, 11.a al primo filo, poi giù, ma 27.a assoluta.

Italo Soncini

BASKET

Non sono bastati i 20 punti di Laezza.

Riva, l'Acegas parte male e poi non rimonta

RIVA DEL GARDA Trasferta amara sul Garda per l'Acegas Trieste, che dopo la brillante vittoria ottenuta in volata nel match di andata non riesce a concedersi il bis in trasferta, contro una Garda Cartiere confermatasi ostica avversaria.

I triestini di coach Steffè, che recuperavano Iannilli assente mercoledì sera a Trieste, dopo un primo tempo decisamente deludente non sono riusciti nell'impresa di recuperare il pesante gap subito nei primi 20' di gioco (51-30 all'intervallo). Nella ripresa Corvo e Laezza hanno provato a prendere per mano la squadra, ma alla fine i giuliani non sono stati in grado di evitare che le Cartiere ribaltassero la differenza canestri.

Match decollato a stento a causa di un'iniziale difficoltà delle due squadre nel prendere confidenza con il canestro; a creare ulteriori problemi ai giocatori in campo anche una fastidiosa condensa che ha reso quasi impraticabile il parquest rivano, trasformatosi per alcuni tratti della gara in una pericolosa pista di pattinaggio (fortunatamente nessun giocatore s'è infortunato).

Parte molto meglio la squadra di casa, che sfrutta i precoci problemi di falli di Trieste, costretta dopo pochi minuti a rinunciare al pivot Barbieri. La difesa giuliana non è aggressiva e così Riva ne approfitta grazie a un Gurinini in serata di grazia. Trieste si vede subito costretta a inseguire, prima sul 22-12 di metà primo periodo poi sul 31-18 di fine quarto. Laezza non ingrana ed i soli Corvo e Ciampi possono poco contro la difesa di casa. La zona ordinata da coach Steffè, oltretutto, si dimostra tutt'altro che efficace e le bombe del giovane Mei (alla fine 3) tagliano le gambe all'Acegas, che va al riposo sotto di 19.

Come all'andata dagli spogliatoi rientra un'altra squadra, la difesa triestina cresce di intensità e Riva inizia a faticare, pur se a inizio periodo raggiunge con Martinelli in massimo vantaggio (+22 sul 58-36). Da quel momento in poi in campo Riva si spegne e l'Acegas ne approfitta con Laezza, Corvo e Muzio a condurre le danze; in 5 minuti Trieste recupera 15 punti e si porta a -7 (62-55).

Coach Galetti corre ai ripari e rimanda in campo Cagnin, che con Gurini ridà linfa alle Cartiere: contro-breack rivano (72-60 al 30'). L'ultimo quarto è combattuto è molto equilibrato, ma Trieste non riesce a scendere sotto i 6 punti di scarto (76-60) di inizio periodo. Si arriva al finale concitato in cui coach Steffè cerca in tutti i modi di ribaltare a proprio favore la differenza canestri, ma dopo la «bomba» del -8 di Laezza a 11" dalla fine arrivano i 2 tiri liberi decisivi di Gaurini proprio nell'ultima azione, per l'87-77 finale.

Trieste dunque resta a quota 2 punti nel girone di qualificazione della Summer Cup e venerdì prossimo sarà di nuovo in campo a Gorizia.

Garda Cartiere	87
Acegas Trieste	77

(26-12, 51-30, 72-60, 87-77)

RIVA: Fanchini 5, Martinelli 8, Sereni 12, Gambacorta ne, Bazzoli 6, Mei 12, Pastori 10, Gurini 21, A. Cagnin 9, Cugola ne, Andreaus 5. All. Galetti.
ACEGAS TRIESTE: Oeser 2, Laezza 20, Batich ne, Muzio 13, Corvo 10, Iannilli 2, Barbieri 7, Ciampi 16, Godina 3, Moruzzi ne. All. Steffè.
ARBITRI: Bramante e Franceschini di Verona
NOTE - Usciti per 5 falli Corvo al 37' e Ciampi al 39'.

CALCIO SERIE A ANTICIPI La squadra di Mancini spera nelle prodezze di Adriano per portare a casa i tre punti

Prima insidia per l'Inter a Palermo

Più agevole il compito del Milan contro il Siena: si rivede Paolo Maldini

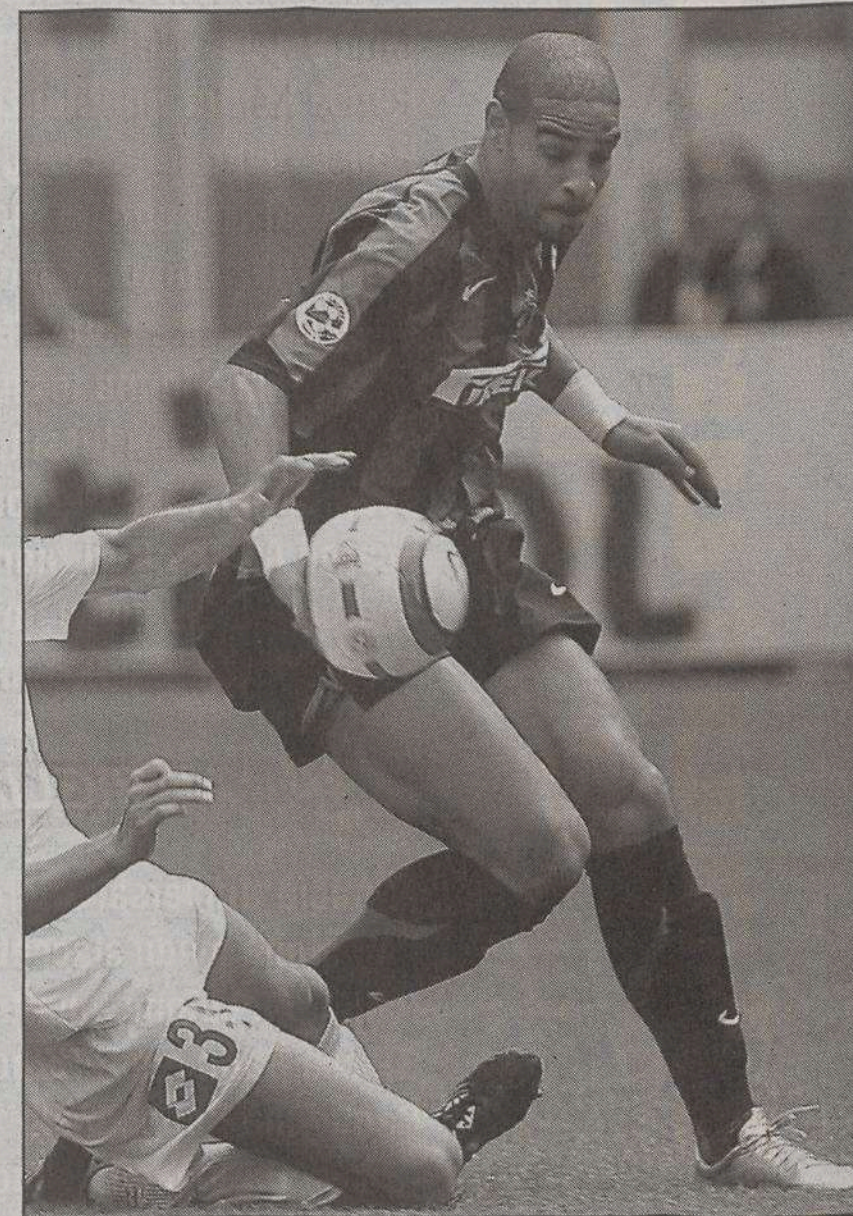
MILANO Palermo è la tappa che dovrà confermare la reale forza dei nerazzurri in questo inizio di stagione. Troppo tenero il Treviso incontrato a San Siro alla prima giornata, così come non dovrebbe costituire un pensiero il viaggio di martedì prossimo a Bratislava contro gli sconosciuti slovacchi dell'Artmedia che apre il girone di Champions League.

Un successo in Sicilia stasera è quel segnale forte che l'ambiente nerazzurro si aspetta e Mancini si augura. Confermatissimo il modulo 4-4-2 sul quale il tecnico nerazzurro ormai non ha più dubbi si tratta di scegliere con cura i componenti del reparto centrale. «Dovrò verificare come staranno Figo e Stankovic, gli ultimi arrivati dagli impegni con le nazionali». Pizarro e Veron continueranno probabilmente ad alternarsi. Adriano imperatore, quello sontuoso di questo inizio di stagione è un gran vantaggio. Per Mancini non esiste proprio il rischio che tutta la squadra senta di dipendere da lui.

PALERMO «Il Palermo può battere l'Inter, ma può anche prenderle. Nel calcio ci può stare tutto». La filosofia, e la pacatezza, di Gigi Del Neri emergono alla vigilia della sfida contro l'Inter. L'allenatore del Palermo rispolvera lo stile-Chievo per trasmettere serenità alla sua squadra nell'approssimarsi di una partita importante come quella contro i nerazzurri di Roberto Mancini, già vincitori della Supercoppa Italiana contro la Juventus.

MILAN-SIENA Il Milan, alla seconda giornata è già a rincorrere. E la pioggia che lo ha frenato ad Ascoli adesso cade copiosa su Milanello. Ma Ancelotti non crede che le insidie della partita col Siena vengano dalle condizioni meteo. «Non ho paura della pioggia - dice il tecnico - San Siro è un campo diverso il drenaggio sarebbe perfetto. Piuttosto le insidie stanno nel fatto che noi non abbiamo avuto tempo di preparare questa partita. Avevamo via tanti giocatori e giochiamo contro una squadra che ha potuto lavorare e che ha in Chiesa un attaccante molto temibile e in stato di grazia, l'ideale per il loro gioco di contropiede».

Il Milan recupera Maldini («È disponibile. Ha fatto bene in questi giorni e giocherà», annuncia Ancelotti) e si prepara a lasciare ancora in panchina Gennarino Gattuso al quale sarebbe preferito Ambrosini senza che questo debba rinfocolare la polemica. «Secondo me non ci sono problemi - assicura Ancelotti - Gattuso sarebbe pronto ad accettare una nuova panchina come ha fatto già ad Ascoli. Abbiamo parlato molto delle sue dichiarazioni in nazionale. Io l'ho visto tranquillo e io credo che farà una stagione ottima. È stato un momento passeggero che si può comprendere».

Per il resto, squalificato Vieri, riecco sicuramente Gilardino, rimasto a secco a Minsk, al fianco di Shevchenko.

L'attaccante dell'Inter Adriano.

I soldi della mutualità alla B ma le Leghe si separano

MILANO Un altro passo avanti per la creazione di due Leghe separate è stato fatto ieri dall'assemblea straordinaria della serie A: indietro non si torna, e quindi presto ci saranno due presidenti, due consigli di Lega e delibere separate votate da due assemblee diverse. Quasi all'unanimità è stato votato a Milano un modello di mutualità che Adriano Galliani presenterà lunedì ai presidenti della serie cadetta. Il presidente di Lega non ha voluto parlare di cifre, ma alla serie B dovrebbero venire garantiti 250 milioni di euro per i prossimi tre anni, nonostante la contrarietà di alcuni dirigenti.

«Sarebbe meglio dare i soldi ai poveri o in Bosnia piuttosto che alla serie B», ha commentato il presidente del Cagliari Massimo Cellino, che ha spiegato che quest'estate si è ripetuto un film già visto: «Ho cercato di comprare alcuni giocatori che alla fine sono andati tutti a giocare in B, dove gli venivano offerti più soldi. E adesso dovrei pagare io i loro ingaggi attraverso la mutualità?».

TORNEO PULCINI

Oggi la prima gara alle 15 a San Luigi per ricordare il giornalista ucciso

Al via il «Luchetta» sul nuovo sintetico

Le otto formazioni invitate dalla società organizzatrice sono state suddivise in due gironi di quattro team ciascuno. Passano il turno le prime due classificate

TRIESTE La dodicesima edizione del memorial Marco Luchetta sta per togliersi i veli e dare il via alle danze. Alle 15 odierne, infatti, si alzerà il sipario sul torneo internazionale organizzato dal San Luigi in memoria del giornalista triestino della Rai deceduto nel gennaio del 1992 a Mostar, dove fece scudo con il corpo – durante un reportage assieme ad alcuni colleghi - a dei bambini.

Lo fece per evitare che questi fossero colpiti da una granata e pagò il suo gesto con la vita. La manifestazione, riservata alla categoria pulcini, presenterà una novità quest'anno: si disputerà sul nuovo campo a sette in sintetico di via Felluga, che verrà testato per la prima volta proprio dalla kermesse in questione, che insomma farà da madrina per un battesimo un po' particolare.

Il terreno, tra l'altro, sarà utilizzato a partire da metà mese per la quarantatreesima Coppa Trieste, che, nella stagione 2005/2006, si terrà solo sui sintetici. Ai nastri di partenza del memorial Luchetta ci sono otto squadre, suddivise in due gironi da quattro. Nel raggruppamento A sono stati inseriti i padroni di casa del San Luigi, il San Canzian, l'Ancona di Udine e gli sloveni dello Jadran Junior Kozina, mentre nel concentramento B ci sono la Triestina, il Ponziana, l'Itala San Marco e gli sloveni del Tabor.

Le prime due classificate di entrambe le poule si incontreranno in un successivo gironcino all'italiana, che assegnerà i posti dal primo al quarto. Specularmente le terze e le quarte classificate dei due tabelloni iniziali si giocheranno in un altro girone i piazzamenti finali, che vanno dalla quinta all'ottava piazza.

Il torneo vivrà la sua ultima giornata nel pomeriggio di sabato 8 ottobre, quando saranno in programma anche le premiazioni.

Intanto sono quattro le partite in programma oggi: si incomincia appunto alle 15 con il confronto tra l'Itala San Marco e il Ponziana e si prosegue con Ancona-Jadran alle 16, Triestina-Tabor alle 17 e San Luigi-San Canzian alle 18.

I pulcini del San Luigi in una recente edizione del «Luchetta».

La seconda giornata è in agenda per lunedì, quando ci saranno gli incontri Jadran-San Luigi alle 17 e Itala San Marco-Triestina alle 18. La prossima settimana si giocherà eccezionalmente anche nei giorni di mercoledì e sabato. Nel primo caso le gare saranno Ponziana-Tabor alle 17 e San Canzian-Ancona alle 18, mentre, nel secondo, le partite, previste a partire dalle 15, saranno San Canzian-Jadran, Ponziana-Triestina, Itala San Marco-Tabor e San Luigi-Ancona.

Terminata la prima fase eliminatoria, i match saranno disputati solo al sabato, vale a dire il 24 settembre, il primo e l'otto ottobre, quando si conosceranno i verdetti definitivi.

m.la.

TRIS

I quattro anni protagonisti a Montecatini sulla distanza del miglio

Il pronostico va a Dalmasio

Il cavallo potrebbe sfruttare il suo spunto secco

TRIESTE Saranno i gentleman a salire in sulky stasera per la corsa Tris, che vedrà protagonisiti all'ippodromo di Montecatini cavalli di quattro anni e oltre sulla distanza del miglio. Il primo pronostico va al potente Dalmasio, che potrebbe sfruttare lo spunto secco e il cambio di passo di cui dispone.

Premio Spazio Immobiliare Bottega D'Arte, Invito, Gentleman, euro 22.660,00, metri 1640, ore 18.45: 1) Zirconio, 2) Corsini, 3) Daniel Hbd, 4) Crazyforyou King, 5) Diabolic Toss Db, 6) Banjo Gold, 7) Cilstelat, 8) Airborne, 9) Doretta Di Gavi, 10) Azul Lung, 11) Danubio Real, 12) Doctor Mac, 13) Baciata, 14) Barbaresco, 15) Very Strong Blue, 16) Zapping Cobra, 17) Borgo Petral, 18) Dalmasio. **Pronostico:** Dalmasio (18), Borgo Petral (17), Daniel Hdb (3). **Aggiunte sistemistiche:** Corsini (2), Cilstelat (7), Airborne (8). Nella Tris di ieri a Padova, vittoria di Contrappunto, davanti a Concorde Air e Zignano D'oro. La combinazione vincente 3-7-14 ha pagato 2.012,54 euro ai 546 vincitori.

u. sa.

SABATO SPORT

CALCIO

Serie D (15): Sacilese-Cordignano. **Coppa Italia di Eccellenza e Promozione:** Fincantieri-Ronchi (20.30), Pro Gorizia-Capriva (16.30), Centro Sedia-Juventina Gorizia (18), Santamaria-Buttrio (20.30), Monfalcone-Ruda (18), Pro Romans-Mariano (16.30), Risanese-Union 91 (16). **Coppa Regione di Prima Categoria (16):** Isonzo San Pier-Pieris. **Coppa Regione di Seconda Categoria (16):** Moraro-Pro Farra. **Coppa Italia Primavera:** Udinese-Triestina (15, Remanzacco). **Memorial Luchetta per pulcini:** dalle 15 alle 19 a San Luigi.

BASKET

Memorial Milio Gombac per juniores (a Guardiella - Bor): alle 15 Kontovel-selezione provinciale di Trieste, alle 17 Bor-rappresentativa regionale. Memorial Boris Tavcar (a Guardiella – Bor): alle 19.15 Pallacanestro Trieste-Kraski Zidar Sesana, alle 21.15 Bor-Jadran. **Coppa di Lega femminile:** Muggia-Udine (20.30, Aquilinia).

PALLAVOLO

Coppa Regione maschile: Sloga-Triestina (18, De Tommasini), Villa Vicentina-Soca (20). **Coppa Regione femminile:** Lucnico§Farra-Cormons (20), Manzano-Il Pozzo (20), Govolley-Sima Trieste rinviata al 20/9, Staranzano-Sloga giocata ieri.

CANOA

Quattro club regionali in gara oggi e domani sul lago Maggiore

Occhi puntati su Zerial e la Alberti Contano anche Dreossi e Prafloriani

TRIESTE Oggi e domani si svolgeranno sulle acque del lago di Mergozzo i campionati italiani di canoa velocità Under 23 e una gara nazionale per le altre categorie. Il lago piemontese della provincia verbana, non è che l'estremo lembo occidentale del lago Maggiore, il cosiddetto Sinus Mergotianus, dove oltre 300 atleti, appartenenti a 60 società sportive, giungeranno da tutta Italia per partecipare alla kermesse tricolore che assegnerà una ventina di titoli per la categoria under 23.

I campionati sono tenuti a battesimo dal Mergozzo Canoa club che festeggia quest' anno il ventesimo anniversario dalla fondazione. e che ha allestito il campo di gara su cui i più forti atleti italiani si misureranno sulle distanze veloci dei 500 e 1000 metri.

Circolo Marina Mercantile, Kc Monfalcone, Ausonia Grado e Canoa San Giorgio i club regionali presenti sul lago di Mergozzo. Per i colori dei triestini di Gabriele Cutazzo, ottime possibilità di titolo per Michele Zerial e Anna Alberti, medaglie di bronzo ai recenti europei di velocità e di marathon, impegnati nel K1, e Bigaglia, Fantini, Prelazzi e Stroligo in K2 e K4. Tra i ragazzi, scenderanno in acqua Chierini, Decolombani, Lizzi e Bigaglia in campo maschile (K1 e K2) e Zerial e Fantini in quello femminile (K1 e K2).

Per i monfalconesi preparati da Bruno Dreossi occhi puntati sul K1 e K2 femminile di Mesiano e Gon, con buone possibilità di medaglia, e gli under 16: Decorti, Canciani, Gottard (K1 e K2).

I gradesi dell'Ausonia, allenati da Tessarin saranno in scena sul lago piemontese con gli under 23 Prafloriani, Culiat, Oltramonti e Varotto, e la ragazza Monferrà.

Molto numerosa infine la «spedizione» della Canoa San Giorgio di Paolo Scrazzolo. Interessante l'esperimento del K4 under 23 di Totis, Nonis, Fattorutto e Malesani; impegnativa la prova della Franco nel K1. Alla ricerca di un podio importante le canadesi di D'Aronco, Brunzin, Biondin e Schincariol, mentre le campionesse d'Italia ragazze: Ventura, Milan, Traverso e Dal Forno gareggeranno nel K4 e Campana e Del Ponte nel K2 sempre tra le under 16.

Maurizio Ustolin

IN BREVE

Us Open: Federer affronta Hewitt

NEW YORK La strada degli Us Open fa ancora una volta incontrare Roger Federer e Lleyton Hewitt. Lo svizzero numero uno al mondo affronterà il rivale australiano in semifinale: un copione già visto nella finalissima dello scorso anno che regalò l'ultimo titolo del Grand Slam della stagione a Federer. Lo svizzero ai quarti ha eliminato in un'ora e quaranta minuti di gioco l'argentino David Nalbandian, testa di serie n. 11, con il punteggio di 6-2 6-4, 6-1. Nel doppio femminile, volano in finale Flavia Pennetta e la russa Elena Dementieva, dopo aver battuto la coppia Anna-Lena Groenefeld/Martina Navratilova 6-2, 6-4.

Federtennis, pugno di ferro Niente Davis per Volandri

ROMA Pugno duro della Federtennis: Filippo Volandri non giocherà in Coppa Davis contro la Spagna perchè non ha accettato le proposte economiche della Fit mentre gli altri tre azzurri che avevano inviato una lettera per chiedere più soldi (Giorgio Galimberti, Potito Storace e Andreas Seppi) hanno fatto marcia indietro. «Abbiamo invitato il capitano Corrado Barazzutti a non convocare Volandri per la Coppa Davis», spiega Angelo Binaghi.

Giochi delle Tre Regioni il 16 e il 17 a Gradisca

TRIESTE Il 16 e il 17 settembre si disputeranno i Giochi della Gioventù delle Tre Regioni a Gradisca. La manifestazione riguarderà cinque discipline: calcio, basket, pallavolo, atletica e tennistavolo. Nel calcio saranno presenti le selezioni del Friuli-Venezia Giulia, della Carinzia e della Slovenia. La squadra del regionale sarà costituita dalla rappresentativa dei giovanissimi (nati nel 1990), affidata alle cure del tecnico Giovanni Ludwig.

Amatori a Borgo San Sergio Tanti gol nel primo turno

TRIESTE Ancora calcio amatoriale a Borgo San Sergio Alto. È partito il torneo Vagaia Gioielli/ 10° Memorial Armando Smarrito. Sedici le squadre iscritte. I risultati della prima giornata: Piemme Ascensori-Tergeste 5-4; Tecnocolor Zettin-Atlantis 3-0;Duino Scavi-Meccano Navale 5-2; Bar Junior-Blues/Pizzeria La Tolada 4-2; Kamil Acconciature-Euroart 2-2; Kral-Spe 0-3; Bar Gianni-Belvedere 3-2; Vulcania-Buffet Vita 2-5.

Continuaz. dalla 12.a pagina

MONFALCONE BELLISSIMA biondina, 20.enne, bravissima, fisico da sballo, tutti i giorni. 3463237809. (A00)

MONFALCONE SUPER novità sensualissima russa 18.enne bomba sexy più che disponibilissima 3338888135. (A1323)

NORMALE massaggio 20.enne ragazza. 3201607171. (A5905)

NUOVO! Ragazze bellissime ti aspettano! Chiamate! Nova Gorica Sezana 0038631578-148 0038631831-785. (A5878)

SUPERNOVITÀ appena arrivata Trieste splendida orientale sensuale 6m completissima. Chiamami 3498681936.

SUPERNOVITÀ Trieste, Laura stupenda ragazza 30.enne, dolce e sexy. Chiamare 3494084098. (A5891)

TANIA bellissima portoricana ti aspetta a Monfalcone. Telefono 3296937478.

TRIESTE affascinante e sensuale per soddisfarti tutto, vera bomba sexy, 3341761667. (A00)

TRIESTE SPLENDIDA 20.enne ragazza orientale esegue massaggi thailandesi rilassanti, ambiente climatizzato. 3484116187. (A5892)

VANESSA MONFALCONE bella molto divertente 4.a corpo da sballo ti aspetta. 3388117823.

VICINANZE MONFALCONE focosa 6.a misura bella affascinante calda disponibilissima ti aspetta. 3391952445. (C00)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,35
Festivi 2,00
12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014.